IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500; D - La Repubblica delle Donne L. 700; CD Chopin L. 7.000; VHS Schede di montagna L. 8.400

Internet: http://www.ilpiccolo.it/
Giornale di Trieste
mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 133 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MARTEDÌ 8 GIUGNO 1999

Ufficiali serbi si consultano al telefono con Belgrado fuori della tenda dei colloqui.

Al G8 il ministro degli Esteri russo Ivanov fa slittare la risoluzione che doveva essere affidata al voto dell'Onu

Drammatico stallo tra guerra e pace

I militari serbi non danno seguito al «sì» di Milosevic - E la Nato bombarda

BRUXELLES I colloqui tra i militari jugoslavi e della Nato ristagnano in Macedonia per l'intransigenza serba; a Bonn, quando la risoluzione del G8 da far approvare al Consiglio di sicurezza dell'Onu pareva ormai cosa fatta, il ministro degli Esteri russo ha chiesto il rinvio a oggi della decisione perchè doveva consultarsi con Belgrado; a New York il massimo organo decisionale delle Nazioni unite ha fatto slittare la sua riunione. Insomma, la fine della guerra del Kosovo rimane solo nelle dichiarazioni improntate all'ottimismo e nelle intenzioni da tutti dichiarate: da Milosevic a Clinton, da Athisaari a Ivanov. Ma intanto la pace è ancora ben lungi dall'arrivare. E, mentre al confine albanese sono sempre più feroci gli scontri tra jugoslavi e indipendentisti kosovari dell'Uck, la Nato deve tornare a bombardare con rinnovata intensità.

Le delegazioni militari hanno ripreso i colloqui tecnici dopochè l'altra notte si era sfiorata una drammatica rottura. Poi i negoziati, magari a rilento, sono ripresi, ma gli jugoslavi non intendono azzerare la loro presenza in Kosovo, non vogliono accettare la fascia di smilitarizzazione a ridosso del confine serbo-kosovaro, contestano la formazione e il comando della forza d'interposizione. Insomma negano ciò a cui Milosevic avrebbe già detto sì.

Si sono così alternate ieri in un sussuguirsi di prese di posizione le speranze di pace ed i timori di un fallimento negoziale che avrebbe inevitabilmente conseguenze devastanti. Tutto resta ancora in gioco.

● *A pagina 3*

Lo scandalo alimentare ormai sconquassa il Continente: si dimette ministro olandese, in Belgio stop al burro

Diossina, allarme a macchia d'olio

Anche latte e derivati tra i ritiri operati dai Nas - E si diffonde la psicosi

Finiti nel mirino dei sanitari dell'Asl carne e prodotti a base di suino

Trieste, sequestri a tonnellate

TRIESTE Ancora sequestri a Trieste di carne di suino «targata» Belgio. Ieri hanno riguardato quasi nove tonnellate di prodotto congelato importato dopo il 15 gennaio. Sono finite nel mirino dei veterinari dell'Asl anche quasi quattro tonnellate di prodotti a base di carne suina sempre di origine belga. A questa carne si aggiungono i venti quintali prelevati venerdì in altri due salumifici.

Ma da ieri lo scandalo della diossina si è drammaticamente allargato riguardando altri prodotti. Sono state infatti bloccate in tutta la regione anche le importazioni dal Belgio di carni bovine, latte e derivati, nonchè uova e prodotti come maionese e gelati.

Il relativo fax del ministero della Sanità è stato trasmesso nelle prime ore del mattino. E subito sono scattati i controlli.

Contemporaneamente il messaggio è arrivato sui tavoli dei direttori dei supermercati della città, trasmesso dai responsabili dei centri nazionali di approvvigionamento. E in mattinata i commessi hanno cominciato a togliere dagli scaffali le confezioni di sottilette, maionese, yogurt di vari tipi e qualità, burro e latte normale e di capra, tutte merci prodotte in Belgio. «Questa vicenda è ben peggio della mucca pazza» commentano all'Azienda sanitaria locale, Inoltre c'è il pericolo delle «triangolazioni», cioè del cambiamento dell'etichetta di provenienza del prodotto.

● *In Trieste*

Corrado Barbacini

ROMA Sarebbero state quasi cento le tonnellate di grassi contaminate in Belgio da diossina; e avrebbero contribuito a produrre 1600 tonnellate di mangimi. Il «diossinagate» sconquassa l'Europa. Oggi la riunione dei ministri della Sanità dei Quindici con l'intento di cercare misure per fronteggiare la crisi. E mentre il Belgio dice stop anche al burro, in Olanda si dimette il ministro dell'Agricoltura.

Sequestri da Nord a Sud anche in Italia con controlli eseguiti ormai a tappeto. I sequestri dei Nas si estendono ora a latte e derivati. Il ministero della Sanità chiarisce intanto che nessuna spedizione di mangime c'è stata dal Belgio all'Italia. Ma uno dei maggiori operatori di surgelati sospende in via cautelativa due prodotti.

● *A pagina 2*

Domenica quindici Paesi alle urne

Un voto per l'Europa ma con implicazioni di politica interna

ROMA Il 13 giugno diamo voce all'Europa: così, all'incirca, suonano gli slogan che invitano gli elettori a recarsi alle urne per scegliere gli 87 deputati italiani all'Assemblea rappresentativa dell'Unione.

All'arrivo dei primi risultati, però (e si spera che almeno stavolta siano giusti), i commenti dei leader saranno concentrati sugli effetti interni del voto. Lo testimonia il fatto che già la gran parte della campagna elettorale si gioca su temi che con l'Ue hanno poco o nulla a che vedere.

E Berlusconi sfida D'Alema a dimettersi se il centrosinistra raccoglierà consensi inferiori al 40%

Così ieri si è registrato un botta e risposta infuocato fra D'Alema e Berlusconi. A scatenare la polemica è stato il premier con un'intervista a un quotidiano: «Il centrosinistra alle europee non andrà sotto il 40%, ha detto D'Alema facendo capire di non temere la concorrenza del Polo. Immediata la replica del Cavaliere: «D'Alema è un uomo d'onore - ha detto ieri a margine dell'assemblea milanese di Assolombarda - ha solennemente accettato la sfida elettorale, dunque dovrà prendere atto che Forza Italia il 13 giugno risulterà di gran lunga il primo partito». Insomma se perde alle europee D'Alema si deve dimettere, sostiene Berlusconi.

● *A pagina 4 e 5*

Da Parma la conferma che l'ematocrito del campione era ampiamente oltre la soglia consentita del 50%

Anche le controanalisi inchiodano Pantani

Né complotti, né errori - Attesa per le decisioni del Pirata sul suo futuro

ROMA La notizia è triste ma per certi versi positiva: le analisi che i medici dell'Unione ciclistica internazionale hanno effettuato sabato mattina a Madonna di Campiglio sui campioni di sangue dei primi dieci classificati del Giro d'Italia, prima della tappatappone del Gavia e del Mortirolo, erano perfette, nei contenuti e nella sostanza. Questa è la risposta «tecnica» che l'istituto di ematologia di Parma ha trasmesso ieri alla procura della Repubblica di Trento, che ha aperto un'inchiesta sull'accaduto.

E il responso che vuole Pantani sia stato in possesso di un tasso di ematocrico «in quel momento» ben superiore alla soglia del 50, era cioè tra quota 52,5 e 53%. Risultato inconfutabile perchè per le analisi sono stati utilizzati addirittura due macchinari: quello dell'Uci (sequestrato dalle forze dell'ordine) e quello dell'istituto parmense. E le operazioni di verifica sono state ripetute.

Dunque nessun errore, nessun complotto. Ma non si esauriscono le polemiche su un certo tipo di controlli, sulla farmacologia applicata allo sport. E ora l'interrogativo dei tifosi è: come reagirà il Pirata? Darà seguito ai progetti di abbandono come lasciato intravvedere? Per il moneto Pantani tace. E riflette.

● *In Sport*

Spareggio finale
Triestina-Sandonà domenica prossima con in palio la C1: è Mantova la sede

● *In Sport*

Una straordinaria iniziativa artistica crea scalpore (e raccapriccio) a Vienna

Statua? No, cadavere vero

VIENNA I duecento oggetti che compongono la mostra non sono quadri, non sono sculture. Ma cadaveri. Corpi umani «plastinati» da Gunther von Hagens (nella foto), un medico originario della Germania Est che gira sempre con un cappellaccio in testa, secondo un procedimento protetto con brevetti internazionali.

La mostra, allestita in una capannone della Fiera di Vienna, sta ottenendo un grande successo di pubblico. Come in Germania, dove ha chiamato a raccolta ottocentomila persone. Come in Giappone, dove ci sono stati due milioni e mezzo di visitatori.

La Chiesa cattolica protesta, lui, von Hagens, risponde: «Sono un agnostico». Il problema non lo riguarda. Perchè, così, è convinto di aiutare la scienza. E anche la gente: a conoscere meglio il proprio corpo.

● *In Cultura*

ALL'INTERNO

Molte operazioni sono state svolte a solo scopo cautelativo - Rosy Bindi rassicura: sembra che nessun mangime belga sia arrivato nello Stivale

Carne alla diossina, sequestri in tutta Italia

Oltre ai polli, ai bovini e ai suini nel mirino anche il latte e suoi derivati come yogurt e burro

Si fa strada un altro «fronte», quello dei prodotti farmaceutici con grassi animali, quali le supposte: vi indaga il procuratore di Torino Guariniello

ROMA Sequestri a tappeto e controlli a raffica.

Cresce anche in Italia l'allarme per lo scandalo dei polli belgi alla diossina. Con una possibile nuova «strada» su cui ha cominciato a lavorare il procuratore aggiunto di Torino Raffaele Guariniello, seppure con grande cautela: quella che vedrebbe anche alcuni tipi di farmaci - le supposte, ad esempio, che potrebbero essere state confezionate con grassi animali del tipo di quelli sotto accusa - sospettati di contaminazione.

Mentre si attendono i risultati del summit di oggi dei ministri della Sanità dei Quindici e il ministro italiano Rosy Bindi rassicura che, dai primi accertamenti, «risulta che non vi siano state spedizioni di mangimi provenienti dal Belgio con destinazione Italia», cresce il numero dei sequestri cautelativi su carni, latte e derivati del latte (come burro, yogurt e gelati) provenienti dal Belgio.

La Regione Lombardia - con decreto dell'Assessorato alla Sanità - ieri ha ordinato il ritiro entro domenica dei prodotti belgi, da «tenere a disposizione delle autorità sanitarie», mentre i Nas, Nuclei anti sofisticazione (110 tra allevamenti, depositi e supermercati sono stati ispezionati nelle ultime 72 ore) hanno proseguito nei sequestri in maniera incessante su tutto il territorio nazionale: quasi 5mila tonnellate di carne suina e 100 chilogrammi di yogurt e formaggi a Foggia, 5 quintali di carni a Latina, così come in Umbria, Marche, Alto Adige, Emilia-Romagna e Abruzzo. I carabinieri hanno sequestrato cautelativamente in Sicilia la settimana scorsa - ma la notizia si è appresa ieri - cinque tonnellate di carne bovina e suina. I sequestri sono avvenuti a Floridia (4 tonnellate), in provincia di Siracusa e a Ragusa. La carne è proveniente dal Belgio ed è stata importata nei primi mesi dell' anno. Non è stato reso noto in quali depositi o centri commerciali era conservata la carne nè quale dovesse esserne l'utilizzo.

Manifestazione dei Verdi.

La situazione poi è particolarmente «calda» a Lecco, punto d'arrivo della merce estera. I prodotti giunti dal Belgio e finiti sotto sequestro ammontano a centinaia di tonnellate e cominciano a rappresentare un problema per le autorità sanitarie incaricate di fare le analisi. Entro oggi l'Istituto superiore di sanità dovrebbe indicare la metodica ufficiale per gli esami, ma ci vorranno comunque diversi giorni perchè i laboratori specializzati possano smaltire tutto il lavoro e fornire risposte attendibili.

L'allarme tra i cittadini, naturalmente, sale di ora in ora. Ieri anche uno dei maggiori operatori nel settore dei surgelati ha deciso in via cautelativa di sospendere in Italia due prodotti del proprio catalogo perchè «provenienti da aree strettamente legate al problema della contaminazione di diossina». L'Associazione consumatori Aduc ha proposto intanto di istituire un'unità di crisi e una serie di numeri verdi a disposizione per dare informazioni corrette ai cittadini.

L'Aidi, l'associazione che riunisce i principali marchi italiani del settore dolciario, fa sapere che la maggior parte delle aziende si rifornisce di derivati del latte soprattutto dalla Francia.

L'Assolatte precisa poi che i prodotti lattiero-caseari provenienti dal Belgio rappresentano solo lo 0,5% dei consumi italiani di questa tipologia di alimenti, mentre la Confcommercio precisa che per i prodotti avicoli «made in Italy» non esiste il minimo problema.

Diossina, la mappa dei sequestri

Ecco la ricostruzione delle ispezioni e dei sequestri a partire dal primo allarme del 3 giugno:

- **LOMBARDIA:** Sospeso nelle mense scolastiche di **Milano** l'uso di derrate alimentari provenienti dal Belgio. Sequestrate carni di pollo e derivati in centri commerciali di **Mantova**; pollame e carne suina congelata sequestrata a **Lecco** dopo controlli in supermecati e magazzini.
- **VALLE D'AOSTA:** Sequestato un bovino non ancora macellato e importato regolarmente da Belgio in febbraio. Sequestrati inoltre carne di maiale e di pollo provenienti dal Belgio.
- **PIEMONTE:** Qui sono avvenuti i primi sequestri di pollame, uova e derivati provenienti dal Belgio in aziende di **Vercelli**, **Rivoli**, **Bra** e **Tortona**. Controlli ad **Asti e Alessandria**.
- **LIGURIA:** Sequesti di carne bovina e suina, prosciutti, uova e formaggi a **Genova** e **Savona**. Controllati i magazzini del porto in cui sono stoccati i prodotti provenienti dall'estero, societa' di catering che forniscono le mense scolastiche e ospedaliere.
- **TOSCANA**: Sequestri di carne suina proveniente dal Belgio a **Pisa** e di maionese ad **Arezzo**.
- **UMBRIA:** Controlli a **Perugia**
- **SICILIA:** Controlli a **Ragusa** e **Palermo**.
- **VENETO :** i controlli hanno interessato in particolare **Vicenza** e fin da sabato 5 giugno si sono estesi a latte, formaggi e yogurt. Finora hanno riguardato la grande distribuzione: da oggi nel mirino anche le mense aziendali.
- **FRIULI V.G .:** Sequestrate oltre 20 tonnellate di carne suina e circa 35.000 cosce di maiale provenienti dal Belgio, dopo controlli in aziende per la lavorazione delle carni.
- **EMILIA ROMAGNA :** Sequestrati pollame, uova e prodotti derivati, carne suina e derivati, carne bovina, latte e derivati.
- **MARCHE:** Controlli ad **Ancona** e sequestri di carne suina congelata e suini vivi provenienti dal Belgio in un mattatoio di **Fermo** e in salumifici a **Jesi**, **Monte San Vito e Camerata Picena**. Nel mirino dei controlli anche i mangimi.
- **ABRUZZO:** Sequestri di carni suine all'**Aquila e Pescara**. Controlli in corso in alcuni allevamenti.
- **MOLISE:** Controlli a **Isernia**
- **PUGLIA:** I controlli hanno interessato finora **Lecce**, **Bari e Foggia**, con il sequestro di carni suine, insaccati, yogurt sottilette e formaggi.
- **LAZIO:** Controlli in corso a **Roma**, **Latina e Frosinone**.
- **CAMPANIA:** Controlli a **Caserta**.
- **CALABRIA:** Controlli a **Catanzaro**
- **BASILICATA** Sequestrati derivati del latte in provincia di Potenza e ispezionati numerosi allevamenti, depositi e supermercati

Sono in corso in tutta Italia controlli e sequestri cautelativi anche su latte e derivati del latte (come yogurt, burro, gelati)

ANSA-CENTIMETRI

Tredici tonnellate di alimenti congelati bloccate in provincia di Trieste - Nel Goriziano sigilli alle celle frigorifere di due salumifici

E in regione nuove merci bloccate dai Nas

TRIESTE Anche il Friuli-Venezia Giulia è interessato all'allarme-diossina, con sequestri di carni suine potenzialmente nocive, «targate» Belgio. Ieri hanno riguardato quasi nove tonnellate di carne congelata importata dopo il 15 gennaio. Nel mirino dei veterinari dell'Azienda sanitaria Triestina anche quasi tredici tonnellate di prodotti a base di carne suina, sempre d'origine belga. A questa si aggiungono i 20 quintali trovati venerdì in altri due salumifici, sempre in provincia di Trieste. Ma da ieri lo scandalo della diossina si è drammaticamente allargato riguardando altri prodotti. «Sono state bloccate anche le importazioni dal Belgio di carni bovine, latte e derivati, nonchè uova e prodotti come maionese e gelati» spiega Maurizio Cocevari, veterinaio dell'As. Controlli anche da parte dei responsabili dei supermercati della città: sono stati tolti dagli scaffali confezioni di sottilette, maionese, yogurt di vari tipi e qualità, burro e latte normale e di capra, tutte merci prodotte in Belgio. «Questa vicenda è peggio della mucca pazza» ha commentato sconsolato Cocevari. Ma c'è anche il pericolo delle "triangolazioni": si cambia etichetta e il gioco è fatto. Qualche commerciante disonesto potrebbe reimportare la merce.

Nel Goriziano i veterinari dell'Azienda sanitaria hanno sigillato le celle frigorifere di due salumifici, a Romans d'Isonzo (con speck e prosciutto crudo) e Mossa: è un sequestro cautelativo. L'Ass Isontina ha diffuso ieri un comunicato nel quale si avvertono tutti gli operatori a ritirare dal mercato le carni sospette e a darne comunicazione alla struttura stessa.

IL CASO

Bofrost, ritirati per cautela «Rostini» e «Chicken stick»

ROMA Effetto diossina anche sui prodotti surgelati venduti per catalogo direttamente a domicilio dei consumatori. Dopo l'allarme su alcuni prodotti freschi, è ora il momento dei surgelati: la Bofrost - uno dei maggiori operatori in questo settore - ha deciso infatti in via cautelativa di sospendere in Italia due prodotti dal catalogo perchè «provenienti da aree strettamente legate al problema della contaminazione di diossina». La multinazionale, che in Italia ha la sede a Pordenone, ha deciso quindi per il momento di ritirare dal catalogo, nel quale sono presenti più di 300 prodotti alimentari tra gelati e altri surgelati pronti da cuocere, i «Rostini al formaggio» composti da patate grattugiate con formaggio (fabbricati in Belgio), e i «Chicken-stick» (bastoncini di pollo pastellati da friggere), che invece sono prodotti in Olanda.

Nessun problema invece per la Bofrost Francia che afferma di distribuire solo «prodotti puliti». La sede francese difende la propria produzione: la scelta della Bofrost, presente in oltre una dozzina di Paesi europei, è quella di prodotti «puliti» e controllati. Obiettivo della società, che ha in Germania a Duesseldorf la sede centrale, è di adeguarsi all'allarme diossina.

«Questa politica - dicono le fonti Bofrost - è coordinata in tutti i Paesi d'Europa dove operiamo». «Nessun prodotto 'incriminato' ci arriva dal Belgio - spiega il responsabile della commmercializzazione per la Francia, Silvan Di Rosa -, da dove la Bofrost si rifornisce solo di due prodotti di pasticceria». «Inoltre - aggiunge - tutti i fornitori ci hanno dato una garanzia formale e scritta della sicurezza dei prodotti utilizzati».

La multinazionale, la cui filiale italiana è a Pordenone, ha 300 prodotti che porta nelle case dei clienti

La Brofost rispetta l'embargo francese, che da venerdì blocca l'importazione di tutti «gli animali e i prodotti animali belgi a rischio di contaminazione da diossina». La catena dei prodotti Bofrost è diffusa capillarmente in Europa: affiliate sono presenti in Francia, Belgio, cuore dello scandalo che sta dilagando a macchia d'olio, Spagna e Grecia.

In Italia il gruppo Bofrost ha fatturato, nel 1998, 350 miliardi di lire, conseguendo un risultato netto di bilancio di 10 miliardi.

L'allarme per la diossina è giunto fino alla caffetteria e alla mensa del quartier generale della Nato a Bruxelles, che si sono adeguate all'emergenza, con avvisi espliciti ai «consumatori».

«Per questa settimana - recita un avviso - abbiamo cambiato i nostri menù a seguito della contaminazione legata ai polli ed alle uova: niente pollo».

Anche altri ingredienti sono peraltro scomparsi: ieri era impossibile, per i giornalisti e funzionari che affollano la sede dell' Alleanza, ordinare panini al prosciutto e i piatti a disposizione erano molto limitati.

Dopo i due titolari in Belgio, si dimette quello olandese dell'Agricoltura - 98 le tonnellate di grasso nocivo: ve ne sono derivate 1600 di mangimi

Il «diossina-gate» fa saltare un altro ministro

Oggi summit d'emergenza dei Quindici - Ancora mistero sulle cause della contaminazione

Un salumiere appone le speciali piastrine metalliche a dei prosciutti per comprovarne l'origine italiana.

ROMA Una crisi gravissima che si sta allargando a tutta l'Europa, quella scatenata dallo scandalo dei polli alla diossina in Belgio. Il presidente del Comitato veterinario Ue ha precisato ieri sera che secondo i dati forniti dalle autorità belghe «sono 98 le tonnellate di grassi contaminati dalla diossina in Belgio». Con questi grassi sarebbero stati prodotti 1.600 tonnellate di mangimi. Così oggi i ministri della Sanità dei Quindici - per l'Italia Rosy Bindi - si riuniranno a Bruxelles e cercheranno di mettere a punto misure comuni per fronteggiare l'emergenza. Ieri, in una serie di ripercussioni a catena, dopo le dimissioni dei due ministri belgi dell'Agricoltura e della Sanità, ha «gettato la spugna» anche il ministro olandese dell'Agricoltura Hayo Apotheker, subito rimpiazzato da Laurens Jan Brinkhorst.

Il Belgio aveva comunicato il rischio diossina all'Olanda il 12 maggio e alla Francia il 3 maggio, ma l'Unione europea è stata informata solo il 27 maggio. Un ritardo colpevole, su cui Bruxelles sta ora indagando ma che ha già fatto cadere tre teste. Il portavoce della Commissione europea a Bruxelles non ha commentato la notizia arrivata dall'Aja ma ha comunque sottolineato che «il Belgio, la Francia e l'Olanda erano tenute a comunicare all'Ue le informazioni a loro disposizione sul rischio di diossina nei mangimi». L'Unione europea ha ora in mano la «lista nera» dei 12 fabbricanti di farine animali - per ora top secret - che si sono fornite dei grassi nocivi della Verkest (i titolari restano in cella) e che li hanno poi venduti a 554 allevamenti di pollame, oltre 400 di suini e circa 150 di bovini (tra cui molti produttori di latte). Ma mentre prosegue la ricerca dei responsabili, il governo belga ha deciso di mettere fuori legge anche il burro, anche se non ha ancora fornito una lista completa dei produttori di carni a rischio. Oltre a polli, uova, carni di maiale, manzo, latte e prodotti derivati, anche i fondamentali «panetti» sono dunque finiti nella «lista nera». Tra i consumatori belgi regna ormai la confusione più totale: non potendo mangiare pollo e uova, latte e alcuni tipi di carni, sono cresciuti vertiginosamente gli «appassionati» di pesce, coniglio e agnello. Il mistero sulle cause della presenza di diossina è sempre più fitto: ieri si è scoperto che nelle uova provenienti dagli allevamenti belgi «avvelenati» è presente Pcb (il policlorobifenile), di cui la diossina è un derivato. Sulle ragioni della contaminazione ieri si è riunito a lavorare, in sessione straordinaria, il Comitato veterinario dell'Unione europea. Ci vuole chiarezza, ha detto il portavoce della Commissione Thierry Daman ma l'impresa non è semplice. E infatti: Daman ha lamentato «la mancanza d'informazioni da parte delle autorità belghe» e ha espresso speranza di averne «il più possibile in seno al Comitato veterinario». Intanto, il cordone sanitario steso intorno al Belgio si è allargato a Israele, Marocco e Malaysia che hanno messo al bando i prodotti alimentari a rischio provenienti da tutti i Paesi europei.

Le ditte rassicurano

«Nessun allarme nella Penisola per dolci e gelati industriali»

ROMA Non c'è «nessun allarme» diossina per dolci e gelati industriali prodotti in Italia perchè le aziende si riforniscono di derivati del latte soprattutto dalla Francia: lo conferma Romano Chiavegatti, direttore dell'Aidi, l'associazione che riunisce i principali marchi italiani del settore (Ferrero, Unilever, Nestlè, Saiwa, Barilla ecc).

«Stiamo acquisendo informazioni dalle aziende - ha spiegato Chiavegatti - e a conclusione di questo primo inventario molto accurato possiamo dire che il problema per il nostro settore ha subito un sensibile ridimensionamento». Chiavegatti spiega infatti che le aziende che avevano acquistato partite di materie prime di provenienza belga le hanno subito sostituite o hanno bloccato la produzione se considerata a rischio. Ma gran parte dei prodotti provenienti dal Belgio sono stati acquistati prima del 15 gennaio scorso, data indicata dal Ministero della sanità come inizio della crisi-diossina. Chiavegatti conferma che attualmente alcune aziende del settore sono interessate da controlli incrociati (Nas e Usl) e che nel frattempo le stesse aziende stanno facendo delle analisi. Un problema - afferma però - è il fatto che per le analisi ci vogliono almeno 10-15 giorni. Quindi si sta aspettando una risposta dal Ministero che potrebbe autorizzare il ricorso a laboratori esteri.

Negli Stati Uniti le forti associazioni degli agricoltori spaventano giornalisti e «media» con il ricatto di spese processuali e indennizzi ingentissimi

Ormoni e pesticidi? Negli Usa è pericoloso parlarne

WASHINGTON Ormoni cancerogeni nelle bistecche? Mele spruzzate di pesticidi? In 13 Stati americani sono domande che è meglio farsi da soli, perchè altrimenti possono arrivare citazioni in giudizio miliardarie.

Proprio mentre tra Usa ed Europa è di nuovo divampata la guerra sulla carne agli ormoni e in Europa tiene banco il pollo alla diossina, molti attivisti verdi e militanti di organizzazioni salutiste lamentano un clima da inquisizione. E sempre più canali televisivi e case editrici rifiutano servizi «pericolosi», per paura della reazione degli agricoltori.

L'attore Alec Baldwin ha raccontato al 'New York Times' di aver fatto il giro di parecchi canali Tv per proporre un documentario sul cibo. «Quando hanno visto che c'era una parte su pesticidi, ormoni e altri controversi sistemi di alimentazione dei vitelli, mi hanno detto in coro: 'No questo non possiamo farlo o ci riempiranno di cause'».

Robert Hatherill, ricercatore dell'Università di Santa Barbara, ha pubblicato recentemente «Mangiare per vincere il cancro». Un libro di successo, dal quale sono però sparite decine di pagine sugli ormoni adoperati dagli allevatori Usa che spaventavano l'editore Renaissance Books. «In effetti, il libro è una versione molto annacquata di quello che avevo pensato» ha ammesso l'autore. Sull'altro fronte, l'associazione degli agricoltori statunitensi ricorda ancora l'«effetto Oprah Winfrey». Dieci anni fa, la popolare presentatrice criticò sulla Cbs i pesticidi usati per le mele.

Gli agricoltori le addebitarono un crollo di vendite e le fecero causa. Dopo 10 anni di battaglie, la Winfrey ha vinto tutte le cause, ma ha speso quasi due miliardi di lire in avvocati.

Dopo l'«effetto Winfrey», l'associazione dei produttori di frutta e verdura ha preparato uno schema di legge pian piano adottato da 13 Stati, tra cui il Texas. La legge stabilisce risarcimenti più onerosi per chi divulga notizie inesatte sui cibi e danneggia l'intera agricoltura nazionale. «Ora, qualsiasi allevatore o coltivatore può farti causa e i media che non hanno miliardi da spendere in avvocati hanno smesso di informare la gente sul cibo» denuncia Floyd Abrams, avvocato esperto di ricorsi contro le limitazioni alla libertà di espressione.

Un ultimo episodio d'«intimidazione» è stato denunciato dagli attivisti di «Food and water», che nel Vermont hanno distribuito volantini contro i sistemi di coltivazione. L'associazione dei produttori ha scritto loro che «in quasi 30 Stati la legge punisce chi diffonde informazioni false sul cibo e vi avvisiamo che d'ora in poi la vostra attività sarà tenuta attentamente sotto controllo».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 7 giugno 1999 è stata di 52.700 copie

FIEG

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

BALCANI IN FIAMME

Rotture e ricomposizioni più o meno segrete hanno caratterizzato la giornata di ieri senza portare però ad alcun risultato

Tra Nato e Armata un dialogo tra sordi

Il gen. Usa Fugerson si è incontrato in un bar con il viceministro degli Esteri serbo, Vujovic

TABANOVCE «Docce scozzesi» e momenti di speranza si sono alternati nei colloqui per l'applicazione del piano di pace in Kosovo. Dopo la rottura con la delegazione serba comunicata all'alba con veemenza dal generale britannico Mike Jackson, che ha nel contempo annunciato «l'intensificazione» dei bombardamenti della Nato sulla Jugoslavia, le delegazioni di Belgrado e della Nato sono tornate ieri ad incontrarsi al confine tra Macedonia e Serbia. Dopo il fallimento della notte, davanti a centinaia di giornalisti convenuti da ogni parte del mondo, le due delegazioni hanno scelto ieri di tenersi lontano dai riflettori dei media. Per questo la Nato ha annullato il consueto briefing e da Bruxelles sono stati annunciati semplici «colloqui telefonici» tra le due parti. In realtà - nonostante il tentativo di depistaggio - i rappresentanti dell'Alleanza atlantica e di Belgrado si sono incontrati in un bar-ristorante per camionisti a due passi dal posto di frontiera macedone di Tabanovce. Protetti da un discreto ma efficace cordone di sicurezza, il generale Usa Doug Fugerson e il vice ministro degli esteri serbo Nebojsa Vujovic, capo delegazione ai colloqui di domenica nella base francese di Kumanovo con il generale Jackson, si sono parlati a quattr'occhi per circa un'ora negli angusti uffici della «Makosped», una ditta di spedizioni macedone.

Fugerson ha atteso Vujovic poco dopo la frontiera e lo ha salutato calorosamente. Il vice ministro serbo ha attraversato a piedi la frontiera scortato da tre ufficiali in mimetica e con la pistola alla cintola. I due capi delegazione si sono poi appartati mentre gli ufficiali serbi e gli osservatori (un britannico, un finlandese e un francese) conversavano come vecchi amici seduti ai tavolini all'aperto del bar «Roma-Parigi» tra camionisti macedoni e bulgari in canottiera che li hanno quasi ignorati. I colloqui si sono svolti in un clima di semiclandestinità e si sono conclusi con uno scambio di firme in calce ad alcuni documenti messi a punto ai tavolini del bar. Il generale Fugerson, nella sua tuta da pilota del 51mo stormo «Mangust», ha poi accompagnato Vujovic oltre la frontiera macedone ma non ha voluto rilasciare dichiarazioni sui contenuti dei colloqui. La presenza di un generale americano alla testa della delegazione della Nato, finora guidata da Jackson, è stata giudicata «significativa» da parte di fonti diplomatiche occidentali che intravvedono dietro al fallimento dei colloqui tecnico-militari della notte scorsa l'intransigenza della componente americana della delegazione Nato.

Il generale britannico Jackson è stato esplicito alla fine dell'incontro con i serbi, addossando tutta la colpa del fallimento sulle loro spalle. «La loro proposta è inaccettabile perchè non garantisce il pieno ritiro delle forze serbe dal Kosovo e il ritorno in piena sicurezza dei profughi», ha detto. «I bombardamenti della Nato continueranno e saranno intensificati fino a quando i serbi accetteranno senza ambiguità il piano di pace», ha aggiunto il comandante della Kfor. Secondo alcuni osservatori occidentali le dichiarazioni di Jackson lasciano intendere che i serbi non accettano la richiesta Usa di smilitarizzare una fascia di 25 chilometri di territorio serbo al confine con il Kosovo. «Una richiesta inaccettabile», secondo Vujovic, che ha ribadito la «necessità del popolo serbo di difendere i propri confini». Per altri la rottura della notte scorsa farebbe parte di una precisa strategia in puro stile balcanico per tentare di incrinare il fronte dell'Alleanza nella speranza di ottenere un compromesso più vantaggioso e onorevole per Belgrado dopo eventuali, nuovi bombardamenti.

Chiesta al Consiglio di sicurezza l'approvazione di una risoluzione urgente sulla crisi del Kosovo

Belgrado punta tutto sulle Nazioni Unite

BELGRADO Dopo la brusca interruzione, la notte scorsa, dei colloqui a Kumanovo tra esercito jugoslavo e Nato, ieri mattina la Serbia si è svegliata con la paura che riprendano la guerra e i bombardamenti mentre ci si interroga sulla possibilità che lo stallo sia un escamotage di Belgrado per aggirare il piano e buttare sul tavolo la carta russa e cinese. Dopo una giornata di silenzio in serata il ministro degli esteri Zivadin Jovanovic ha diffuso il testo di un messaggio inviato al presidente del Consiglio di Sicurezza dell'Onu Jagne Baboucarr-Blaise nel quale si chiede «una risoluzione urgente sulla crisi del Kosovo». «Dal momento in cui saranno conclusi i colloqui degli esperti militari e sarà iniziato il ritiro delle forze jugoslave - ha aggiunto il ministro - ci saranno le condizioni per la cessazione dei bombardamenti». La dirigenza jugoslava ha scelto come interlocutore l'Onu, che i media serbi citano da giorni, omettendo la parola Nato, anche quando riferiscono dei colloqui in corso in Macedonia. Peraltro Goran Matic, il ministro senza portafoglio, ha dichiarato ieri sera che «i colloqui continuano senza interruzioni, non ci sono state pause o interruzioni». «Crediamo - ha aggiunto - che un accordo tecnico-militare sulla base del documento Ahtisaari-Cernomyrdin possa essere adottato in tempi brevi».

Secondo osservatori internazionali, Belgrado punta tutto sui suoi «alleati» Cina e Russia, sia in chiave di Consiglio di sicurezza dell'Onu, sia in chiave di G8. «Le dure critiche rivolte in Russia contro Cernomyrdin - ha detto un diplomatico che ha chiesto l'anonimato - possono aver incoraggiato la dirigenza jugoslava a tentare di limitare i danni che derivano dal piano pur accettato dal parlamento serbo e dalla presidenza della Repubblica». Con i distinguo dei generali, Belgrado è in parte riuscita a riaprire una trattativa in una situazione in cui tutti da settimane ripetevano che quello che veniva sottoposto ai dirigenti jugoslavi non era negoziabile, andava solo accettato o respinto. Il presidente Slobodan Milosevic ha detto di sì al piano russo occidentale. Ora sta cercando di evitare di essere troppo penalizzato nella cruciale fase della definizione dei dettagli con l'aiuto di Mosca e di Pechino, che non ha mai nascosto l'opposizione all' inizio dei raid Nato che hanno colpito anche l'ambasciata cinese a Belgrado. Che la Cina sia un problema per gli alleati lo dimostra il viaggio del presidente finlandese Martti Ahtisaari a Pechino per convincere il presidente Jang Zemin a votare la risoluzione sul Kosovo.

L'arrivo della delegazione militare jugoslava alle trattative con la Nato di Kumanovo.

ANALISI

Ma i militari non conoscono l'«arte» della diplomazia

Per capire che il percorso verso la pace in Kosovo non fosse nè lineare, nè a portata di mano bastava andare a rileggersi le cronache risalenti alla guerra in Bosnia e ai numerosi trattati firmati dai militari jugoslavi e poi puntalmente disillusi. I generali di Belgrado hanno avuto un preciso mandato dalla nomenklatura al potere: prendere tempo e riuscire a creare le condizioni per «dimostrare» all'opinione pubblica serba che non c'è stata alcuna resa di fronte alla Nato. Prendere tempo o per cancellare le tracce dei misfatti perpetrati nell'ex provincia autonoma oppure per portare a termine gli ultimi «sporchi» compiti. «Dimostrare» che non c'è stata sconfitta per tentare di salvare quella classe politica, con in testa Milosevic, che ha condotto la Jugoslavia al disastro.

C'è stato ancora un «inghippo» nella tempistica. Far precedere il dialogo militare a quello politico ha rappresentato un ulteriore possibilità per la Serbia di riuscire in qualche modo a puntare i piedi. I generali poi, si sa, non sono diplomatici. Per loro esiste il nero e il bianco, non conoscono le sfumature che virano al grigio. Ed è anche giusto che sia così. Ma allora bisogna prima creare le premesse politiche in base alle quali gli eserciti siano poi indotti a muoversi. Non dimentichiamo che i bravi soldati sanno obbedire. E sono bravi soldati sia i generali della Nato che quelli jugoslavi.

Certo nominare capo missione il gen. inglese Mike Jackson non è stata una mossa sbagliata. Anzi. Quello era il posto per un duro e Jackson è l'uomo giusto. Meglio una netta rottura nel dialogo che procedere in un'atmosfera di bugie e sospetti. L'Alleanza, da un punto di vista strettamente militare, ha vinto per cui i serbi devono piegarsi alla volontà del più forte. Ma Belgrado, che da anni nei Balcani interpreta alla perfezione il ruolo dell'affabulatore, non se lo può permettere. O meglio, Milosevic non se lo vuole permettere. E torniamo sempre al punto di partenza. Il nodo dell'intera vicenda, qualsiasi sia la strada intrapresa, resta sempre Milosevic.

A questo punto solo la tanto evocata risoluzione dell'Onu (veto russo e cinese permettendo) potrebbe imprimere al timido processo di pace una sterzata. Di fronte all'imprimatur delle Nazioni Unite lo «zar dei Balcani» sarebbe veramente chiuso in un angolo. Ma soprattutto sarebbe isolato, privato addirittura della spalla russa su cui piangere. A quel punto anche l'uso della forza via terra, diventerebbe lecito. O il mondo prende in ostaggio Milosevic o sarà lui a tenere la pistola puntata contro la tempia del mondo. Anche perché al tiranno le sofferenze del suo popolo non interessano. Lui è «ammalato» di potere. E basta.

Il generale Jackson

L'Occidente deve mostrare in questa fase la massima determinazione e un'estrema unità d'intenti. Belgrado non attende che la minima incertezza per infilarsi nelle pieghe di un dialogo che formalmente non è ancora stato avviato e spargere il seme della disinformazione. Che può essere utilizzato non solo a uso e consumo di politica interna - negare la disfatta subita da parte della Nato, nonostante i suoi effetti si ripercuotano sulla pelle di tutti gli jugoslavi, per trasformarla in un'eroica resistenza al mondo intero - ma anche per accentuare ulteriormente le debolezze del nemico.

Più che dai militari il testimone deve essere impugnato dalla diplomazia. È indispensabile creare una base politica in grado di consegnare ai generali - della Nato, ma anche serbi - le nuove regole d'ingaggio. Facendo capire chiaramente a Belgrado il suo ruolo di protagonista sconfitta. Al di là di tutte le affabulazioni demagogiche che Milosevic cercherà di creare.

Mauro Manzin

Restano da dirimere alcuni «dubbi» espressi dalla Russia

La maratona del G8 a Bonn ferma a un passo dalla pace

La Nato alla ritrosia dei serbi risponde a suon di bombe

BRUXELLES La Nato intensifica di nuovo i bombardamenti contro le forze serbe, e il braccio di ferro con i vertici militari jugoslavi, dopo lo stallo nelle discussioni a Kumanovo sulle modalità del ritiro delle forze di Belgrado. L'Alleanza ieri ha annunciato una nuova accelerazione dei raid contro le forze serbe, dopo il calo di intensità degli ultimi giorni, per rialzare la pressione militare su Belgrado: ma per ora i bombardamenti sono rimasti circoscritti al Kosovo. Intanto tuttavia i canali restano aperti: il quartiere generale Nato e i comandi militari jugoslavi restano in contatto telefonico o via fax «ogni tanto», ha detto il portavoce Nato Jamie Shea. «Se gli jugoslavi cambiano parere - ha aggiunto Shea - sanno che numero chiamare». In Kosovo gli aerei alleati hanno di nuovo intensificato i bombardamenti a tappeto contro il dispositivo militare serbo, che alla frontiera con l'Albania finora ha spezzato i tentativi di infiltrazione dell' Uck. Nell'area di confine del monte Pastrick sono tuttora attivi due fronti: sullo stesso Pastrick e a nord della montagna sono in corso secondo la Nato «pesanti combattimenti» fra le truppe serbe e i guerriglieri kosovari, che cercano di occupare un corridoio in Kosovo prima del ritiro delle forze di Belgrado. Gli aerei Nato, che nelle ultime 24 ore hanno effettuato 483 sortite (431 il giorno prima) hanno colpito soprattutto postazioni di artiglieria e blindati serbi.

Ieri mattina gli ambasciatori alleati si sono riuniti per una prima valutazione degli incontri di Kumanovo e confermare la linea intransigente dell'alleanza. La campagna aerea, hanno confermato fonti Nato dopo l'incontro, continuerà «fino a quando non sarà iniziato un ritiro serbo credibile e verificabile». La responsabilità dello stallo nelle discussioni militari di Kumanovo è stata attribuita dal portavoce Nato alla parte serba. «Finora Milosevic non ha mantenuto la sua parola» ha detto Shea, secondo il quale i militari jugoslavi «hanno fatto proposte inaccettabili» e tentato «di negoziare condizioni non negoziabili». Fonti dell'alleanza hanno confermato che i punti di divergenza con i generali serbi riguarderebbero soprattutto i tempi del ritiro delle forze di Belgrado (15 giorni invece di 7 e dopo l'adozione di una risoluzione Onu) e la composizione dei primi contingenti della forza multinazionale che entreranno nel Kosovo. I militari serbi vorrebbero infatti una presenza russa a garanzia del fatto che all' Uck non sarà consentito occupare posizioni abbandonate dall'esercito di Belgrado. «Aspettiamo che cambino parere» ha detto Shea.

Jamie Shea

BONN Ormai solo «due o tre dettagli» dividono la comunità internazionale dal risultato della pace in Kosovo. Si aspettano le risposte russe, che arriveranno questa mattina, e poi si potrà chiudere la trattativa e far quadrare il complicato cerchio diplomatico-militare. La questione centrale, solo apparentemente formale, è quella della «bandiera» e dei tempi: Belgrado non può permettersi, per questioni di politica interna, di far entrare le truppe Nato in Kosovo se non in seguito a una risoluzione Onu, e sotto bandiera Onu. La Nato voleva entrare immediatamente, per non lasciare un vuoto di sicurezza. La soluzione scovata, banale in teoria ma complessa nella pratica, è la simultaneità: la conclusione dei negoziati militari in Macedonia coninciderà con la messa a punto e l'approvazione della risoluzione Onu, poi contemporaneamente inizierà il ritiro serbo dal Kosovo e cesseranno i bombardamenti. Un meccanismo ad orologeria dove il minimo contrattempo può creare un incidente diplomatico.

Un momento dell'arrivo delle delegazioni alla riunione del G8 per elaborare la risoluzione sulla Jugoslavia.

Il ministro degli Esteri Dini: «Siamo oramai in dirittura d'arrivo». Clinton telefona a Eltsin e Blair e chiede impegno per chiudere la questione

Tutto è ruotato, ieri, intorno al tavolo dei ministri degli esteri del G8, riuniti al castello di Petersberg, a Bonn. Una riunione fiume. In contemporanea con i ministri lavoravano i militari serbi e della Nato riuniti in Macedonia e gli ambasciatori del Consiglio di Sicurezza pronti a riunirsi a new York non appena da Bonn fosse arrivata la bozza di risoluzione definitiva. Per qualche ora, ieri pomeriggio, è sembrato che l'accelerazione delle trattative dovesse portare a una soluzione entro la notte. Ma la maratona diplomatica è stata interrotta definitivamente intorno alle 21 italiane, proprio per consentire ai russi di sciogliere, a Mosca, la riserva sui «due-tre punti importanti» citati da Fischer. «Siamo in dirittura d'arrivo per la pace», ha commentato il ministro degli Esteri Lamberto Dini. E una volta tanto anche gli americani sono apparsi più ottimisti che prudenti: il presidente Bill Clinton ha chiamato al telefono sia il premier inglese Tony Blair sia il presidente russo Boris Eltsin incitando entrambi a «lavorare in fretta» e «raggiungere una soluzione».

A spianare la strada di un accordo sono arrivati ieri pomeriggio la conferma esplicita da parete di Slobodan Milosevic dell'accettazione del piano del G8, e l'intervento diretto alla riunione di Petersberg del mediatore europeo Martti Ahtisaari. La bozza sul tavolo del G8 è lunga ben cinque cartelle e prevede al momento oltre 30 paragrafi: «Occorre essere molto concreti, precisi e chiari, anche a scapito dello stile letterario», ha spiegato una fonte diplomatica. I punti ancora controversi e rimasti sospesi ieri sera riguardano, a quanto pare, la composizione della forza multinazionale in Kosovo e i rapporti tra il contingente russo e quello della Nato. «L'esatto modo in cui verrà creata la forza multinazinale in Kosovo è il problema più spinoso», ha confermato James Rubin, portavocde del Dipartimento di Stato. Oggi, comunque, dovrebbe essere il giorno decisivo.

Sempre più intensi gli scontri al confine tra soldati jugoslavi e guerriglieri dell'Uck

Frontiera intrisa di sangue

KUKES È sempre guerra al confine tra Albania e Kosovo. L' esercito di liberazione (Uck) continua a fronteggiare l' armata jugoslava nel tentativo di conquistare il Monte Pashtrik, l' altura strategica dalla quale si controlla la valle del fiume Drini Bianco. E caccia della Nato hanno bombardato postazioni dell'esercito di Belgrado nella zona del valico di Morini.

Tra le fila serbe, secondo l' agenzia di stampa dell' Uck «Kosova Press», vi sarebbero stati, negli ultimi giorni, almeno 200 morti.

I combattimenti coinvolgono anche il territorio albanese che quotidianamente viene colpito dalle cannonate sparate dall' artiglieria jugoslava. La notte scorsa almeno 70 bombe hanno raggiunto i villaggi frontalieri di Letaj e di Zgjec: un agente della polizia di frontiera è rimasto ferito. Colpi di mortaio sono caduti ieri anche su Tropoje, a ridosso della parte occidentale del confine, e sul villaggio di Koldet. Almeno quattro abitazioni sono state distrutte e un civile è stato ferito.

Osservatori ritengono che la determinazione con cui Uck ed esercito jugoslavo si confrontano in queste ore sia un segnale che va contro le aspirazioni internazionali alla pace e le loro previsioni di una tregua imminente.

«Se i serbi si preparassero davvero al ritiro - ha detto un diplomatico occidentale a Tirana - allora che senso avrebbe combattere e morire per difendere posizioni che tra 48 ore verrebbero abbandonate?. E lo stesso discorso, ribaltandolo - ha proseguito - può valere per l' Uck: perchè tentare di avanzare sul terreno sapendo che nel caso di tregua il controllo militare passerebbe nelle mani della forza internazionale?» Quello che sta accadendo al confine tra Albania e Kosovo, insomma, potrebbe indicare che gli eserciti in campo non credono alla prospettiva di un accordo.

Soldati polacchi della Nato nei pressi della città di Kukes.

Pesanti incursioni aeree dei jet Nato nella regione attorno al valico di Morini

La tensione resta ancora molto alta anche al valico di frontiera di Morini, abbandonato dalla polizia di confine albanese che è arretrata di circa 300 metri. Ieri mattina, nei suoi cieli si sono visti distintamente almeno otto caccia della Nato sganciare i loro missili contro le vicine postazioni jugoslave. L' Uck sostiene che l' esercito di Belgrado, invece di ritirarsi, ha ammassato nuove truppe in questa zona, in particolare nei villaggi di Zhur e di Vermice.

Nel pomeriggio, un gruppo di circa cento profughi ha varcato il confine: erano tutti uomini provenienti dal carcere-lager di Mitrovica e hanno raccontato delle solite torture, dei soliti maltrattamenti e delle solite tangenti che i soldati serbi li hanno costretti a pagare lungo la strada verso l' Albania. Anche nelle storie dei rifugiati, la pace appare ancora lontana.

Nonostante la presenza di numerose «star» i sondaggi sottolineano un po' ovunque l'indifferenza degli elettori verso lo scrutinio europeo

Il partito che fa più paura? L'astensionismo

Quasi cinquanta le liste che si fronteggiano in Italia con 1807 candidati per 87 posti

Record negativo anche nel finanziamento pubblico: il Friuli-Venezia Giulia si colloca all'ultimo posto in Italia

Politica senza fascino, attivisti fantasma

TRIESTE Sono 11 mila, pari al 10,5% degli abitanti di età superiore ai quattordici anni, coloro che nel Friuli-Venezia Giulia svolgono un'attività gratuita a favore dei partiti. Il che equivale a un «attivista», in media, ogni dieci abitanti circa: una percentuale molto più bassa della media nazionale e notevolmente al di sotto di quelle riscontrabili in altre regioni italiane, come per esempio l'Emilia-Romagna dove si contano 35 «attivisti», in media, ogni cento abitanti. Questa bassa partecipazione attiva della popolazione del Friuli-Venezia Giulia alla vita politica locale trova una conferma in un altro dato: il modesto numero di coloro che, nel corso dell'anno cui si riferiscono i risultati dell'indagine effettuata dall'Istat, hanno, in qualche misura, contribuito a finanziare i partiti. Coloro che, in tale periodo, hanno dato soldi ai partiti sono stati, nella nostra regione, 16mila; equivalenti a una media di 15 ogni mille abitanti al di sopra dei quattordici anni di età: media che relega il Friuli-Venezia Giulia all'ultimo posto della graduatoria delle venti regioni italiane basate sul rapporto intercorrente fra il numero degli abitanti e quello di coloro che hanno finanziato i partiti. Al primo posto di tale graduatoria si piazza il Trentino-Aldo Adige, con 76 «finanziatori» ogni mille abitanti (media che tocca il «record» di 130 nella provincia di Bolzano). Questa evidente «disaffezione» della popolazione locale, per quanto attiene a una partecipazione diretta alla vita politica si inserisce in un più diffuso clima di assenteismo, caratterizzato da una generale mancanza di «attenzione» nei confronti della politica. Nella nostra regione, infatti, soltanto 142 mila persone (pari al 13,5% della popolazione di età superiore ai quattordici anni, cioè a un abitante su sette) discutono di politica «ogni giorno. Una disaffezione dalla poltica che trova poi puntuale riscontro nella sempre maggiore diserzione dalle urne a ogni tornata elettorale.

L'appuntamento con le urne visto dalla Cisl. L'appello dell'Anpi a scegliere candidati di provata fede europeista

Occasione per far ripartire le riforme

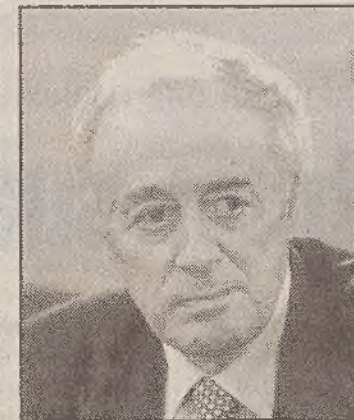
TRIESTE Mancano pochi giorni alle elezioni europee e a quelle per il rinnovo di diversi amministrazioni locali, ultimo appuntamento di una primavera politica, immaginata al suo avvio come teatro di ingorghi istituzionali, di svolta, di lacerazioni. Ha fatto flop il referendum a causa del massiccio astensionismo e della trasversalità degli schieramenti politici lasciando aperto il nodo delle riforme istituzionali e di quella elettorale. La seconda scadenza, che ha riguardato l'elezione del Capo dello Stato, si è risolta con un blitz che ha visto l'elezione al primo scrutinio, di Carlo Azeglio Ciampi, salutato a grande maggioranza come il presidente ideale, il più spendibile a rivestire il ruolo di moderatore e di garante a conciliare gli italiani con la politica dopo una lunga stagione di di delusioni, di anomalie, di vere e proprie manifestazioni di rigetto, come testimoniano le crescenti diserzioni delle urne da parte degli elettori. «Scopriremo il 13 giugno - affermano Garziera, Piazza e Gerometta della Cisl di Pordenone in un comunicato sindacale firmato congiuntamente - se le paratie saranno davvero cadute, se si respirerà aria nuova, se con il voto europeo abbinato a quello per il rinnovo delle amministrazioni locali, verrà meno quella sorta di ammutinamento dell'elettorato che ha visto quasi dimezzata la percentuale dei votanti e fatto dell'astensionismo non solo la spia di una diffusa indifferenza, ma anche la strumento di una eloquente protesta». Per la Cisl il voto del 13 giugno può riaprire invece il cammino delle riforme. Alcun nodi, ricorda il sindacato, sono ancora irrisolti: dall'elezione diretta del capo dello Stato con semipresidenzialismo alla francese, dalla semplificazione del bicameralismo perfetto al rafforzamento del ruolo del Presidente del Consiglio dei ministri fino alla riduzione del numero dei ministeri.

Sulle elezioni si registra anche un intervento dell'Anpi, che ritiene che nella scelta dei candidati gli elettori devono garantirsi del loro impegno affinché l'Europa cominci a esistere politicamente in modo da affrontare in concreto i problemi per i quali gli stati, nella loro sovranità, possono porre al primo posto il rispetto dei diritti dell'uomo, delle minoranze , delle differenze nazionali e culturali.

ROMA L'elezione del 13 giugno, la quinta dal 1979, sarà probabilmente quella che avrà le maggiori conseguenze per l'Unione. I prossimi 626 eurodeputati grazie anche al nuovo trattato di Amsterdam avranno poteri legislativi ma anche di nomina, controllo e destituzione dell'esecutivo ormai praticamente equipollenti a quelli di un vero parlamento. La prossima legislatura, che durerà fino al 2004, coprirà inoltre un periodo cruciale, nel quale dovrebbe cambiare profondamente il volto dell'Europa: nel 2002 l'euro si concretizzerà entrando nelle tasche dei cittadini e nel 2004 è in calendario l'adesione dei primi Paesi postcomunisti. I commentatori politici dell'Ue paventano però un rischio, quello della «diserzione civica». I sondaggi sottolineano ovunque l'indifferenza degli elettori nei confronti dello scrutinio europeo. E nonostante le liste dei partiti siano state arricchite da «star», non riescono ad appassionare la gente. In più, gli italiani dovranno destreggiarsi tra quasi cinquanta liste elettorali. Una vera e propria giungla di simboli e contrassegni. I 1807 candidati nostrani (di cui 292 sono donne) però non demordono e sono pronti a lottare per aggiudicarsi gli 87 posti di parlamentare europeo spettanti all'Italia. Aurelie Bessemoulin presentata dai Ds nel Nord-Ovest è la più giovane, essendo nata il 12 giugno 1974, ovvero farà i 25 anni (requisito necessario per partecipare alle Europee) il giorno prima delle votazioni. Sebastiano Ferlito, candidato dalla Sdi nell'Italia Centrale, invece, è il più anziano: farà 92 anni il prossimo 6 agosto.

Cuffaro (Pdci): «La ricerca per lo sviluppo economico»

TRIESTE «Un voto al Partito dei comunisti italiani diventerà certamente un fattore di unità a sinistra e, in prospettiva, potrà rappresentare un punto di forza, per dare allo schieramento della sinistra rinnovata le capacità di dare il via a una reale politica riformatrice». Antonino Cuffaro, sottosegretario del ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica, ieri a Trieste in questa veste per un incontro con i dirigenti dell'Area science park, non ha dimenticato, da candidato, che la fase è importantissima alla vigilia della consultazione per le europee e non si è fatto pregare per illustrare il suo programma. «In Italia - ha detto Cuffaro - mancano 150 mila unità nell'ambito del personale dedicato alla ricerca, per raggiungere quella che è la media del settore negli altri Paesi europei. Per questo il mio partito e io personalmente sollecitiamo gli adeguati interventi del governo in tal senso». «Per sostenere la competizione - ha aggiunto il candidato - bisogna dare risorse alle potenzialità di creatività del Paese. Oggi siamo l'anello debole della catena economica continentale, per questo motivo dobbiamo assolutamente procedere nella direzione indicata, per esempio cominciando a utilizzare meglio i fondi strutturali europei, in particolare quelli del quinto programma quadro». «Ma ciò non basta - ha precisato - se l'Italia non aggiungerà, tali risorse, investimenti propri, interni. Ci sono sistemi economici, come gli Stati uniti e il Giappone, che hanno organizzato al meglio la ricerca al loro interno, per evitare sovrapposizioni e conseguenti sprechi di energie umane e finanziarie. Dobbiamo arrivare allo stesso risultato se vogliamo veder crescere economicamente e, di conseguenza socialmente, l'Europa». «Le visioni limitate a un europeismo monetaristico e a una prospettiva neo liberista del sistema - ha concluso Cuffaro - hanno prodotto finora soltanto risultati negativi. Perciò bisogna allargare l'orizzonte d'intervento, dedicando al potenziale scientifico del Paese maggiore attenzione».

U. Sa.

Adriano Biasutti sponsor politico di Tobacci (Ccd)

TRIESTE «Ricercare un consolidamento e un ampliamento della collaborazione tra le diverse anime del Polo, offrire più servizi e sgravi fiscali al commercio e alla piccola industria, creare una nuova stagione di dirti e di doveri che porti rapidamente a una modernizzazione del Paese, concetti cardini di vera democrazia, ma, in questo periodo spesso calpestati a livello internazionale».

Lo ha detto Bruno Tobacci, candidato per Buxelles nelle liste del Centro cristiano democratico nel corso di una riunione organizzata a Trieste dal Centro democratico del Friuli-Venezia Giulia , movimento politico culturale sorto di recente e che vede quale punto di riferimento in regione l'ex presidente della Giunta e ed ex deputato democristiano Adriano Biasutti.

«Siamo i fondatori dell'Europa, ma non abbiamo ancora una mentalità e un'educazione veramente europee. Perciò - ha detto Tabacci - dobbiamo sforzarci di ragionare in modo diverso dal passato: meno egoismi nazionali e più ricerca di una casa europea comune».

EUROPEE: I CANDIDATI SI PRESENTANO

1/segue

Tamburini: «Dalla parte dei popoli»

Laura Tamburini, triestina, 30 anni, laureata in fisica attualmente insegna presso gli istituti di istruzione superiore. Da sei anni è consigliere comunale di Trieste e capogruppo del Movimento indipendentista Fronte giuliano. È presidente dell'Associazione culturale «Trieste Mitteleuropea». È candidata alle elezioni europee nel cartello di movimenti indipendentisti Fronte giuliano, comprende Liga veneta Repubblica e Union für Südtirol «per mero spirito di servizio nei confronti delle popolazioni del territorio di Trieste le quali purtroppo da 50 anni subiscono l'insipienza politica del governo italiano che ne ha determinato l'attuale grave crisi socioeconomica». Il programma di Laura Tamburini, condiviso da tutti i candidati del cartello del Nord-Est, consiste nell'estensione dell'extraterritorialità doganale del porto franco di Trieste, come previsto dal Trattato di pace di Parigi del 1947.

Vascon: «Un voto per questa terra»

«Chiedo ai triestini e ai cittadini del Friuli-Venezia Giulia di scrivere Vascon accanto al voto per Forza Italia perché penso di poter rappresentare con onestà e competenza in Europa le istanze di Trieste e della Regione» E' questo l'appello di Antonietta (Marucci) Vascon. «Sono l'unico candidato, nelle liste azzurre, della regione, e la mia vicenda personale di profuga istriana e la mia attività politica a favore delle nostre popolazioni - - afferma - sono la testimonianza di un impegno costante che vale sicuramente di più delle tante promesse elettorali». «Il Parlamento europeo - aggiunge - è un'istituzione determinante perché è in Europa che si giocherà il nostro futuro. Dipende, perciò, dal nostro voto questo futuro: con esso decidiamo se sia giocato da un rappresentante delle nostre terre oppure se vogliamo affidare la partita a estranei».

Parigi: «Difesa e politica estera»

«Mi ricandido per le Europee nelle liste di Alleanza nazionale quale testimone e protagonista dell'autentica destra italiana, lo ha detto Gastone Parigi, che al Parlamento europeo ha fatto parte delle Commissioni agricoltura ed economica dove si è interessato dei problemi riguardanti i prodotti specifici dell'agricoltura italiana e i problemi di bilancio dell'Unione europea. Per Parigi i problemi dell'Unione europea da affrontare urgentemente sono: un contenuto politico all'Unione, con una politica estera e di difesa comune; allargamento ai Paesi dell'Est; una più equa distribuzione dei fondi comunitari. «Per il Friuli-Venezia Giulia il mio impegno - ha detto - riguarderà la tutela degli interessi di questa Regione nel quadro dell'allargamento dell'Unione alla Slovenia e agli altri Paesi dell'Est.

Volcic: «Lo sviluppo passa per Bruxelles»

«Mi candido per l'Europa perché l'Europa è parte importante del mio lavoro e della mia esperienza. Il nuovo Parlamento europeo dovrà costruire la casa comune di tutti i cittadini del continente, perseguire il progresso, favorire l'occupazione, aiutare l'integrazione dei Paesi dell'Est. In questo modo si garantiranno progresso e pace». Lo ha affermato Demetrio Volcic, candidato per i Democratici di sinistra. «La nostra terra - ha aggiunto - è una terra il cui sviluppo è strettamente legato all'unificazione europea. Viabilità, Corridoio 5, traffici, commerci, sviluppo industriale e tutela ambientale; ritengo utile che questa regione abbia una presenza diretta nelle istituzioni europee per seguire le grandi trasformazioni in corso. Mi candido con i Ds perché la nuova Europa viene costruita dalle grandi forze della socialdemocrazia».

Tissino: «Contro il neoliberismo»

«L'Italia e l'Europa sono state trascinate in una guerra assurda e incostituzionale». Lo afferma Tiziano Tissino, candidato indipendente del Partito della rifondazione comunista, che chiede agli elettori di tutti gli schieramenti «di punire chi ha scelto questa strada e di premiare chi invece ha sempre detto "no" alla guerra, senza bizantinismi ed esitazioni». «Chiedo, anche a chi, come me, non si sente comunista, un voto per Rifondazione, perché è importante che questo partito sopravviva e si rafforzi. Lo faccio – prosegue – mettendo a disposizione la mia persona, la mia lunga esperienza nel mondo pacifista e del volontariato, sperando così di recuperare il voto di tanti indecisi: lo so che il Prc non è il partito perfetto, ma è l'unico che non si rassegna al neoliberismo, alla supremazia dell'economia sulla società, ed è una voce fondamentale a difesa della democrazia e dei diritti sociali e politici».

Bulfone: «Riforma dello stato sociale»

Enrico Bulfone, avvocato, è candidato nella lista dei Socialisti democratici italiani. Ha ricoperto dall'81 la carica di vicepresidente della Provincia di Udine e di assessore alla cultura e alla viabilità. È stato dall'88 al '92 capogruppo socialista in Consiglio regionale. «Nel nostro Paese - ha detto - c'è la sinistra più debole d'Europa come quantità e qualità. Condizionata dai vecchi schemi del comunismo e, spesso, da comportamenti antieuropei. In undici paesi europei governano i socialisti. Dopo aver vinto le grandi battaglie dell'Ottocento in difesa dei diseredati, i socialisti affrontano oggi nuove sfide: conciliare crescita economica e difesa dell'ambiente, riforma dello stato sociale e protezione dei più deboli, mantenimento dell'occupazione e creazione di posti di lavoro per chi è disoccupato. Sono sfide difficili che impongono nuove soluzioni».

Bruno Marini: «Con i più deboli»

Bruno Marini, consigliere regionale e vicepresidente dell'Anvgd, candidato del Ccd: «Pier Ferdinando Casini ha voluto fortemente la mia candidatura per portare in Europa la nostra regione che è la più debole nel panorama del Nord Est. In un quadro politico fatto di tradimenti e voltafaccia il Ccd si presenta con il suo capitale di fedeltà e di coerenza nella fedeltà sia nei confronti degli alleati che degli elettori. Con coerenza vogliamo sostenere anche in Europa quei valori che abbiamo sempre difeso in Italia e in regione per la difesa della vita, della famiglia, della bioetica, delle fasce sociali più deboli del pluralismo scolastico. Vogliamo portare in un'Europa più unita e con una politica estera e di difesa comune un'Italia con una legislazione fiscale e del lavoro in armonia con gli altri Paesi europei».

Belloni: «Dare dignità all'Unione»

Fabrizio Andrea Belloni, 56 anni, triestino-lombardo, diplomato (classico). Sposato, separato, due figli. Afferma: «Conosco l'Europa, amo la Padania. Le sue idee: a) dare dignità politica all'Europa, gigante monetario-produttivo, nano politico, verme militare. Il XXI secolo vede l'Europa regina, se acquisiamo coscienza di noi stessi; b) portare la Padania in Europa: attorno alle Alpi, Francia, Svizzera, Baviera, Austria, Slovenia, Ungheria e Padania si stanno aggregando e avvicinando. Frenare questo è tradire; c) Corridoio 5 e Porto di Trieste. Le due priorità della Lega: materie prime dell'Est e tecnologia dell'Ovest. Il Porto franco è indispensabile all'Europa. Trieste è al centro ed al centro dell'Europa. L'appello: «Votate per chi credete: la sovranità è del popolo, di tutti noi. Non dei partiti».

Cosma: «Mai più succubi degli Usa»

Sergio Cosma, 56 anni, sposato. Segretario provinciale di gorizia del sindacato Ugl-Cisnal, Dal '78 al '95 è stato consigliere provinciale di Gorizia per il Msi-Dn. Dopo il congresso di Fiuggi, «non avendo nulla da rinnegare», ha aderito al Ms-Ft nelle cui liste è stato eletto consigliere al Comune di Gorizia. Candidato capolista propone un'Europa indipendente da ogni tutela esterna, non succuba degli Usa e commercialmente libera da vincoli. Auspica non un'Europa gestita politicamente dai banchieri, ma un'Europa sociale che dia lavoro ai suoi diciassette milioni di disoccupati, bloccando anche l'immigrazione clandestina di cui l'Italia, governata dai postcomunisti, è il ventre molle». Chiede il voto «per difendere gli interessi della nostra regione e le attuali agevolazioni per le province di Gorizia e Trieste, anche in previsione dell'entrata della Slovenia nell'Ue».

Volli: «Ritrovare i valori di libertà»

«In un momento di transizione della Unione Europea, chiamata, nella prossima legislatura a nuovi compiti, vuoi per la definitiva introduzione della moneta unica, vuoi per l'allargamento ai paesi del vicino Est (Slovenia, Ungheria, Slovacchia e Repubblica Ceca), è estremamente importante, nel generale smarrimento di valori e di punti di riferimento, particolarmente accentuato in Italia, una più forte e rinnovata ispirazione ai valori tradizionali di libertà, uguaglianza, solidarietà intesi nella loro attualità». È quanto dichiarato dall'avvocato triestino Enzio Volli, candidato per i Democratici liberali repubblicani europei. «Questi valori – afferma – costituiscono, e debbono costituire, in Italia, come in Europa richiamo, punto di riferimento e di aggregazione di quanti non si identificano e non possono identificarsi nelle formazioni politiche dominanti».

Matvejevic: «La tutela di tutte le minoranze»

Pedrag Matvejevic, nato in Bosnia nel '32 da padre russo e madre croata, candidato per i Comunisti italiani. Professore ordinario alla «Sapienza» di Roma (letterature slave) nominato «per chiara fama». Ha lottato nell'Europa dell'Est «per un socialismo dal volto umano», per i diritti dell'uomo e lo Stato di diritto, contro i belligeranti in ex Jugoslavia e altrove scegliendo una posizione «fra asilo ed esilio». Ha ottenuto in Francia la «Légion d'honneur». L'Italia gli ha concesso «la cittadinanza per meriti culturali». Abita da più di cinque anni a Roma. È uno dei più grandi scrittori europei odierni, autore del famoso «Breviario mediterraneo» e di numerosi altri libri tradotti in varie lingue. Sintesi del del programma: avvicinare l'Europa e l'Est europeo per unirli e la difesa di tutte le minoranze».

Gottardo: «Limitare le sovranità nazionali»

Isidoro Gottardo, 45 anni, vice presidente Ppe al Comitato delle Regioni di Bruxelles, organo della Ue per le autonomie locali. È capogruppo dei popolari, dopo aver ricoperto l'incarico di assessore agli affari comunitari e rapporti esterni, agricoltura, caccia e pesca, rafforzando il legame della Regione con la Ue. Dall'85 al '93 è stato sindaco di Sacile e poi segretario regionale dei Popolari. Ha contribuito alla stesura del programma Ppe, rendendo evidente, con lo slogan «Noi popolari europei», l'aggancio al proprio gruppo politico in Europa, senza alcun equivoco. Con l'affermazione «Dopo l'Euro, l'Europa», unitamente al capolista Castagnetti, egli sintetizza un programma che vuole un'Europa politicamente sempre più coesa con progressiva riduzione delle sovranità nazionali, indicando nella costruzione della patria europea uno dei temi forti ai quali riappassionare i giovani alla politica.

D'Alema si dice sicuro del successo alle europee, ma Berlusconi rilancia: «Se perdi ti devi dimettere»

La scommessa del 40 per cento

Il premier si autopromuove come liberal: «Merito almeno la sufficienza»

MILANO Botta e risposta infuocato fra D'Alema e Berlusconi. A scatenare la polemica è stato il premier con un'intervista a un quotidiano romano: «Il centrosinistra non andrà sotto il 40%: Non è nell'ordine delle cose plausibili». Il riferimento è alle elezioni europee e D'Alema fa capire di non temere la concorrenza del Polo. Immediata la replica del Cavaliere: «D'Alema è un uomo d'onore - ha detto ieri a margine dell'assemblea milanese di Assolombarda - ha solennemente accettato la sfida elettorale, dunque dovrà prendere atto che Forza Italia il 13 giugno risulterà di gran lunga il primo partito». Insomma se perde alle europee D'Alema si deve dimettere.

Questo il Berlusconi-pensiero. Ma il premier nell'intervista ha fatto capire che alle dimissioni non ci pensa proprio: «Noi abbiamo vinto le elezioni del '96» e da ciò deriva «la legittimazione a governare».

Mostra i muscoli D'Alema e va giù duro con il leader di Forza Italia: secondo il premier l'esecutivo del Cavaliere «è stato un disastro. Una classe dirigente non si può improvvisare. Non basta avere avvocati e consulenti. Governare non è come vincere lo scudetto».

Tanto che se si volesse immaginare la lista dei ministri di un governo delle destre «si può arrivare al massimo a 5 o 6 nomi. Va bene che abbiamo ridotto i ministeri - ironizza D'Alema - ma 5-6 mi sembrano davvero pochi...».

Fuochi d'artificio dunque fra i due leader. Ma la polemica è andata avanti. Ieri mattina infatti il presidente del Consiglio ha partecipato all'assemblea di Assolombarda. Tanti gli argomenti affrontati da D'Alema davanti al gotha dell' economia. Il capo del Governo ha sottolineato lo sforzo dell'Esecutivo sul fronte delle privatizzazioni e su quello delle liberalizzazioni dei mercati: «Siamo partiti tardi, ma certamente non siamo il fanalino di coda. Anche in settori importanti come le liberalizzazioni. Se mi passate l'espressione direi che siamo a metà classifica e credo di poter dire che come liberali meritiamo la sufficenza». Replica di Berlusconi: «Se sono liberali, sono liberali della domenica». E ancora: «Gli uomini della sinistra devono fare una profonda rivisitazione del passato. Sono vissuti in errore tutta la vita e non possono adesso venire da noi a darci lezioni di liberismo. Non dimentichiamoci - ha aggiunto Berlusconi - che il comunismo non è morto e che nel mondo ci sono un miliardo e 300 milioni di persone sotto quel tipo di regime».

Prima di andare a pranzo con gli industriali di Assolombarda (i due leader hanno mangiato allo stesso tavolo), D'Alema ha parlato anche di altri argomenti. Sul fisco il premier ha precisato che non esiste un' anomalia italiana: «Il governatore Fazio ci ha ricordato pochi giorni fa che la pressione fiscale in Italia è scesa dal 44 al 43,6%. Riteniamo che questa tendenza continuerà. Fazio - ha aggiunto - ci ha ricordato anche che la media europea è del 43,5% sul Pil. C'è quindi un problema di natura europea, ma non italiano».

L'INTERVISTA

Parla il ministro di Grazia e giustizia

Il guardasigilli Diliberto: «Personalmente sono contro ogni forma di amnistia»

ROMA «Non so dire se l'assassinio di D'Antona sia un fatto isolato o il segnale di una nuova stagione del terrorismo. Vedremo a cosa approderanno le indagini. So però una cosa: che lo Stato deve intervenire con rapidità e fermezza per assicurare gli autori dell'omicidio alla Giustizia. Questo perchè il terrorismo si nutre soprattutto di successi e di impunità nei confronti dello Stato. E se dovessimo essere di fronte ad un fenomeno ancora ristretto dobbiamo evitare che successi e impunità favoriscano qualunque forma di reclutamento». Il ministro della Giustizia Oliviero Diliberto non lo dà a vedere ma questo ritorno delle Brigate Rosse lo preoccupa, lo angoscia. Anche se respinge l'idea di leggi eccezionali: «sarebbe il più grande regalo che si potrebbe fare ai terroristi».

Eppure qualche misura dovrete ben adottarla dopo la famosa lettera di rivendicazione dell' omicidio D'Antona fatta dai terroristi in carcere?

«Un rapporto tra terrorista che sta in carcere e terrorista che sta fuori c'è sempre stato. Ne siamo consapevoli e posso dire che da tempo seguiamo questo fenomeno con particolare attenzione».

Domenica lei è andato a Padova e ha ricordato la lezione di Enrico Berlinguer proprio sul tema della lotta al terrorismo.

«Certo, io mi sento figlio di quella tradizione. Anche sul piano politico. Oggi il centrosinistra che cos'è se non quella grande unione tra le matrici politiche che hanno dato vita alla Costituzione: comunisti, socialisti, cattolici democratici, laici liberali? E non era questo il sogno di Berlinguer?».

E il centrodestra cosa rappresenta?

«L'unione tra una forza dichiaratamente postfascista e una di ispirazione mercantile».

Dunque questa alleanza di Governo continua ad avere un futuro.

«Certo, ma va rilanciata. Io non mi diletto di rimpasti, ma voglio sapere e capire cosa si può fare nei prossimi due anni di legislatura, quali contenuti dare all'azione di Governo e all'alleanza che lo sorregge. E non basta certo dire: facciamo le riforme costituzionali perchè il vero terreno sul quale saremo giudicati è quello delle politiche sociali».

Sembra anche finita la stagione dello scontro tra magistratura e politica. E' vero o è solo una sensazione?

«I magistrati hanno recitato un ruolo importante in questo Paese e hanno anche occupato, in un certo momento, un vuoto lasciato dalla politica. Superata questa fase non deve più succedere e finchè io sarò ministro della Giustizia non succederà, che alcuni settori della magistratura e dell'avvocatura si permettano di dire quali leggi il Parlamento deve fare e quali no».

Ognuno al suo posto dunque.

«Devo dire che trovo altrettanto scandaloso che i politici intervengano per commentare le sentenze. Facciamo il caso del processo Marta Russo: il giorno dopo i giornali erano pieni di interviste a questo o a quel politico che diceva la sua sulla sentenza senza conoscere le carte e tantomeno le motivazioni della sentenza. E le ingerenze producono inevitabilmente altre ingerenze».

«È necessario mantenere in vigore il regime attuale di carcere duro per i mafiosi»

Lei ha anche avviato una radicale riforma che investe l'universo carcerario. Cosa la ispira?

«Che per liberare la struttura carceraria bisogna offrire alla pubblica opinione la certezza che quei pochi o molti detenuti pericolosi che ci sono quando sono ristretti sono davvero nelle condizioni di non nuocere. Ecco perchè sono convinto che si debba mantenere il carcere duro, il 41 bis per intenderci, per i mafiosi».

E sull'amnistia cosa pensa?

«A livello di Governo non se n'è mai discusso. Personalmente sono contrario a qualsiasi ipotesi di amnistia per i reati di tangentopoli. Comunque su questo tema è il Parlamento che dovrà decidere».

Riccardo Bormioli

«Sbagliato finanziare anche i movimenti che prendono pochi voti»

Il capo dell'Asinello striglia tutti e rilancia l'urgenza delle riforme

Prodi: «Partiti vecchi e isolati»

ROMA *Urgenza assoluta per le riforme e per cambiare partiti italiani «sempre più vecchi, deboli e isolati». Romano Prodi, dopo l'incontro con il Capo dello Stato, sottolinea che non bastano le riforme istituzionali: occorre anche una riforma della politica a partire dai «comportamenti concreti».*

Prodi afferma di non poter dar conto della conversazione con il Presidente della Repubblica, ma sottolinea la necessità di «tempi serrati» per le riforme prima della fine della legislatuta. E gli stessi partiti, per riavvicinarsi alla gente comune, «debbono darsi una struttura realmente federale, rispettosa della autonomie». «E' inoltre necessario che gli elettori siano coinvolti - afferma il leader dei Democratici - nella scelta dei candidati, istituendo per legge le primarie, perchè tale scelta è troppo importante per lasciarla alle segreterie dei partiti». Bisogna porre fine, per via normativa, anche ai ribaltoni: «Gli organi di governo a qualsiasi livello, una volta eletti, potranno essere cambiati solo dall' elettorato, attraverso nuove elezioni». Prodi considera importante la modifica dei regolamenti parlamentari e del finanziamento della politica: «Possiamo fare tutte le riforme che vogliamo, ma se poi si incentiva la frammentazione del sistema, finanziando anche chi non va oltre l'1%, le nuove regole vengono svuotate di ogni significato reale.

Per quanto riguarda le riforme istituzionali Prodi parla di «urgenza assoluta», «di tempi serrati perchè prima della fine della legislatura disponiamo soltanto di una finestra molto breve che ci obbliga a correre in fretta. Ed è necessario agire avendo definito il quadro d'assieme delle riforme, in cui ogni tassello vada ad inserirsi rispettando una coerenza di sistema».

Prodi fa riferimento alla scheda del programma dell'Ulivo dove si parla di premierato e lo considera un buon punto di partenza: «Ci sembra tuttavia opportuno, nell'ultima settimana della campagna elettorale, evitare approfondimenti a questo riguardo per sottrarre un tema di questa rilevanza agli eccessi della competizione».

Ma al leader dell'Asinello preme sottolineare che per quanto le regole istituzionali siano importanti, esse servono a poco se non sono accompagnate da comportamenti e da normative di contorno coerenti. «Noi - afferma - non abbiamo solo un problema di riforma delle istituzioni. Noi abbiamo, prioritario, un problema di riforma della politica, sul piano dei comportamenti concreti ed anche su quello delle strutture che connettono i cittadini alle istituzioni».

EUROPEE: I PROGRESSISTI

Di Pietro risponde con l'ironia alle minacce degli avversari

Ma un rimpasto di governo non ci «azzecca» con Bruxelles

ROMA Anche se D'Alema ritiene che la maggioranza, incoraggiata da un buon successo elettorale, non avrà nessun problema dopo le elezioni, gli effetti politici del voto preoccupano le forze del centro sinistra.

«L'automatismo delle conseguenze sul governo italiano del voto europeo mi pare una forzatura- dice il segretario del Ppi Franco Marini, ammettendo però che queste elezioni «avranno un significato politico se non altro sul livello di consenso che le forze politiche mantengono».

Il suo partito è quello che rischia di più ma nel Ppi rimane la richiesta di un chiarimento nel centro sinistra per la pari dignità, contro la «voglia di essere egemoni nell'alleanza», un vizio che, a suo parere i Ds si portano dietro. «Su questo - avverte Marini - voglio ragionare, e trovare le forme per una collaborazione seria ma rispettosa di tutte le posizioni».

Il presidente del Ppi Gerardo Bianco considera sbagliata la sfida di Berlusconi, una polemica fuoriposto: «Sembra ossessionato dal fatto di essere fuori dal governo». Anche lui conferma la necessità di una verifica della maggioranza, ma «non il rimpasto, che è un problema che riguarda il governo e le scelte che il presidente del Consiglio deve fare».

E' da respingere la richiesta di dimissioni del governo in caso di vittoria del Polo, secondo il capogruppo verde Mauro Paissan, ma non può negare che «una batosta elettorale dello schieramento governativo non passerebbe inosservata, per usare un eufemismo». Il leader diessino Walter Veltroni sostiene però che quella di Berlusconi è una minaccia «impropria e velleitaria: fa come i capi politici del pentapartito, per i quali ogni elezione era buona per una resa dei conti e per una crisi».

Clemente Mastella, segretario dell'Udeur, dubita che il Polo uscirà vincitore e pensa che la richiesta di elezioni anticipate sia un «bombardamento di propaganda». A Fini e a Berlusconi ricorda che la differenza è fatta da chi è esterno ai due poli, poichè non c'è un sistema autenticamente bipolare. «Il risultato- sostiene- non ha alcuna validità istituzionale sulle vicende politiche italiane: è come fare l'addizione tra polli e oche».

I Democratici continuano a insistere di non essere interessati a un rimpasto di governo. «Non ci azzecca niente- ribadisce Antonio Di Pietro- non ci interessa». Quanto alla voglia di elezioni di Berlusconi, «ogni giorno ne spara una. Incipriandosi tutti i giorni non si vede il rossore che dovrebbe uscire dalla sua faccia».

EUROPEE: I CONSERVATORI

Nuove iniziative referendarie contro il «sistema»

Fini rilancia con Segni la battaglia contro il metodo proporzionale

ROMA Stessa sfida (il Polo avrà più voti del centro sinistra) ma campagne elettorali separate, e nessun annuncio, almeno finora, di manifestazioni con i tre leader del Polo insieme. Silvio Berlusconi a Milano faccia a faccia con d'Alema, Gianfranco Fini con, Mario Segni in piazza a Roma per inaugurare il primo banchetto per la raccolta delle firme a favore dei due nuovi referendum contro il finanziamento dei partiti e contro il sistema elettorale proporzionale.

«Vedremo se alle Europee il centro sinistra non andrà sotto il 40%- dice il leader di An, anche lui convinto ce delle urne di domenica sarà «importantissimo per vedere dov'è la maggioranza». E ricorda a D'Alema che il governo non è uscito dalle urne, ma «ha una maggioranza che è nata in Parlamento». «Noi- sottolinea Fini- chiediamo un consenso anche e soprattutto perchè se D'Alema dovesse avere un successo ci sarebbe di nuovo il richio di tentazioni neoconsociative: noi siamo alternative».

«Non fidatevi di quello che dice D'Alema- incalza Segni- se vince ritenterà l'inciucio con Berlusconi. L'unica garanzia è l'Elefante». E per Marco Taradash, il nuovo alleato di An transfuga da Forza Italia con i due referendum, l'Elefante vuole crare una alternativa, oltre di sigle, di contenuti, nel senso di un chiaro bipolarismo.

Fini e Segni, dunque, sperano che un successo della destra possa spingere il Polo verso il bipolarismo e l'alternativa al centro sinistra, Berlusconi continua a puntare ai consensi degli elettori di centro e a un futuro di alleanze con i moderati. Gli azzurri rispondono infatti sdegnati alle accuse del vice presidente del Consiglio Sergio Mattarella, che insiste nel definire «di destra» il partito di Berlusconi, chiarendo che, benchè il Cavaliere voglia far credere il contrario, non fa parte del Ppe, ma c'è stata solo l'iscrizione individuale degli europarlamentari di Fi nel gruppo dei popolari euroepei.

Pier Ferdinando Casini non solo continua a lavorare per cancellare le tensioni tra Berlusconi e Fini, ma rivendica questo ruolo di «pompiere». «Se c'è bisogno di qualche idrante - spiega - lo uso volentieri perchè davanti alla sinistra lacerata vogliamo dare la dimostrazione che noi siamo uniti». Preoccupato per il pericolo dell' astensionismo il segretario del Ccd si augura comunque che le Europee «spazzino via quella miriade di partiti che dicono di essere il centro, ma stanno lì solo per sete di potere».

Continua in ultima pagina

E' durato oltre tre ore l'interrogatorio dell'ex assessore campano di An Taglialatela: rimane ai domiciliari

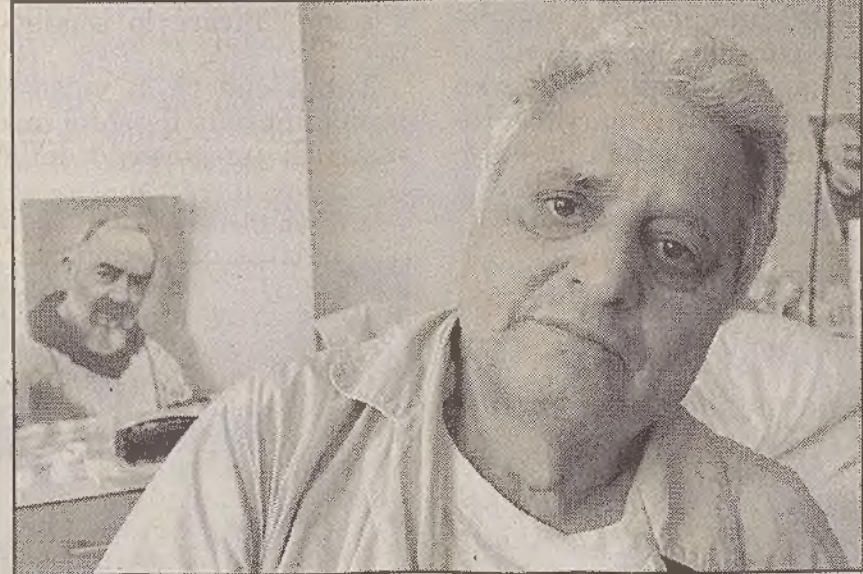
Scandalo Tav, 700 miliardi in ballo

Gli inquirenti vogliono chiarire l'anomalo affidamento degli ingenti finanziamenti

Il consorzio di imprese ha ottenuto l'appalto nonostante che alcune prove compiute sulle strutture fossero risultate addirittura negative

NAPOLI Interrogatorio di oltre tre ore per Marcello Taglialatela, ex assessore della giunta campana (quando era presidente Antonio Rastrelli) accusato di truffa e corruzione nell'ambito di un filone tutto napoletano dell'inchiesta sull'alta velocità e sui fondi del Giubileo. Gli stessi capi d'imputazione, insomma, contestati all'ex numero uno del governo regionale, relativi al fitto è deciso dall'amministrazione campana di due edifici riconducibili all'imprenditore Agostino Di Falco (uno dei principali personaggi coinvolti nel fascicolo aperto dalla Dda romana). L'esponente di An, che si è difeso negando ogni coinvolgimento nella vicenda, a differenza di quanto è avvenuto per l'ex numero uno della Regione, non ha ottenuto però dai magistrati romani la revoca-lampo della misura cautelare. Almeno per il momento gli arresti domiciliari restano in vigore. Tecnicamente il Gip e il Pm hanno 48 ore di tempo per esprimere il parere favorevole sull'opportunità di rimetterlo in libertà, sulla scorta di quanto lo stesso Taglialatela ha chiarito nel faccia a faccia con il giudice Otello Lupacchini e il sostituto procuratore che coordina l'indagine Saviotti (durato dalle 17,30 circa alle 20,30). Aspettiamo con serenità l'esito della nostra istanza di scarcerazione - ha detto il suo avvocato, Salvatore Pane -, anche se l'ordinanza di custodia prevede un termine di 15 giorni, noi confidiamo in una decisione anticipata. Nel ribadire l'assoluta estraneità a qualsiasi illecito da parte dell'assistito, il penalista ha sottolineato di essere fiducioso e in attesa del riconoscimento dell'innocenza del cliente.

Gli inquirenti romani dovranno pronunciarsi nei prossimi giorni anche sulla richiesta di revoca della interdizione dalle funzioni presentata ieri dall'imprenditore Giovanni Donigaglia, tramite l'avvocato Fausto Tarsitano. Dopo Taglialatela, a cui era stato concesso di raggiungere la Capitale con mezzi propri e non accompagnato dalle forze dell'ordine, è toccato al suo collaboratore Domenico Zuccarone. Entro oggi, invece, i magistrati contano di sentire tutti gli altri indagati finiti agli arresti presso il domicilio: Vittorio e Sandro Di Falco, fratelli di Agostino, e Vincenzo Maria Greco. Venerdì sarà la volta di manager e imprenditori sospesi dalle funzioni.

Si è aperta quindi una settimana importante, se non decisiva, per quella che già viene definita la nuova Tangentopoli (nel mirino degli investigatori ci sono innanzitutto gli appalti Tav relativi alla tratta Roma- Napoli e alcuni contratti del Giubileo). Il pm Pietro Saviotti, che è impegnato anche sul fronte del delitto D'Antona, attende infatti i primi risultati degli accertamenti bancari e patrimoniali disposti nei confronti degli indagati, intende chiarire in base a quali criteri la società Icla di Agostino Di Falco e il consorzio di imprese interessato ai lavori ferroviari abbiano ottenuto, nel novembre del 1997, circa 700 miliardi di nuovi finanziamenti nonostante il numero esiguo delle prove di carico, che in tre casi erano risultate addirittura negative, compiute due mesi prima su alcune strutture. Al vaglio del magistrato romano, che nei prossimi giorni potrebbe decidere anche la convocazione delle numerose personalità chiamate in causa nel capo di imputazione, ci sono poi i documenti relativi alle attività di Di Falco sequestrati dai carabinieri del Ros presso la direzione centrale della Banca di Roma e nell'agenzia 98 dello stesso istituto.

Pensionato napoletano colpito da emiparesi è convinto del miracolo - I medici ammettono la singolarità del caso

«Padre Pio mi ha detto: alzati e cammina»

NAPOLI *Nel popoloso quartiere di Fuorigrotta, quello un tempo abituato alle «magie» di Maradona, già si grida al miracolo. E si pensa che ci sia stato l'intervento di Padre Pio dietro una «prodigiosa» guarigione. Antonio Trabucco, 73 anni, piange nel raccontare l'accaduto: «Nella notte tra venerdì e sabato, mentre stavo dormendo, ho sentito una voce che mi diceva "alzati, cammina" e ho visto il frate di Pietrelcina ai piedi del letto: allora, mi sono alzato e ho camminato davvero, avanti e indietro, fino al mattino».*

A sentirla così, non c'è che dire: l'anziano pensionato, che era entrato in clinica il 3 giugno scorso con una diagnosi di «emiplegia completa al lato sinistro», ora si ritrova con una situazione sanitaria completamente modificata: si è passati alla «paresi» limitata al solo braccio, mentre la gamba è perfettamente funzionante.

La Curia partenopea, naturalmente, ci va cauta, molto cauta. Dall'Arcivescovado vogliono acquisire maggiori elementi prima di giudicare quanto è avvenuto nella «Clinic Center» (struttura partenopea che fu guidata da Pasquale Crispino, super-manager della sanità privata ucciso anni fa dalla camorra probabilmente perchè non volle pagare il pizzo).

Trabucco era stato colpito 20 giorni fa da un ictus di origine ischemica. Per lui, da sempre devoto a Padre Pio, non ci sono dubbi: «L' ho visto benissimo, mi ha parlato». E non ha esitazioni neppure la moglie, Antonietta Cioffi: «Nella stessa notte di venerdì, ho sentito come una spinta che mi ha buttato giù dal letto e ho capito. Quando mio marito mi ha telefonato, io gli ho detto subito: "So già tutto, sei guarito". Crede al miracolo anche il paziente che divide con Antonio la stanza. Gennaro E., colpito da emiparesi destra, però non può fare a meno di disperarsi: «Ma perchè Padre Pio, non ha salvato anche me?».

E i medici, che dicono? Nella struttura sanitaria, specializzata nella riabilitazione di pazienti con deficit motori i camici bianchi chiariscono subito che è troppo presto per giungere a conclusioni. Il paziente sarà sottoposto nuovamente ad una tac, ma nel frattempo il dottor Pino Forgione, il medico che ha seguito Antonio Trabucco e che per uno scherzo del destino è beneventano ed ha lo stesso cognome del frate di Pietrelcina (Francesco Forgione, nato il 25 maggio del 1887 nel piccolo centro sannita), si limita ad una constatazione: «Il paziente non era in grado di camminare e nello spazio di un giorno il quadro clinico è cambiato: ora cammina ed è in grado di muovere il braccio. Ci aveva inoltre riferito di aver subito un abbassamento del «visus» ad un occhio, e adesso sostiene di vedere benissimo. Il danno provocato dall'ictus era probabilmente recuperabile - osserva il medico - ma in genere questo accade in tempi più lunghi, con una terapia. Dal mio punto di vista, voglio credere in un miracolo di padre Pio, non voglio togliere la speranza a chi soffre».

Per alcuni fisioterapisti della struttura, spiegazione religiosa a parte, «il paziente potrebbe semplicemente aver deciso di guarire».

Il napoletano «miracolato» con l'immagine di Padre Pio.

CASSAZIONE

La Suprema Corte cambia orientamento

Non spetta all'ex moglie la liquidazione del marito nell'attesa del divorzio

ROMA Nessun diritto per le ex mogli a ottenere parte della liquidazione del marito andato in pensione nell'attesa del divorzio: lui infatti è libero di disporne come crede, perchè non è assolutamente tenuto ad accantonarla in previsione di un evento «futuro e incerto» come quello della pronuncia divorzile. Così la Cassazione - sentenza massimata 5553 che, rilevano gli stessi supremi giudici, «muta la giurisprudenza in materia» e di conseguenza il corso di molte cause di separazione - ha accolto il ricorso del signor Oreste T., medico cardiologo in una Usl toscana, che è riuscito a difendere il suo Tfr dalle «pretese» della ex moglie, la signora Marina P., insegnante, al quale fu sposato per 30 anni. Precisamente dal 14 agosto del '58 al 23 dicembre '88, quando i due concordarono in sede di separazione consensuale che lui doveva corrisponderle un assegno di mantenimento di 300 mila lire mensili. Un «patto» ratificato dal Tribunale di Firenze nel '93 che nel pronunciare il divorzio respingeva la richiesta di Marina di ottenere una percentuale sulla liquidazione del dottore, nel frattempo ritiratosi dall'attività.

Confermato il giudizio di primo grado che negava alla donna una percentuale sul Tfr del coniuge

Il verdetto ribaltato in appello dai giudici di secondo grado che - anche richiamandosi a precedenti della Cassazione - affermavano il diritto della signora ad avere parte del Tfr di Oreste (il 40%) perchè «tale percentuale spetta pure se la liquidazione dell'ex marito matura prima della sentenza divorzile». Ma la Suprema Corte - I sez. Civile presieduta da Aldo Finocchiaro - ha rilevato che dal momento che «è pacifico e non controverso» che tra i coniugi separati (giudizialmente, consensualmente o in attesa di separazione) operano regimi patrimoniali «che non prevedono in alcun modo la partecipazione di un coniuge all'indennità di fine rapporto percepito dall'altro» deriva che «colui che realizza una entrata patrimoniale può disporne liberamente.». E «non è tenuto in alcun modo ad accantonarla in previsione di un evento futuro ed incerto, quale il sopravvenire di una pronuncia di divorzio, con previo riconoscimento dell'obbligo di corresponsione di un assegno a favore dell'altro coniuge».

Se così non fosse - dice la Cassazione - si arriverebbe a «conseguenze sconcertanti». Perchè il «prelievo» sul Tfr avverrebbe due volte: in costanza di matrimonio (quando la liquidazione è utilizzata per la famiglia) e in caso di separazione (quando quel che ne resta pesa sul calcolo dell'assegno di mantenimento).

IN BREVE

Contestata la decisione di una scuola pavese

Il ministero: l'ora di religione non vale a formare punteggi nel nuovo esame di maturità

ROMA L'ora di religione non vale. Il ministero della Pubblica istruzione interviene sulla polemica innescata dalla decisione dei professori dell'Istituto «Cossa» di Pavia di assegnare agli studenti che hanno frequentato l'ora di religione il «bollino» da 0,60 punti valido ai fini del punteggio della nuova maturità. E lo fa definendo «illegittima» quella decisione. Il perchè è tutto in una nota ministeriale che dice da sola la difficoltà di applicazione di quel «credito formativo» che attribuisce punteggi in più allo studente rispetto alla sua media scolastica. L'ordinanza ministeriale spiega che l'illegittimità deriva dal fatto di «aver attribuito un punteggio legato alla frequenza dell'insegnamento di religione perchè ciò esorbita dalle competenze del collegio dei docenti e rientra nelle specifiche attribuzioni dei consigli di classe».

Bologna: nell'alloggio di due spacciatori arrestati c'era un cadavere con cui convivevano da mesi

BOLOGNA E' stato ucciso per strangolamento l'uomo mummificato trovato nell'appartamento di via San Carlo a Bologna durante l'arresto, per spaccio, dell'inquilino e di un magrebino che stavano dividendo in dosi 80 grammi di eroina. Secondo l'anatomopatologo, si tratta di un maschio di età compresa tra i 25 e i 35 anni, probabilmente di razza bianca oppure di un magrebino molto chiaro. Chi lo ha ucciso, prima lo ha colpito alla testa, procurandogli una ferita che spiega le macchie ematiche trovate sul materasso dove il corpo è stato trovato. Quindi lo ha strangolato legandogli attorno al collo un sacchetto di plastica. L'ipotesi è che sia morto cinque o sei mesi fa. In gennaio i vicini di Giancarlo Venturi, il «professore» nella cui casa è stata fatta la macabra scoperta, protestarono per il fetore che si avvertiva.

Una nuova versione sull'assassinio di Ilaria Alpi: a freddarla sarebbe stato l'autista a Mogadiscio

ROMA Ilaria Alpi fu uccisa dal suo stesso autista, la sola persona armata di pistola sulla scena del delitto. E' quanto ha sostenuto Giancarlo Marocchino, l'italiano sospettato di essere implicato negli omicidi della giornalista del Tg3 e dell'operatore Miran Hrovatin, avvenuto il 20 gennaio 1994 a Mogadiscio, in un' intervista rilasciata al settimanale Famiglia cristiana. Mentre Hrovatin sarebbe stato ucciso da un uomo del commando che Marocchino dice di aver conosciuto ai primi di marzo, Ilaria fu freddata dal suo stesso autista.

«Soft-up», è il nome del rivoluzionario reggiseno che «sostiene» sfruttando un cuscinetto di olio

ROMA Si chiama «Soft Up», il reggiseno dell'ultima generazione, che alle tradizionali imbottiture, spesso rigide e pesanti, sostituisce un inedito cuscinetto contenente olio. Il reggiseno novità dell'estate farà parte della collezione di corsetteria e lingerie «Swan original», prodotta dalla «Delmer» di Milano, e che è per la prima volta sul mercato italiano. Il fluido, simile all' olio usato per ammorbidire la pelle dei neonati, è inserito nella coppa. Sostenendo il seno , aderisce e riempie dov'è necessario.

Imprenditore del Bresciano uccide la fidanzata e si spara un colpo di pistola alla tempia nella sottostante scarpata vicino a Fiorenzuola

Dramma fra amanti in un furgone sull'autostrada

I due giovani stavano rientrando a casa da una breve vacanza: mistero sulle ragioni

PIACENZA Una storia d'amore andata avanti con alti e bassi per tre anni, poi un lungo periodo di riflessione. Alcune settimane fa la decisione di riprovarci. Ma nella breve vacanza trascorsa sulla riviera romagnola qualcosa non deve aver funzionato e al ritorno, sull'autostrada, il tragico epilogo: Alessandro Zanotti, 27 anni, ha preso la pistola e ha ucciso Sonia Mossoni, di 23; poi è sceso dal furgone Nissan sul quale avevano viaggiato assieme per l'ultima volta e si è sparato anche lui un colpo alla tempia.

Questa l'unica spiegazione che per il momento gli inquirenti sono riusciti a dare alla tragedia.

L'omicidio-suicidio è stato scoperto ieri mattina, attorno alle 4, quando una volante della polizia si è avvicinata al furgone di colore bianco fermo nella corsia di emergenza nei pressi di Fiorenzuola, sul raccordo autostradale che collega l'Autosole alla Torino-Piacenza-Brescia.

Gli agenti della Polstrada di Cremona si erano insospettiti per il veicolo che sembrava abbandonato e hanno deciso di fermarsi per un controllo. E si sono trovati davanti alla drammatica scena: dentro il furgone, riverso sul lato guida del veicolo, c'era il corpo senza vita della ragazza, che probabilmente è stata uccisa mentre dormiva. Alessandro le aveva sparato due colpi alla nuca. A pochi passi, in un fossato, il cadavere del ragazzo.

Nell'auto non è stato trovato alcun biglietto di spiegazione. Che cosa sia successo e il perchè della tragedia rimane per il momento un mistero.

Forse Sonia aveva deciso di farla finita per sempre con la loro storia e Alessandro non è riuscito ad accettare questa prospettiva e ha preferito ucciderla e poi togliersi la vita.

I due erano entrambi di Lumezzane, in provincia di Brescia. Lui era un imprenditore del settore elettrico. La ragazza invece non aveva ancora trovato un'occupazione. La pistola utilizzata per l'omicidio-suicidio è un revolver calibro 32. L'arma era del padre del giovane ed era stata regolarmente denunciata. Gli inquirenti l'hanno trovata accanto al corpo di Alessandro.

A Sant'Apollonio, la frazione di Lumezzane in cui viveva, pochi hanno visto negli ultimi tempi Alessandro Zanotti, l'operaio elettricista che ha ucciso la fidanzata Sonia Mossoni, per poi togliersi la vita.

Quei pochi che l'hanno visto nei giorni scorsi ne parlano a fatica. «Era un ragazzo riservato, non alzava mai lo sguardo da terra» - dicono i vicini di casa.

Il dolore della famiglia Zanotti è racchiuso nelle parole di uno dei quattri fratelli di Alessandro, Mauro, seduto sui gradini della casa di famiglia, con gli occhi pieni di lacrime. «Si erano rimessi insieme da qualche mese - dice - sembravano felici. Sono convinto che l'abbiano deciso insieme, forse erano insoddisfatti della vita che facevano. Parlavano con fatica dei loro problemi». Poi conclude: «Hanno deciso di stare insieme per sempre».

Sonia, per chi la conosceva, era una ragazza «spigliata e divertente». Aveva un diploma di segretaria d'azienda e lavorava come impiegata in una delle aziende del centro della valle Govia che rappresenta il «miracolo economico» del Bresciano. Mauro Zanotti vorrebbe parlare anche di Sonia, ma tornano a casa i suoi genitori: sono stati alla stazione dei carabinieri a qualche chilometro di distanza. Tutti e tre entrano in casa per chiudersi in un dignitoso dolore.

Follie omicide: due uxoricidi a Foggia e nel Lodigiano

FOGGIA Durante un violento litigio in camera da letto ha strangolato il marito, Nazario Senisi, un carrozziere di 50 anni di Sannicandro Garganico, nel Foggiano. La donna, Anna Maria di Santis, di 42 anni, fermata dai carabinieri, ha raccontato di essersi difesa dopo essere stata aggredita del marito. Gli investigatori nutrono peròlcuni dubbi sul racconto della donna che ha dichiarato di essersi difesa, nel corso del litigio, dall'aggressione del marito che l'avrebbe colpita con una coltellata di striscio ad un braccio e con una bottiglia d'acqua alla testa. L'acqua, riversatasi sul pavimento, avrebbe fatto scivolare l'artigiano che, cadendo, avrebbe battuto violentemente il capo sul pavimento. A questo punto la donna, secondo quanto ha confessato, avrebbe immobilizzato il marito strangolandolo con un foulard. Due conoscenti hanno però riferito ai carabinieri di non aver notato sul corpo di quest'ultima segni di colluttazione.

Uxoricidio ieri pomeriggio anche nel Lodigiano. Un operaio di 44 anni, Claudio Chiabai, dopo aver sequestrato a Borghetto Lodigiano la moglie, Savina Rabai di 33 anni, dalla quale viveva separato, l'ha caricata a forza sulla sua autovettura e l'ha uccisa strangolandola con le mani. A scatenare la follia omicida sarebbe stata la recente sentenza di separazione.

E' durata tre anni la latitanza del prestanome nella Capitale dell'ex sindaco di Palermo Vito Ciancimino

La «primula» Vaselli preso a Roma

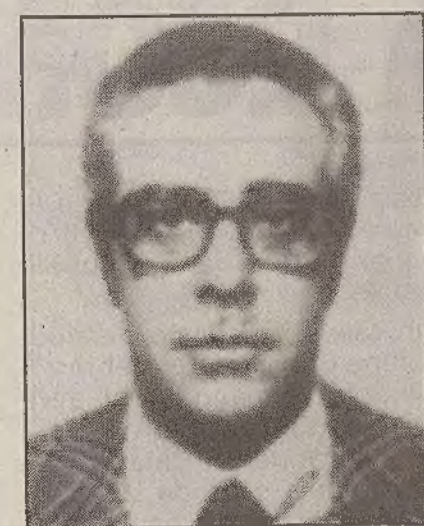
«Lo so» ha detto agli agenti che l'hanno fermato

Una sigaretta e il malore

ROMA Dopo tre anni di latitanza, il conte Romolo Vaselli, di 66 anni, uno dei prestanome in varie attività economiche dell'ex sindaco di Palermo Vito Ciancimino, è stato catturato a Roma dalla polizia. Vaselli, imprenditore romano, deve scontare una condanna definitiva a quattro anni e sei mesi di reclusione, come pena residua dei sei anni e sei mesi che gli erano stati inflitti al termine di due processi nei quali era stato riconosciuto colpevole di favoreggiamento reale, concorso (anche con Ciancimino) in abuso d'ufficio e falsità ideologica in atto pubblico compiuti fra il 1987 e il 1988. Le due condanne erano state unificate in un unico provvedimento della Corte d'appello di Palermo.

Quando gli agenti della squadra giudiziaria del commissariato Trevi lo hanno avvicinato in largo Mascagni, nel quartiere africano di Roma, dove l' imprenditore aveva un appuntamento con la moglie, e lo hanno invitato a seguirlo, Vaselli ha risposto, tranquillo: «Lo so». Poi, nonostante sia cardiopatico, ha chiesto una sigaretta ed è stato colto da malore. Il conte è stato accompagnato nell'ospedale San Giacomo dove al momento è piantonato dalla polizia. Appena possibile, sarà trasferito nel carcere di Rebibbia.

L'imprenditore è stato rintracciato dopo alcuni mesi di pedinamenti e controlli di sua moglie, dei due figli e dei domestici.

Le imprese della famiglia romana Vaselli hanno avuto per alcuni decenni, prima ancora della comparsa di Vito Ciancimino sulla scena politica, appalti dal Comune di Palermo. Negli anni '50 gestirono, ad esempio, il servizio di raccolta dei rifiuti urbani. Le vicende per le quali Romolo Vaselli è stato invece condannato risalgono alla fine degli anni '70 ed ai primi anni '80. La Ices, impresa controllata da Vaselli, ottenne alcuni appalti di manutenzione di servizi «a rete» cittadini. Dopo le campagne dei partiti di opposizione alle giunte a guida Dc, alcuni imprenditori locali vennero estromessi dagli appalti per la manutenzione di strade, fognature, energia elettrica e le gare per le nuove forniture furono vinte dall'Ices, impresa romana. Successive indagini accertarono che la Ices era controllata da Vaselli

(dunque da appaltatori che avevano datata dimestichezza con gli apparati politici locali) e che dietro questa sigla c'erano anche interessi di Vito Ciancimino.

Vaselli tornò a Palermo «grazie alla campagna di apparente normalizzazione - scrissero i giudici nella sentenza di condanna, confermata in Cassazione nel giugno del '95 - dei pubblici appalti, con la estromissione degli imprenditori locali che per anni avevano monopolizzato lavori e servizi pubblici».

Vaselli, dall'aspetto distinto e anche per questo passato inosservato all'attenzione delle forze di polizia in questi ultimi tre anni, non ha voluto dare indicazioni sul suo domicilio affermando che risiedeva assieme alla moglie in via Margutta, nel centro storico della capitale, dove l'imprenditore edile ha numerose proprietà.

Il viado Lorena, scampato per un caso alla morte, depone davanti alla corte che processa il pluriomicida della Liguria

Rivive in aula il raptus di Bilancia

Il giovane equadoregno sopravvisse alle ferite mentre due metronotte vennero uccisi

«Giudice, non creda ai giornali»

Ma il serial killer si impunta e pretende di raccontare la «sua» verità sui fatti

GENOVA Bilancia non sopporta che ci siano delle inesattezze.S'arrabbia se qualcuno afferma che i delitti sono avvenuti in altro modo di come lui li racconta. Forte del suo narcisismo e del suo egocentrismo, fissa ogni particolare e vuol metterlo, come all'interno di un puzzle, al suo esatto posto.. Bugie, bugie, dice Bilancia al pm Enrico Zucca durante un interrogatorio, non creda a quello che legge sui giornali. Creda solo a me.Per esempio il telefonino che il giovanotto (così Bilancia chiama Lorena, ndr.) lasciò sulla mia auto non è andato in mano a nessuno come credete.. Io l'ho gettato in un contenitore della spazzatura Poi c'è il particolare della pistola che Lorena, durante la sua testimonianza di ieri (ma anche nei verbali trascritti più volte dai carabinieri compare la stessa versione) afferma che era posizionata sulla tasca della portiera della Mercedes, lato guida.

Lorena: Vidi il calcio della pistola che sporgeva dalla tasca della portiera della Mercedes ed allora capii quali erano le sue intenzioni

Ecco invece cosa disse Donato Bilancia durante il lun ghissimo interrogatorio con il pm Enrico Zucca e il maggiore dei carabinieri Filippo Ricciarelli, del 14 maggio 1998, 9 giorni dopo il suo arresto.

Bilancia: Il giovanotto (Lorena, ndr.) aveva cominciato a spogliarsi. Ah sì, quello che ha raccontato sono balle. Sono balle che ha visto la pistola. Perchè io non l'ho minacciato con l'arma. Non gli facevo violenza sotto minaccia della pistola. Probabilmente ha «sentito» che l'avevo.

Pm Zucca: La pistola dove l'aveva?

Bilancia: Nel cappotto.

Pm: Quindi addosso non..

Bilancia: Non gliel'ho fatta vedere.

Pm: Sì, ma l'aveva addosso, non era in macchina.

Bilancia: No, no, no ce l'avevo addosso. Ad un certo punto sono entrate le due macchine. Pensavo fosse la polizia e ho detto: «Qua ci siamo con tutte le valigie» e invece erano le due macchine dei guardiani, che una l'hanno messa qui (vicino alla Mercedes, ndr.) e l'altra l'hanno lasciata qui (di traverso sul viale, ndr.). Voglio dire al centro, per impedirmi di andarmene...Uno stava chiamando la centrale. Gli ho detto che qua succede «brum, brum, brum bera», ma questo niente, e allora... (fa un lungo sospiro, ndr.).

Questioni di dettagli che non influiranno sul verdetto, ma l'imputato insiste con puntiglio

«Vidi il calcio della pistola e capii le sue intenzioni... dopo la lotta mi puntò il revolver alla testa ma quando sparò fece clic...»

GENOVA Ha messo un paio di jeans e una maglietta. Entra in scena tutta in nero con gli occhiali da sole che le mangiano il viso, nascosta da una parrucca rossa e da un paravento dove la parole - anche quelle più terribili - sono meno dure da pronunciare. Racconta un film del terrore, Lorena, il transessuale equadoregno di 28 anni che la notte fra il 23 e il 24 marzo '98 rischiò la vita alla Barbellotta, la frazione di Novi Ligure dove invece ogni sera la vita cercava di guadagnarsela sulle auto di passaggio. Racconta nei minimi dettagli di fronte alla corte d'Assise di Genova di come la sua esistenza abbia incrociato l'esistenza e i deliri di Donato Bilancia, il serial killer che in quell'occasione cercò di ammazzarla e invece riuscì a far fuori i metronotte Massimiliano Gualillo e Candido Randò, estranei alle follie del popolo della notte. Da allora le sono rimaste due dita paralizzate. E il ricordo di 40 giorni d'ospedale con una ferita alla pancia, assieme alle sequenze indelebili dell'aggressione. «Vidi il calcio della pistola che sporgeva da una tasca della portiera della Mercedes e capii quali erano le sue intenzioni. Allora cercai di prendere tempo, di inventarmi qualcosa per intrattenerlo e trovare una soluzione». Uscire dal macchinone, correre nel buio, salvarsi. Lorena non tralascia nulla, affonda nella memoria, riporta a galla il sapore di allora, il gusto della paura. «Riuscii a fuggire dopo che Bilancia sparò ai due metronotte. Però lo sentii poco dopo dietro di me, sentii il suo fiato sul collo e quella voce che mi diceva: dove credi di scappare? Ho cercato di aggredirlo, c'è stata una lotta e partì un colpo, che però mi mancò. Poi mi puntò la pistola alla testa. E fece clic». Una cosa altamente cinematografica, quasi inverosimile se non fosse vera. Il viado riferisce della corsa del killer verso la macchina, a ricaricare la pistola, del suo ansimare. Racconta della freddezza nel ripuntare l'arma contro i due metronotte agonizzanti per terra. «Lo vidi tornare verso di me, stavolta non mi avrebbe mancata, ma quando mi fu vicino gli saltai addosso». Ancora un corpo a corpo: «Partì un altro colpo, sentii la pancia che mi bruciava e mi dissi bene, mi ha presa, è proprio finita. Però rimasi in piedi, continuai a lottare. E lui mi colpì tre volte alla testa con il calcio della pistola, mi spinse via, spostò l'auto dei due metronotte di traverso sulla strada e scappò». Non era ancora finita. Il film prosegue con il viado attaccato alla radiolina dei vigilantes: chiede aiuto e non le credono, pensano a uno scherzo. «Ma ci sono due morti, due dei vostri, mandate qualcuno». C'è da capirla quando dice che da quella notte la sua vita non è più quella di prima.

Università: concorsi truccati per otorinolaringoiatria
Il Tribunale di Roma ha condannato otto professori

ROMA Pene varianti da un anno e quattro mesi a dieci mesi di reclusione sono state inflitte dai giudici dell' ottava sezione del tribunale di Roma ad otto professori universitari i quali erano accusati di aver favorito alcuni candidati in occasione dei concorsi nazionali del 1989 e del 1992 per l' assegnazione delle cattedre di otorinolaringoiatria. La pena più pesante, un anno e quattro mesi di reclusione, è stata inflitta a Giovanni Motta (Napoli); a un anno e dieci mesi di reclusione sono stati condannati Gaspare Pezzarossa (Napoli), Salvatore Conticello (Catania), Paolo Puxeddu (Cagliari) e Italo De Vincentiis (Roma); dieci mesi di reclusione, infine, sono stati inflitti a Vittorio Colletti (Verona), Carlo Calearo (Ferrara) e Giovambattista Catalano (Catania). Gli imputati, tutti commissari d' esame dei due concorsi, a seconda delle posizioni processuali, sono stati ritenuti responsabili di reati che vanno dal falso ideologico all' abuso d' ufficio alla violenza privata.

TERRORISMO

I due ordigni sono stati disinnescati

Pacchi-bomba recapitati ai consolati italiani di Barcellona e Burgos

BARCELLONA Un pacco bomba recapitato al consolato italiano a Barcellona è stato neutralizzato dagli artificieri spagnoli. L'ordigno, che gli agenti hanno definito «molto ben confezionato», era all'interno di una busta arrivata sabato con la posta.

La bomba aveva un detonatore ed era caricata con molle e pinze da bucato che avrebbero potuto investire chiunque si trovasse nella stanza al momento dell' esplosione. «Ci hanno detto che abbiamo corso un grosso rischio», ha riferito il console Paolo Bartorelli.

Insospettito da un filo che pendeva dal pacchetto, ieri mattina un impiegato ha avvertito la polizia. Gli artificieri si sono subito resi conti della pericolosità dell'ordigno e hanno fatto evacuare l'edificio (i 15 dipendenti più 3 contrattisti assunti per le elezioni europee) e chiuso al traffico per un'ora la Calle Mallorca su cui si affaccia il consolato.

L'ordigno è stato fatto esplodere sul terrazzo del consolato e poi portato via dagli artificieri per ulteriori esami. L'attentato ha colto di sorpresa i dipendenti del consolato perchè in passato non c'erano mai state minacce di alcun genere contro la sede diplomatica italiana.

In serata un nuovo pacco bomba è stato recapitato al domicilio del viceconsole italiano a Burgos, nel nord della Spagna, e anche questo è stato fortunatamente disinnescato dagli artificieri della Guardia Civil. Si è trattato dunque del secondo episodio intimidatorio contro rappresentanze diplomatiche italiane in Spagna in poche ore, dopo che in mattinata un ordigno simile era stato neutralizzato al consolato italiano di Barcellona.

A Burgos la bomba (composta di mollette, viti, cavi e una batteria più una sostanza esplosiva di cui non si conosce ancora la natura) era nascosta in una busta di grandi dimensioni. Avvertiti dal viceconsole, gli artificieri del Corpo di disattivazione esplosivi hanno preso in consegna il pacco bomba e lo hanno portato in un terreno nei prssi della città, dove hanno provveduto a neutralizzarlo.

Sono il settanta per cento gli stranieri che visitano l'Italia e gli italiani che scelgono la Penisola come meta delle loro vacanze e che utilizzano la propria autovettura

Nel Belpaese spopola il turismo con le quattro ruote

ROMA *Il 70% degli stranieri che visitano l'Italia e degli italiani che scelgono la Penisola come meta delle loro vacanze, utilizza la propria vettura come mezzo di spostamento. Questi dati, proiettati a livello europeo, confermano la leadership delle 4 ruote come mezzo preferito negli spostamenti turistici dall'82% della popolazione. In base ad una recente ricerca dell'Alliance International Tourisme sulle tendenze future del turismo, nei prossimi anni il 90% dei viaggi internazionali si effettuerà in auto o in aereo, mentre crescerà parallelamente la domanda di viaggi individuali. Esiste quindi una enorme platea di automobilisti che sono necessariamente turisti «fai da te». Ed è proprio per venire incontro alle loro esigenze che l'Automobile Club d'Italia (Aci) ha presentato ieri una joint venture con la Holding Italiana Turismo (Hit), accordo che ha portato alla creazione di Aci-Sestante che si occuperà essenzialmente di fornire assistenza, servizi e prodotti turistici a questo particolare segmento di mercato. La nuova società si appoggerà alla dotazione infrastrutturale e alle reti Aci ed Hit, composte da un milione e 400mila soci Aci, una rete territoriale di 105 Automobile Club e di 1.500 delegazioni nelle diverse province, 14 delegazioni di frontiera con 24 uffici.*

«Unire culture per creare servizi di qualità - ha precisato il presidente Aci Rosario Alessi nel presentare l'iniziativa - in grado di corrispondere al meglio all'evoluzione della domanda della mobilità turistica nel nuovo millennio». Aci ed Hit lavoreranno insieme per realizzare: «chioschi» che racchiudano accanto ai tradizionali servizi Aci l'offerta turistica «su misura» fornita da Sesante; cards aziendali orientate al turismo; rete turistica Sestante-Aci all'interno della struttura territoriale dell'Automobile Club; call centers operativi 24 ore su 24 e sviluppo di uń «e-commerce Hub» attraverso il quale poter richiedere informazioni turistiche sui luoghi da visitare. «Questo accordo - ha precisato Claudio Baratta, presidente ed amministratore delegato di Hit - apre un nuovo capitolo non solo nelle rispettive storie aziendali ed associative, ma anche nella distribuzione del prodotto turismo nel nostro paese».

Anche Calisto Tanzi, azionista di Hit, ha sottolineato la valenza dell'accordo tra le due società «che rappresenta un ulteriore passo avanti per fare della Holding Italiana Turismo una società leader a livello europeo». Per l'anno in corso Hit prevede un giro d'affari di 1.300 miliardi di lire, ha 100 agenzie di viaggio di proprietà, 30 strutture alberghiere gestite direttamente, o commercializzate in esclusiva, e oltre 900 dipendenti.

Nel rapporto della Banca europea dei regolamenti la fotografia dei mutamenti del Paese dopo anni di crisi e di risanamento

Non siamo più i campioni mondiali del risparmio

L'Italia ha perso un primato storico: battuta anche da Francia e Giappone - Calano gli investimenti

IL CASO

Eurostat: un terzo dei giovani sotto i 25 anni è disoccupato

BRUXELLES *Il tasso di disoccupazione in Europa non scende e in Italia oltre un terzo dei giovani al di sotto dei 25 anni è senza lavoro. Questa la fotografia della situazione scattata in aprile da Eurostat (per l'Italia gli ultimi dati disponibili si riferiscono però a gennaio).*

Nel mese di aprile, la disoccupazione registra un lieve calo negli 11 paesi dell'euro, mentre resta stabile nell'insieme dell'Unione europea. Secondo i dati pubblicati oggi da Eurostat, l'ufficio statistico della Comunità europea a Lussemburgo, il numero dei disoccupati, corretto dalle variazioni stagionali, ha raggiunto il 10,4% della popolazione attiva, contro il 10,5% del mese di marzo e l'11,1% dello stesso mese dell'anno precedente. Per l'insieme dell'Unione europea, il tasso di disoccupazione resta lo stesso del mese precedente, pari al 9,6%, contro il 10,1% dell'aprile 1998.

Infinitamente più basso il tasso di disoccupazione registrato negli Stati Uniti (4,3%), ed in Giappone (4,7%). Il paese con maggiore disoccupazione resta la Spagna, con un tasso del 17,3%, il quale tuttavia, secondo quanto osserva Eurostat, ha registrato un calo significativo nel corso degli ultimi 12 mesi, dal 19, 1% al 17,3%.

I dati italiani risalgono al mese di gennaio, e registrano un tasso del 12,1%. Ai primi posti troviamo invece il piccolo e ricco gran ducato del Lussemburgo (2,9%), l'Olanda (3,4% in marzo), il Portogallo (4,3%), l'Austria (4,5%) e la Danimarca (6,8%).

L'Italia scende invece agli ultimi posti per quanto riguarda la disoccupazione giovanile, con un tasso del 31,8%, inferiore solo a quello della Spagna (32,1%), e di poco superiore a quello della Grecia (31%). Tassi minimi, per la disoccupazione giovanile si registrano invece in Austria, Lussemburgo ed Olanda con livelli inferiori al 7,5%.

ROMA Un tempo eravamo formiche. Ora non più. In sette anni, dal '91 al '98, la capacità di risparmio degli italiani è precipitata dall'olimpo del 12,8 per cento all'8 per cento. Non solo abbiamo ceduto lo scettro del popolo più risparmioso nel mondo industrializzato, ma siamo stati superati sia dalla Francia che dal Giappone. Del resto, la storia economica del Paese in questo decennio è stata molto sofferta. Dalla crisi dei primi anni Novanta, con la svalutazione, l'uscita dallo Sme e tutto il resto, al bruciante sforzo per il risanamento e l'ingresso nell'euro. Sciocco pensare di poter non pagare uno scotto.

Con la bassa crescita e l'alta disoccupazione, poi, sarebbe bello se qualcuno dicesse come riuscire a risparmiare qualcosa. Il discorso non vale solo per le famiglie. Il sessantanovesimo rapporto annuale della Bri (Banca dei regolamenti internazionali) presentato ieri a Basilea fa luce infatti sull'intero risparmio privato: quello delle famiglie più quello delle imprese è diminuito dal 24,2 al 19,9 per cento. In questi sette anni siamo stati superati dal Giappone (25,7 per cento), dalla Germania (21 per cento), dalla Francia (20,2 per cento) e dalla Svizzera (28,3 per cento).

«In Italia — si legge nel rapporto della Bri — una parte cospicua dell'aumento del risparmio pubblico si è accompagnato a un minore risparmio delle famiglie, in quanto i consumatori hanno finanziato la spesa eccedente il modesto incremento del reddito riducendo le proprie disponibilità finanziarie». In altri Paesi, continua il rapporto, «la risposta al consolidamento fiscale è stata più moderata e il maggiore risparmio del settore pubblico ha avuto pertanto effetti più pronunciati sul risparmio nazionale».

L'analisi di Basilea risulta per noi particolarmente impietosa. Ma tant'è: il Paese si è collocato nelle posizioni di coda della graduatoria anche per quanto riguarda gli investimenti fissi delle imprese. Nella particolare elaborata dai tecnici della Bri che prende in considerazione il tasso di investimento industriale, l'Italia risulta infatti al terzultimo posto con una variazione percentuale cumulativa degli investimenti fissi reali pari all'8,4 per cento (periodo '95-'98). Dietro, si trovano solo Germania (6,9 per cento) e Giappone (5,6 per cento). Davanti, sideralmente più avanti, c'è l'Irlanda che guida con il 43,1 e poi Norvegia (40,6 per cento), Stati Uniti con il 35,3 per cento e il Regno Unito (33,4 per cento).

La sfida competitiva, lo spartiacque, si gioca sulle riforme «sostanziali del mercato del lavoro». Chi le ha realizzate, sottolinea la Bri (è il caso di Irlanda, Danimarca, Paesi Bassi e Regno Unito), è andato avanti. Gli altri, Italia compresa, sono rimasti al palo.

r.s.

Gli italiani sono contenti di come vivono (83%) ma la maggioranza teme ancora per il futuro

ROMA Meno di due italiani su dieci non sono soddisfatti di come vivono: o meglio, l'83% degli italiani ritiene di avere un buon tenore di vita, nel 27% dei casi cresciuto negli ultimi anni, mentre in maggioranza (45%) invece diminuito. E' quanto emerge da un'indagine svolta dall' Unicab per il Sole 24 ore. Gli italiani dunque sono in maggioranza soddisfatti di sè, ma non lo sono delle condizioni generali del Paese.

Gli italiani risparmiano sempre meno

Bassa crescita, disoccupazione e modesto incremento del reddito sono stati una 'zavorra' pesante per i risparmiatori italiani. Per anni regina del risparmio, la penisola è stata superata dagli altri partner industrializzati.

Il risparmio privato (famiglie e imprese)

Paese	%
Svizzera	28,3%
Giappone	25,7%
Germania	21%
Francia	20,2%
Italia	19,9% (dal 24,2%)

Evoluzioni degli investimenti fissi delle imprese
L'Italia è al terz'ultimo posto

Tasso di investimento industriale (triennio '95-'98)

Paese	%
Irlanda	43,1%
Norvegia	40,6%
Stati Uniti	35,3%
Regno Unito	33,4%
Italia	8,4%
Germania	6,9%
Giappone	5,6%

ANSA-CENTIMETRI

Mentre continua inarrestabile la discesa della moneta unica che in cinque mesi perde il 12 per cento sul dollaro

Rischio recessione, euro in picchiata

ROMA Da una parte c'è l'Europa malata; dall'altra il Sud-Est asiatico ancora convalescente; a chiudere il cerchio, l'America che va a tutto vapore: di fronte a questo quadro i governatori del G-10 riuniti ieri a Basilea per l'assemblea annuale della Bri (la Banca dei regolamenti internazionali è una sorta di Banca centrale delle Banche centrali) sono preoccupati.

Sanno che l'unica soluzione possibile è di difficile esecuzione, ed è basata su un saggio policy mix tra politica monetaria, politica fiscale e politica del lavoro.

«Non esiste una risposta unica, o semplice, agli attuali problemi economici», si legge nel 69mo rapporto della Bri, «e bisogna tener conto che la mancanza di stabilità in un'area contribuisce solo a destabilizzare l'altra».

Oggi come oggi si sta andando inevitabilmente verso un ridimensionamento della crescita Usa, ma il resto del mondo rischia di pagare a caro prezzo questa eventualità se nel frattempo Europa e Giappone non saranno in grado di controbilanciare la tendenza. Il pericolo è dei peggiori: recessione. «Gli eccezionali squilibri commerciali comporteranno prima o poi un indebolimento del dollaro e un corrispondente apprezzamento dello yen e dell'euro», avvertono gli economisti di Basilea. Il cielo ci scampi dunque dall'eventualità di un euro forte ma senza crescita.

In questo momento comunque l'euro è debole. Ieri è arrivato a 1,03 dollari; in cinque mesi ha perso il 12% del suo valore iniziale rispetto al biglietto verde. E quindi anche la lira prosegue il suo arretramento di fronte alla moneta Usa avvicinandosi sempre più ai livelli minimi raggiunti nel 1985.

Il problema, per Eurolandia, è che in attesa di una sua omogeneizzazione si verifichino i cosiddetti shock asimmetrici. Dice la Bri: «Non essendo più possibili variazioni dei tassi di cambio nominali, l'aggiustamento a precedenti movimenti dei prezzi relativi è traslato integralmente ai mercati del lavoro e dei beni; tanto più importante diventa quindi l'esigenza di promuovere la flessibilità dei salari e dei prezzi interni, in risposta a un calo della competitività dell'area dell'euro».

Insomma, specialmente per l'Europa devono intervenire diverse leve in settori che non sono solo quelli inerenti ai tassi di interesse, ma riguardano il lavoro tanto quanto il fisco.

«Molto resta affidato alle politiche di bilancio, perchè l'esigenza di un consolidamento a medio termine non può essere messa in discussione». Non è perciò da escludere «una situazione in cui lo stimolo fiscale sia ancora una volta la risposta appropriata di politica economica».

Lunga esternazione del governatore al vertice di Basilea: «Ma io non faccio politica»

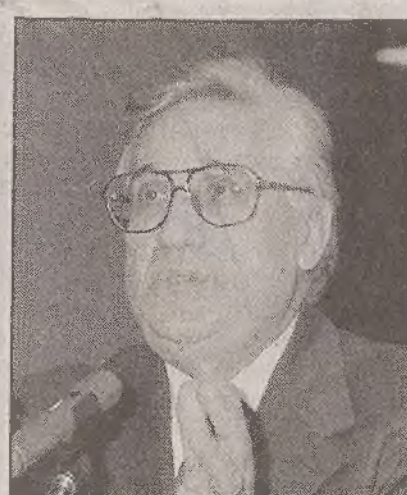
Fazio rilancia le grandi intese sull'economia: «Dalle riforme una spinta alla crescita»

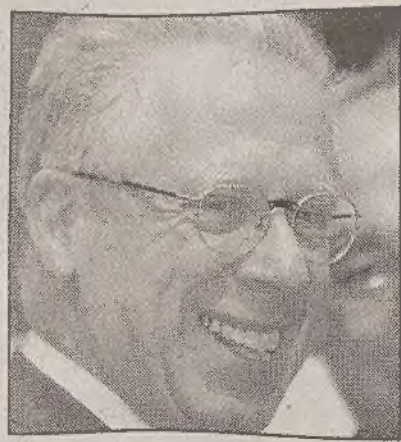
Antonio Fazio

«Sulle grandi emergense (come guerra e terrorismo) c'è un consenso ritrovato che è servito ad eleggere anche il Capo dello Stato. Puntare sugli investimenti»

BASILEA In Italia «c'è consenso» sulla necessità di mettere mano alle riforme, anche strutturali, della spesa e del mercato del lavoro. Bisogna approfittarne, dice il Governatore della Banca d'Italia, **Antonio Fazio**, che respinge le critiche di quanti hanno visto nelle pagine conclusive delle sue «Considerazioni» messaggi alla politica: «La mia - dice a Basilea in occasione dell' assemblea annuale della Bri - non era una formula politica. Non ne sarei nemmeno capace. Mi pare però che (sulle riforme) ci sia accordo generale. Ho usato la parola *parresia* forse con un pò di ricercatezza, ma è un termine che significa parlare con franchezza». Fazio a detto di aver verificato sul campo che esistono, in Italia, le condizioni per una intesa sul modo di avviare le riforme: «Siamo tutti d'accordo che c'è un problema di qualità e livello di spesa pubblica, di livello di tassazione, di struttura del mercato del lavoro. Che forma debba avere questa collaborazione io non mi spingo a suggerirlo. Ci deve essere consenso, come vedo però che c'è».

«In questo momento abbiamo davanti a noi due fatti importanti - ha ricordato Fazio - il riemergere, grave, gravissimo, del terrorismo e la guerra, dove non ci sono molte buone nuove. Ora su questi grandi temi c'è una unità ritrovata che è servita anche per l'elezione del Capo dello Stato. Perchè allora non estenderla all'economia?». I problemi economici che l'Italia ha davanti «sono obiettivi su cui tutti siamo d'accordo. In Usa direbbero *bi-partisan*. E' evidente che quando questi obiettivi vengono messi in pratica sorge poi una dialettica politica».

Fazio ha chiarito di avere verificato che esistono le condizioni per mettere in pratica questa unità di intenti: il riferimento è ad una audizione del febbraio scorso in Parlamento dove, ha detto Fazio, «ho trovato un estremo accordo da destra e da sinistra quando ho sollevato alcuni temi». «Parlo delle prospettive di medio e lungo termine del ridimensionamento e riqualificazione del peso della finanza pubblica. Ci dobbiamo muovere con decisione in quella direzione perchè - ha insistito Fazio - l'Italia mostra oggi una grande incapacità progettuale». Tra fondi comunitari non utilizzati e l'incapacità ad utilizzare il credito della Bei, l'Italia rischia di perdere terreno rispetto ai partner. Quello di cui c'è bisogno «è aumentare il clima di fiducia dell'Italia, aumentare le risorse del risparmio da utilizzare».

Fino a qualche anno fa il risparmio in sè bastava ad alimentare gli investimenti ma oggi, specifica Fazio, non è più così: «In sistemi chiusi il risparmio di per sè conduceva agli investimenti ma oggi in un mercato globale le cose sono cambiate». Sullo sfondo resta, per l'Italia, «un problema di efficienza del nostro sistema di intermediazione e della sua relativa incapacità ad attrarre risparmio. C'è un problema di efficienza dell' economia. Ecco perchè dico che bisogna creare un clima di fiducia favorevole agli investimenti e questo si crea solo con le riforme. Dalle difficoltà della finanza pubblica si esce solo con una accelerazione del tasso di crescita. Se gli altri ci riescono ci sarà qualche motivo». Con una nota di ottimismo Fazio ha poi accennato alla crescita: «Pare, dico pare, che il peggio sia passato e l'economia italiana dovrebbe seguire».

Padoa Schioppa: «Bankitalia più neutrale sulle fusioni bancarie»

MILANO E' necessario che su concentrazioni e passaggi di proprietà nel settore bancario il regolamentatore si mantenga neutrale: lo ha sottolineato **Tommaso Padoa Schioppa** membro del Comitato esecutivo della Banca centrale europea all'assemblea di Assolombarda. L'esponente della Bce ha fatto in particolare riferimento al caso italiano, dove la Banca d'Italia è intervenuta promuovendo le privatizzazioni e puntando alla trasformazione in Spa delle banche. E prende le distanze da Fazio, ma senza nominarlo. «E' difficile fissare criteri generali nel settore degli assetti proprietari e dei passaggi di controllo. Il primo è comunque quello della neutralità del regolamentatore, soprattutto nei settori della pubblica utilità e delle banche». «Il secondo principio è quello del rispetto e del rafforzamento delle regole comunitarie - ha aggiunto Padoa Schioppa. Nel settore dei mercati finanziari, in particolare, tali regole sono ancora carenti».

Bufera dopo le dichiarazioni di Fossa (il contratto non si chiude per «le velleità di un sindacalista»)

Tute blu: alta tensione dopo lo strappo

Giorgio Fossa

In serata vertice a sorpresa fra Confindustria e sindacati per sbloccare la vertenza

ROMA Una giornata ad alta tensione per il contratto dei metalmeccanici. Mentre a Roma il ministro del Lavoro **Antonio Bassolino** cercava faticosamente di ricucire gli strappi profondi tra sindacati e Federmeccanica, andava in scena a Milano un botta e risposta tra **Giorgio Fossa** e **Massimo D'Alema**. E sullo sfondo anche **Sergio Cofferati** e i sindacati di categoria tornavano a minacciare scioperi e proteste in risposta «all'atteggiamento grave di Federmeccanica».

La giornata si è aperta con un preciso richiamo del presidente di Confindustria. «Le imprese la loro parte sul fronte salariale l'hanno fatta. Ora tocca al sindacato dare segni di responsabilità sull'orario: certo non possono pretendere di ottenere tutte e due le cose insieme».

Passano pochi minuti e sempre dall'assemblea di Assolombarda parte l'invito di Massimo D'Alema a limitare i toni dello scontro. «Spero si arrivi alla pace, anche se vedo che da entrambe le parti ci sono spigolosità ideologiche di troppo». Un richiamo unito a una precisa contestazione. «In Italia c'è la cattiva abitudine di pensare che le patate bollenti debbano finire tutte sul tavolo del governo. Credo invece che ciascuno si debba prendere le sue responsabilità».

Pronta la controreplica di Fossa. «Da parte nostra non c'è stata nessuna spigolosità, e per quanto riguarda il ruolo del governo non siamo stati certo noi a insistere per una mediazione». E aggiunge un particolare che fa infuriare Cgil e ministro del Lavoro. Rivela Fossa: «C'è qualcuno all'interno del sindacato che, forse, anche per storie personali, non vuole o non tiene alla chiusura del contratto». Immediata la replica dei sindacalisti della Fiom: «Fossa non può pensare di dire quello che vuole sulla vertenza. È un inaccettabile attacco personalistico». E contro l'esternazione del leader della Confindustria si è schierato anche Bassolino: «Fossa si sbaglia. Il rischio di buttare a mare il lavoro fatto non è imputabile ad una sola parte». E sullo sfondo tornano a rullare i tamburi dello sciopero. Già ieri in alcune fabbriche lombarde e del Piemonte, ci sono stati blocchi spontanei di un'ora mentre oggi i vertici di Fiom Fim e Uilm sono pronti ad andare fabbrica per fabbrica a spiegare i motivi delle nuove difficoltà.

Poi in serata, quando la rottura sembrava inevitabile, la situazione è di nuovo diventata fluida con un vertice a sorpresa sindacati-Confindustria per tentare di sbloccare la vertenza. Mentre al ministero del Lavoro proseguiva il tentativo del ministro Bassolino di riallacciare il filo del negoziato, i leader di Cgil, Cisl e Uil, Sergio Cofferati, Sergio D'Antoni e Pietro Larizza, si incontravano con il vice presidente della Confindustria, **Carlo Callieri**. Un incontro dal carattere informale per «salvare» il Patto di Natale che rischia di naufragare alla prova del contratto dei metalmeccanici.

IN BREVE

Intesa con il gruppo Hoogovens

Acciaio: matrimonio in Olanda per la britannica British Steel Nasce il primo colosso europeo

LONDRA Il gruppo britannico British Steel ha siglato un accordo di fusione con il gruppo olandese Koninklijke Hoogovens che darà vita al terzo colosso nel settore siderurgico mondiale e al primo in Europa con una produzione di oltre 23 milioni di tonnellate di acciaio l'anno. Il nuovo gruppo si chiamerà 'Bskh', avrà una capitalizzazione di 2,98 miliardi di sterline (9.000 miliardi di lire), un fatturato annuo di circa 9,4 miliardi di sterline e sarà controllato per il 61,7% dai soci British Steel e per il 38,3% dagli azionisti Hoogovens. L'annuncio non ha sorpreso gli esperti del settore alla luce dell'agguerrita concorrenza dei produttori a basso costo nonchè del rafforzamento della sterlina che ha rallentato l'export del gigante britannico.

Generali, avviata collaborazione in campo biomedico con la Italtbs, società dell'Area di ricerca triestina

TRIESTE Le Assicurazioni Generali hanno avviato una collaborazione con la Italtbs Spa, società presente nell' Area di Ricerca di Trieste e attiva nel settore delle tecnologie biomediche. La Italtbs opera nell' ingegneria clinica fornendo servizi tecnologicamente avanzati a numerose realtà sanitarie nazionali nell' ambito di metedologie sviluppate in progetti comuni avviati con il Cnr, in particolare il progetto Finalizzato Tecnologie Biomediche e Sanitarie ed il progetto di Sperimentazione Gestionale.

Riflettori puntati oggi sul Cda di Banca Intesa I mercati aspettano risposte sul «dossier Comit»

MILANO Occhi puntati sul consiglio d'amministrazione di oggi di Banca Intesa: dalla riunione del vertice dell'istituto guidato da **Giovanni Bazoli** gli analisti si attendono infatti una schiarita sulla vicenda Comit. Ma l'esito del cda sembra tuttavia ancora incerto. Ad alimentare le aspettative di un'uscita allo scoperto entro breve di Banca Intesa con un piano per Piazza della Scala era stato lo stesso Bazoli in occasione dell'assemblea annuale di Bankitalia dove disse che stava lavorando alla presentazione di un'offerta amichevole sulla Comit.

Internet sbarca in banca con il trading on-line: nuovo servizio alla Banca di credito di Manzano

UDINE Un nuovo servizio di «trading on-line», che consente di operare via Internet sulla Borsa telematica, è stato presentato ieri, a Udine, dalla Banca di Credito Cooperativo di Manzano (Udine), che lo ha realizzato con la collaborazione della società torinese di intermediazione mobiliare telematica «Directa», mettendolo a disposizione della propria clientela. Il servizio, denominato «Borsa in», permette di effettuare - è stato spiegato - operazioni di borsa servendosi di un personal computer o un telefono cellulare Gsm dotato di accesso a Internet. In questo modo, è possibile leggere le quotazioni dei titoli, visualizzare graficamente l' andamento del Mibtel, immettere e revocare ordini, trasferire sul proprio conto bancario gli importi delle operazioni.

Nelle prime elezioni libere dopo 34 anni, il Partito di Lotta Democratica trova il favore della maggior parte dei cittadini

Indonesia: vincono gli anti-Suharto

Nelle Molucche, a Timor Est e a Giakarta débâcle della fazione al potere

Abbandonata sulla cima dell'Everest

KATMANDU Dramma sull'Everest per Cathy O'Dowd, la prima donna ad aver realizzato la scalata della vetta più alta del mondo dai due versanti: ha dichiarato di essere stata costretta ad abbandonare un' altra donna, trovata agonizzante sul lato nord, perchè non poteva darle alcun soccorso. O'Dowd, alpinista sudafricana di 30 anni, ha raggiunto gli 8.848 metri della vetta dell'Everest il 29 maggio scorso scalando il versante nord, reputato molto più difficile e pericoloso del versante sud, che aveva peraltro già scalato con successo nel 1996. Poco prima di arrivarvi, però, la sua spedizione si è imbattuta in un' alpinista americana, Frankie Arsentev, che agonizzava da almeno due giorni vicino alla cima. Stava troppo male, non c'era niente da fare se non abbandonarla al suo destino.

GIAKARTA La principale forza di opposizione indonesiana, il Partito di Lotta Democratica (Pdi-Struggle) di Megawati Sukarnoputri, sembra incamminato verso la vittoria alle prime libere elezioni legislative svoltesi dopo quasi mezzo secolo di dittaura.

Secondo un funzionario del partito, nelle regioni orientali, Timor Est, le isole Molucche e Irian Jaya, che per via dei fusi orari, hanno chiuso le urne prima del resto dell'immenso arcipelago, il Pdi-Struggle avrebbe ottenuto tra il 70 e l'80 per cento delle preferenze. A Giakarta, una metropoli di 12 milioni di abitanti, i consensi si aggirano intorno al 50 per cento.

Per il partito governativo Golkar del presidente B.J. Habibie, pupillo e successore di Suharto, la sconfitta - stando ai dati disponibili finora - si profila umiliante.

Perfino i vicini dell'ex-presidente nell'esclusivo quartiere di Menteng, nel centro di Giakarta, hanno disertato il Golkar in favore del Pdi-Struggle.

Dopo aver governato il paese col pugno di ferro per 34 anni consentendo solo elezioni farsa, ieri Suharto si è recato a votare accompagnato dai famigliari e sotto gli occhi delle telecamere che lo hanno ripreso rilassato e sorridente.

Secondo le informazioni disponibili, dei 130 milioni di aventi diritto, ha votato il 75 per cento e le operazioni di voto si sono svolte senza incidenti di rilievo perfino in luoghi turbolenti come Timor Est ed Aceh, la provincia nel nord di Sumatra che anch'essa nella all' indipendenza come l'ex-colonia portoghese.

La libertà di voto per la prima volta da decenni ha avuto un effetto euforico. «E' stata una festa della democrazia» - ha dichiarato Hartmut Schauerte, tedesco e membro del gruppo di osservatori europei.

Dopo l'incidente dell'Alma le furono espiantati gli organi per nascondere la gravidanza

Diana era incinta di otto settimane

Sulla «Bild» le rivelazioni di un esperto di servizi segreti

Una delle rare immagini di Diana assieme a Dodi al Fayed.

BERLINO Alla principessa Diana, morta con il suo amante Dodi al Fayed nel tragico incidente dell'agosto '97 a Parigi, nel tunnel dell'Alma, furono espiantati una serie di organi per nascondere il suo stato di gravidanza.

Ad affermarlo con grande risalto è stato ieri il quotidiano tedesco 'Bild', che cita al riguardo il britannico Gordon Thomas, esperto di servizi segreti e autore di libri di successo.

«All'ospedale Salpetrier di Parigi, dove la principessa Diana spirò poche ore dopo l'incidente la notte del 31 agosto di due anni fa, fu espiantato l'embrione dal suo grembo», scrive la 'Bild' sempre citando l'esperto inglese. Al quale il padre di Dodi avrebbe confidato: «Dopo la sua morte, a Diana fu espiantata gran parte dei suoi organi interni».

La 'Bild' riassume in tre punti le nuove choccanti e incredibili affermazioni di Gordon Thomas (66 anni): Diana era all'ottava settimana di gravidanza; al suo cadavere furono espiantati degli organi con l'obiettivo di celare il suo stato interessante; dall'inizio della loro relazione, Diana e Dodi venivano spiati senza sosta con microfoni e cimici d'ogni genere, utilizzando il sistema di ascolto Echolon, lo stesso della Cia americana.

«Anche l'ultima notte, quella fatale, prima dell'incidente al sottopasso dell'Alma, la suite dell'hotel Ritz era stracolma di cimici, compresa la camera da letto», scrive la 'Bild'.

Gordon Thomas, sostiene la 'Bild', è giunto a tali conclusioni dopo aver parlato con agenti segreti inglesi, americani e israeliani, con amici delle due vittime e con il padre di Dodi, Mohamed al Fayed. «E' talmente tanto il materiale nuovo ricavato, che ha deciso di scrivere una nuova versione del suo libro 'Gli Atti del Mossad' che apparirà il prossimo ottobre», afferma il giornale.

«Era all'ottava settimana di gravidanza, me lo ha detto mio figlio poche ore prima dell'incidente» - ha dichiarato il padre di Dodi all' esperto britannico, secondo la 'Bild'.

E così, dopo mesi di polemiche tra servizi segreti e poliziotti, dopo le patetiche processioni degli adoratori di cronache reali, dopo le iniziative del fratello discusso della principessa di Galles, l'ultima rivelazione riguarda il segreto più intimo: lo stato di gravidanza di Lady Diana, frutto della relazione appena ufficializzata col rampollo del magnate egiziano, mai ben visto in Inghilterra (per cui non ha ancora ottenuto la cittadinanza), l'ineffabile al Fayed.

Ovvio che la relazione dell'ex moglie del principe ereditario con un cittadino straniero, per di più chiacchierato come Dodi, non abbia incontrato i favori della casa reale nè dei nobilotti tradizionalisti. Ci voleva forse l'ultima rivelazione della 'Bild' per squassare la poca fiducia dei cittadini britannici nei confronti della famiglia reale e dei metodi - se fosse vero quanto rivelato - degli zelanti servitori della causa della monarchia.

In tre appuntamenti durante la visita Giovanni Paolo II parla di un mondo incapace di pacifica coesistenza

Il Papa in Polonia invoca la pace

TORUN Il mondo cerca la pace: oggi nei Balcani, come tante volte ha fatto lungo la storia, ma è impotente a darla, come dimostrano le «criminose ideologie totalitarie, i campi di concentramento ed i gulag» che hanno insanguinato questi anni.

La pace lega i tre appuntamenti principali di Giovanni Paolo II in Polonia: ieri mattina a Bydgosczc, quella cercata da chi ha sete di giustizia; nel pomeriggio a Torun, incontrando i rettori delle università polacche, quella che fede e scienza hanno il dovere di indicare per essere speranza del mondo; la sera all'aeroclub della stessa città definendo esempio di operatore di pace don Stefan Frelicowski, morto a Dachau e beatificato davanti a duecentomila persone.

Proprio l'esempio del nuovo beato, morto di tifo contratto per assistere clandestinamente i malati del campo di concentramento, ha fatto esaltare dal Papa gli operatori di pace. «La società e le nazioni - ha detto - hanno bisogno di uomini di pace, autentici seminatori della concordia e del rispetto reciproco. Uomini che colmino i propri cuori con la pace di Cristo e la portino nelle case, negli uffici e nelle istituzioni, nei luoghi di lavoro, nel mondo intero. La storia e i nostri giorni dimostrano che il mondo non può dare la pace. Il mondo è impotente.

«Quanto sangue innocente - ha proseguito il Papa - è stato versato nel XX secolo in Europa e in tutto il mondo, perchè alcuni sistemi politici e sociali hanno abbandonato i principi di Cristo che garantiscono una giusta pace. Quanto sangue innocente si sta versando davanti ai nostri occhi. Gli ultimi mesi lo hanno dimostrato in modo drammatico. Siamo testimoni del come la gente invoca e desidera la pace», ha concluso con evidente riferimento ai Balcani.

DAL MONDO

Un'escursione finita in tragedia

Si capovolge il gommone: quattro turisti britannici muoiono nel Salisburghese

VIENNA La passione per il rafting, sport che consiste nel farsi trasportare a valle in gommone dalle acque tumultuose dei fiumi, è costata la vita a quattro cittadini britannici, tre uomini e una donna.

La sciagura è avvenuta oggi nel tratto del Salzbach compreso fra Taxenbach e Lend, una sessantina di chilometri a sud di Salisburgo.

Secondo un portavoce della polizia di Zell am See, contattato per telefono, due gommoni con 18 turisti stranieri si sono capovolti per cause non ancora accertate.

Quattordici naufraghi, di cui tre con ferite di entità imprecisata, sono riusciti a raggiungere la riva. Per altri quattro, non c'è stato più nulla da fare.

La guerra tra Eritrea ed Etiopia divampa in Somalia Negli ultimi giorni si contano un centinaio di morti

NAIROBI La temuta guerra interposta tra Etiopia ed Eritrea, da più di un anno direttamente coinvolte in un sanguinoso conflitto lungo la loro frontiera contesa, sembra ormai essere divampata in Somalia, dove truppe di Addis Abeba e fazioni somale alleate sono passate all'offensiva. In due giorni di combattimenti, con un bilancio provvisorio di un centinaio di morti, le truppe etiopiche e i loro alleati somali hanno consolidato le proprie posizioni nella regione sudoccidentale del Gedo (a ridosso del confine con Etiopia e Kenya) e in quella centromeridionale del Bay. Nel Gedo, una brigata meccanizzata etiopica, affiancata dai miliziani della corrente filo-etiopica del Fronte nazionale somalo (Snf), ha occupato sabato la cittadina di Lugh e ieri quella di Burdhubo, assicurandosi il controllo di un ponte strategico.

Messo a punto in un laboratorio dell'Olanda lo zucchero transgenico che non ingrassa

LONDRA Zucchero vero ma che non ingrassa: sarà presto possibile, grazie ad una speciale barbabietola. La novità, a cui il 'Times' ha dato risalto, arriva dall'Olanda: la messa a punto della barbabietola dietetica è infatti avvenuta ad un istituto botanico di Wageningen, il Centro per la produzione e ricerca delle piante. A detta del 'Times' un annuncio ufficiale sarà presto fatto durante un convegno a Roma. La barbabietola transgenica avrebbe la straordinaria capacità di produrre uno zucchero di cui sognano tutti gli amanti di dolciumi: indolore per la linea perchè costituito da un tipo di fruttosio che non è facilmente assimilabile dall'organismo umano a causa delle lunghe catene molecolari. Il 'Times' già prevede un futuro di incredibili delizie per chi ama alla follia i dolciumi.

Accuse al Centro cambogiano per lo sminamento Sempre più numerosi gli uccisi e gli invalidi

ROMA L'intera opera di sminamento in Cambogia, tra le priorità per la riabilitazione del paese dopo oltre un ventennio di guerre civili, rischia adesso di saltare a causa di uno scandalo. Secondo un servizio di 'International Herald Tribune' da Phnom Penh, una raffica di accuse si è abbattuta negli ultimi giorni sul Centro di azione cambogiano per le mine, incaricato della rimozione dei milioni di ordigni disseminati sul territorio nazionale. Il giornale euramericano precisa che sono sorti parecchi dubbi sulla trasparenza e l'operatività finanziaria dell' ente, sostenuto per il 95 per cento da aiuti occidentali. Il flagello delle mine continua a provocare in Cambogia un centinaio di morti e di invalidi ogni mese. Spesso sono bambini o adolescenti ignari del pericolo.

Redazione: Capodistria, via Zupančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 - fax 274086/274085

Lettera dell'organizzazione dei «rimasti» al neopresidente degli istriani, fiumani e dalmati Lucio Toth

L'Unione agli esuli: «Incontriamoci»

La minoranza italiana propone di riavviare rapporti ufficiali con la Federazione

UpT-Ui, conferenze e gite d'istruzione per i connazionali

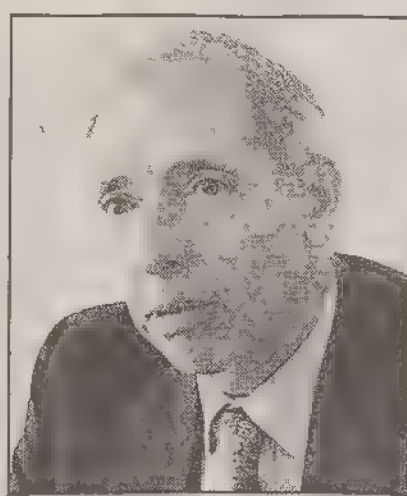
TRIESTE Prosegue la serie di iniziative per i residenti in Slovenia e Croazia, che scaturiscono dalla collaborazione tra Università popolare di Trieste e Unione italiana di Fiume. Mercoledì 16 giugno alla Comunità italiana di Pirano, alle ore 18, è in programma la conferenza di Carla Carloni Mocavero sul tema: Tutte le strade portano a Roma: le vie del Giubileo. La stessa conferenza della Mocavero verrà presentata mercoledì 23 giugno alla Comunità italiana di Capodistria, alle 18.30.

Sabato 19 giugno invece alla Comunità italiana di Pola, alle 18, sarà la volta dell'inaugurazione della mostra di Mauro Stipanov.

Dal 17 al 20 giugno è programmato invece il viaggio dal tema «I cieli azzurri del Nord Est d'Italia, tra natura e pittura (Venezia e la sua laguna, le Tre cime di Lavaredo, l'Abbazia di Novacella, le grandi valli alpine, l'arte del Tiepolo a Udine). Vi partecipano le scuole elementari italiane di Cittanova e Umago.

Tra giugno e luglio partono anche le tradizionali colonie. Dal 20 al 30 giugno è la volta del primo turno, mentre il secondo si terrà dal 30 giugno al 10 luglio.

Per l'Ui si dovrebbero riprendere i contatti che ultimamente si erano diradati, dopo la «riappacificazione» avvenuta nel 1992 davanti a Cossiga

FIUME La minoranza tende la mano agli esuli. L'obiettivo è ristabilire i rapporti tra le associazioni di esuli e «rimasti», riannodando il dialogo iniziato qualche anno fa, ma poi con il tempo affievolitosi, almeno a livello di organizzazioni unitarie. E' quello che scrive l'Unione italiana in una lettera indirizzata al neo presidente della Federazione degli esuli Lucio Toth (*foto a sinistra*), al quale propone un incontro da tenersi al più presto. La missiva è stata inviata dal presidente della giunta esecutiva Maurizio Tremul (*foto a destra*), che si congratula con Toth per la recente designazione alla guida della federazione. L'Unione si augura in sostanza che si possano sviluppare e rafforzare quegli indispensabili rapporti di collaborazione tra gli italiani dell'Istria, del Quarnero e della Dalmazia e gli istriani, fiumani e dalmati che hanno dovuto intraprendere la strada dell'esodo. L'organizzazione della minoranza in Slovenia e Croazia ritiene che dovrebbero riavviarsi anche i contatti a livello di organizzazioni ufficiali e rappresentative, quindi anche tra la Federazione degli esuli e

l'Unione italiana, e non solo tra le Comunità e le "Fameie", come avviene attualmente. Per l'Ui si dovrebbero ritrovare interessi comuni tra le due organizzazioni, sui quali costruire un saldo e sereno rapporto di cooperazione e di collaborazione, in uno spirito di reciproca fiducia e stima, di amicizia e solidarietà.

Secondo l'Ui, i legami e i punti sostanziali di unione sono di gran lunga superiori di quelli che possono aver determinato le divisioni del passato. Pur nel rispetto dei reciproci ruoli e dei rispettivi contesti, l'associazione dei «rimasti» auspica che si possano riannodare i fili dei rapporti umani e istituzionali tra le due comunità che, come ha ricordato l'ex presidente Scalfaro, sono unite da un unico patrimonio di sofferenze, sul quale andrebbe costruito un nuovo patrimonio di gioia, rivolto all'Europa unita del Terzo millennio.

Da rilevare che la riappacificazione è iniziata ufficialmente nell'autunno 1992, quando i rappresentati delle due «parti» si incontrarono a Venezia, presente l'allora Capo dello Stato Francesco Cossiga, quello della Federazione Paolo Sardos Albertini e il defunto leader Ui Antonio Borme.

a.r.

Mentre Tudjman decanta le pensioni croate

A Fiume il 10 per cento della popolazione ha bisogno di sussidi

FIUME «Gli importi delle pensioni croate hanno superato le retribuzioni salariali di vari Paesi. E' l'eclatante dimostrazione che in Croazia il tenore di vita non è basso e che pertanto la politica dell'Accadizeta può ritenersi di successo». Così il presidente della Repubblica, Franjo Tudjman, si è espresso rivolgendosi a un pubblico plaudente in occasione della convention dei Giovani accadizetiani, appuntamento tenutosi lo scorso weekend.

Ma è proprio così? Prendiamo l'esempio di Fiume, di una città industriale che da anni langue in quanto a sviluppo, producendo più che altro disoccupazione e condizioni di vita lungi dall' essere decorose.

Nel capoluogo del Quarnero, che conta circa 175 mila abitanti, in pratica ogni decimo abitante è costretto a fruire di una qualche forma di sussidio sociale finanziata dal bilancio municipale. Si tratta per l'esattezza di 18.442 fiumani che hanno beneficiato a inizio maggio delle agevolazioni previste nel programma di tutela sociale, varato dalla municipalità.

Se non stupisce che il 42 per cento dei fruitori rientrino nella fascia dei pensionati (la quiescenza media in Croazia non supera le 400 mila lire), è indicativo che il 33 per cento risultano essere lavoratori. Insomma, non basta lavorare per sentirsi in botte di ferro e affrontare i costi della vita: più di 6 mila fiumani hanno bisogno infatti degli aiuti forniti dal comune.

Tra i fruitori inoltre, il 9 per cento sono disoccupati, mentre dell'ultima categoria (6 per cento) fanno parte le vittime della guerra croato-serba, i beneficiari dei sussidi garantiti dallo stato e altri. Ancora un esempio molto indicativo: a Fiume sono 715 gli indigenti che si rivolgono alle cucine popolari per avere un pasto caldo al giorno. Ebbene, esattamente un anno fa, le cucine popolari fiumane erogavano quotidianamente 582 pasti.

Da sottolineare infine che dal bilancio cittadino è previsto si attingano quest'anno circa 5 miliardi di lire per il programma sociale, cifra che però potrebbe non bastare dato il crescente numero di meno abbienti.

Celebrati i 580 anni dell'istruzione pubblica. Incontro alla «Dante Alighieri»

Isola, una scuola plurisecolare

ISOLA Celebrati i 580 anni dell'istruzione pubblica a Isola d'Istria. La manifestazione si è svolta l'altra sera presso la scuola elementare italiana Dante Alighieri, presenti numerosi ospiti nonché alunni e personale docente e non docente. E' stata allestita anche una mostra, un viaggio tra memoria e storia tra le foto delle scolaresche di un tempo. Dopo l'intervento della direttrice Amina Dudine, il programma è proseeguito con un breve spettacolo culturale. Sono seguiti gli interventi del sindaco Breda Pecan, dell' addetto culturale della Casa per l'Europa di Gemona, Renato Damiani, dei rappresentanti del Centro per la cooperazione nelle scuole della regione Friuli-Venezia Giulia, con i quali la scuola è in contatto avendo costituito la Dante Alighieri una cooperativa scolastica. Sono intervenuti pure i presidenti delle due Comunità degli italiani di Isola Gianfranco Siljan e Dario Scher, la responsabile delle scuole per l'Unione Italiana Daniela Paliaga, nonché il capo dell'istituto per l'educazione Zorman.

Interessanti sono stati soprattutto i ricordi di due noti ex allievi dell'istituto: il primo «rimasto», mentre il secondo ha scelto la strada dell'esodo. Si tratta di Silvano Sau, presidente della Can costiera (l'organismo della minoranza in Slovenia) e di Franco Degrassi, il presidente della "Pullino" di Muggia, un'associazione canottiera. Sau e Degrassi, che sono stati intervistati da due ragazze, hanno raccontato i ricordi dei loro anni sui banchi di scuola.

Al termine è stata inaugurata la mostra, divisa in due parti: una «storica» e l'altra legata all'attualità. Si tratta di fotografie, registri e pagelle. E' stata persino ricostruita una classe di un tempo (40-50 anni fa).

I presenti hanno inoltre ricevuto in dono una pubblicazione che si intitola "Fra storia e ricordi" - 580 d'istruzione pubblica ad Isola", realizzata in prevalenza dal personale docente e non docente. Nel volumetto viene ripercorsa la storia dell'istruzione a Isola dal 1419 fino ad oggi. Segue una parte che tratta gli edifici scolastici e della scuola materna. Ci sono anche interviste, ricordi di varie persone che per questa scuola ci sono passate.

Dal 1.o luglio agitazioni in vista nel Paese

Le sole promesse del governo non bastano più: i trasporti in Slovenia saranno a rischio

LUBIANA Gli autotrasportatori sloveni potrebbero tornare a bloccare le strade di tutto il paese in piena stagione turistica. Come constatato dal loro sindacato di categoria, il governo non ha ancora fatto fronte agli obblighi derivanti dall'accordo sottoscritto con i camionisti il 30 ottobre scorso.

Lunghe trattative avevano portato ad un compromesso che prevedeva facilitazioni di varia natura: da una riduzione dei pedaggi autostradali a nuove norme in campo fiscale.

Le promesse del ministero per la piccola economia avevano fatto rientrare le decise forme di protesta, che avevano paralizzato per una giornata intera la capitale Lubiana.

A distanza di nove mesi, il sindacato degli autotrasportatori si ritiene ingannato.

Chiede pertanto le dimissioni del ministro Janko Razgorsek, che oltre a dirigere il dicastero preposto alle attività artigianali, guidò le trattative con i lavoratori.

Questi chiedono ancora l'immediata realizzazione delle altre promesse fatte dall'esecutivo.

In primo luogo resta aperta la concessione delle autorizzazioni per i viaggi all'estero, nonché severe sanzioni per i clienti che non saldano le pendenze per i trasporti che ordinano. Per quest'ultimo punto sarebbe necessaria una nuova legge specifica.

Se le loro richieste non saranno accolte entro il 1.o luglio, nei giorni immediatamente successivi potrebbero scattare blocchi stradali sulle principali arterie slovene.

Senza preavviso, chiuderanno con i loro mezzi pesanti le strade e gli accessi alle grandi città, creando forti disagi, già sopportati nell'autunno scorso dai lubianesi.

Crollate del 40 per cento le presenze di turisti in questo inizio di stagione

La Dalmazia è quasi un deserto

Abbastanza visitata è l'Istria, così così l'area del Quarnero

RAGUSA A poche settimane dall'alta stagione, l'industria dell'ospitalità croata ha acceso la spia dell'allarme. Non potrebbe essere diversamente, visto che i risultati di questo primo scorcio di giugno sono nettamente inferiori rispetto a quanto avveniva un anno fa. La riviera di Ragusa (Dubrovnik), bella quanto si vuole ma vicina alle aree di guerra montenegrine, ha registrato il mese scorso 124 mila pernottamenti (68 mila realizzati da turisti stranieri), per una contrazione del 39 per cento su base annua.

Una botta dolorosa alla quale potrebbero seguirne altre, date le previsioni non esattamente ottimistiche. Nella Regione spalatina attualmente si riposano non più di 2500 ospiti, cifra che rispetto a dodici mesi addietro presenta un calo del 40 per cento. Risultati molto deludenti dunque ma che, se paragonati a quanto si verificava negli anni 70 e 80, risulterebbero catastrofici.

Situazione pessima a Sebenico e dintorni, dove i preparativi per la stagione di villeggiatura non sono neppure avvenuti, se si fa eccezione per la località di Vodizze. Un esempio su tutti: a Capocesto (Primosten), alla locale Assoturistica, i telefoni non rispondono in quanto le bollette non sono state pagate e ottenere una qualsivoglia informazione risulta praticamente impossibile. A Zara e località contermini, gli ospiti negli alberghi, case di riposo e autocampeggi sono davvero scarsi e un po' d'affluenza in più dovrebbe verificarsi alla fine di giugno con l'arrivo di vacanzieri sloveni, cechi e polacchi.

Non può cantar gloria nemmeno il Quarnero, che in questo momento denuncia circa il 30 per cento di presenze in meno nei confronti d'inizio giugno '98. Va comunque rilevato che dopo l'annuncio della possibile cessazione dei bombardamenti della Nato, gli operatori turistici quarnerini hanno potuto constatare con piacere un accentuato interesse da parte di potenziali ospiti, che hanno espresso il desiderio di trascorrere le vacanze in quest'area altoadriatica.

L'Istria, rispetto alle altre regioni dell'Adriatico orientale, è messa un po' meglio, anche se i risultati non si possono definire eccezionali e comunque si è in ritardo su base annua. La guerra in Jugoslavia continua dunque a provocare danni al settore turistico croato, già di per se tartassato dai prezzi (specie di quelli extra - alberghieri), tristemente famosi in tutta Europa.

Inquinato il mare da Fiume ad Abbazia Già in vigore i divieti alla balneazione

FIUME Anche quest'anno nella parte occidentale del capoluogo del Quarnero, balneazione a rischio. Infatti, prendendo in considerazione gli accertamenti batteriologici delle acque effettuati dagli esperti dell'Istituto per la salute pubblica di Fiume, tutta la zona di mare a Cantrida, la parte occidentale di Preluca e la spiaggia del Tre Maggio non sono adatte alla balneazione.

Quest'anno inoltre, il divieto di balneazione è in vigore anche a Pecine (rione orientale di Fiume), e precisamente dinanzi all'albergo Park, e alle spiagge Sablicevo e Ruzicevo.

Spostiamoci verso la riviera di Abbazia, da segnalare che i tratti di mare maggiormente inquinati sono quelli a Icici, la spiaggia a Ika e lo Slatina di Abbazia.

I risultati dei primi accertamenti indicano una situazione poco confortante ed è praticamente scontato che anche durante i prossimi mesi in queste spiagge resterà in vigore il divieto di balneazione.

Ma vediamo, invece, in quale tratto di mare si potrà nuotare spensieratamente: lo si potrà fare nella zona orientale di Preluca, nella maggior parte delle spiagge di Volosca, a Draga di Moshiena e a Kostrena.

Gli accertamenti batteriologici delle acque hanno confermato anche quest'anno (come già fatto precedentemente) che la zona di Cantrida risulta essere inquinata e quindi non adatta alla balneazione.

Opportuni interventi comunali (leggi canalizzazione) potrebbero migliorare la situazione. E intanto i fiumani, per godersi sole e mare pulito, sono costretti a raggiungere altre località.

v.b.

Condannato anche in Appello a Capodistria a sette anni di carcere: aveva nascosto per bene in macchina la droga

Imprenditore albanese con 10 chili di eroina

CAPODISTRIA Condanna detentiva ridotta di un anno a un trafficante di stupefacenti albanese, colto in fallo lo scorso 3 ottobre al valico di frontiera italo-sloveno di Vrtojba-Sant'Andrea. Al termine del processo di appello, il collegio giudicante del tribunale superiore di Capodistria ha comminato sette anni di cercare ad Asani Besir, 31.enne rappresentante di commercio di nazionalità albanese, naturalizzato svizzero.

Il 19 ottobre dello scorso anno il libero professionista, il quale da sette anni ormai vive e lavora in una località nelle vicinanze di Lugano, si è trovato al centro di una spiacevole storia di droga. Poco prima della mezzanotte una squadra mobile della dogana di Nova Gorica, munita di speciali apparecchiature, durante un'accurata perlustrazione della Peugeot 405 guidata dal rappresentante di commercio albanese, in un nascondiglio ha scoperto una decina di chilogrammi di eroina. Molto presto le analisi di laboratorio hanno appurato che si trattava di eroina di pregevole qualità, la quale venduta al dettaglio avrebbe fruttato alla banda di spacciatori almeno 800 mila marchi.

Asani Besir ha sempre negato ogni addebito, sostenendo che quasi certamente durante il suo ultimo viaggio di lavoro a Sarajevo, a metà di ottobre dello scorso anno, qualche suo concorrente avrebbe nascosto il grosso contingente di droga pesante in un particolare nascondiglio della sua automobile per rovinare definitivamente la sua brillante carriera di imprenditore.

Comunque durante la complessa indagine giudiziaria e i due processi l'uomo d'affari non è mai riuscito a fornire nessuna prova concreta del presunto tranello del quale sarebbe stato vittima. A conclusione del primo processo la corte del tribunale circondariale di Capodistria gli aveva inflitto otto anni di carcere. Ora il collegio giudicante del tribunale superiore di appello, tenendo conto che in passato l'imprenditore non era stato mai condannato, gli ha ridotto la pena detentiva di un anno.

Dopo aver scontato sette anni di reclusione Asani Besir verrà espulso dalla Slovenia per un periodo di otto anni.

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 9,98 Lire*
Tallero 1,00 = 0,0052 Euro*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 258,46 Lire
Kuna 1,00 = 0,1335 Euro

SLOVENIA
Talleri/l 119,80 = 1.256,59 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,20 = 1.085,55 Lire/l

SLOVENIA
Talleri/l 106,60 = 1.118,16 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 3,85 = 995,09 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Bloccati in Slovenia alcuni rivoli dei disperati in fuga dalle zone di guerra

Senza fine l'ondata clandestina

SESANA Dopo un periodo di calma abbastanza prolungato durante l'ultimo fine settimana nel litorale sloveno le forze dell'ordine sono riuscite a fermare nuovamente una settantina di profughi.

La prima comitiva di undici profughi di nazionalità jugoslava in fuga dalle città bombardate della Vojvodina, assieme a due passeur sloveni, è stata bloccata venerdì mattina nelle vicinanze di Sesana, ad una quindicina di chilometri dal valico italo-sloveno di Fernetti. Verso le 10 di mattina un gruppo di abitanti del villaggio di Rodik h a allertato la stazione di polizia di Sesana, avvertendo gli agenti che in un bosco si nascondeva un gruppo di persone sospette.

Su due automobili per un compenso di 2500 marchi a testa, i passeur sloveni avrebbero dovuto far raggiungere Monfalcone e Pordenone. Più tardi i profughi jugoslavi, sfiniti per il lungo viaggio, hanno raccontato che avrebbero dovuto trasferirsi a bordo di un furgone in alcuni cantieri edili nelle vicinanze di Treviso.

Qualche ora più tardi, nei pressi di Villa del Nevoso, una pattuglia della Polstrada ha invece arrestato un gruppo di una quindicina di fuggitivi kosovari. Della comitiva facevano parte anche alcune donne e bambini in tenera età. Stando alle loro testimonianze, dopo una decina di giorni di fuga si apprestavano a raggiungere Muggia, Gorizia e Palmanova, dove avrebbero dovuto congiungersi con alcuni parenti.

Infine sabato pomeriggio nei pressi di Vipacco, gli agenti di polizia hanno individuato una ventina di kosovari e cittadini serbi in fuga da Kosovka Mitrovica. Erano riusciti a raggiungere il litorale sloveno a bordo di alcuni vagoni bestiame e un'autocisterna.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	33	HONG KONG	24	32	PECHINO	18	32
BOGOTA	9	19	JOHANNESBURG	3	18	RIO DE JANEIRO	18	24
BRUXELLES	9	17	KIEV	17	29	SAN FRANCISCO	9	17
BUDAPEST	17	29	L'AVANA	23	30	SANTIAGO	2	18
BUENOS AIRES	2	13	LIMA	16	19	SEOUL	18	28
CARACAS	19	27	LOS ANGELES	14	22	SINGAPORE	np	np
C. DEL MESSICO	16	28	MANILA	25	31	SYDNEY	np	np
DUBAI	28	39	MONTEVIDEO	3	13	TAIPEI	np	np
DUBLINO	6	13	NAIROBI	10	24	TEL AVIV	19	33
FRANCOFORTE	7	21	NEW YORK	17	25	TOKYO	21	23
GIAKARTA	25	29	NIZZA	16	22	TORONTO	14	32
HANOI	26	35	NUOVA DELHI	27	41	WASHINGTON	22	np

HELSINKI 9/21 · OSLO 9/16 · STOCCOLMA 11/18 · MOSCA 15/27 · COPENAGHEN 11/13 · LONDRA 10/20 · AMSTERDAM 9/16 · BERLINO 11/16 · VARSAVIA 15/27 · PRAGA 9/23 · PARIGI 12/19 · VIENNA 16/28 · LUBIANA 18/27 · GINEVRA 8/17 · ZAGABRIA 19/28 · BUCAREST 12/27 · BELGRADO 19/28 · MADRID 15/24 · BARCELLONA 16/20 · SOFIA 14/np · ROMA 17/30 · ISTANBUL 16/24 · LISBONA 13/21 · ALGERI 16/30 · TUNISI 23/38 · ATENE 23/32 · LARNACA 20/29 · IL CAIRO np/np

B 1015 · A 1020 · 1020 · B 1020 · B · B · A · 1020 · 1015

VIABILITA' **A4:** Lavori sullo svincolo di Villesse con riduzione di carreggiata per i veicoli in uscita provenienti da Venezia e per quelli in entrata in direzione Trieste. **SS 202 «Triestina»- ex G.V.T.:** Tronco Cattinara-Molo VII - Chiusura alternata delle carreggiate nel tratto fra i km 36,7 (Valmaura) e 40,1 (Molo VII). In località Cattinara restringimento di carreggiata al km 4,8. **SS 13 «Pontebbana»** Tronco Carnia-Confine di Stato - Senso unico alternato dal km 224 al km 224,6. **SS 52 «Carnica»** Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria - Senso unico alternato in tratti saltuari tra i km 11,7 e 60,6. **SS 52 bis «Carnica»** Tronco Tolmezzo-Passo M.Croce Carnico - Senso unico alternati dai km 17,4 al km 17,9. In Comune di Paluzza senso unico alternato al km 14,7. **SS 54 «del Friuli»** - Tronco: Passo Predil-Tarvisio-Ratece - Senso unico alternato dal km 94,3 al km 100,5

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: inizialmente avremo un cielo nuvoloso, con precipitazioni anche temporalesche. Temporanee schiarite potranno verificarsi sulla Liguria e sulle zone adriatiche dell'Emilia-Romagna. Nel corso della giornata graduale miglioramento sulle regioni occidentali. Al Centro, al Sud e sulle isole maggiori: nuvolosità variabile a tratti anche intensa, dove saranno possibili precipitazioni anche temporalesche, specie nelle zone interne. Dalla serata graduale miglioramento sulle regioni occidentali.

TEMPERATURA: stazionarie

VENTI: deboli meridionali, con rinforzi sulla Sicilia e regioni ioniche.

MARI: mossi i mari meridionali, poco mossi gli altri mari.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 8 °C · 1.000 m 15 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 24/27 · Tmin. 15 18

Tmax. 24/27 · Tmin. 18/21

IERI	min.	max.
TRIESTE	21,5	26,0
GORIZIA	18,2	27,8
MONFALCONE	16,9	[illegible]
UDINE	18,0	[illegible]
PORDENONE	17,7	[illegible]

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 7 giugno 1999

OGGI **attendibilità 70%**
Sulla costa cielo variabile, in pianura in prevalenza nuvoloso, sui monti coperto. Su tutte le zone probabili temporali, che localmente potranno essere anche forti, con piogge in genere moderate sulla costa (5-10 mm), abbondanti in pianura (10-30) intense sui monti e fascia prealpina (oltre 30 mm).

DOMANI **attendibilità 80%**
Al mattino, su tutta la regione, cielo sereno con atmosfera tersa e Bora sulla costa. Nel pomeriggio la Bora cesserà e sui monti sarà possibile qualche isolato temporale.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Cielo poco nuvoloso o variabile con qualche possibile temporale.

DOMANI

2 000 m 7 °C · 1.000 m 14 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 24/27 · Tmin. 10/13

Tmax. 24/27 · Tmin. 16/19

	MIN.	MAX.
VERONA	17	27
VENEZIA	19	26
MILANO	18	28
TORINO	16	23
GENOVA	21	25
BOLOGNA	20	30
FIRENZE	17	29
PISA	16	27
ANCONA	18	26
PERUGIA	15	29
PESCARA	19	28
L'AQUILA	13	26
CIAMPINO	19	30
FIUMICINO	17	30
CAMPOBASSO	20	27
BARI PALESE	18	29
NAPOLI	17	30
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	21	25
R. CALABRIA	20	31
PALERMO	22	34
MESSINA	24	33
CATANIA	20	29
CAGLIARI	11	30
ALGHERO	17	28

SERENO 12 e più ore di sole · POCO NUV. 9-12 ore di sole · VARIABILE 6-9 ore di sole · NUVOLOSO 3-6 ore di sole · COPERTO 3 e meno ore di sole · SOLE · NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI · FORTI · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO · PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

MODA

Grande vetrina internazionale dal 24 al 27 giugno a Pitti Immagine

Quattro giorni per scoprire come sarà l'uomo del 2000

Pitti Immagine Uomo, edizione numero 56, si appresta ad aprire i battenti negli spazi della Fortezza da Basso e del Palazzo degli affari di Firenze. Dal 24 al 27 giugno verranno presentate, in anteprima mondiale, le collezioni primavera-estate 2000 di abbigliamento maschile e accessori. Un appuntamento sempre più internazionale, come dimostrano le cifre relative ai compratori esteri, che nella passata edizione sono saliti a 4.823 con un incremento del 3,5% rispetto ai 4.659 del gennaio antecedente.

572 aziende per 716 marchi, con sette sezioni (di cui una, Form+Function, al suo debutto) per delineare stili e direzioni della moda maschile: questi i numeri della manifestazione che ha l'ambizione di essere una vetrina delle novità, delle strategie di prodotto e di comunicazione, dell'evoluzione dello stile, dei fenomeni che si imporranno sulla scena internazionale.

La sera del 23 giugno, vigilia dell'apertura, Pitti Immagine Uomo apre le porte della Stazione Leopolda a una delle presentazioni più attese della stagione: il debutto della collezione uomo Burberry Prorsum (in latino, "avanti"), disegnata da Roberto Menichetti, che segue la linea donna lanciata nella primavera '99. Entrambe le collezioni sono realizzate a mano, con una particolare selezione di tessuti, che spaziano dai tecnologici elasticizzati a quelli weatherproof, coniugando funzionalità con sartorialità.

Altro evento è previsto per la sera del 24 giugno: nella cornice del cinquecentesco Forte di Belvedere, mai usato in passato per una sfilata, Hugo Boss proporrà la sua collezione primavera-estate 2000.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, invece, per la sezione Pitti Immagine discovery, verrà inaugurata «Go Sees», ultimo lavoro del fotografo Juergen Teller: realizzata nell'arco di un anno e composta da 426 immagini, l'esposizione rappresenta una riflessione su giovinezza, bellezza, vulnerabilità, desiderio e ambizione e sulle dinamiche del rapporto tra fotografo e modella.

Quattro giorni di full-immersion nella moda maschile, con sette sezioni: dall'eleganza in chiave moderna di «Pitti Immagine Uomo», ai prodotti esclusivi - dalle calzature, al cappello, al bastone da passeggio - di «Affinità elettive»; dall'avanguardia senza eccessi de «L'Altro Uomo» alla ricerca su materiali e tecnologie in «Fashion/Design»; dai capi per lo sport più tecnico all'outdoor da vivere in città ospitati in «Sport & Sport» alle più originali declinazioni del denim in «StreetStyle», per finire con la nuova «Form+Function», abiti e accessori che pongono al centro dell'attenzione comfort e affidabilità.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Momenti d'oro nella professione e nelle relazioni sociali: sfruttateli saggiamente. In amore smussate gli angoli del vostro carattere.

Toro 20/4 20/5
Potrete ampliare la cerchia delle vostre conoscenze e utilizzarle per il lavoro. Sarete vincenti. In amore non fatevi tante domande..

Gemelli 21/5 20/6
La realizzazione dei vostri progetti di lavoro sarà completa, grazie anche ad un pò di fortuna. Molto gratificante la vita sentimentale.

Cancro 21/6 22/7
Tenete sotto controllo l'impulsività: nella vostra attività può solo danneggiarvi. In amore siate più sinceri se volete sincerità.

Leone 23/7 22/8
La vostra intraprendenza unita alla grossa esperienza farà di voi una persona di successo. In amore siete alle prime schermaglie.

Vergine 23/8 22/9
Oggi nel lavoro potrete avvalervi di un pizzico di fortuna in più, ma dovete comunque essere attenti. In amore siete ormai disincantati..

Bilancia 23/9 22/10
Siete ormai ad un bivio, nel lavoro dovete prendere le decisioni migliori per il futuro. Amore senza più paure, potete essere tranquilli.

Scorpione 23/10 21/11
Vi sentite pieni di entusiasmo e di voglia di agire: nel lavoro riuscirete a prendere felici iniziative. Una cottà non va scambiata per amore.

Sagittario 22/11 21/12
Non può venire nulla di buono dalle decisioni prese sotto l'influsso della rabbia verso un collaboratore. Ottimi incontri serali. Salute cagionevole.

Capricorno 22/12 19/1
Stretta finale per un progetto di lavoro di grande respiro. In amore avventure intriganti, ma qualcuno vi presenterà il conto.

Aquario 20/1 18/2
Interessi contrastanti vi disorientano e non riuscite a prendere un'iniziativa. Vi conviene essere cauti in amore, non ripetete gli errori del passato.

Pesci 19/2 20/3
Non è il momento di prendere iniziative autonome: la situazione nel lavoro è molto fluida. Interessanti incontri casuali vi cambieranno la vita.

I GIOCHI

AGGIUNTA INIZIALE (3/4)
Greta Garbo
Era divina e tanti adoratori
oranti si prostravano ai suoi pié
E lei stupenda a spesso seducente
inver a molti viene ancora in mente.
Giaurro

INDOVINELLO
L'occhio
Anche se non è affatto convenuto,
quello brillante mostra quanto sia
bella la sua espressione di allegria
La sua parte, si sa, sempre ha voluto.
Amieto

S C I ■ ■ S T A D I ■ M
A E ■ B P L ■ N I N F A
U L ■ L R ■ O C E L O T
L I Q U I D O ■ C O L T
■ B R E V E ■ N I C E A
M E ■ J A C K ■ M O ■ C
I ■ R E C L A M I ■ M C
N V ■ A Y A T O L L A H
G I A N ■ M A N I E R I
■ S E S S A N T O T T O
C I D ■ A R G E N T I N
P R O C R E A Z I O N E

ORIZZONTALI: **1** Buca, cavità - **5** Albero da cui si estrae cellulosa - **11** Predisporre, allestire - **13** L'ente con la tv - **15** Giovanni, il poeta di Myricae - **16** Nessuna novità - **17** Immacolato, puro - **19** La prima e l'ultima dell'alfabeto - **20** Famosa regina di Alicarnasso - **23** Simbolo del nichel - **24** Lo Stato Usa con Richmond - **25** Preposizione articolata - **27** Simboli o tracce - **28** Iniziali del cantante Carboni - **30** Solenne lettera papale - **32** Simbolo dell'iridio - **33** Cinquantuno... di Livorno - **34** Le strutture anche tessili - **35** Est-Nord-Est - **36** Rientrata dal viaggio - **38** La colpevole... Silvia - **39** Un segno dello zodiaco - **41** Due in numeri romani - **42** Ha pale girevoli

VERTICALI: **1** Fu un famoso «don Camillo» del cinema - **2** Tonache per frati - **3** La Spezia - **4** Molto vistosi - **5** Come l'auto in sosta - **6** È l'opposto di concludere - **7** Prefisso per orecchio - **8** Chiari, evidenti - **9** È stato il partito di Spadolini (sigla) - **10** Vocali in lode - **12** Catturati durante una retata - **14** È il grado... del vecchio - **17** Cavaliere in breve - **18** La quarta nota - **21** Delfino del Rio delle Amazzoni - **22** Trasparenti, diafane - **26** Le iniziali di Calvino - **29** Generata, inventata - **31** Vi nacque il famoso Fra Diavolo - **35** Semidei mitologici - **37** Prima metà di oggi - **39** L'affermazione di Siena - **40** Articolo maschile.

SOLUZIONI DI IERI: Lucchetto: *vescovo, scovolo = velo* - **Anagramma:** *mento raso = monastero.*

LOTTO

Alcune combinazioni a piacere da tener presenti per il gioco

Per i prossimi turni riteniamo validi i numeri di Milano, specialmente 7 20 57 78. Il 57, indipendentemente dalla sua assenza cronologica, è sottofrequente rispetto a un lungo ciclo estrazionale e potrebbe sortire in un ragionevole limite di tempo. Attuali sulla ruota di Bari le formazioni 4 31 22 50 e 4 22 81 89. Altre combinazioni da tenere in evidenza, a piacere, sono: Roma 8 26 40 22 74, Venezia 12 21 63 – 26 62 63 – 25 85 90 63 e su Torino 8 13 63 34 64 e 8 13 24 27 63. Validi capogiochi su Palermo i numeretti 1 e 7, uno dei quali dovrebbe riprodursi in pochi colpi.

Capilista: Bari 31 (77), Cagliari 49 (74), Firenze 4 (91), Genova 80 (102), Milano 57 (102), Napoli 23 (88), Palermo 89 (74), Roma 63 (80), Torino 13 (153), Venezia 63 (131).

Nota: i ritardi aggiornati a estrazioni alterne possono trovare riscontro casualmente, il mercoledì oppure il sabato, ma generalmente non possono far testo, da quando i concorsi settimanali sono due. Per quanto attiene i primi ritardatari di Torino e Venezia, considerati insieme per una progressione di poste il gioco si sarebbe rivelato un insuccesso.

g.c.

Priebke merita un gesto d'umanità

Erich Priebke: un uomo ormai dimenticato. Altri temi, altri problemi incalzano. Ogni tanto la sua presenza ci viene segnalata in qualche articolo di giornale. È quanto ho letto sul Piccolo del 2 giugno a firma di Luciano Cossetto. Pur non conoscendolo esprimo profondo rispetto per le argomentazioni e per il disagio provato dal signor Cossetto quando — sono sue parole — «con vero raccapriccio ho notato recentemente a Trieste che alcuni giovani vestono magliette con la scritta "Priebke libero"».

Mi sforzerò allora a sostenere una tesi — chiamiamola difensiva nei confronti di Priebke — senza voler creare polemiche, senza voler rinfocolare odii e divisioni, nella piena consapevolezza di quanto ha dovuto passare la comunità ebraica.

Lo scrivente ha avuto il nonno ebreo, quindi, almeno in parte, nelle sue vene scorre lo stesso sangue. Penso, per affrontare il problema, di proporre il testo d'una lettera inviata tempo fa dall'«Associazione uomo e libertà».

«Erich Priebke fu arrestato in Argentina. Accordi tra governanti hanno permesso di eludere il diritto delle genti nei suoi universali principi della prescrizione del reato e della irretroattività della legge. Priebke fu infatti estradato dall'Argentina per un reato diverso da quello per cui era stato accusato e infine processato con un capo di imputazione ancora differente da quello per il quale era stato consegnato all'Italia. Cinque colleghi di Priebke, di cui due suoi superiori, imputati per gli stessi fatti, erano già stati assolti in Italia con formula piena nel 1948. Lo stesso t. col. Kappler che impartì a Priebke l'ordine della rappresaglia fu prosciolto dalle medesime imputazioni per aver a sua volta obbedito ai suoi superiori e condannato unicamente come responsabile della morte di un numero di ostaggi in eccesso rispetto a quanto deciso dall'alto comando di Berlino.

«Erich Priebke è stato trattato in Italia in modo vessatorio, cosa denunciata persino da diversi parenti delle vittime delle Ardeatine dissociatisi da tutto questo. Tradotto in carcere in attesa di giudizio nonostante i suoi anni, ha subìto un aggravamento permanente della sua sofferenza ischemica. Questa patologia rimase, tra l'altro, per lungo tempo inspiegabilmente nascosta con la conseguenza di precludergli il diritto a soluzioni umanitarie. Il giorno 1.o agosto 1996, dopo essere stato prosciolto perché non punibile, Erich Priebke fu sequestrato in tribunale da un gruppo di estremisti insieme al collegio dei giudici e al suo avvocato. Invece di essere restituito alla libertà come suo diritto, dopo l'intervento del ministro di Grazia e giustizia, fu tradotto nuovamente in carcere sotto misure detentive rigidissime, mentre i giudici che lo avevano prosciolto venivano sottoposti a procedimento disciplinare compromettendo così definitivamente la libertà di giudizio dei futuri collegi giudicanti.

«Priebke sino a oggi è stato soggetto a ben tre giudizi da parte della magistratura italiana sempre puntualmente peggiorativi l'uno rispetto all'altro. A conclusione dell'ultimo processo, il 7 marzo 1998, si è giunti a negare oltre all'evidenza sui fatti persino qualsiasi attenuante pur di infliggere un ergastolo già annunciato e così eludere ancora una volta l'intervenuta prescrizione. Tutto questo mentre, non solo gli esecutori ma ideatori e responsabili materiali di Hiroshima, Nagasaki, Dresda, Katyn e di ancora altre decine e decine di simili misfatti non hanno pagato con un solo giorno di carcere. Erich Priebke è oggi l'unico essere umano a subire — ottantacinquenne — ormai da più di quattro anni la restrizione della libertà e la conclusione della sua vita senza poter più disporre della stessa. Chiediamo dunque un vostro intervento perché cessino tali arbitrii e che sia da voi espressa una inequivoca condanna per tali violazioni del diritto a denegazioni della giustizia che contraddicono un comune senso di equità, l'unità e l'universalità dello statuto etico e giuridico e la comune uguaglianza degli esseri umani di fronte alla legge».

Fin qui il testo dell'associazione. Ignoro le risposte ottenute. Ma, accogliendone un successivo appello, ho inviato il 27 marzo 1999 la seguente missiva all'allora capo di Stato, Oscar Luigi Scalfaro.

«In un mondo tormentato purtroppo dall'odio e dall'intolleranza, non pochi sono gli uomini, i semplici cittadini, i Capi di Stato che si battono perché concordia e giustizia abbiano a trionfare. Non Le sarà sfuggito, signor Presidente, il caso dell'ex ufficiale tedesco Erich Priebke, condannato all'ergastolo, attualmente agli arresti domiciliari. Sono passati tanti anni. Nessuno intende dimenticare responsabilità e colpe. Ma, penso, che data l'età avanzata e in nome d'una pacificazione sociale abbinata a cristiana carità, l'uomo Priebke dovrebbe poter godere di un atto di clemenza. Termini questo secolo all'insegna della concordia, del superamento degli steccati, degli odii, delle contrapposizioni. Voltiamo pagina. Conceda la grazia a Erich Priebke. Credo che tutte le donne e gli uomini di buona volontà saranno con Lei, signor Presidente, per il contributo che vorrà dare a una rinnovata e più viva fratellanza umana».

Non chiedevo, né chiedo, alcuna revisione storica. Chiedevo soltanto un gesto d'umanità dopo 55 anni. Eppure questa lettera, che, penso, non offenda ne ferisca alcuno, è rimasta inevasa. La Giustizia dovrà ancora attendere. Ma arriverà in tempo?

Guido Mondolfo
Gorizia

50 ANNI FA

8 giugno 1949

Dopo aver varato mesi or sono la m/n «Luisa Blessi» di 1600 tonn., nel Cantiere Navale Blessi di Riva T. Gulli sta per essere impostata un'altra motonave, di 1800 tonn., che darà lavoro a 250 operai. Va aggiunto che questo cantiere si sta ampliando e verrà sistemato fra breve sulle nuove concessioni ottenute a San Sabba, tra gli stabilimenti Ilva e il molo della Raffineria, ove potranno essere costruite navi fino a 10 mila tonn.

● A bordo di un'imbarcazione leggera, sono giunto da Venezia i giornalisti Luciano Benedettini e Sandro Camporini, accolti al molo Sartorio da una rappresentanza dell'Associazione Stampa Giuliana. Essi consegneranno al Sindaco di Trieste un messaggio degli esuli italiani di Libia, Eritrea e Somalia, sul cui ritorno in Africa pende la spada di Damocle delle decisioni dell'Onu.

Grado Pineta ancora punita

La stagione estiva di Grado si è iniziata apportando sgradevoli, ingiuste e inaccettabili novità, sia fiscali sia programmatiche, per i non residenti, proprietari di seconde case site in Grado Pineta. Infatti, accanto a una notizia buona dal punto di vista del contribuente, e cioè che il bilancio comunale si è chiuso con un avanzo di ben cinque miliardi e 657 milioni, se ne apprendono dalla stampa (Il Piccolo del 29/5/'99) due che dimostrano in modo inequivocabile che continua anche con la neoeletta amministrazione di centrodestra non solo il disinteresse per Pineta, ma pure la volontà di punire i proprietari delle seconde case, che hanno investito i loro risparmi in quella località. La prima novità è che l'amministrazione comunale, pur avendo chiuso il bilancio '98 in avanzo, ha provveduto ad aumentare l'Ici per i non residenti, portandola dal 6,50 al 6,70 e contemporaneamente a diminuirla per i residenti dal 5,50 al 5. La seconda novità è che del suddetto avanzo soltanto 80 milioni sono stati stanziati per due piccole vie di Pineta, nonostante le notevoli e più volte segnalate necessità di quella località e nonostante le decine di miliardi versate dai non residenti alle casse comunali. Poiché questo andazzo dura da trent'anni viene da chiedersi a che colore politico ci si deve rivolgere per ottenere equità amministrativa per Pineta.

È questa l'attenzione promessa dal sindaco solo otto mesi fa?

Guerrino Dobrilla
Trieste

Trieste e Gorizia, due mondi diversi

Per motivi di famiglia e di lavoro abito sia a Trieste che a Gorizia. A Trieste vivo quattro giorni e a Gorizia tre giorni alla settimana.

In questi anni ho potuto constatare le diverse modalità comportamentali e le diverse soluzioni alle problematiche delle due città che molti, per motivi storici, culturali, linguistici, chiamano sorelle.

Una delle cose che più mi ha colpito è la diversa applicazione ed accettazione delle regole che guidano la vita della città. Una di queste è, ad esempio, l'accettazione e l'applicazione del regolamento di polizia urbana nelle due diverse sedi.

A Gorizia, dove ci sono i cartelli di divieto di sosta, questi vengono rispettati e, in caso contrario, subito sanzionati. Le fermate degli autobus mai hanno macchine parcheggiate davanti; i posti riservati agli invalidi sono rispettati; impensabile poi la sosta di macchine, anche in parte, sul marciapiede.

A Trieste io abito in via Monte Cengio. Per uscire con l'auto percorro o via P. Vero o vicolo del Castagneto. In entrambe le due strettissime strade ci sono vistosi divieti di sosta permanente. Non solo non vengono assolutamente rispettati (in via P. Vero le macchine sono parcheggiate sul marciapiede fino a filo degli stabili) ma mai ho visto un foglietto di contravvenzione sotto i tergicristalli. In alcuni punti è veramente difficile passare e si deve procedere ad andatura lentissima con pochi centimetri di spazio sia a destra che a sinistra.

Mi sono domandato più volte: nella malaugurata ipotesi di un incendio, non potendo passare tempestivamente i mezzi dei vigili del fuoco, le responsabilità delle inevitabili gravi conseguenze di chi sarebbero? Chissà se l'assessore al Traffico ed alla Polizia urbana può darmi una risposta?

Gianfranco Fantuzzi
Trieste

COME TI CHIAMI

Attilio ed Ersilia due nomi di origine etrusca

Nome di origine etrusca dal significato incerto, (secondo alcuni forse derivante dal latino attus, appius con il significato di «antenato»), Attilio fu un nome gentilizio in epoca romana e venne riscoperto e riproposto durante il Rinascimento. Il poeta Metastasio compose l'opera «Attilio Regolo», ispirata alle gesta del romano di cui tutti abbiamo studiato il famoso episodio in cui il condottiero viene gettato dai Cartaginesi in una botte piena di chiodi e fatto rotolare. Attilio era il nome di uno dei fratelli Bandiera. Attila, nome ancor oggi abbastanza usato in Ungheria, ricorda il celebre capo dei terribili invasori Unni, dopo il passaggio dei quali, secondo la tradizione, non cresceva più neppure un filo d'erba. Altro nome di origine etrusca e di significato sconosciuto o incerto è Ersilia, nome di una delle donne sabine rapite durante il famoso «Ratto» e diventata successivamente moglie di Romolo, favorendo l'integrazione fra i due popoli. La lingua latina presenta il gentilizio Hersilius. Il nome è piuttosto diffuso nel lazio e nelle regioni centrali d'Italia.

ANNIVERSARIO

Giovanni Maschietto

Nel nostro cuore sempre.

I tuoi cari

Trieste, 8 giugno 1999

IX ANNIVERSARIO

Bruno Plisco

Nell'immutato rimpianto di ogni giorno vive la tua memoria.

MARIAGRAZIA

Trieste, 8 giugno 1999

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Gelovizza Vidali

Ne danno il triste annuncio il figlio PIERO con ROSSANA, la figlia LAURA con VITTORIO, l'adorato nipote FRANCESCO e i parenti tutti.

La Santa Messa avrà luogo mercoledì 9 giugno alle ore 10.40 nella Chiesa del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 8 giugno 1999

Partecipa al lutto l'amica LIDIA.

Trieste, 8 giugno 1999

Addolorati partecipano al lutto: ROSANNA e ALBERTO CLAVARINO, SIMONETTA e FABIO DEVESCOVI.

Trieste, 8 giugno 1999

Vicini a PIERO e LAURA, piangono

Maria

LIVIA, GABRIELLA e ALBERTO ZUCCHERI.

Trieste, 8 giugno 1999

GIORGIO e INGE prendono parte commossi al lutto di PIERO e della famiglia.

Trieste, 8 giugno 1999

Si associano al lutto CLAUDIO BRAZZATTI e famiglia.

Trieste, 8 giugno 1999

Vicini a PIERO, ROSSANA e FRANCESCO, gli amici DELLA GATTA, FRAGIACOMO, SADOCH, SCHMID, SERENI, STAGNI, TAVANO.

Trieste, 8 giugno 1999

MIRELLA, MARINA e PAOLA ricordano con affetto

Maria

Trieste, 8 giugno 1999

Vicine a PIERO e LAURA, ricordano con affetto la cara zia: GRAZIA, GABRIELLA, ELISABETTA.

Trieste, 8 giugno 1999

GIULIANA DOLFI è vicina affettuosamente a PIERO e alla sua famiglia.

Trieste, 8 giugno 1999

DONATELLA, ANNALISA, GIOVANNA, STEFANO BALDI e le loro famiglie sono vicini a PIERO e LAURA nel ricordo della cara

zia Maria

Trieste, 8 giugno 1999

L'Associazione degli Industriali della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia dell'ing. PIERO VIDALI.

Trieste, 8 giugno 1999

FEDERICO e ELISABETTA PACORINI partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'ing. PIERO VIDALI.

Trieste, 8 giugno 1999

Sono vicini a PIERO e LAURA gli amici: GUIDO e TIZIANA ASSERETO, LORIS e CARLA COK, VITTORIO FONDA, ENZO e ELISABETTA GIOVANNINI, GIANFRANCO e MAGDA GRAZIANO, PIERO PERSOGLIA, PAULA POLON, ROBERTO RICCIARDIELLO, GIANNI e CINETTA SADAR, ELISABETTA ZOCCONI.

Trieste, 8 giugno 1999

Affettuosamente vicini partecipano al dolore dell'amico PIERO e dei familiari per la scomparsa della cara mamma

Maria Gelovizza Vidali

GIULY e GIANNI, LUCIANA e ANTONIO, MIRIAM e ITALO, ESTHER e SILVIO.

Trieste, 8 giugno 1999

Partecipano al lutto i dipendenti delle OFFICINE MECCANICHE VIDALI.

Trieste, 8 giugno 1999

---

†

È mancato improvvisamente

Fulvio Mattiazzo

Lo piangono la moglie ROSSANA, le figlie SAMANTHA e ROBERTA con MAURO, la sorella con il figlio, le care nipotine, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 11.20 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 8 giugno 1999

Ricordano l'amico

Fulvio

famiglie DRIOLI e CILIBERTI, FELY, ADI, LAURA, GABRI, MARIOLINA, FULVIO.

Muggia, 8 giugno 1999

FLORA, LUCIANO, ELVIRA, CLAUDIO, SUSANNA e ALESSANDRO partecipano costernati al terribile dolore di LAURA, ROSSANA e figlie, per l'improvvisa prematura scomparsa di

Fulvio Mattiazzo

Trieste, 8 giugno 1999

Fulvio

vivrai sempre nel nostro ricordo: GIANFRANCO, MARISA e RICCARDO.

Trieste, 8 giugno 1999

Partecipano al lutto MARENA, LAURA, ROBERTO, LINA, GIORGIO e ITALO MARIANI e famiglia.

Muggia, 8 giugno 1999

I colleghi e amici della FARMACIA ALLA BORSA partecipano al dolore di ROSSANA, SAMANTHA e ROBERTA e salutano con tristezza l'amico

Fulvio

Trieste, 8 giugno 1999

Sempre vicine: famiglie COSLOVICH, POSAR.

Trieste, 8 giugno 1999

Sempre vicine: RAFFA, RAFFY, TIZY, SABRY, ANTONELLINA.

Trieste, 8 giugno 1999

Partecipano al dolore le colleghe di SAMY.

Trieste, 8 giugno 1999

Partecipano profondamente addolorati: VITTORIO e FEDERICO; GIORGIO e ALESSIO; GIULY e LAURA.

Trieste, 8 giugno 1999

Ricordando l'amico

Fulvio

partecipa al lutto la famiglia SASSONIA.

Trieste, 8 giugno 1999

Ciao

Fulvio

dalla degustazione S. PAOLO con ASIA.

Muggia, 8 giugno 1999

«Paci»

rimarrai sempre con noi: FULVIO, CLAUDIA.

Trieste, 8 giugno 1999

Partecipa al dolore: Gruppo sportivo Veterani calcio Muggia.

Muggia, 8 giugno 1999

XIV ANNIVERSARIO

Alessandro Azzalini

Ricordandoti sempre.

Mamma, papà e ANDREA

Sagrado, 8 giugno 1999

8.6.1989 8.6.1999

Vladi Marinaz

Gli anni passano nel tuo caro ricordo.

I tuoi cari

Trieste, 8 giugno 1999

V ANNIVERSARIO

Azor Braini

Con rimpianto, lo ricordano

la moglie e i figli

Trieste, 8 giugno 1999

---

†

Dorotea Cenci ved. Marini

Con infinita tristezza MARTINA con FIORENZO, LUCIO con GABRIELLA, la sorella ANNA e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo mercoledì 9 giugno alle ore 9 nella chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 8 giugno 1999

Cara

nonna

la luce del ricordo non si spegne nei nostri cuori vivi.
- GIULIA, GIACOMO, NICOLÒ, FILIPPO

Trieste, 8 giugno 1999

Addoloratissimi partecipano PAOLO e BRUNA.

Trieste, 8 giugno 1999

Addolorati partecipano GIANNI e NATALIA.

Trieste, 8 giugno 1999

Partecipano al dolore le famiglie SERGO-BÜRGE.

Trieste, 8 giugno 1999

Affettuosamente vicine a MARTINA e famiglia: CLARA, DANIELA.

Trieste, 8 giugno 1999

Partecipano con dolore le famiglie PETRUCCI, BAUMACHER, FURLAN, BONIFACIO, COSSOVEL, POSSENELLI, ZOTTI, WOJNAR, DELIA, DE VITO, STRADELLA, VERANI, FARRIS.

Trieste, 8 giugno 1999

OSCAR e ARGIA piangono

Dora

amica di una vita.

Trieste, 8 giugno 1999

MARINA e GUIDO, GIULIANA e MASSIMO si stringono a MARTINA, LUCIO e famiglie nel ricordo dell'indimenticabile

Dora

Trieste, 8 giugno 1999

Un affettuoso saluto alla cara

Doretta

Con infinito rimpianto: LUIGIA e ANNA.

Trieste, 8 giugno 1999

Gli amici di VILLA ARA partecipano al dolore di LUCIO e MARTINA.

Trieste, 8 giugno 1999

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Smareglia ved. Ricordi

Ne danno il triste annuncio la nuora LIETTA, le nipoti BEBA, MARINA col marito ANDREA, JACOPO e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno il giorno mercoledì 9 giugno alle ore 9.45 presso la Basilica di S. Eufemia a Grado.

Grado, 8 giugno 1999

Il personale medico e infermieristico della Clinica Urologica di Cattinara è vicino alla signora MARIA TRIOLO in BIZZOTTO in questo momento di dolore per la scomparsa di

Ennio Bizzotto

Trieste, 8 giugno 1999

II ANNIVERSARIO

Adolfo Nigli

Sei sempre nel nostro cuore. Ci manchi tanto.
- EDERA, LUCIANO, ADRIANA ed ELISSA

Trieste, 8 giugno 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Bertocchi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio SERGIO e la nuora MARIOLINA.
Un grazie di cuore al dottor PIERPAOLO BABICH del Reparto Pneumologia del Santorio per l'assistenza e l'umanità dimostrata al nostro caro papà.
I funerali avranno luogo mercoledì 9 giugno alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 giugno 1999

Si associano al dolore per la scomparsa del caro

Bruno

le famiglie FIEGHEL e SEMA.

Trieste, 8 giugno 1999

Partecipano al dolore ELIDE LAGHINJA, NEVIA REKIC con le famiglie e DARIO.

Trieste, 8 giugno 1999

GRAZIELLA e PINO addolorati per la scomparsa dello

zio Bruno

Trieste, 8 giugno 1999

I componenti del TEAM BERTOCCHI partecipano al dolore di SERGIO e MARIOLINA per la perdita del caro

Bruno

Trieste, 8 giugno 1999

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Kranz ved. Bose

Ne danno il triste annuncio il figlio FRANCO con FERNANDA, i nipoti, il pronipote unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 giugno 1999

Partecipano al lutto della cara

Elena

famiglie FAVRETTO DANILO, MARIA, GINO.

Trieste, 8 giugno 1999

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ersilia Dandri ved. Poletti

Lo annunciano con dolore le figlie GIANNA con DINO e MARIA GRAZIA con GUIDO, i nipoti STEFANO con PAOLA, ANNA con STEFANO, SILVIO con MANUELA, MARZIO, il fratello GIUSEPPE con LIDIA e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dottor FRANCESCO FRANZIN per l'impegno prodigato.
I funerali avranno luogo giovedì 10 giugno alle ore 10.40 da via Costalunga.

Trieste, 8 giugno 1999

---

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Gina Nurchis in Michelini

La ricordano con affetto il marito SILVANO, i figli ROSSANA e FABIO, la nuora, il genero e l'adorata nipote LAURA.
I funerali seguiranno il giorno 9 giugno, alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile per il Duomo.

Gorizia, 8 giugno 1999

V ANNIVERSARIO

Otello Babini

Sempre e dovunque con il tuo ricordo.

JOLE

Trieste, 8 giugno 1999

V ANNIVERSARIO

Sergio Pelos

I tuoi cari ti ricordano.

Trieste, 8 giugno 1999

---

†

«Non piangiamo per averti persa ma ringraziamo per averti avuta»

È andata il 5 giugno 1999

Emma Cudicio

Ne danno il doloroso annuncio la figlia JOLE e le nipoti.
I funerali si svolgeranno giovedì alle 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 giugno 1999

Nonna

ti abbiamo tanto amato: ROSEMMA, LAURA e IGOR.

Trieste, 8 giugno 1999

Partecipano commosse le famiglie BONÈ, TERZINI, CUDICIO e PERRONE.

Trieste, 8 giugno 1999

Il 7 giugno 1999 è mancato

Silvestro Pepeu

Danno il triste annuncio la moglie NUCCI, la figlia MEGI, le nipoti ENZA, RENATA, LULI, ADRIANA, le cognate e i familiari tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 10 giugno alle ore 13 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 giugno 1999

Le compagne e i compagni di Rifondazione sono vicini a MEGI.

Trieste, 8 giugno 1999

---

†

«La morte è solo un passaggio oltre la cui soglia si apre una nuova vita»

Si è spento dopo molte sofferenze il nostro caro marito e papà

Tullio Bisacco

Ne danno il triste annuncio l'adorata moglie GINA, il figlio FULVIO con GRAZIELLA, la figlia MARISA con LINO, assieme ai nipoti e pronipoti.
I funerali seguiranno mercoledì 9 giugno alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 giugno 1999

Vicina ai figli FULVIO e MARISA:
- BIANCA

Trieste, 8 giugno 1999

Si è spento all'età di 91 anni

Ubaldo Dreina

Ne dà il triste annuncio la nipote MARISA unitamente agli altri nipoti, pronipoti, cognati e parenti tutti.
Si ringrazia il medico curante dottor OFFER, la cara LUCIA e tutto il personale della casa di riposo AD MAIORES.
I funerali avranno luogo mercoledì 9 giugno alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 giugno 1999

Laura Contessi

ti ricorderemo sempre con immenso affetto e gratitudine.
- Fam. CODOGNOTTO, SANGUINETI, MARCATTO

Monfalcone, 8 giugno 1999

Ciao

Laura

Grazie per tutto l'amore che ci hai dato.
- ALBERTO e ALESSANDRA

Monfalcone, 8 giugno 1999

Nella necrologia pubblicata domenica per

Vilma Santini ved. Blasina

leggasi: i funerali seguiranno oggi alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 giugno 1999

Maurizio Castagna si è dimesso andando a ricoprire un ben più remunerato incarico in un'altra società autostradale

Autovie, via il direttore tra polemiche

Accuse d'immobilismo dalla Lega, ma per i Ds è la perdita di un ottimo manager

TRIESTE Il direttore generale delle Autovie Venete, Maurizio Castagna, si è dimesso. È stato chiamato a guidare, si dice con uno stipendio doppio dell'attuale, la società che gestisce l'autostrada Milano-Serravalle, e ha fatto senz'altro le valigie. È un manager genovese, approdato in Friuli-Venezia Giulia due anni fa dall'Iritecna, la cui uscita di scena non desterà rimpianti nella fronda leghista, particolarmente attiva – dopo il centrosinistra aveva defenestrato il presidente Baldassi nominato a suo tempo da Alessandra Guerra – all'interno dell'azienda.

Significativo il commento del consigliere regionale della Lega, Federica Seganti, già consigliere d'amministrazione di Autovie: «La gestione di Castagna era contestata dai dirigenti interni, e anche dai sindacati, per il suo immobilismo, un male che peraltro contraddistingue in generale la presidenza Del Fabbro. Nell'ultimo biennio, infatti, nessun passo in avanti ha fatto la seconda fase di lavori per i ponti sull'Isonzo, né l'aumento dei varchi by-pass ai caselli, né la stessa manutenzione ordinaria dell'autostrada».

Invece per l'ex assessore ragionale ai trasporti, il diessino Giorgio Mattassi, la scelta di Castagna ha «evidentemente risentito del clima pesante che si respira all'interno dell'azienda per i continui tentativi della Lega di delegittimare gli attuali vertici pur di rimettere in sella i suoi fedelissimi. Non c'erano le condizioni politiche perché il direttore generale, che peraltro aveva le mani legate per quanto riguarda la sostituzione di certi dirigenti intermedi, accettasse di restare avanti al suo posto».

Eppure egli «si era ben presto rivelato – dice Mattassi – come un direttore autenticamente strategico, facendo assurgere le Autovie al prestigio di capofila nazionale delle piccole società autostradali. Ed ecco, a comprova di tali apprezzamenti, Maurizio Castagna ci è stato ora "soffiato" dalla ben più importante Milano-Serravalle. Senza che qui nessuno muovesse un dito per trattenerlo».

Ma l'assessore ai trasporti, il forzista Valter Santarossa, nega che la Lega, alleata dell'attuale giunta del Polo, c'entri in qualche modo. E minimizza: «Io dico solo che nessuno ha mandato via Castagna, che è stato lui a decidere di andarsene, che gli è stato offerto un trattamento economico ben più alto e che così, da genovese, può riavvicinarsi a casa».

g.p.

Wwf: «Ferrovia Transpadana come alternativa alla strada»

TRIESTE «Le nuove infrastrutture di trasporto vanno programmate e realizzate in base a un criterio di sostenibilità ambientale». Lo affermano le principali Wwf, Legambiente, Italia Nostra e Cai del Friuli-Venezia Giulia e lo hanno ribadiuto nella memoria che le stesse associazioni hanno inviato in questi giorni agli enti interessati al progetto della nuova linea ferroviaria ad «alta capacità» Venezia-Trieste-Lubiana, a sua volta parte della cosiddetta «Transpadana». Gli ambientalisti hanno sottolineato innanzitutto che l'eventuale realizzazione della nuova linea ferroviaria dev'essere intesa come alternativa e non compatibile con ulteriori grandi opere autostradali, come la Pedemontana Veneta, la Sequals-Gemona e la «terza corsia» sull'A4. L'obiettivo strategico dev'essere infatti quello di sottrarre quote rilevanti di traffico (soprattutto merci) al trasporto su gomma, che produce un impatto ambientale senz'altro maggiore e altissimi costi sociali con morti e feriti. Le risorse economiche, affermano le sigle ambientaliste, non possono quindi essere «spalmate» su tutte le modalità di trasporto, ma devono essere compiute chiare scelte di priorità, tenendo conto della sostenibilità ambientale degli investimenti. Nel documento inviato ai ministri competenti, alle Fs, alla Regione, alle province di Udine, Gorizia e Trieste e al Comitato pronmotore della Transpadana (di cui sono co-presidenti Sergio Pininfarina e Riccardo Illy) gli ambiebntalisti chiedono un'attenta verifica sulla fattibilità del progetto.

Sono più di mille i vigili urbani ma in 28 paesi sono un miraggio

UDINE Si è riunito ieri a Udine il Comitato tecnico-consultivo vigili urbani, presieduto dall'assessore regionale, chiamato a esprimersi, tra l'altro, sulle iniziative formative avviate dal servizio ispettivo e della polizia locale della direzione regionale delle autonomie locali. Tra i temi esaminati, il progetto per la costituzione di un'agenzia regionale per la formazione professionale dei vigili urbani, modifiche alla legge regionale che disciplina i modelli di divisa e degli accessori, il rifinanziamento della legge regionale che prevede l'assegnazione di contributi ai comuni per l'acquisto, in forma consociata, di mezzi e attrezzature. In regione operano 1018 vigili urbani, dei quali il 62% è impiegato nei quindici centri urbani maggiori. Infatti, su 219 comuni ben 28 (ovvero il 13%) sono assolutamente privi dei vigili urbani, mentre altri 86 (il 40 per cento) dispongono di un solo agente.

Il Comune ha affidato uno studio scientifico. Esperimenti in una località segreta del Trentino-Alto Adige

Grado ci spera, concime dalle alghe

GRADO Le alghe trasformate in concime. In una segreta località del Trentino-Alto Adige il Comune di Grado sta sperimentando - e pare positivamente - un nuovo metodo per trasformare il materiale spiaggiato, cioè principalmente le alghe, in un compost organico. Un risultato che porterebbe al riutilizzo di questo materiale soprattutto per l'agricoltura, ma eventualmente anche per altri scopi (c'è da attendere il responso degli esami di laboratorio). I primi risultati non ufficiali sarebbero davvero incoraggianti. Nessuno ne vuole parlare. I responsabili comunali tengono le bocche cucite: vogliono prima vedere cosa succede con questa sperimentazione che porterebbe a ottenere un risparmio economico di almeno il cinquanta per cento rispetto alle svariate centinaia di milioni di lire che vengono spese ogni anno per disfarsi dalle tonnellate di alghe che il mare porta a terra, e non solo durante l'inverno.

Si potrebbe addirittura arrivare a un risparmio ancora superiore se si riuscirà - e anche questo lo si sta sperimentando in montagna - a separare sin dall'inizio le alghe e il resto del materiale di riporto dal mare, dalla sabbia. Un'economia derivata dal fatto che la raccolta di tutti i rifiuti viene calcolata a peso. Oggi come oggi eliminare le alghe significa farlo con un notevole peso in quanto nessuno è al momento in grado di separarle dalla sabbia. Ed anche in questo caso un doppio risvolto favorevole: il risparmio economico e la sabbia recuperata che verrebbe destinata a ricolmare gli arenili. Insomma una sperimentazione che potrebbe portare a grandi risultati tanto che a questo progetto sembra siano interessati anche alcuni paesi europei.

Ma prima di darne notizia i responsabili di questo progetto stanno attendendo gli esiti delle analisi del compost organico che è stato in questi giorni ricavato in fase sperimentale. Se le prime indicazioni di laboratorio verranno confermate dagli esperti (pare che i campioni siano stati inviati a dei laboratori specializzati in Germania) si potrà davvero parlare di grande successo poiché pare che il composto organico ricavato sia oltre che naturale, quindi ecologico, anche molto puro. Ottimo insomma per tanti scopi.

Antonio Boemo

Venti di guerra più lontani Le Frecce tornano ad esibirsi

CODROIPO La Pattuglia acrobatica nazionale (Pan), le cosiddette «Frecce Tricolori» è tornata ad esibirsi, in una manifestazione aerea a Bratislava, dopo la pausa invernale prolungata a causa della guerra nei Balcani. Nella capitale slovacca, gli MB339 della Pan hanno presentato il loro «programma alto», nell' ambito dell'air show «Siad '99», al quale hanno partecipato diversi altri team acrobatici europei. L'esibizione delle Frecce viene a poche settimane dalla notizia di un loro possibile impiego a supporto delle operazioni belliche della Nato in Jugoslavia.

Universitari stranieri discriminati Stesse le tasse, ma pochi i diritti

TRIESTE Gli studenti stranieri delle Università di Trieste e di Udine vogliono avere gli stessi diritti di accesso alle borse di studio erogate dall'Ente regionale per il diritto allo studio universitario (Erdisu) dei loro colleghi italiani.

In questi giorni, dopo anni di attesa, gli studenti provenienti da altri paesi (circa il 4% della popolazione universitaria del Friuli-Venezia Giulia) si sono coalizzati per formalizzare una richiesta destinata a smuovere equilibri storici all'interno dei due atenei.

La Regione finora sembra si sia rifiutata di prestare attenzione al problema, facendosi scudo del vincolo di reciprocità. «Questa è una grave dimenticanza - afferma in una nota il segretario della Federazione dei giovani socialisti del capoluogo regionale, Andrea Brunetta - perchè tale principio è stato recentemente abrogato dalla legge n.40 del 1998».

I giovani socialisti triestini hanno fra l'altro dato pieno appoggio all'iniziativa degli studenti stranieri. «Anche perché essi pagano le tasse alla stessa stregua degli universitari italiani - spiega ancora Brunetta - perciò non giustifichiamo tale disparità di trattamento».

«Sembra anzi - conclude il segretario della Fgsi - che la Regione, ricordiamolo, retta da una maggioranza composta dagli uomini del Polo e della Lega, voglia inasprire tale regola, limitando in futuro l'erogazione delle borse di studio per gli studenti bisognosi ai soli residenti. Fosse confermata tale notizia, tale scelta tenderebbe a trasformare gli atenei di Trieste e di Udine in realtà sempre più provinciali e marginali, proprio nel momento in cui si parla di Europa, di integrazione e di apertura».

u. sa.

IN BREVE

Questa estate per una vacanza serena

L'appello ad albergatori e famiglie per ospitare un bambino kosovaro

TRIESTE La conferma di un continuo impegno delle amministrazioni regionali italiane nel campo della promozione turistica «in modo tale da evitare discapito per le località maggiormente coinvolte» dalla guerra nei balcani e l'esigenza di un'azione dell'Enit, l'ente nazionale del turismo, volta «ad assicurare tutti i turisti sulla normalità e la tranquillità dei loro soggiorni in italia» hanno accompagnato - in un ordine del giorno approvato a genova dal coordinamento degli assessori regionali al turismo - l'invito agli albergatori italiani ed ai gestori delle altre strutture ricettive «ad accogliere nel corso del periodo estivo i bambini profughi dal Kosovo». Nell'ambito della riunione (per il Friuli-Venezia Giulia è intervenuto, a nome dell'assessore Sergio Dressi, il direttore dell' azienda regionale della promozione turistica, Guido Bulfone) è stato infatti ritenuto importante accogliere il recente richiamo del presidente della Camera dei deputati, Luciano Violante affinchè le famiglie e i comuni accolgano chi per primo, senza alcuna colpa, soffre la tragedia in atto nel Kosovo. Ed un invito alla stampa italiana a raccogliere e divulgare questo «messaggio» è stato manifestato dagli assessori italiani e quindi anche dall' assessore Dressi, che ha sottolineato il valore sociale dell'impegno di famiglie, enti locali, strutture ricettive turistiche al fine di concretizzare quest'accoglimento dei bambini profughi per un sereno periodo di vacanza.

Il presidente della Corte d'appello di Trieste, Allegri esperto in tema di estradizioni, è andato in pensione

TRIESTE Il presidente della Corte d'appello di Trieste, Giorgio Allegri ha lasciato il suo incarico per andare in quiescenza. Nato a Brescia, si laureò in giurisprudenza a pieni voti nel collegio Borromeo di Pavia, e nel '52 fu nominato pretore di Udine. Venne poi assegnato ai tribunali di Venezia, Rovigo, Castiglione delle Stiviere, Fu sostituto procuratore della Repubblica a Bergamo e presidente del Tribunale e della Corte d'assise di Brescia e in tale veste diresse il processo agli imputati della strage avvenuta verso gli anni Sessanta in quella città. Fu quindi procuratore del Tribunale per i minorenni e presidente dello stesso Tribunale e quindi presidente di Corte d'appello e della sezione civile della Corte. Allegri assunse nel settembre '96 l'incarico di presidente della locale Corte d'appello interessandosi soprattutto di estradizioni.

Giornalisti, borse di studio per stage in Canada Scade il 15 luglio il termine per le domande

TRIESTE L' Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia e lo Smau di Milano hanno promosso la seconda edizione delle borse di studio per un interscambio di giornalisti tra il Friuli-Venezia Giulia e il Canada. Lo ha reso noto il Consiglio regionale dell' Ordine professionale precisando che l' iniziativa, realizzata in collaborazione con la Federazione unitaria stampa italiana all'estero, l' Ente Friuli nel mondo e l' Associazione giuliani nel mondo, ha tra i suoi obiettivi quello di «sottolineare l' utilità dell' informazione e della tecnologia come strumenti per coltivare una professionalità giornalistica più motivata al rapporto con gli italiani all' estero e per favorire una consuetudine di relazioni tra due aree, entrambe interessate in passato, per motivi opposti, dal fenomeno dell' emigrazione». Domande entro il15 luglio.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	5.16
	tramonta alle	20.52
La Luna:	si leva alle	2.15
	cala alle	14.11

23.a settimana dell'anno, 159 giorni trascorsi, ne rimangono 207.

IL SANTO

San Medardo

IL PROVERBIO

Ciascuno ha i suoi importuni, come ha i suoi poveri.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	1,83
Via Battisti	mg/mc	2,46
Piazza V. Veneto	mg/mc	n.p.
Piazza Vico	mg/mc	1,63
Piazza Goldoni	mg/mc	2,59
Via Carpineto	mg/mc	0,29

TEMPO

Temperatura:	21,5 minima
	26,0 massima
Umidità:	69 per cento
Pressione:	1017,1 stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	10,1 km/h da N-O
Mare:	25,1 gradi

MAREE

Alta:	ore	6.07	+5	cm
	ore	18.39	+42	cm
Bassa:	ore	11.41	-25	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.25	+12	cm
Bassa:	ore	1.36	-32	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Lo scandalo della diossina si allarga alle carni bovine, al latte, al formaggio, allo yogurt, fino alle uova, alla maionese e ai gelati

Sequestri a raffica, dilaga la psicosi «belga»

Sotto chiave altre 13 tonnellate di suino - I supermercati levano dagli scaffali le marche sospette

Dovrebbero entrare in azione anche i Nas: roventi i telefoni dei depositi di prodotti alimentari del Nord Est. Il pericolo delle «triangolazioni» delle etichette

Ancora sequestri a Trieste di carne di suino «targata» Belgio. Ieri hanno riguardato quasi nove tonnellate di carne suina congelata importata dopo il 15 gennaio. Sono finite nel mirino dèi veterinari dell'Azienda sanitaria anche quasi quattro tonnellate di prodotti a base di carne suina sempre di origine belga. A questa carne si aggiungono i venti quintali trovati venerdì in altri due salumifici.

Ma da ieri lo scandalo della diossina si è drammaticamente allargato riguardando altri prodotti. «Sono state bloccate anche le importazioni dal Belgio di carni bovine, latte e derivati, nonchè uova e prodotti come maionese e gelati», ha spiegato Maurizio Cocevari, veterinaio responsabile dell'igiene dei cibi di origine animale dell'Azienda sanitaria. Il fax del ministero della Sanità è stato trasmesso nelle prime ore del mattino. E subito sono scattati i controlli.

Contemporaneamente il messaggio è arrivato sui tavoli dei direttori dei supermercati della città, trasmesso dai responsabili dei centri nazionali di approvvionamento. E in mattinata i commessi hanno cominciato togliere dagli scaffali le confezioni di sottilette, maionese, yogurt di vari tipi e qualità, burro e latte normale e di capra, tutte merci prodotte in Belgio.

«Questa vicenda è ben peggio della mucca pazza», ha commentato sconsolato Cocevari.

Ma c'è di più. Il pericolo potrebbe essere quello delle "triangolazioni": si cambia etichetta e il gioco è fatto. E così qualche commerciante disonesto potrebbe reimportare la merce. C'è poi il rischio che gli alimentari sequestrati siano esportati nei paesi non della Cee, magari sotto forma di aiuti. In Albania non controllano le etichette. «Siamo pronti a intervenire», ha detto ieri in proposito un sottufficiale dei carabinieri del Nas di Udine. «In prima battuta operano i servizi veterinari dell'Azienda sanitaria sulla base delle indicazioni dell'Uvac (l'ufficio che verifica l'andamento delle importazioni dalla comunità europea), ma abbiamo in programma alcuni accertamenti già nei prossimi giorni», ha annunciato.

Ma se ieri i telefoni dei depositi di prodotti alimentari del Nord-Est erano roventi, non c'era questa atmosfera tesa nelle aziende cittadine che, secondo i dati della Camera di Commercio, operano o hanno operato con il Belgio. «Abbiamo importato olio di semi di mais che poi abbiamo venduto in Croazia», spiegano alla «Sefe». «Nel giugno '98 abbiamo fatto un ordine di cosciotti di maiale. Poi basta. Noi importiamo dall'Olanda». aggiunge un responsabile della «Alimentari Italiana». Alle Latterie Carsiche di Duino invece smentiscono nel modo più assoluto di aver ricevuto prodotti dal Belgio. «Non abbiamo nulla di quel Paese», dice perentorio il titolare smentendo i dati dell'anagrafe dell'Ente camerale.

Intanto in serata gli uffici marketing delle grosse società alimentari internazionali hanno inviato dei messaggi rassicuranti ai grossisti. «Potete vendere la nostra merce. Non è contaminata con la diossina». Ma è sempre più caos.

Corrado Barbacini

Ma le massaie sono abituate agli allarmi alimentari

Chi ha paura della carne avvelenata «alla diossina»? La massaia, forse allenata alle paure da ingestione da «mucca pazza», dallo scandalo del vino al metanolo e dai panettoni siringati con il topicida, questa volta appare quasi rassegnata all'ennesimo allarme alimentare. Lo si capisce andando in giro per le botteghe, ma anche nei fast food, dove la crisi non si avverte per niente. Da McDonald, che ieri a ora di pranzo appariva affollato come sempre, una cliente, Barbara Gorza, si è detta rassegnata e fatalista: «tanto mangiare pur si deve». Come si sa la multinazionale dei pranzi veloci, è stata puntualissima nel ritirare subito dalla sua distribuzione gelati e altro, che erano di fabbricazione belga e quindi nel rassicurare ovunque la propria clientela. Ma la responsabile non è autorizzata a dirci niente. Neanche quello che si è già saputo in via ufficiale nei giorni scorsi. Ci consiglia di contattare la sede milanese. Ma per fortuna una simpatica cameriera, dribblando gli ordini, ufficiosamente racconta che «al McDonald si può mangiare tranquilli perché è tutto ok. Addirittura i fornitori hanno rilasciato una dichiarazione scritta che i loro prodotti non sono stati prodotti in Belgio, tranne il latte che è stato ritirato».

Preoccupazione da parte degli alimentaristi si percepisce in un'altra bottega aperta il lunedì, dove tutti tengono la bocca chiusa anche con una punta di ostilità. Altra aria si respira alla Standa dove il gerente del settore alimentare, Giammario Pintus, ammette che «tutti hanno in negozio dei prodotti fatti in Belgio. L'importante è accantonarli, togliendoli dal banco di vendita. Ufficialmente per alcune famose marche di yogurt e formaggi – dice – non si sa ancora niente. Ma noi abbiamo preferito ritirarli e poi si vedrà... In quanto alla carne, la nostra non proviene dal Belgio!».

Sempre secondo il dirigente da parte della clientela non c'è la frenesia terrorizzata che si aveva avuto con lo scandalo della mucca pazza. La gente è tranquilla, ma si informa, chiede e legge bene le etichette. Etichette che possono fornire molte informazioni per quasi tutti gli alimenti che, ci si augura, in questa globalizzazione dei mercati, diverranno più precise e didascaliche per aiutare il consumatore nelle sue scelte di mercato.

Daria Camillucci

Niente gelati (autosospesi) al McDonald di via Giulia.

Un automobilista triestino vittima di un tragico incidente a Spilimbergo lungo la provinciale 464

Scontro frontale, un morto e due feriti gravi

Eugenio Gerzeli, 50 anni, è rimasto schiacciato nella morsa delle lamiere

Eugenio Gerzeli

Lo scontro lungo una strada maledetta, la provinciale 464 a Spilimbergo, il tamponamento e la carambola e infine la morte. La vittima è Eugenio Gèrzeli, 50 anni, Scala Belvedere 4. Ricoverate in gravi condizioni all'ospedale di Udine sono Odinea Orlandini, 68 anni, via Fortunio 6, madre di Gerzeli e Giulia Tini, 38 anni, di Spilimbergo. Ferite in maniera lieve Samantha Vitale, 20 anni, figlia di Giulia Tini e altri due autombbilisti.

Lo schianto si è verificato poco prima delle otto non lontano dalla concessionaria «Sina» di Spilimbergo. Prima c'è stato un frontale tra la Honda Shuttle condotta da Gerzeli e la Fiat Punto guidata da Giulia Tini. Un urto violentissimo. Ma proprio in quel momento è sopraggiunta la Opel Vectra condotta da Michelangelo Gerometta, 50 anni, di Spilimbergo che ha centrato la Punto. E dopo pochi istanti è arrivato un autocaro Citroen guidato da Flavio Teguer, 49 anni, di Sedico che è piombato contro la Honda.

Un groviglio inestricabile di lamiere contorte. E in mezzo c'erano quelle della Honda triestina. Questa la scena che si è presentata ai primi soccorritori. Per estrarre il corpo senza vita di Eugenio Gerzeli dall'abitacolo della Honda è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco che hanno dovuto usare le particolari pinze oleodinamiche. La madre, Odinea Orlandini si trovava a una decina di metri, priva di sensi. Nell'urto era stata sbalzata dall'auto guidata dal figlio. I sanitari hanno dovuto stabilizzarla già sul posto. Poi l'ambulanza del «118» è andata a sirene spiègate all'ospedale. Un'altra ambulanza ha intanto trasportato Giulia Tini. Entrambe le donne sono ricoverate nel reparto di rianimazione. La prognosi è riservata.

Un incidente assurdo, incredibile che si è verificato lungo una strada purtoppo tristemente famosa.

L'agghiacciante scena dell'incidente di Spilimbergo.

Uno scontro dovuto non certo dovuto all'eccessiva velocità, alla scarsa visibilità, o all'imprudenza, ma forse al sole che a quell'ora potrebbe aver abbagliato la visuale degli automobilisti al momento di affrontare una curva. Non è stato infatti facile per gli agenti della Polizia stradale ricostruiore la dinamica partendo dalla posizione delle carcasse delle auto. Si è riusciti a capire che dopo il frontale tra la Honda e la Punto le due vetture sono state a loro volta tamponate dagli altri due veicoli che stavano sopraggiungendo in entrambe le direzioni di marcia. In pratica una carambola. A causa della quale Gerzeli è morto schiacciato dalle lamiere contorte. E altre due persone versano tra la vita e la morte all'ospedale.

Dell'incidente è stato informato il sostituto procuratore presso la Pretura di Pordenone che, sulla base delle indicazioni della Polizia stradale, dovrà stabilire le responsabilità.

L'uomo si trovava assieme alla madre che nell'urto è stata sbalzata a dieci metri: ora versa in fin di vita all'ospedale di Udine

ATENEO Ufficialmente inaugurato ieri il primo corso in Italia di Scienze tecniche dell'interculturalità

Una laurea per capire «gli altri»

Sbocchi nella promozione e nello sviluppo - Matvejevic: «Trieste fa scuola»

Capire gli «altri» e aiutarli ad andare d'accordo. Questo in soldoni il compito dei laureati che usciranno dal corso, il primo in Italia, in Scienze e tecniche dell'interculturalità. Inaugurato ufficialmente ieri pomeriggio all'Università, alla presenza tra gli altri del sottosegretario al ministero della ricerca scientifica Antonino Cuffaro, il corso di studi darà ai suoi studenti gli strumenti concettuali per mediare tra culture diverse. Ne farà dei protagonisti degli anni a venire nei quali parole come «mondializzazione» e «globalizzazione» assumeranno sempre maggior rilievo.

Silvana Monti

Lo ha messo in evidenza nel suo intervento il rettore dell'Università, Lucio Delcaro, che aprendo la cerimonia devanti a un nutrito uditorio, ricco di personalità del mondo accademico, della politica e dei rappresentanti di alcune comunità religiose presenti a Trieste, ha detto come la conoscenza del mondo nella sua complessità è un elemento chiave per renderlo più vivibile. Il corso di laurea nasce in un momento emblematico della storia, ha proseguito Delcaro, in cui a processi d'aggregazione, come quello che ha portato alla nascita dell'Unione europea, si alternano altri di atomizzazione, di rivendicazione localistica.

Il corso di laurea, che ha già alle spalle due anni di sperimentazione e può contare sui contributi finanziari stanziati dal consiglio regionale si inserisce all'interno della Facoltà di Lettere, la cui preside, Silvana Monti, ha ricordato quale è stata la spinta che ha portato alla costituzione del corso. «Alcuni anni fa l'Unione europea aveva invitato le università a istituire dei corsi che si occupassero dell'accoglienza e dell'integrazione degli immigrati».

Dal punto di vista degli sbocchi professionali, ha detto la Monti, il corso si presenta con le carte in regola per offrire notevoli opportunità di inserimento nel mondo del lavoro. Sbocchi che potrebbero essere quelli negli enti pubblici ma anche nelle imprese commerciali e turistiche oppure nei settori che si occupano della promozione e dello sviluppo.

Sia Delcaro che la Monti hanno sottolineato l'importanza di avere istituito questo tipo di studi a Trieste. «Questa città è un punto d'incontro tra genti diverse e un'occasione di scambio», ha detto la preside.

Un concerto ribadito anche dallo scrittore Predrag Matvejevic: «Se c'è un luogo dove si può insegnar el'interculturalità, questo è Trieste». Matvejevic ha quindi pa rlato del Mediterraneo come storico luogo di incontro tra culture diverse che purtroppo viene dimenticato da tutti i paesi che vi si affacciano. Matvejevic ha anche toccato i problemi dei Balcani e della guerra in Kosovo («quelle ambizioni di grandezza che vengono dal passato...»), ripreso anche dal sottosegretario Cuffaro «Purtroppo è mancata l'Europa, ma il governo italiano ha fatto molti sforzi, più di altri paesi, per la pace». Alla cerimonia ha portato il suo saluto anche il vice ministro croato della Scienza e della tecnica Zovko Juraj e il presidente della comunità delle università del Mediterraneo Luigi Ambrosi.

Paolo Marcolin

ATENEO Scongiurato il rischio di crolli, ma non si placano le polemiche

L'Università «puntellata»

Prese di distanza, accuse, mentre la vita accademica è in pieno subbuglio

E' terminata la messa in sicurezza dell'edificio di via dell'Università 7, dove nei giorni scorsi si è verificato un pericoloso cedimento alle fondamenta.Lavorando notte e giorno i tecnici e gli operai dell'impresa «Tecnoimpianti» impegnata nei lavori di ristrutturazione sono riusciti a puntellare colonne e strutture: «Non si muove più nulla, è stata effettuata la centinatura degli archi e il rafforzamento delle strutture con puntellazioni interne; ormai ogni pericolo di crollo è scongiurato;abbiamo dovuto chiamare squadre di rinforzo e reperire materiali anche fuori Trieste, ma per adesso l'edificio è sicuro».

Ma se le strutture murarie non scricchiolano più, non si placa la polemica interna all'Università. Ieri Stelio Zeppi, ordinario di Filosofia Morale al Dipartimento di Filosofia, ha inviato una lettera aperta rivolgendosi direttamente al rettore Lucio Delcaro per prendere le distanze dalle posizioni espresse dalla preside della Facoltà, Silva Monti. A fronte dei rimproveri mossi dalla Monti a Delcaro («aver trascurati gli avvertimenti trasmessi a te e all'Ufficio tecnico universitario») Zeppi precisa che «non ha avuto luogo alcuna regolare convocazione- riunione del Consiglio di Facoltà e del Consiglio di Dipartimento ove sia stato votato di procedere nei termini enunciati dalla Preside (segnalazione da parte dei docenti della Facoltà alla magistratura entro 24 ore se non l'avesse fatto il rettore stesso, ndr), la quale, quindi, non è autorizzata a parlare a nome della Facoltà intera». «Non si vede - prosegue Stelio Zeppi rivolgendosi al rettore - perché la preside abbia omesso di affiancare il Dipartimento nell'inoltrare gli anzidetti "avvertimenti", trattandosi di problemi concernenti non solo quel Dipartimento; mi dissocio dai propositi della Preside, nonché dall'impostazione minacciosamente ultimativa data alla richiesta che ti rivolge». E ad aggiungere pepe alla pietanza la presidente di Italia Nostra, Antonella Caroli, sottolinea come «questo caso è l'ennesimo esempio della superficialità con cui si affrontano le questioni e le procedure degli interventi sugli edifici storici».

La solenne cerimonia per il nuovo corso di laurea.

Intanto l'inagibilità del palazzo sta mettendo a subbuglio lo svolgimento della vita accademica: da ieri Facoltà e Dipartimento di Psicologia svolgono le attività nella sede di via Lazzaretto 12 (II piano, tel. e fax 040312272, presidenza allo 040301867). Invece il Consiglio della facoltà di Psicologia si riunirà alla presenza del rettore domani, alle 10, nella sala Bachelet, per una valutazione dei provvedimenti più urgenti da adottare. Gli esami del corso di laurea si svolgeranno regolarmente secondo gli orari e nei giorni stabiliti in via Lazzaretto Vecchio 8 (primo piano: informazioni in bacheca). Altre informazioni anche sul ricevimento dei docenti, alla segreteria del Dipartimento di Filosofia, al numero 0406767288, via Lazzaretto Vecchio 8.

VERSO L'EUROPA

● Stamane alle 11,30, nella sede della segreteria del senatore Fulvio Camerini, in piazza Duca degli Abruzzi 3 (2° piano), Daniele Amati, Giacomo Costa, Arturo Falaschi, Stefano Fantoni, Franco Panizon, Miguel Virasoro oltre allo stesso Camerini, rivolgeranno un appello a tutti i candidati per le prossime elzioni europee nelle liste del centro sinistra."La vittoria elettorale del 21 aprile del '96 - hanno anticipato in un documento - è stata possibile grazie all'alleanza dei moderni riformismi che si rifanno alla tradizione e alla cultura cristiana, liberaldemocratica, socialista e ambientalista, che è stata poi alla base del progetto politico dell'Ulivo". Con il governo dell'Ulivo - prosegue il testo - si è superata una situazione finanziaria disastrosa, si è raggiunto con uno sforzo straordinario il traguardo dell'euro e il nostro Paese ha acquistato una nuova credibilità e fiducia internazionali". Oggi i vari partiti, che erano stati portatori di istanze e impegni comuni, si presentano alle elettrici e agli elettori in un confronto basato sul sistema proporzionale con formazioni politiche separate e concorrenti. Noi crediamo però che le ragioni dell'alleanza non siano venute meno". "Ora che ci accingiamo a votare per il rinnovo del Parlamento europeo - si legge ancora nel documento - e per quell'Europa così fortemente voluta dall'Ulivo, chiediamo di sostenere quei candidati che, seppur nell'ambito di liste diverse, ritengono e dichiarano che quel progetto è sempre valido e che apertamente e dichiaratamente si impegnano a lavorare, con le forze del progresso, dopo il 13 giugno, per farlo rinascere e consolidare".

Appello ai candidati del centrosinistra – Per Forza Italia arriva Renato Brunetta

Documento per rilanciare l'Ulivo

Nuova Repubblica appoggia Sgarbi – Gilleri sullo sport

● Oggi pomeriggio, alle 16,15, all'Hotel Savoia, il candidato capolista di Forza Italia, Renato Brunetta incontrerà gli elettori.

● La direzione regionale del Movimento per la nuova repubblica, riunitasi a Trieste, ha deliberato di appoggiare, domenica prossima, i candidati Vittorio Sgarbi e l'europarlamentare Giacomo Santini, entrambi di Forza Italia. Per l'appuntamento delle provinciali, fissate anch'esse per domenica, la direzione del Movimento ha scelto la lista Sos-Italia Unione autonomista alpina-Autonomia e Federalismo a Udine e a Tolmezzo, per le comunali, Sergio Luzzatto, già sindaco di Verzegnis. Nella stessa seduta, è stato formulato un documento nel quale si afferma che "in relazione al nodo delle nomine per la presidenza della Cassa di risparmio di Trieste, è auspicabile una soluzione tecnica e non politica".

● Il candidato dei Ds Demetrio Volcic, condividendo le gravi preoccupazioni per il comparto industriale di Trieste, espresse nell'incontro avuto nei giorni scorsi con il segretario della Cgil, Waldi Catalano, ha dichiarato la propria disponibilità a intervenire presso il ministero dell'Industria, per una pronta soluzione dei problemi che hanno concorso a determinare l'attuale stato di sofferenza della Ferriera di Servola.

● La tradizione contro la sovversione. Il lavoro contro l'usura. Il popolo contro il mondialismo.

Sono questi i concetti che caratterizzano la linea politica di Gianni Correggiari, candidato indipendente di Forza nuova nella Lista Cito-Lega d'azione meridionale. Intervenendo a un incontro con gli elettori a Trieste, Correggiari ha precisato che "la tradizione dei popoli europei deve poter essere messa in grado di resistere alla sovversione dei valori. Da 40 anni - ha spiegato - si cerca di distruggere il tessuto sociale con l'applicazione di leggi come quella sulla liberalizzazione dell'aborto, delle droghe e altro. Il risultato - ha detto ancora - è lo sradicamento dei valori della famiglia. I popoli invece devono poter lavorare, abolendo le speculazioni usuraie, anche per poter resistere al modialismo voluto dalle multinazionali".

● Alessandro Gilleri, candidato dei socialisti democratici italiani, ha organizzato ieri pomeriggio un dibattito sul problema dello sport, introdotto dal consigliere regionale Roberto De Gioia, già assessore allo sport. "Assieme ai colleghi Baiutti e Puiatti - ha detto quest'ultimo - ho presentato un disegno di legge regionale, per favorire il recupero degli impianti sportivi, perchè, considerando le difficoltà economiche, non si può più pensare, come in passato, alla costruzione di nuovi, ma bisogna dedicarsi a quelli già esistenti". Gilleri, da parte sua, ha parlato di "primo passo verso l'europeizzazione del sistema dello sport, che vede fra l'altro l'Italia partire con grave ritardo rispetto a tutti gli altri partner europei". "Partendo dalla scuola - ha precisato il candidato dei Sdi - dove lo sport non viene praticato o rappresenta una delle componenti minori, bisogna riformare profondamente il sistema. I nostri sportivi - ha detto ancora Gilleri - permanendo la situazione attuale, sono destinati a essere fortemente penalizzati in una futura prospettiva di globalizzazione totale. Chiediamo - ha concluso - giustizia per lo sport".

● Pietro Vincenzo Tassi, candidato di Alleanza nazionale, si è incontrato ieri con gli elettori nell'ambito di un dibattito dedicato al tema "Un'europa di europei senza clandestini". "L'argomento è di grande attualità - ha sottolineato Tassi - e auspico che finalmente si arrivi a una soluzione di garanzia per gli italiani e per gli europei, di forte controllo dell'immigrazione. L'Italia - ha detto ancora - non può essere gravata da sola del peso dei clandestini soltanto perchè è la più esposta geograficamente. L'intero sistema dell'Unione europea deve farsene carico. Per questo - ha aggiunto Tassi - chiedo un voto per An, perchè vogliamo poter tutelare, nel contesto del Parlamento europeo, l'identità nazionale". Passando poi alle problematiche di natura economica, Tassi ha parlato di "necessità di perfezionare l'informazione che favorisce l'accesso ai fondi strutturali". "Oggi la sinistra - ha ribadito - monopolizza l'informazione per gestirla in proprio, per favorire interessi di parte. Invece gli imprenditori devono essere mesi in grado di accedere a tali risorse per tutelare le loro specificità". "I giovani chiedono lavoro - ha concluso - soprattutto nel settore privato dellavoro autonomo - e bisogna dare loro delle risposte che non possono certo arrivare da un governo come quello attuale. Il risultato è infatti quello di una progressiva depressione dei giovani, che poi si riversa in una depressione familiare".

U. Sa.

IN BREVE

La Conferenza sul clima a Miramare

Il rischio-caldo aumenta E il prezzo lo pagano i Paesi in via di sviluppo

Noi soffriamo il caldo, la temperature media si è lzata, nelle città ormai si vive d'estate l'«effetto canyon» con la calura accresciuta da un mare di cemento, mentre motori di automobili, di aerei e persino quelli degli impianti di refrigerazione contribuiscono ad arroventare l'aria. Ma in eraltà sono i paesi poveri quelli maggiormante a rischio per il riscaldamento globale della terra, sia dal punto di vista ambientale sia da quello economico. Lo sostengono gli esperti intervenuti ieri alla prima giornata della Conferenza sul cambiamento climatico che si sta svolgendo al Centro internazionale di fisica teorica. Le previsioni della Banca mondiale - è stato notato ieri - e i modelli matematici degli scienziati sembrano concordare almeno su un punto: che i Paesi in via di sviluppo sono quelli più penalizzati dall'aumento della temperatura e che hanno dunque biosgno di un forte sostegno a livello scientifico e tacnologico. Preziosa - è stato ribadito - l'azione svolta in tal sennso sia dal Centro di fisica teorica sia dall'Accademia delle scienze del Terzo Mondo. E oggi si svolge la seconda parte della Conferenza sul clima. Particolarmente atteso l'intervento di George Philander della Princeton Unversity, uno dei massimi esperti del fenomeno conosciuto come «El Nino».Da domani, invece, comincia la serie di lezioni e seminari che continueranno a ritmo serrato fino al 25 giugno.

Bus a rischio venerdì 18 per uno sciopero di 4 ore dei sindacati autonomi degli autoferrotranvieri

Trasporti pubblici a rischio venerdì 18 giugno. Il sindacato autonomo degli autoferrotranvieri Faisa-Cisal-Act ha infatti proclamatò uno sciopero di 4 ore per protestare contro la mancata applicazione degli accordi sul contratto collettivo nazionale, che scade il 31 dicembre. «Per il biennio 1997/98 - si legge in un comunicato diffuso dal sindacato - associazioni datoriali e organizzazioni sindacali avevano concordato di impegnare le risorse economiche del secondo biennio inquesti termini: per il 50 per cento al nuovo sistema di inquadramento con effetto dal 1 giugno '98; per la residua quota dl 50 per cento all'aggiornamento dei minimi tabellari con decorrenza 1 giugno '99. Quest'ultimo aumento doveva essere preceduto dalla verifica dei termini complessivi di riferimento con riguardo alle risultanze del confronto interconfederale sul protocollo del 23 luglio 1993». Ebbene, prosegue il comunicato, «tutto ciò non è avvanuto, e inoltre la Faisa Cisal chiede al governo di non procrastinare il riconoscimento del diritto degli autoferotranvieri a pagare la stessa aliquota contributiva prevdienziale degli altri lavoratori». Il sindacato non ha reso noto in che modi e tempi verrà attuato a Trieste venerdì 18 lo sciopero di 4 ore, ma è probabileche qualche disagio si potrà registrare nel trasporto pubblico.

Sabato la solenne cerimonia alla Foiba di Basovizza in ricordo della fine dei «terribili quaranta giorni»

Ricorre sabato 12 giugno il 54.o anniversario della fine dell'occupazione jugoslava a Trieste, i «terribili 40 giorni». Nella ricorrenza proprio sabato, alle 10 si svolgerà una solenne manifestazione al sacrario di Basovizza, organizzata dal Comitato per le onoranze ai Caduti delle Foibe, con la presenza della massime autorità civili, religios e militari. Il programma della cerimonia prevede, alle 10, lo schieramento del reparto militare per gli onori ai Martiri delle Foibe. Alle 10.05 l'arrivo del Gonfalone di Trieste, decorato di Medaglia d'oro al Valor militare. Alle 10.10 l'alzabandiera effettuato dall'Associazione alpini e, a seguire la santa messa in suffragio celebrata da don Ettore Malnati. Alle 10.40 lettura della «Preghiera per gli infoibati» composta da monsignor Santin. Alle 10.50 letteura, da parte del generale Pasquale Gallo, della motivazione della medaglia d'oro alla città. Alle 11 la deposizione delle corone e in conclusione il coro «Va pensiero». Il 12 giugno del 1945, dopo quaranta giorni di occupazione militare, le armate jugoslave lasciarono Trieste che venne per quasi dieci anni governata dagli anglo-americani.

Assicurazioni e scienza «alleati» nella biomedica Accordo tra Generali e la Italtbs dell'Area di ricerca

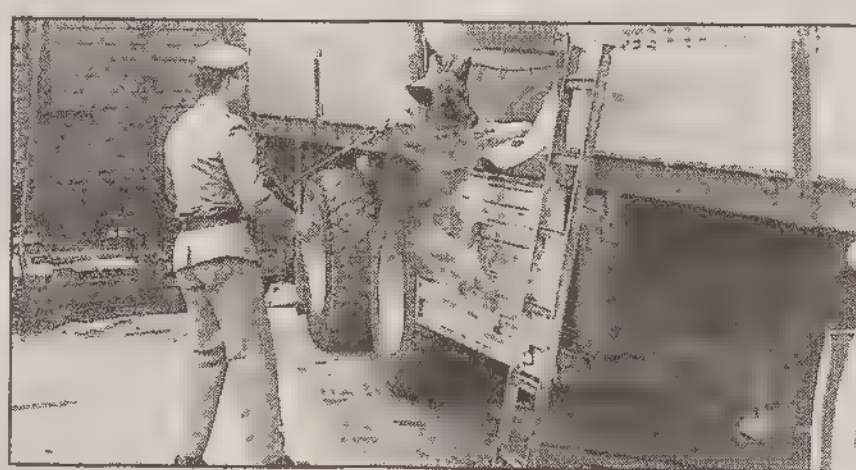
Assicurazioni e assistenza sanitaria si sposano all'ombra dell'Area di ricerca. Le Generali hanno infatti avviato una collaborazione con la Italtbs Spa, società presente nell'Area di ricerca e attiva nel settore delle tecnologie biomediche, che opera nell'ingengeria clinica fornendo servizi tecnologicamente avanzati a numerose realtà sanitarie nazionali nell'ambito di metodologie sviluppate in progetti comuni avviati con il Cnr, in particolare il progetto finalizzato Tecnologie biomediche e sanitarie e il progetto Sperimentazione gestionale. «Tali iniziative - si legge in un comunicato diffuso dalle Generali - costituiscono la prima realizzazione in Italia di strumenti operativi concepiti al fine di una utilizzazione ottimale delle tecnologie biomediche ed informatiche in ambito ospedaliero regionale e nazionale». L'avvio della collaborazione apre prospettive di sviluppo per le Generali nel campo dell'assistenza sanitaria prestata mediante strumenti e tecniche avanzate, con potenziali ritorni e sinergie nella creazione di prodotti innovativi nel comparto malattie».

Scoperti dalla Guardia di finanza oltre 110 chili di droga per un valore superiore ai quaranta miliardi di lire

Dalla Turchia Tir imbottito di eroina

E' uno dei maggiori sequestri mai effettuati in porto - Arrestato l'autista

Ventuno chili e mezzo di eroina purissima dentro il tubo di scappamento. Già così il Tir sbarcato venerdì dal traghetto turco appena attraccato in riva Traiana è sembrato un eccezionale e mortifero veicolo di rifornimento dei mercati europei della droga. Ma, ad alcune ore di distanza, mentre l'autista era già stato bloccato e l'operazione poteva sembrare conclusa, i finanzieri del Gruppo operativo antidroga a un più minuzioso controllo del camion hanno scoperto un doppiofondo del pianale al quale dava accesso una botola: all'interno un'altra miriade di pani di eroina per altri 88 chili. Complessivamente dunque 110 chili di droga pesante, valore al dettaglio una quarantina di miliardi: uno dei più ingenti carichi non solo che siano mai stati intercettati a Trieste, ma addirittura che mai siano stati fermati sulla rotta «balcanica» (terrestre e marina) lungo la quale pure passa l'80 per cento dell'eroina consumata in Europa.

Il camion trasportava canne di bambù dirette in Olanda. Ma la destinazione della droga era qualche centinaio di chilometri prima della meta finale, in Germania. Qui gli intermediari della mafia turca trapiantati in Europa avrebbero provveduto al ritiro dello stupefacente e poi al rifornimento dei corrieri locali. Nelle mani degli investigatori triestini è frattanto rimasto l'autista, Mustafà Kandasdemir, 28 anni, non certo un pesce grosso, ma

un personaggio comunque a conoscenza di una sezione, certo più vicina alla base che non al vertice, della piramide mafiosa turca. Il corriere, alla presenza dell'interprete e assistito dall'avvocato Giovanni Ghezzi, è stato sottoposto a un lungo interrogatorio ieri mattina dal presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro. «Top secret» sui contenuti specifici. Il turco avrebbe comunque dimostrato una certa disponibilità a collaborare con gli inquirenti.

L'inchiesta è dunque in pieno sviluppo e non è escluso che si arrivi ai destinatari dell'eroina tra cui comunque non ci sono gruppi di criminalità organizzata italiani. Strada aperta verso la foce, ma irrimediabilmente chiusa invece in direzione della sorgente. L'invio di un carico di tali dimensioni farebbe intravedere protezioni e connivenze turche in alto loco. Esperti internazionali considerano la mafia turca che gestisce la rotta balcanica dell'eroina contigua ai Lupi grigi, formazione politico-terroristica di estrema destra che alle ultime elezioni ha avuto un sorprendente balzo in avanti. Alì Agca che ne faceva parte, secondo quanto sostenuto recentemente da Ocalan, avrebbe tentato di uccidere Giovanni Paolo II in base a un piano preparato dai generali turchi. E un incidente stradale mesi orsono aveva smascherato la presenza di mafiosi e uomini di governo passeggeri della stessa automobile.

Spiragli di collaborazione tra polizie sull'asse Roma-Istanbul erano balenati in occasione dell'ultima operazione compiuta a Trieste che nel marzo scorso aveva portato al sequestro su un altro Tir turco di 28 chili e mezzo di eroina. Era stato il primo sequestro dopo quattro anni ma l'unico che aveva portato in carcere in Turchia tre veri e propri boss della mafia della Mezzaluna.

Stavolta non vi sarebbero state soffiate a indirizzare gli investigatori sulla pista giusta. I sospetti sarebbero stati innescati dal nervosi-

smo manifestato dai cani antidroga sebbene i trafficanti avessero cosparso l'eroina di peperoncini per sviare gli animali. Così sono stati scoperti i primi 21 chili dentro l'insonorizzatore del tubo di scappamento. Gli altri 88 chili sono saltati fuori quando l'autista turco era già da tempo in Dogana sotto sorveglianza. E' chiaro che questo sequestro non fa che alzare ulteriormente la soglia di attenzione da parte delle forze di polizia: Trieste si riconferma chiave di volta dei traffici di tutte le mafie europee e mediterranee.

Silvio Maranzana

IN BREVE

Lotta all'immigrazione, «retata» di passeur

Un cittadino serbo, B.B. (le autorità non hanno ancora diffuso l'identità esatta), è stato arrestato l'altra notte dagli uomini della Guardia di Finanza della Tenenza di Muggia, mentre cercava di far entrare in territorio italiano un connazionale, privo di documenti. L'operazione, inserita nel più ampio contesto della lotta alla repressione dell'immigrazione clandestina, sollecitata proprio in queste settimane dal comandante della Legione di Trieste, il colonnello Mario Forchetti, si è concretizzata al termine di un pedinamento durato tre ore. Uguale sorte è capitata nella notte fra venerdì e sabato ad altri due passeur, un uomo e una donna, che stavano cercando di far entrare clandestinamente in Italia sette extracomunitari privi dei documenti necessari. Anche in questo caso l'operazione, che si è svolta nei pressi del confine di Rabuiese, ed è stata portata a termine dagli uomini della Guardia di Finanza della Tenenza di Muggia. Le fiamme gialle hanno sorpreso i clandestini con i passeur che stavano cercando di far loro varcare il confine.

Pagarono con banconote false in 15 negozi: in tre patteggiano la pena dinanzi al Gip

I pordenonesi Fabio Pasini e Giacomo Mongiat e la trevigiana Loren Carrer hanno pèatteggiato ieri davanti al Gip Raffaele Morvay pene variabili tra un anno e quattro mesi e un anno e dieci mesi per spendita di banconote false.

I tre avrebbero effettuato dei pagamenti in una quindicina di negozi cittadini, utilizzando banconote false. Pasini, in particolare, è stato arrestato il 29 dicembre scorso in flagranza di reato. Il danno è stato risarcito a tutte le parti offese.

In una discarica di via Errera scoperto dalla polizia un piccolo deposito di motorini rubati

Un vero e proprio piccolo deposito di motorini rubati è stato scoperto dai poliziotti del commissariato di San Sabba in una discarica nei pressi di via Errera. Gli agenti hanno rinvenuto tre ciclomotori che presentavano evidenti segni di forzatura del blocchetto di accensione. In dettaglio si è trattato di un Malaguti Phantom rubato il 26 maggio a Davide Mocchiut, 21 anni, di un Yamaha spy 50 di proprietà di Michele Kraljevic e di un altro Phantom del quale la polizia sta cercando il proprietario.

Sfilano i testimoni davanti al Tribunale nel processo per i «veleni» in questura

E' ripreso ieri in Tribunale (continuerà anche oggi e giovedì) l'annoso e ingarbugliato processo per i veleni in questura. Sul banco degli imputati, tre poliziotti: Paolo Pavanello, Dario Nadalutti e Gaetano Merola e il noto truffatore latitante Milvio Lamacchia. Parte lesa l'ex dirigente della squadra mobile, Carlo Lorito. Argomento al centro dell'udienza di ieri i rapporti tra Lamacchia e i poliziotti, in base alle dichiarazioni di alcuni testimoni. In particolare Marino Danielis ex amico di Lamacchia ha sostenuto che questi telefonava spesso in questura per parlare con tale Dario e che diceva anche di essere stato a pranzo con un magistrato. Fulvio Cosina ha spiegato come è stato truffato da Lamacchia. Lette anche alcune dichiarazioni di Lucio Ghersevic che affermò che Lamacchia avrebbe dato due milioni a Merola per essere aiutato.

Il Cortile delle Milizie dovrebbe tornare a popolarsi così.

Assegnato alla «Pick mare» l'appalto per la gestione estiva spettacolare del Castello

A San Giusto si tornerà a ballare

San Giusto ritroverà la sua estate. Si è infatti concluso, con la giunta comunale che ha fatto proprio il parere espresso dall'apposita commissione, il bando per la gestione della storica struttura dal 19 giugno al 19 settembre prossimo. Anche se la notizia è ancora ufficiosa, sembra che la gara sia stata appannaggio dei fratelli Bruno e Gianni Vesnaver e della loro "Pick mare" che già aveva gestito con buoni risultati per un paio d'anni l'intrattenimento e la ristorazione estiva all'interno delle mura.

Il primo compito che attende i due non sembra dei più facili. Dovranno infatti allestire a tempo di record una "stagione" dignitosa sotto il profilo spettacolare e confrontarsi da subito con le non poche magagne del simbolo cittadino. Secondo le prime indiscrezioni, sembra che la formula non si discosterà troppo da quella, tipo discoteca a cielo aperto, che nelle passate stagioni aveva portato anche a dei picchi di tremila persone per serata. Il limite più vistoso, peraltro, arriverà dai volumi masimi di decibel che verranno tollerati, bassissimi, e dai limiti orari di diffusione della musica, decisamente ristretti per i costumi attuali.

Un discorso interessante potrebbe invece arrivare da un altro simbolo triestino, da troppi anni, colpevolmente, costretto all'oblio, la "Bottega del vino". Sembra che nel progetto generale sia comtemplata una qualche soluzione in chiave giovanilista per l'ex ristorante, in attesa, magari sul lungo termine, di riportarlo agli antichi splendori. Il bando, del resto, assegnava a pieno titolo anche la sua gestione, particolarmente interessante visto che viene a comprendere anche il bastione sul quale viene ad affacciarsi l'esercizio.

La gestione estiva, come al solito limitata nel tempo, costituisce comunque solo una soluzione-tampone in vista del reale obiettivo del Comune: l'assegnazione pluriennale del complesso. Le prime gare erano andate deserte, visti certi oneri, soprattutto manutentivi, quasi impercorribili, ma di sicuro un'altra estate positiva al Castello potrebbe riproporre vecchi appetiti.

f.b.

Appello dell'assessore Drossi Fortuna alla vigilia dei grandi lavori stradali

Città-groviera: «Chiediamo aiuto»

Si comincia da Salita di Gretta, chiusa per tutta l'estate

«Scusateci, stiamo lavorando per voi». La frase è forse abusata, ma l'assessore comunale Uberto Drossi Fortuna, che ha la delega per i lavori pubblici, non aveva veramente altre possibilità ieri mattina.

Nel corso di una conferenza stampa organizzata per spiegare ai triestini quanto sta avvenendo in molte strade di Trieste, «ferite» da scavi e cantieri in quantità (il caso più eclatante è quello della salita di Gretta, arteria fondamentale per gli equilibri del traffico, che sarà completamente chiusa per tre mesi) Drossi Fortuna ha fatto appello alla sensibilità dei cittadini.

«Chiedo la collaborazione di tutti - ha detto l'assessore - perchè si tratta di operazioni che non erano più procrastinabili. Il cantiere della salita di Gretta, che impegnerà per tutta l'estate la ditta incaricata, che ha fra l'altro firmato un'impegnativa molto precisa per ciò che concerne l'ultimazione dei lavori - ha sottolineato Drossi Fortuna -

riguarda un'operazione di ammodernamento della rete idrica sotterranea che era veramente impossibile rinviare». «Mi rendo conto del disagio e posso garantire - ha aggiunto - che abbiamo fatto tutto quanto era nelle nostre possibilità, dall'imposizione del doppio turno di lavoro ad altri accorgimenti, pur di sveltire il tutto. Ma effettivamente non avevamo altra scelta».

L'assessore ha poi ricordato che, sfruttando i cantieri, si provvederà anche ad altri lavori, come quelli relativi alle fognature.

«Sotto questo profilo - ha precisato Drossi Fortuna - posso confermare che la collaborazione fra l'amministrazione comunale e Acegas è eccellente e che stiamo predisponendo dei piani comuni proprio per ottenere il massimo risultato».

Ma l'orizzonte rimane comunque grigio per i triestini: una volta completati i lavori di salita di Gretta, si procederà con quelli di corso Cavour, che avranno riflessi certamente più pesanti sulla circolazione.

«Dobbiamo prendere atto, tutti quanti - ha concluso l'assessore - che la rete idrica sotterranea della città è piuttosto vecchia e che le sollecitazioni provocate dal traffico sono notevoli. Il sacrificio al quale andiamo incontro è notevole, ma non ci sono altre possibilità e, alla fine, il beneficio sarà per l'intera collettività».

u. sa.

Tre condanne a due anni e 8 mesi nel processo dell'«Old Boy Pub»

Portavano clandestini e «schiave»

Tre condanne con rito abbreviato a due anni e otto mesi di reclusione e cinque patteggiamenti a pene variabili tra un anno e 4 mesi e un anno e 8 mesi. Il procedimento nato dall'inchiesta sull'«Old Boy Pub» di via Ghirlandaio dal quale sarebbe stato gestito un traffico di quattrocento tra clandestini e schiave ha vissuto ieri il momento decisivo dinanzi al giudice per le indagini preliminari Raffaele Morvay. Le condanne maggiori sono state emesse nei confronti di Tullio Bressan, 52 anni, gestore del pub fino all'autunno scorso, Christian Argenti, 22 anni, muratore, e lo slavo Ekrem Shala di 34 anni, tutti e tre attualmente in carcere. Altri cinque imputati hanno patteggiato ieri, ottenendo la condizionale, pene variabili tra un anno e 4 mesi e un anno e 8 mesi. Già nelle settimane scorse altri imputati minori avevano patteggiato la pena. Altri tre imputati, Victorija Sidorova, amica di Bressan, Nedelijko Goic e il latitante Marijan Kalinic saranno processati dal Tribunale il 14 giugno.

Le accuse vanno dall'associazione per delinquere, al favoreggiamento all'ingresso di clandestini, allo sfruttamento della prostituzione. Bressan avrebbe reclutato anche tra i clienti del suo pub i «passeur» per portare in Italia molti extracomunitari tra cui curdi e kosovari. Alcuni albanesi in collegamento con la sua organizzazione avrebbero invece reclutato in Moldavia ragazze che venivano attirate con l'offerta di lavoro come cameriera e che invece venivano poi avviate alla prostituzione. Le ragazze sarebbero state esaminate e valutate anche nell'appartamento di via Mayer 4, a Melara, dove viveva Viktorija Sidorova oltre che nella casa di Bologna dello jugoslavo Ekrem Shala, anch'egli condannato ieri. La Sidorova è stata recentemente scarcerata e dal Tribunale potrebbe ottenere di patteggiare la pena. Nella sua casa a cento metri dal quadrilatero di Melara la polizia era riuscita a piazzare alcuni parecchi di intercettazione e così l'organizzazione era stata smascherata.

Ieri il Gip Morvay ha rinviato al giudizio del Tribunale anche il camionista di Verona Vincenzo Caruso che avrebbe trasportato nel suo automezzo una quarantina di extracomunitari smascherati a San Donà di Piave.

Via da Montebello, ma per farne cosa? E' la prima domanda cui trovare risposta praticamente alla vigilia del 51° appuntamento con la Fiera Campionaria. Se non l'ultimo, uno degli ultimi, in questa collocazione e con l'attuale tipologia. Il trasloco dell'esposizione, se e quando sarà deciso, è destinato comunque ad aprire un dibattito intenso in termini di, diciamo così, opportunità urbanistica. Una città drasticamente compressa dall'inesistenza di terreni inedificabili, si ritroverebbe all'improvviso con decine di migliaia di metri quadrati quantomeno appetibili, da quelli dell'ex fabbrica Sadoch alle caserme dismesse di via Cumano, per finire, appunto, col comprensorio fieristico. Non sembra un caso, al riguardo, che l'assessore comunale Neri parli già di «possibile rilancio della città verso quegli spazi» o, in alternativa, di un'ipotizzabile «area di interscambio», vista anche la vicinanza con la Grande viabilità.

Discorsi da rinviare al Nuovo Millennio. La realtà di quest'anno, con la rassegna che si appresta ad aprire i battenti dal 18 al 27 giugno prossimi, resterà infatti entro ambiti istituzionali. Saranno 25 i Paesi partecipanti e non mancheranno neanche le icone pluridecennali rappresentate dalla Giornate internazionali del Caffè e del Legno. Due esempi che, per quanto datati, servono a dimostrare che anche in Fiera si fa business.

Dibattito aperto sulle prossime edizioni

Verso la Campionaria del nuovo millennio

Mentre divampa la guerra tra poveri, e cioè tra i quattro enti fieristici regionali, e l'assessore Dressi può anche concedersi, con ironica nonchalance, una battuta al curaro («C'è chi paga gli espositori per farli venire...») fa invece piacere che l'Ascom pordenonese vada in controtendenza e sbarchi a Trieste per quello che si annuncia come il piatto forte dell'edizione '99. Si punta molto, infatti, sulla rassegna "Casa Viva" che coinvolgerà ben 2500 metri quadrati di esposizione, affidati al gruppo provinciale rivenditori di mobili di Pordenone. Gli organizzatori tendono ad escludere in partenza la solita immagine oleografica della galleria di arredi. Si tratterà, invece, di spazi accuratamente rifiniti, anche nei particolari dei complementi d'arredo quali tappeti, lampade ed oggettistica, esempi reali di quella che può essere la metamorfosi di un interno. Esperti messi a disposizione del pubblico potranno, previa esibizione di una "pianta" in scala dell'appartamento, trovare le soluzioni migliori, e per giunta "chiavi in mano", e cioè senza spese aggiuntive di trasporto e sistemazione. Un primo passo che va in direzione di quella "specializzazione" che da sempre si vorrebbe veder abbinata al nome della Fiera, e che da sempre incontra difficoltà quasi insormontabili. Logistiche, in prima battuta. «Gli espositori arrivano dentro a certi capannoni – racconta il presidente dell'ente fieristico Luca Savino – vedono certi soffitti alti 13 metri e restano allibiti, vista la loro evidente irrazionalità». Un appunto, quest'ultimo, sul quale è difficile dargli torto. Oltrechè un ottimo motivo, l'ennesimo, per tagliare il cordone ombelicale con piazzale De Gasperi. Se Fiera ha da essere, che almeno trovi spazi adatti per muoversi.

f.b.

L'ingresso di Piazzale De Gasperi.

Sulla destinazione dell'area espositiva tutti sono d'accordo, anche se non mancano i distinguo e le sfumature. Affermazione unanime: mai più a Montebello

Fiera futura: una «showroom» affacciata sul mare

L'attenzione è puntata sulle grandi strutture del Porto Vecchio, considerate collocazione ideale

Commento

Il grande pericolo: per un progetto mille ostacoli e veti incrociati

Portare la Fiera sul mare. Concentrarsi anima e corpo sul World trade center. Sfruttare una volta per tutte le peculiarità unica della nostra città, che persino noi triestini abbiamo individuato in tempi recenti. Esagerare, e pensare a un progetto decennale concentrato sull'Expo, formidabile moltiplicatore di "rientri", d'immagine ed economici. Prese singolarmente, o in "pacchetto", sono tutte idee di sicura dignità, per giunta largamente condivisibili. Sottoposte alle "Forche caudine" di un dibattito che si preannunciava tra i più innocui, diventano invece la cartina al tornasole delle "diversità" locali.

Trieste, inutile negarlo, vive e si perpetua in mezzo alle spaccature. Per un solerte ingenuotto che lancia un progetto, ci saranno subito due bastiani contrari pronti a "murarlo" con qualche migliaio di firme contrarie. Per un pool di imprenditori che crede nell'opzione locale ci sarà sempre, dall'altra parte, un gruppo non meno nutrito che punta ad azzerarla. E anche se un coacervo di personalità, di tanto in tanto, riesce a trovare una comunanza d'idee, si può star certi che basterà una voce fuori dal coro per bloccarne sine die la realizzazione. Che dire, dunque, del futuro dell'ex Campionaria? Che può essere catastrofico o roseo, ma che sicuramente dovrà prescindere dalla sua attuale collocazione. Si troverà, almeno su questo, un accordo non di maniera? C'è solo da sperarlo. La Fiera, diceva qualcuno, è la città. Al momento, non è sicuramente un bene.

f.b.

Una foto quasi «storica», scattata ieri mattina al «Piccolo»: difficile pensare di poterli rivedere presto tutti assieme e, per giunta, con i volti così sorridenti...

La Fiera? A Trieste non può che stare sul mare. Con "distinguo", precisazioni, aggiunte e rifiniture, si tratta di un concetto che mette d'accordo pressocchè tutti davanti al tavolo allestito al "Piccolo", e per la città già questo è un dato inedito. Nessuno, del resto, poteva onestamente pensare che si potesse andare avanti in eterno a Montebello, tra artigianati carnici e chincaglieria peruviana, griglie con salsicce e tavoli di trattativa vera.

Rimasto a livello progettuale («Fortunatamente», scherza il presidente degli Industriali Pacorini) il progetto di trasferimento alle Noghere del comprensorio, l'attenzione non poteva che spostarsi sui metri quadrati più discussi della recente storia locale: quelli, sterminati, posizionati all'interno del Porto Vecchio. Lo stesso Pacorini, che già pensa in termini di "Trieste Futura", individua nell'attuale Adriaterminal, in un'ottica di trasloco nell'area dello Scalo legnami, la piattaforma ideale per ospitare una Fiera di Trieste che recuperi, in primis, lo status di zona franca, ma anche istituti più che succosi come il differito doganale e, più in generale, prospettive di sviluppo sagomate più su

Federico Pacorini

Hong Kong e Singapore che su Verteneglio. Un vero showroom sul mare, una vetrina internazionale di quanto di meglio Trieste ha da offrire. Un concetto, quest'ultimo, che trova l'appoggio dell'assessore regionale Dressi, convinto assertore, tra l'altro, che «la Fiera dove sta non può più stare». «La Fiera è decentrata», conviene il presidente camerale Donaggio, che però amplia il concetto. In sostanza i 16.000 imprenditori presenti sul territorio sarebbero troppo pochi per giustificare un'esposizione "di spessore". Cosa si mette in vetrina, in sostanza, se la realtà produttiva è così minimale?

Che abbia ragione, allora, l'assessore provinciale Marini, che si scopre per un attimo più architetto che figura istituzionale affermando che, in fondo, per delle esposizioni di settore, basterebbe aggiungere a Montebello qualche capannone in più e qualche parcheggio qua e là? Ipotesi di minima ma comunque sempre gettonata nei gattopardeschi salotti locali. Di sicuro, alla fine, resta un solo concetto: o la Fiera, che indubbiamente riparte dall'anno zero, riuscirà a rinascere dalle proprie ceneri o tirerà giù le serrande. Di Montebello, ovviamente.

Furio Baldassi

Dialogo sì, ma poi spuntano antiche diffidenze e chiusure

Metti Dressi, Pacorini, Donaggio, Neri, Marini, Savino e Dordoni attorno a un tavolo, falli dialogare e poi scopri che riescono anche a parlarsi senza ringhiare. La Fiera ha fatto il miracolo, anche se, tra le righe delle tante dichiarazioni ammiccanti non è stato neanche troppo difficile cogliere certe differenziazioni ideologiche, ma che meglio sarebbe definire "di impostazione", che spesso zavorrano il confronto all'interno del rissoso mondo politico-economico triestino. Sarà un caso, o la nostra ipersensibilità, ma Donaggio, prima di lanciarsi tra le onde della discussione, si è premurato di precisare che Savino «ha portato il bilancio in pareggio dopo vent'anni». Risultato che nessuno si sarebbe sognato di contestare ma che, messo in quei termini, sa tanto di attestato "di appartenenza" politica, tanto che Neri, sull'altro fronte, si è premurato di aggiungere che «la Regione (centro-destra, per gli smemorati ndr) ha praticamente ignorato la richiesta di variazione dello statuto, e un altro dei protagonisti della risalita, il segretario Dordoni, «è uno espresso dal Comune all'interno della Fiera». Avesse ottenuto lo stesso risultato dopo essere stato indicato, per dire, dagli Artigiani, avrebbe forse demeritato? E che dire del siparietto finale tra lo stesso Neri e Marini, assessori omologhi che amano dire l'uno il contrario dell'altro, come se la Provincia rappresentasse San Pietroburgo e il Comune Mosca?

Sergio Dressi

Fabio Neri

Troppe teste su di un unico territorio, insomma, sembrano fatalmente destinate a collidere, per giunta su questioni di «bassa macelleria». Ed è qua, in queste differenze apparentemente minimali, che la città trova i suoi freni più evidenti. Innalzare immediatamente la linea del Piave perchè, come fa ogni triestino di media intelligenza da qualche tempo a questa parte, Pacorini ritorna ciclicamente a ipotizzare una nuova fruibilità del Porto vecchio, nella fattispecie per il comprensorio fieristico, risulta abbastanza incomprensibile. Marini, peraltro, che forse si è perso le puntate più recenti della dialettica interna al Polo, non ha osato toccare il Sacro Totem: Fiera a Barcola, per carità, che sennò i vecchietti che aspettano ancora il ritorno del "Rex" e delle navi bianche si inquietano...Di Donaggio, invece, emerge la domanda capziosa sullo spostamento dei punti franchi, Adriaterminal compreso, risolta da Pacorini.

L'unanimismo, insomma, non abita qui. Neanche quando, a parole, tutti sembrano d'accordo su un'operazione da fare, limpida come può essere lo spostamento di un comprensorio fieristico. Facciamo gli ingenui: non dipenderà forse dal fatto che è ininfluente dove l'area verrà individuata ma è, invece, molto importante il nome di chi quest'operazione sarà chiamato a gestirla?

f.b.

Il grande progetto per il momento sembra restare all'orizzonte

Si fa presto a dire Expo

L'Expo a Trieste: una maniera di pensare troppo in grande a un progetto comunque utopistico o un'idea lungimirante, vero vagone di spinta per il territorio? Se qualcuno ha le risposte, se le tiene ben strette. E mentre l'assessore comunale Neri anticipa, un po' sibillinamente, un verdetto definitivo per settembre, il dibattito continua a oscillare tra le due grandi scuole di pensiero locali: pessimismo aprioristico e ottimismo "americano". La differenza, a giudicare dall'esito del confronto, sta tutta tra «il tentativo di trasportare venti tonnellate di carico con una Panda Wagon» (Adalberto Donaggio, CdC) e le legittime perplessità dell'assessore Dressi su un'iniziativa che avrebbe bisogno, in prima battuta, di una massiccia iniezione di fondi statali («Senza, non si parte neanche»), tra le pur caute aperture di Pacorini e Neri, che vedono il discorso legato a un recupero di immagine generale e a un effetto traino indiscutibile e quelle degli stessi vertici della Fiera, Savino presidente e Dordoni segretario, che, sul discorso immagine, sembrano aver delegato quasi tutto a un World Trade center che, per quanto interessante in prospettiva, al momento non ha ancora neanche uffici degni di tale nome.

Adalberto Donaggio

«Il problema legato all'Expo – ammette Dressi – è che per una programmazione pluriennale bisognerebbe impostare la prima fase già adesso. Diversamente è meglio chiuderla lì subito». «Indubbiamente – gli fa eco Pacorini – non è pensabile che si vada avanti magari per qualche anno per poi scoprire che si tratta di un'idea irrealizzabile». Senza trasporti nè offerte alberghiere all'altezza, duettano invece Donaggio e Marini, inutile anche parlare di certe cose. «E poi – stronca l'assessore provinciale – la massa critica esercitata dalla città è quella che è», dimenticando che nè a Lisbona nè a Siviglia nè altrove le Esposizioni universali erano state realizzate per il solo sollazzo dei residenti...

Luca Savino

Giulio Marini

Se non sarà Expo, comunque, l'operazione di "restyling" della città può passare anche attraverso altri momenti La necessità di pensare positivo, in tal senso, sta particolarmente a cuore a Pacorini, che nel corso della discussione è stato indubbiamente quello che ha calcato con più convinzione sulla necessità di «offrire» la città e le sue potenzialità presenti e future ai Paesi in via di transizione (leggi Est europeo) e a quelli in via di sviluppo (Africa e Asia).

Come dire: l'Expo potrà anche essere un'idea coagulante e suggestiva ma, su livelli inferiori, lo possono anche essere una Fiera che individui una volta per tutte il suo "target" o un World Trade center che attragga operatori, e possibilmente non li faccia andare più via. «Per noi – ha osservato tra le varie cose Savino, presidente in uscita anche se l'ultima parola non è stata ancora scritta – è già importante aver scoperto in questo confronto che alla Fiera, polenmiche a parte, tutti vogliono bene. Quantomeno è un punto d'appoggio da cui partire....».

f.b.

SAN DORLIGO Sospesa l'ordinanza comunale di divieto di transito

Rifugio Premuda: il Tar fa riaprire la strada

Il Tar ha sospeso l'ordinanza del sindaco di San Dorligo della Valle, Boris Pangerc, con la quale si vietava l'accesso degli autoveicoli alla strada che porta dalla piazza di Bagnoli alla Val Rosandra. Il divieto, esteso anche ai giorni feriali a causa del traffico ritenuto eccessivo, dovrà essere rimosso già a partire dai prossimi giorni, in attesa della fissazione dell'udienza da parte del Tar, con la quale i giudici amministrativi si esprimeranno esaminando la questione nel merito.

Dopo l'ordinanza del 26 aprile, il ricorso al Tar era stato presentato dalla «Effe A. sas» di Annamaria Bottin, società che gestisce la trattoria del Rifugio Premuda, di proprietà del Cai. «Il ricorso è stato fatto sulla base del danno grave che la società avrebbe sofferto a seguito della chiusura della strada – spiega Fabio Degiovanni, uno degli avvocati che ha assistito la società al Tribunale amministrativo – e per il momento è stata accolta la nostra richiesta di sospensiva». Giorni festivi a parte, si potrà dunque circolare liberamente fino al piazzale del rifugio, a due passi dall'inizio degli itinerari che risalgono la valle. La questione in realtà è sul tavolo da molti anni, da quando si discute sull'opportunità di chiudere un tratto di strada che, soprattutto nei mesi estivi, deve sopportare un'intensità di traffico al limite delle sue capacità.

A proposito della decisione del Tar – dove lo stesso Comune ha in pendenza un altro ricorso presentato da una ditta esclusa dall'appalto per i lavori di metanizzazione – il sindaco Boris Pangerc, non proprio entusiasta del primo «round», non ha voluto però rilasciare dichiarazioni. «Nulla è ancora arrivato ai nostri uffici – ha detto Pangerc, impegnato nella campagna elettorale –. Quando riceverò la comunicazione ufficiale dal Tar, commenterò la notizia».

r. cor.

MUGGIA I dipendenti sono passati da 200 a 140, costano il 38 per cento (rispetto al 49,6) del bilancio

Spese al ribasso per i comunali

Il sindaco esulta, i sindacati criticano «il calo di qualità nei servizi»

Un Comune «a buon prezzo» è San Dorligo, con il 34,7 per cento di spesa, mentre Trieste è ufficialmente al 37,2 (ma calcolando le pensioni al 43)

Drasticamente ridotta a Muggia la spesa per i dipendenti comunali – passati in pochi anni da circa 200 a 140 (dovrebbero essere 143 secondo i parametri di legge) – con grande orgoglio dell'amministrazione. Una spesa pari al 38 per cento del bilancio non è però, secondo i sindacati che lamentano una perdita di qualità nei servizi, da considerare una grande conquista.

Il Comune di Trieste, tanto per aver un termine di paragone, spende per i suoi dipendenti il 37,2 per cento del bilancio comunale, anche se il dato è anomalo perché quello reale (come spiegano i sindacati) è più vicino al 43 per cento; quello di Sgonico il 44,7 per cento, a Duino il dato per il 1998 non è ancora disponibile, a Monrupino pare coperto da segreto, mentre il record spetta a San Dorligo, che con il 34,7 per cento è in coda alla lista o in testa alla classifica, dipende dai punti di vista.

Il dato di Muggia risulta però particolarmente significativo, perché la situazione di partenza era quasi drammatica. Nel 1994 infatti, con una spesa che si aggirava intorno al 49,6 p.c., l'ente rischiava di essere dichiarato «in dissesto» perché vicinissimo al limite del 50 per cento. Già nel 1997 si era verificato un netto miglioramento, con una spesa che si aggirava sul 43 p.c. Con il consuntivo per il 1998 il dato è ora fissato sul 38,6, con grande gioia del sindaco Roberto Dipiazza, che fin dall'inizio della sua «carriera politica» ha voluto tenere per sè la delega al personale.

Ma come si è arrivati a questo risultato? «Senz'altro con un grosso sacrificio. In molti se ne sono andati per motivi ideologici – spiega il sindaco Dipiazza – altri funzionari di buona professionalità hanno invece scelto Trieste come opportunità di lavoro. Ora siamo pronti a presentare la nuova pianta organica, e credo che la spesa possa assestarsi attorno al 40 per cento del bilancio comunale senza penalizzare la resa complessiva degli uffici, anche se alcuni settori sono ancora scoperti».

Alquanto diversa la posizione dei sindacati che, unitariamente, parlano di «miopia politica» e «calo di qualità nei servizi». «Il sindaco ogni tanto dimentica che il Comune è un erogatore di servizi – spiega Marino Sossi della Cgil, parlando anche a nome dei colleghi di Cisl e Uil –, e che non è sufficiente fornirli, ma bisogna che siano accompagnati dalla qualità. In un Comune come quello di Muggia, abituato a erogare servizi di qualità, arrivare sotto certi standard è un atto di miopia politica. Attenzione poi alle cifre di Trieste, dove bisogna tener conto di spese pensionistiche che non vengono computate, altrimenti si arriva a una percentuale più realistica, attorno al 43 per cento.

Riccardo Coretti

FORUM - I CANDIDATI SINDACI A MONRUPINO E intanto a San Dorligo scoppia il caso del Comitato Montedoro

Parco del Carso: tre idee per governarlo

Krizman, Guerra e Skabar a confronto, assenti Bellafontana e Krizmancic

Franco Guerra, Alessio Krizman, Andrej Skabar durante il dibattito. (Foto di Lasorte)

«Il Comitato Montedoro ha per fini statutari unicamente la tutela del territorio e della popolazione residente, con la valorizzazione dei suoi usi e delle sue tradizioni. Altri obiettivi, che sconfinano nella politica attiva o nel fiancheggiamento di partiti politici, non sono previsti». Protesta ufficialmente il candidato del Polo di San Dorligo della Valle, Giorgio Cesar, che di quel Comitato fa parte: Boris Pangerc, il sindaco uscente, ora candidato per la lista Skupaj-Insieme, ha pubblicamente dichiarato che accanto ai partiti che lo sostengono c'è anche questo Comitato.

«Quanti hanno utilizzato il nome del Comitato Montedoro - afferma Cesar - per la formazione di raggruppamenti per le prossime elezioni comunali, hanno agito esclusivamente a titolo personale, con fini personali, e, se soci del Comitato, in violazione dello statuto». Il presidente, prosegue Cesar, è stato interpellato, s'è dichiarato «totalmente estraneo a tali iniziative» e vuol convocare presto un'assemblea dei soci «per rimarcare la piena apoliticità del Comitato Montedoro».

Candidati alla carica di sindaco per il Comune di Monrupino a confronto. Sono cinque, e tutti e cinque sono stati interpellati. Ma hanno risposto in tre: l'attuale sindaco Alessio Krizman (Lista Progressista), Franco Guerra (Polo per Monrupino) e Andrej Skabar (Unione Slovena). Assente giustificata Lucka Krizmancic Rossi, che nei giorni scorsi è diventata mamma; impegni di famiglia in Croazia hanno impedito invece al candidato della Lega Nord, Stefano Bellafontana, di partecipare all'incontro.

Ci sono due argomenti centrali in questa campagna elettorale: il primo riguarda l'autoporto di Fernetti. Quale il ruolo del sindaco?

Krizman: «Abbiamo ottenuto dei risultati importanti, l'area infatti è intestata al Comune, e per questo avremo un ruolo importante sulla futura destinazione di questo luogo. Siamo presenti anche nella "spa" che governa, con un rappresentante, che attualmente sono io. Se verrò rieletto delegherò questo ruolo».

Guerra: «L'autoporto deve diventare la banchina secca del porto di Trieste. Il futuro sindaco dovrà vigilare e trovare un ruolo economicamente rilevante per questa struttura nel momento in cui la Slovenia entrerà nell'Ue».

Skabar: «Il sindaco ha la responsabilità di pensare per tempo, e sottolineo per tempo, la destinazione futura dell'area».

A proposito del Parco del Carso: a chi la competenza di guidare questa struttura?

Krizman: «Bisogna tenere conto del ruolo delle persone fisiche e giuridiche legate al territorio che entra a far parte del Parco del Carso. L'amministrazione non deve andare alla Provincia; è già dimostrato ampiamente - e dico questo non per partito preso, in riferimento agli schieramenti che attualmente governano - che non si può governare al di sopra dei Comuni».

Guerra: «Questa amministrazione regionale vuole una soluzione rapida della questione Parco del Carso, anche per non perdere i fondi comunitari, ai quali si accede se il Parco diventa internazionale. La gestione deve andare alla Regione, che legifera in materia, e alla Provincia. Le realtà locali devono essere sentite e consultate, ma il governo deve essere unico».

Krizman: «Parco ai Comuni», Guerra: «No, alla Regione», Skabar: «Comunità montana», E l'area metropolitana? «Una leggenda... metropolitana»

Skabar: «Deve essere data importanza ai proprietari i cui terreni ricadono nel perimetro del Parco. La gestione, a mio parere, va affidata a chi meglio sa valorizzare le realtà locali, e quindi non certo alla Provincia, ma alla Comunità montana, ai Comuni e ai rappresentanti delle attività locali più rilevanti».

Provincia e Comunità Montana sono due interlocutori importanti per il vostro Comune: quale ruolo vorreste affidar loro?

Skabar: «La Provincia è un ente che oggi non funziona e non ha mezzi per funzionare. La Comunità Montana, invece è importantissima per i Comuni piccoli».

Krizman: «La Provincia ha perso valore perché non ha strumenti economici a disposizione. Le strade provinciali sono un perfetto esempio di come non funziona l'ente che le gestisce. La Comunità montana è fondamentale per controbilanciare il potere della città».

Guerra: «Bisogna tenere conto del lavoro svolto dall'ultima amministrazione provinciale, e la previsione di potenziamento previsto nella già citata legge di riordino degli enti. E' impossibile abolire la Provincia, è uno strumento importante. Meglio abolire le Comunità montane, che sono delle sovrastrutture. La maggior parte dei piccoli Comuni d'Italia vive e si amministra bene senza l'aiuto della Comunità montana».

Area metropolitana: temerla o sperare che venga realizzata?

Skabar: «Sono contrario, senza dubbio. La soluzione per la gestione di servizi costosi sta nella creazione di consorzi e sinergie tra Comuni minori».

Krizman: «La legge non può imporre ai Comuni di entrare in un' area metropolitana. Tuttavia, la tendenza a gestire tutto da un unico centro esiste. Trovo che si debbano cercare accordi col Comune di Trieste per la gestione di alcuni servizi, e lo stesso dicasi per le sinergie - peraltro già in atto - con gli altri Comuni della provincia».

Guerra: «Questa questione dell' area metropolitana è un fantasma che viene evocato. La situazione si risolve con convenzioni e consorzi. Se mi passate il termine, l'area metropolitana è diventata una sorta di leggenda metropolitana».

Da sindaco, lei firmerà la convenzione con l'Acegas?

Skabar: «Devo approfondire la questione. Firmerò, se questo sarà il meglio per i miei cittadini».

Krizman: «Io la convenzione Acegas la firmo. L'avrei già firmata, ma è giusto che sia il futuro sindaco a prendersi questa responsabilità. E' una legge quadro, un accordo generale che ci permetterà di evitare gare europee per l'affidamento dei servizi. E' un modo per risparmiare. Si fa demagogia su questo punto».

Guerra: «Io non la firmerò. Non a quelle condizioni. E' una strada senza ritorno che impegna il Comune per 20 anni».

Esiste una questione etnica a Monrupino?

Skabar: «No, io mi sento in grado di rappresentare bene anche gli italiani».

Guerra: «Ecco un altro fantasma. La questione etnica non esiste, anche se l'attuale sindaco ha evidenziato nel suo programma la necessità di tutelare gli sloveni. Il Polo è in grado di rappresentare tutti».

Krizman: «La questione etnica sarà morta e sepolta quando approveranno la legge nazionale sulla tutela delle minoranze. L'Italia ha con gli abitanti sloveni di queste terre un debito di 50 anni».

Francesca Capodanno

Oggi s'inaugura a Muggia il Museo archeologico

Collegi del mondo unito
Selezioni finali a Duino

Si sono conclusi a Duino gli esami di selezione nazionale per l'ammissione ai Collegi del Mondo Unito. Le 600 domande giunte da tutta Italia sono state esaminate nelle varie sede d'esame. I migliori 79 candidati, suddivisi in tre gruppi, sono stati invece selezionati a Duino mediante prove attitudinali, giochi di ruolo, workshop e colloqui individuali.

Della nostra regione - che finanzia sette borse di studio - erano presenti sedici candidati.

S'inaugura ufficialmente oggi alle 17.30, nella Casa Veneta di Calle Oberdan 14 a Muggia, il Civico Museo archeologico, che nei prossimi giorni - a scopo promozionale - sarà visitabile gratuitamente.

Disposto su tre piani, allestito con eleganti bacheche e fornito di un supporto informatico che accompagna il visitatore attraverso l'esposizione *(nella foto Lasorte)*, è una importante raccolta di reperti dalla preistoria al medioevo, con pezzi di grande rarità e importanza che provengono dai famosi castellieri di Elleri e Santa Barbara.

L'istituzione del museo è a cura del Comune di Muggia - che ha ristrutturato, nel corso di lunghi anni, la Casa Veneta - e della Soprintendenza che ha curato l'allestimento scientifico e il catalogo.

Stasera alle 21, in piazza Marconi, ci sarà per l'occasione un concerto dell'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia, diretta dal maestro Severino Zannerini, con la partecipazione di numerosi cori della regione impegnati nella Sinfonia n. 9 di Beethoven. Con questa serata musicale sarà «festeggiata» anche la pavimentazione della piazza, da poco conclusa.

MUGGIA Lo ha deciso l'associazione internazionale che assegna le «bandiere blu»

«Sauro», l'unica «eco-scuola»

È la scuola media «Nazario Sauro» di Muggia l'unica «eco-scuola» della provincia di Trieste *(foto)*. La certificazione, e la relativa «bandiera verde» in attesa di esposizione sull'edificio scolastico, è stata ricevuta dai rappresentanti dell'istituto nei giorni scorsi a Grado, in occasione della fase conclusiva della campagna europea promossa dalla Feee (Foundation for Environmental Education in Europe).

L'associazione internazionale – presente in 21 paesi europei – è nota soprattutto per le campagne di certificazione delle aree marine del continente, con il rilascio dell'ormai famosa «bandiera blu». L'iniziativa che ha coinvolto le scuole prevedeva invece un programma sperimentale per introdurre l'educazione ambientale attraverso il coinvolgimento dell'intera struttura scolastica, ma anche della realtà nella quale è inserita.

Proprio per questo è stato formato un «eco-comitato» con la partecipazione di rappresentanti del Comune di Muggia, per la compilazione di un programma di attività per la gestione dei rifiuti, il riciclaggio, il risparmio energetico.

Fra Basovizza e Pesek venti sacchi di rifiuti

Venti sacchi di rifiuti sono stati raccolti nei boschi fra Basovizza e Pesek domenica scorsa dagli «Amici della Terra», per un totale di circa due quintali: per la maggior parte si trattava di plastica per imballaggi, bottiglie di vetro, plastica, lattine di alluminio (ma anche una batteria d'auto usata).

I rifiuti, dice l'associazione, si trovavano sparsi su un'area molto vasta e spesso di non facile accesso perché la vegetazione estiva ha ricoperto molti cumuli, rendendo più difficoltoso il lavoro dei volontari. Saranno quindi necessari altri interventi per bonificare completamente il bosco. L'operazione verrà ripresa a settembre.

FILO DIRETTO

Un episodio di «malasanità» (e di maleducazione) a Cattinara non può fermare il progetto di modernizzazione in atto

«L'importante è non sparare sull'ambulanza»

Come è noto sono coordinatore del Comitato permanente per la difesa della sanità triestina di cui fanno parte 20 associazioni di volontariato e un importante gruppo di medici e operatori. Abbiamo un accordo di collaborazione con l'Azienda ospedaliera, con quella territoriale e con il Burlo Garofolo in base al quale, come organismo di consultazione e tutela degli utenti ai sensi dell'art. 14 del Dlgs 502/92, è prevista una partecipazione di cittadini in ciascuna delle suddette aziende. Da ormai molti anni ci siamo continuamente occupati e preoccupati della famosa «qualità dei servizi», dei «diritti del malato» e delle varie situazioni che pensavamo richiedessero di volta in volta i pareri e i consigli del nostro comitato.

Ebbene, trovatami a essere coinvolta direttamente a soccorrere una persona bisognosa di ricovero ospedaliero, mi sono vergognata, e sottolineo vergognata, dell'ingenuità in cui, tutti questi anni di lavoro, è caduto il Comitato nell'auspicare e nel rivendicare cose che oggi sono lontanissime dal sia pur minimo rispetto della persona umana e della sua dignità. Altro che salto di qualità. Altro che rispetto dei 14 diritti del cui elenco è tappezzato tutto l'ospedale (diritto alla qualità, alla sicurezza, alla protezione, alla normalità di vita, al tempo, alla dignità, ecc.)! A dispetto e a continua mortificazione dei medici e degli operatori, che sarebbero bravissimi se fossero messi in grado di svolgere il loro compito mentre invece devono agire in uno stato di profonda demotivazione, mi è stato possibile toccare con mano la realtà, che definirei «allucinante», di tutte le vicende che hanno reso e rendono drammatico il ricovero di una persona qualunque.

Essendomi trovata di fronte a una persona handicappata (vive sulla carrozzella), diabetica, insulinodipendente, in stato confusionale, con febbre a 39, non trovando il medico curante, ho chiesto consiglio al 118. Dopo una travagliata e difficoltosa discussione è stato possibile l'intervento dell'auto medicalizzata i cui operatori hanno ritenuto necessario chiamare l'ambulanza. Arrivati dopo due ore al Pronto soccorso di Cattinara ha avuto inizio il percorso intollerabile della vicenda.

A fronte di un afflusso straordinario di ricoveri, i pazienti giacevano sulle barelle nei corridoi e l'unico medico di turno, tra l'altro persona squisita, cercava di escogitare una qualche soluzione per ogni caso. Dalle 19.30 la mia assistita ha potuto essere finalmente ricoverata a mezzanotte e mezza anche se non nel reparto cui era stata destinata, bensì provvisoriamente in un reparto completamente diverso dove erano stati individuati posti liberi. Soccorsa e premurosamente aiutata nel reparto ospite, è stata poi trasferita, il terzo giorno, nel reparto di appartenenza (che non nominerò per carità di patria). Devo qui denunciare pubblicamente che la persona è stata abbandonata come un vegetale rispetto ai più elementari bisogni igienici: non avendo potuto ottenere nemmeno una padella (risposta dell'infermiera: «Tutto si può ottenere con la pazienza!», ma la padella non è mai arrivata) mi sono stati consegnati dei guanti di gomma e un telo perché provvedessi io stessa alla relativa pulizia di quel corpo inerte imbrattato fino alla schiena. Tuttavia non avendo potuto reperire finora un responsabile, mi auguro che almeno dal punto di vista clinico la paziente possa essere seguita.

Le conclusioni da trarre da questa amarissima esperienza sono: 1) Il Pronto soccorso di Cattinara costituisce un «tappo» che sta per scoppiare, per cui appare assolutamente necessario potenziarlo e rivederne l'organizzazione. Immaginiamo infatti cosa accadrà dal momento in cui diventeranno operanti la cardiologia, la cardiochirurgia e la medicina d'urgenza di futuro trasferimento a Cattinara. 2) Le carenze di personale e di posti letto, già ora assolutamente insufficienti soprattutto nelle mediche e nelle geriatriche, fanno sì che esista una vera e propria volontà di

respingere o addirittura espellere gli anziani dagli ospedali, senza essere ancora in grado di offrire alternative. 3) Quella che è stata fatta passare come una liberalità nel consentire le visite ai pazienti dalle 12.30 alle 20.30 è in effetti la volontà di coinvolgere i parenti e il volontariato per sostituirli alle gravi carenze assistenziali soprattutto nei confronti dei malati anziani e scomodi. 4) Se questa è già ora la gravissima situazione della sanità triestina, che cosa accadrà mai con la chiusura di reparti e tagli di ulteriori posti letto, già preannunciati?

Ebbene, in base a tutto questo, intendo ritornare sul concetto iniziale della «dignità umana» negata e non rispettata. Se vogliamo adottare il sistema «tuez les vieux» (ammazzate i vecchi) diciamolo apertamente, altrimenti cerchiamo tutti di immaginare cosa si prova a giacere impotenti in un letto, magari «pieno di cacca» e facciamo un profondo esame di coscienza sulla condizione in cui viene posta questa umanità dolente.

Lori Gambassini

Non mi stupisce, signora Gambassini, la Sua indignazione per l'episodio riportato. La mia indignazione è forse ancora maggiore della Sua, e dura dal1997, quando ho messo piede in questo ospedale, provando, come medico e come cittadino, una profonda vergogna per una situazione indegna di una città civile come Trieste. Ad esempio un ospedale, quello Maggiore a dir poco fatiscente, un albergaggio pessimo, pasti piuttosto squallidi, diversi servizi inefficenti, reparti ridotti a depositi di anziani, una quantità di personale inabile al lavoro al di là di ogni logica – e l'elenco potrebbe continuare per l'intera pagina del quotidiano che gentilmente ci ospita. Le confesso che è un mio cruccio quotidiano rendermi conto di quanto sia ancor'oggi inadeguata la situazione degli ospedali triestini.

Per cambiare una situazione così gravemente degradata da decenni di inefficienza e forse incuria ci sono solo due modi: intervenire miracolosamente o comunque con mezzi finanziari illimitati per risolvere subito tutti i problemi: io i miracoli purtroppo non so farli e sono finiti i tempi delle vacche grasse, quando si poteva spendere senza limite alcuno, anche troppo, visti i deludenti risultati ottenuti; pianificare e realizzare un processo di rinnovamento: su questo sono in grado di impegnarmi, lo sto facendo da due anni con i mezzi limitati di cui dispongo, ma con tenacia e con la massima determinazione a portare in porto la modernizzazione degli ospedali di Trieste, malgrado le infinite difficoltà, tra le quali il la scarsità di mezzi finanziari è solo uno degli ostacoli, talvolta non il più drammatico.

Non sono minimamente soddisfatto dell'assistenza che gli ospedali sono in grado di fornire in questo momento, e l'episodio da Lei riportato me lo conferma. C'è ancora tantissimo da fare e serve l'impegno e il conivolgimento di tutti, in primo luogo del personale medico e non medico, ma anche della pubblica opinione che Lei rappresenta.

Però rivendico il riconoscimento che è finito il tempo dell'immobilismo e si è incominciato a fare qualcosa, anche se ci sono ancora moltissime cose da fare. Non Le farò un elenco dei risultati, anche se parziali, già raggiunti: in questa sede voglio soprattutto sottolineare che, forse per la prima volta negli ospedali di Trieste, c'è un progetto e una squadra determinata a portarlo a buon fine. Sempre che ci sia permesso di lavorare, certamente tenendo conto di critiche e suggerimenti, vista la disponibilità di tutti e mia in particolare ad accettare ogni consiglio.

Quello che temo, invece – e non per la mia funzione di Direttore generale, perché grazie a Dio lavoro qualificato in Italia e all'estero certamente non manca, ma per i triestini in genere e per quelli che hanno bisogno di servizi ospedalieri in particolare – è che si scelga di percorrere la via dalle polemiche, dei ricorsi, dei trabocchetti, della tutela di privilegi di questo o quel gruppo, come ritengo si sia fatto per troppi anni. La cosa peggiore sarebbe decidere, a metà del guado, che «no se pol» e tornare al vecchio, invece di cercare di organizzare un sistema ospedaliero moderno.

Infine mi permetta, gentile Signora, di farLe un rilievo: sarebbe stato meglio se nella Sua segnalazione avesse indicato con precisione quando e dove si è verificato il disservizio da Lei riportato. Questo non per poterne verificare l'autenticità che non pongo in dubbio, ma per non «sparare sull'ambulanza», cioè su tutto il personale che avrà indubbiamente molti difetti e carenze, ma che è in grandissima parte impegnato per fornire un servizio migliore e per ricevere dal proprio lavoro più soddisfazione professionale. Le posso assicurare che per una persona scorbutica o svogliata, negli ospedali ce ne sono almeno due corrette, attive e impegnate.

Il direttore generale
dott. Gino Tosolini

La base navale di Cattaro in un'immagine del 1911

Ecco come si presentava la base navale austriaca di Cattaro, in questa cartolina che data 1911. L'immagine appartiene all'archivio di Pietro Covre.

La «Madonna del fiore»

La fotografia apparsa sul «Piccolo» mi ha ridestato tanti ricordi.

Un giorno che gavevo più tempo, cussì zavatando per Citavecia me son trovada davanti la Capeleta Conti. Quela volta i la ciamava la cesa dei gati. Per entrar ghe iera quatro scalini e se se trovava davanti un picio altar, 'dove in una nichia ghe iera la Madona del Fiore o dela «borela». No mancava mai qualche candela impizada e qualche fior. No se se podeva inginociar davanti all'altar, perché el iera ocupà de grandi gatoni, che coi oci in sfesa pareva che i ghe fazessi la guardia! Qualche gato iera cufolà nela Nichia dela Madona come se i volessi farghe un poco de calduz. I iera fermi, atenti, no i scampava, perché quela iera la casa de lori.

'Sta ceseta trasudava de religiosità. Impicadi sui muri, quadreti ex voto, fati no con arte ma col cuor, con devozion vera. Done in leto coi cavei sparsi per le spale, i oci marcai de nero el viso bianco come una straza e soto el ringraziamento per la salute ricuperada. Vapori in mar in tempesta, mezi dentro e mezi fora, pericolanti, salvai all'ultimo momento. Sui muri, pozadi, busti de corame, de gesso, crozole, scarponi ortopedici, tanta testimonianza de dolori, de soferenza salvada da tanta fede. Ringraziamenti semplici scriti col cuor, come se i parlassi coi santi che li gaveva protetti. Mi iero incantada de 'sta ceseta, e nel mio animo giovane se fazeva la persuasion dela «Providenza divina».

Zora Rizzatto

Due sorelle in posa alla fine dell'Ottocento

Una splendida foto di fine Ottocento, che ritrae le sorelle Enenkel. Da notare i bellissimi scialli di pizzo, il copricapo e la borsetta, testimonianza della moda dell'epoca.

Grazie a un cardiologo

A metà tra la segnalazione e la lettera aperta al primario del reparto di Cardiologia dell'ospedale Maggiore, dottor Sinagra, esprimo la mia opinione.

La mia conoscenza del dottor Gianfranco Sinagra risale a ormai quasi dieci anni e in questo tempo, io come tutti gli altri pazienti da lui seguiti, ho potuto constatare e apprezzare la sua indiscutibile preparazione professionale, sempre associate al rispetto e della dignità dei suoi pazienti dovute alla sua convinzione di aver sempre davanti degli esseri umani e non dei semplici o complicati casi clinici.

Questo suo atteggiamento e la sua grande esperienza, che non corrisponde certo alla sua età anagrafica, ma a tutte le ore trascorse nel reparto a ritmi di lavoro e di impegno che non sono classificabili né nel lavoro statale né in quello privato, ma dipendono esclusivamente dalla dedizione che la persona esprime nello svolgere la sua attività di cardiologo.

D'altra parte, il dottor Sinagra, da quando il professor Camerini ha lasciato l'ospedale Maggiore, senza nulla togliere alla bravura del dottor Morgera, ha fatto, sotto gli occhi dei colleghi, del personale paramedico e soprattutto dei pazienti, il primario del reparto, e aggiungo che se qualcuno glielo faceva notare rispondeva con una semplice alzata di spalle, ad indicare che il modo di intendere la sua professione non dipendeva certo dal voler promozioni, anche se (n.d.r.) non può certo dispiacere veder riconosciuti i propri meriti.

Non so come andrà a finire la contesa giuridico-burocratica, ma penso che Trieste e l'ospedale Maggiore non debbano lasciarsi sfuggire professionisti di questo genere.

Ma se ciò accadesse, per il solito sistema «all'italiana», vorrei ringraziarla pubblicamente interpretando correttamente la volontà di tutte le persone che, è il caso di dire, «hanno a cuore» le sorti del reparto Cardiologia di Trieste.

Grazie dottor Sinagra.

Mario Daniele

Aerei sulla città

Oggi, dalle 12.25 circa alle 12.45 circa, da casa mia si poteva udire distintamente il frastuono prodotto da uno o più aerei a reazione che sorvolavano insistentemente la città. Siccome, ci piaccia o meno, siamo in guerra, tali rumori hanno suscitato in me una certa apprensione. Diversa sarebbe stata la situazione, infatti, se questi fossero stati di nazionalità italiana, statunitense o serba: fossero stati italiani si sarebbe potuto trattare di un pattugliamento del territorio nazionale che, pur se inconsueto dalle nostre parti, sarebbe pienamente legittimo;

fossero stati statunitensi la memoria sarebbe corsa immediatamente alla funivia del monte Cermis (è ben vero che qui non abbiamo funivie ma esistono tanti altri fili sotto cui passare...);

fossero invece stati serbi non avrei trovato affatto rassicurante l'abitare lontano da ospedali od ambasciate (al momento questi sembrano essere bersagli dei soli americani, l'esercito serbo spara sulle case).

Per avere un'idea della situazione ho telefonato alla Prefettura di Trieste che è pur sempre il massimo rappresentante dello Stato sul territorio.

Alle 12.30 circa, dopo aver provato inutilmente vari numeri diretti, ho composto il numero telefonico del centralino (della medesima Prefettura) ed ho ricevuto risposta da parte di un operatore. Questi, dopo i convenevoli di rito (pronto prefettura ... [io: buongiorno] ... buongiorno dica) e dopo aver udito il motivo della mia telefonata, ha dato prova di vero talento rappresentando in maniera quasi credibile quella gag di certi vecchi film di guerra in cui l'eroe, per non dover obbedire a un ordine disonorevole, finge un improvviso guasto alla radio. Anche il mio, dopo aver sentito benissimo il buongiorno (se ha risposto o lo ha sentito o è animo di una squisitezza infinita) ed aver colto il motivo della telefonata ha ripetutamente strillato "pronto" nella cornetta ha, molto rapidamente, riagganciato.

Il fatto di per se stesso non significa nulla.

Chiunque abbia un minimo di senso comune si rende perfettamente conto che, per quanto riguarda questa guerra (vedi i «rilasci» di bombe in Adriatico, vedi la distanza tra noi e la centrale di Krsko, vedi la distanza tra noi e la Serbia) se appena qualcuno sbaglia di un po' i calcoli ci troviamo tutti tra i cherubini (ad un mio amico alcuni suoi conoscenti «italiani» hanno chiesto come sia, qui a Trieste, la vita nei rifugi).

Ma, se pur è vero che questo nostro grande Stato ci conosce unicamente come contribuenti, sarebbe almeno un riconoscimento della dignità dei vinti se coloro i quali sono preposti a dare risposte le dessero, indipendentemente dalla veridicità di queste (su cui non voglio nemmeno insistere).

Credo che non sarebbe vano porre a confronto i disagi da cui traggono linfa politica oggi i vari movimenti federalisti, con quelli che circa un secolo fa stavano creando le basi per la dissoluzione dei grandi imperi. Alle volte la storia può ripetersi: non ripetiamo sempre la stessa storia.

Franco Favento

Valentina al «bagno» a Barcola

Questa simpatica e solare ragazzina, ritratta a Barcola, è Luciana che oggi festeggia il suo 50.o compleanno. Augurissimi dal marito Franco e dai figli Valentina e Andrea.

ORE DELLA CITTÀ

Diritti umani

Su iniziativa dell'Associazione studi giuridici sull'immigrazione e del Dipartimento giuridico della facoltà di Economia dell'Università, si svolgerà oggi, con inizio alle 9.30 nella sala conferenze della Facoltà di Economia, in Piazzale Europa 1 un convegno dal titolo «Diritti umani, Immigrazione e asilo», al quale prenderanno parte docenti universitari, avvocati ed esperti della materia.

Progetto Amalia

Siete tra i 25.000 oltre i 65 anni che a Trieste vivono completamente soli? Qualcuno vi ha parlato di una di queste 25.000 persone? Ne conoscete una che abita proprio sopra di voi? Pensate di dover fare qualcosa affinchè sia meno sola? Chiamate «Amalia», un progetto per rompere l'isolamento degli anziani di Trieste. Numero gratuito 167/846079 tutti i giorni, feste comprese 24 ore su 24.

Rotary Club Trieste Nord

La riunione conviviale di oggi si svolgerà al Savoia alle 13. Il sindaco Roberto Dipiazza terrà una conferenza su: «La nuova Muggia».

VETRINA

Contabilità manuale e al computer

Corsi anche estivi aggiornati alle vigenti normative presso l'Ircop. Chiamare lo 040/370537.

1.a elementare anticipata A scuola a 5 anni

per guadagnare un anno: informazioni Istituto «Foscolo» di via Gatteri 6 - Trieste 040.635.300.

Stadion casa d'aste Riva N. Sauro 6/A

350 lotti (150 ad offerta libera). DIPINTI, MOBILI, ARMI, GIOIELLI sabato 12 giugno ore 14.30. Esposizione da mercoledì.

Incontri di poesia

Oggi nella sede del Club Zyp, in via delle Beccherie 14, alle 18.15, per gli «Incontri di poesia» si svolgerà il «Laboratorio di scrittura. Incontro tra i poeti». Le persone che sono interessate a partecipare possono portare alcuni loro scritti. L'ingresso è libero. Per informazioni telefonare allo 040/365687 dal lunedì al venerdì dopo le 17.30.

Federazione monarchica

Oggi nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4, l'ultima videocassetta della stagione, organizzata dalla Federazione monarchica italiana e dedicata ai documentari Luce degli anni '30. Inizio della proiezione, 18.30 precise. Ingresso libero.

Liceo Preseren

La presidenza del liceo scientifico F. Preseren comunica che la mostra storica in occasione dei 50 anni del liceo classico sloveno a Trieste rimarrà aperta fino a venerdì, con il seguente orario: ogni giorno dalle 10.30 alle 12.30, martedì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

Bagno a vapore

Il Servizio attività sportive del Comune informa che il bagno a vapore di via Paolo Veronese n.8 si fermerà domani per consentire l'effettuazione dei lavori di stagionale manutenzione. Riaprirà lunedì con orario 8-12.30 nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì; 13.30-18 il sabato; 7.30-12 la domenica (lunedì e martedì: chiuso) e le prestazioni a esse connesse.

Circolo fotografico

Umberto Vittori presenta «Carso autunnale» al Circolo fotografico triestino di via Zovenzoni 4 oggi alle ore 19. Si tratta della proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata con colonna sonora che completa e chiude il ciclo dedicato al Carso triestino.

Panathlon international

La riunione odierna del Panathlon club Trieste, alle 20 al Jolly sarà dedicata alla spedizione alpinistica «Trieste 8 mila», organizzata dalla sezione Cai XXX Ottobre per festeggiare gli 80 anni di fondazione. Dopo un'introduzione del vicepresidente Giampaolo Covelli, verrà presentato il film «Shishapanma oltre gli altopiani» di Sergio Serra. Sarà anche proiettata una serie di diapositive di Stefano Cavallari.

Associazione Petrarca

Ricordiamo ai nostri soci che le iscrizioni per la cena di fine anno si riceveranno oggi dalle 18 alle 19 in Galleria Tergesteo.

Opere di Franzil Casal

All'Hip Hop Ippodromo prosegue per tutto giugno la mostra di opere di Giovanni Franzil Casal.

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 17 si svolgerà un incontro tra il presidente dell'ente i soci. Sono disponibili gli ultimi posti per il soggiorno di Forni di Sopra e Bibione e un posto per Grado (causa rinuncia). Per informazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11 III piano tel. 364154-365110. Il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto con l'orario estivo dalle 16 alle 19. Dalle 17 una volontaria è a disposizione della biblioteca aperta a tutti i soci.

Delegazione Fai

La Delegazione Fai di Trieste comunica ad aderenti e simpatizzanti che la prevista visita guidata alla mostra Jean Michel Basquiat - Museo Revoltella - in un calendario per oggi è stata posticipata al 18 giugno alle 16.

Ragazzi in montagna

Il gruppo di alpinismo giovanile - U. Pacifico - della Società alpina delle Giulie, sezione del Cai di Trieste, comunica che sono aperte le iscrizioni al soggiorno estivo che si terrà al rifugio Giaf dal 4 al 10 luglio. Informazioni nella sede sociale di via Donota 2 (040.630464), dalle 16 alle 19.30, sabato escluso.

Autrice premiata

La giuria della quinta edizione del Premio «Lido di Roma» ha assegnato il primo premio assoluto per la «Narrativa inedita» a Bianca Negri Zanettovich per il racconto «Lutto senza indicazione». La premiazione ha avuto luogo sabato scorso all'Hotel Satellite di Ostia, alla presenza di notevoli personalità del mondo della cultura e dell'arte.

Servizio Acat

Gli operatori-volontari, saranno a disposizione per rispondere ai quesiti degli utenti sui problemi dell'alcol anche nel mese di giugno, da lunedì a venerdì dalle 17 alle 19 nella sede di via Foschiatti 1. Per appuntamenti al mattino telefonare al numero 040.370690.

Mostra all'Apt

Prosegue nella sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica – in via San Nicolò 20 – la mostra: «L'Adriatico» di Dante Pisani – che rimarrà aperta fino al 15 giugno. Orario: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19 sabato: dalle 9 alle 13 domenica e festivi chiuso.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi comunica che è in visione alla segreteria il seguente avviso pubblico: n. 1 posto di dirigente medico di 1.o livello, nella disciplina di psichiatria. Tale avviso è bandito dall'Azienda provinciale per il servizi sanitari della provincia autonoma di Trento.

Finanzieri in congedo

Nella ricorrenza del 225.o anniversario di fondazione della Guardia di finanza la sezione finanzieri in congedo di Trieste organizza un pranzo per domenica 20 giugno per soci e familiari. Per le prenotazioni ed informazioni, gli interessati potranno rivolgersi nella sede sociale di persona o telefonare al n. 040/362809 tutti i giorni dalle 9 alle 11 e il martedì anche dalle 17 alle 19.

Colonia Slataper

La direzione della colonia «Scipio Slataper» della Lega Nazionale comunica che sono ancora disponibili posti per il soggiorno estivo diurno ad Aurisina per i bambini dai 5 ai 12 anni. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla segreteria in corso Italia 12, ogni martedì e giovedì dalle 18.30 alle 19.30.

L'Anfcdg sul Grappa

L'Anfcdg ha ricordato la data del 24 Maggio con un pellegrinaggio sul Grappa e ad Asiago. Il Comitato provinciale di Trieste ha consegnato al sindaco di Asiago una breve documentazione dei luoghi della memoria di Trieste (Parco della Rimembranza, Risiera di San Sabba, Foiba di Basovizza).

PICCOLO ALBO

Smarrito telefono cellulare Motorola 930 colore blu con custodia nera in pelle domenica 6 giugno, zona Giardino pubblico. Ricompensa. Tel. 040/577223.

Smarrita a Sistiana Mare tra edicola giornali e ristorante agendina nera piccola piena numeri telefonici per me di massima importanza. Onesto rinvenitore pregasi telefonare allo 040/291501. Mancia.

Terapie Andos

Anche quest'anno, dal 1.o giugno e fino a tutto settembre l'Andos organizza vacanze terapia e benessere per le donne operate al seno e non, a Pese. Sono previsti trattamenti riabilitativi con linfodrenaggio, ginnastica, nuoto, idroterapia e idromassaggio. Per informazioni telefonare allo 040/364716 oppure 0337/543575.

Canottaggio all'Adria

Tutti gli iscritti, ed interessati, ai Corsi di avviamento allo sport riservati a ragazzi dai 10 ai 14 anni sono invitati domani alle 18.30 nella sede sociale, Pontile Istria n. 2, per la presentazione dei programmi dei corsi che avranno inizio lunedì 14 giugno. Per informazioni telefonare al numero 040/303803.

Sportello urbanistico

Il Comune informa che, per favorire lo svolgimento delle operazioni relative alle elezioni europee, lo sportello urbanistico resterà chiuso al pubblico nella giornata di lunedì 14 giugno. Tutti gli atti potranno comunque venir presentati presso il protocollo generale di piazza Unità.

MOSTRE

Sala Mostre
Via Piccardi 1/1
espone
ROBERTO SARDO
dal 7 al 19 giugno

IN BREVE

Riservato a disoccupati iscritti al collocamento

Inserimento professionale: ultimo giorno per il progetto di formazione alla segreteria

A seguito dell'approvazione da parte dell'Agenzia regionale per l'impiego di progetti d'inserimento professionale, l'Assindustria ha predisposto la formazione di un addetto di segreteria. Gli interessati devono dare la propria adesione entro oggi (via Fabio Severo 46/1, stanza M). Requisiti richiesti: essere residenti nelle aree dell'Obiettivo 2; essere iscritti al collocamento degli uffici dell'Agenzia regionale per l'impiego; avere tra i 19 e i 32 anni, elevabili a 35 se iscritti da almeno 24 mesi; possedere un diploma di scuola dell'obbligo più un attestato di qualifica professionale.

Circolo della cultura e delle arti: voci a confronto sugli scenari e sugli esiti del conflitto nei Balcani

Il Circolo della cultura e delle arti organizza un secondo incontro sulla crisi jugoslava. L'appuntamento è per oggi, alle 17.45, nella sala Baroncini in via Trento 8. Interverranno il giornalista Fulvio Fumis, esperto di questioni militari, don Ettore Malnati, docente di irenologia e studioso dei problemi della pace, e Antonella Furlan, redattrice di «Limes», la principale rivista geopolitica nazionale, sempre molto attenta alle vicende balcaniche. Gli ospiti discuteranno gli scenari odierni del conflitto nei suoi diversi aspetti e nei possibili esiti.

Dibattito su «Storia del cinema mondiale» ospite l'autore dell'opera, Gian Piero Brunetta

Giovedì, alle 18, nella sala del consiglio della Ras, in piazza della Repubblica 1, è in programma un dibattito sulla nuova opera edita da Einaudi, «Storia del cinema mondiale». L'appuntamento è organizzato dalla libreria Einaudi di via Coroneo, con il patrocinio del Dipartimento di italianistica, linguistica, comunicazione e spettacolo dell'Università. Vi prenderanno parte il curatore dell'opera, Gian Piero Brunetta, insieme a Lorenzo Codelli e Alberto Zotti. Presiederà il dibattito, Silvana Monti, preside della facoltà di Lettere.

Una trentina di alunni dell'Oberdan si fa onore agli esami di inglese del Trinity College

Nei giorni scorsi una trentina di alunni del liceo Oberdan ha sostenuto gli esami di inglese del Trinity College. I livelli sono 12 e gli studenti che hanno superato gli esami dal 4.o al 10.o grado (la metà con il massimo della valutazione) sono: Laura Derganz, Elisa Loganes (4.o), Alessandro Cuttin, Ornella Stradaioli, Anna Trani, Veronica Ulcigrai (5.o), Roberta Ferencich, Gabriella Gelsi, Gaia Gionchetti, Massimiliano Goriup, Giacomo Petronio (6.o), Silvia Albrizio, Emanuela Franko, Caterina Pellis, Alice Russian, Giulio Zamborlini, Chiara Zanchi, Luca Bregoli, Raffaella Paoletti (7.o), Paola Fogar, Elena Franceschi, Francesco Guadagno, Antonio Tonon (9.o), Chiara Campailla, Marina Daniele, Paola Fonda, Aureliano Grassi, Ismar Omanovic (10.o).

RIMPATRIATE

Di nuovo insieme ex colleghi e compagni di scuola

Nella foto in alto un momento di festa per ex colleghe e colleghi della ditta «Giuseppe Godina», che si sono ritrovati per salutarsi e ricordare i tempi trascorsi, quando con lavoro, serietà e «spirito di squadra» contribuivano giorno per giorno al consolidamento della loro azienda. Al centro, i ragionieri della V D dell'istituto «Carli», che hanno voluto festeggiare i 40 anni dal diploma, conseguito nel '59. In piedi: Fabio Muschi, Duilio Brovedani, Lucio Saetti, Silvano Demarin, Dario Domanini, Fabio Ziberna, Flavio Marocchi, Elvio Urbisaglia, Silvio Conzina; seduti: Ferruccio Berrazza, Claudio Debortoli, Magda Videri (in rappresentanza del padre), Edda Lantschner, Rita Bellich, Marisa Lovisato Robba, Aldo Frison, Mario Irmi. Assenti giustificati, Giannino Scano e Vittorio Russo. Qui sopra, infine, gli ex studenti del «Volta», undici lustri dopo la maturità. Presenti alla festosa rimpatriata, da sinistra: Vasco Bovani, Fabio Radivo, Luciano Cossutta, Danilo Vicich, Giuseppe Rella, Albino Calin, Lucio Bacinich e Bruno Rosc.

FARMACIE

Dal 7 al 12 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, tel. 364928; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni); via Baiamonti,50; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Baiamonti 50, tel. 812325.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Attività benefiche e ricreative nel bilancio dei Lions Miramar

Il Lions club Trieste Miramar ha festeggiato all'hotel Savoia l'VIII Charter Night, con la presenza del governatore del Distretto 108 Ta2, Gianni Scagnetti, e del governatore entrante, Enzo Viola. L'anniversario si celebra quasi a conclusione dell'anno sociale, di modo che sono già evidenti i risultati dell'operato del club, che la presidente Tiziana Seriau Lena, nel ringraziare calorosamente i collaboratori, ha brevemente ripercorso.

Il «Service» principale è rappresentato da un contributo all'Orsa (organizzazione sindrome di Angelman), che affronta problemi umanitari di estrema rilevanza, riguardanti le sofferenze dei bambini colpiti da tale sindrome e sostiene pure le loro famiglie. Ma l'attenzione del Club si è rivolta anche al campo letterario, indicendo la seconda edizione del concorso «Una favola per sognare».

Generosi contributi sono stati pure offerti a sostegno del «Servizio cani guida» e del «Libro parlato» per non vedenti, del «Fight Autism», dell'attività dei Frati di Montuzza e del Campo Alpe-Adria, che favorisce gli scambi internazionali.

La presidente ha inoltre ricordato le manifestazioni di raccolta di fondi, la gita ai casoni della laguna di Grado, il bridge-canasta, la tombola natalizia e il torneo di golf.

Dopo il congresso nazionale, conclusosi proprio domenica a Trieste, l'anno sociale dei Lions Miramar si chiuderà con il gemellaggio con un neo-costituito club di Udine.

ELARGIZIONI

– In memoria di Ferruccio Bombardieri per il compleanno (3/6) dalla moglie, cognate 30.000 pro Gattile Cociani, 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Mario Furlan per il suo compleanno (5/6) dalla figlia, genero, nipoti e pronipotino Gianmarco Orlando 25.000 pro Astad, 25.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
– In memoria di Silvio Zamarini dalla famiglia Borsi 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Cardiologia).
– In memoria del capitano Severino Candotti per il suo compleanno (7/6) dalla moglie e figlio 50.000 pro Airc.
– In memoria di Renata Pallari (7/6) nel II anniv. da Maria e Lucia 50.000 pro Domus lucis Sanguinetti; dall'amica Edda 25.000 pro Ass. G. de Banfield, 25.000 pro Chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del cap. Vito Simi per il suo compleanno (5/6) e il suo onomastico (15/6) dalla moglie Armanda 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giovanni Copi per l'85.o compleanno (8/6) dalla figlia Nadia 20.000 pro Pro Senectute.
– In memoria del dott. Vincenzo Di Gennaro nel XXVI anniv. (8/6) dalla moglie Marcella 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giovanni (8/6) da Emma Mameli 30.000 pro Gau, 20.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.
– In memoria di Giovanni Gurian nel V anniv. (8/6) dalla figlia Silvana 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Chiesa Beata Vergine del Rosario (pane per i poveri); dal genero Mario 50.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù, 50.000 pro Amici del cuore; dal nipote Giuliano 50.000 pro Astad, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Enrico Krauseneck nell'VIII anniv. (8/6) da Gina Krauseneck 100.000 pro Lega Tumori Manni, 100.000 pro Ass. de Banfield, 100.000 pro Ass. Amici del cuore; 100.000 pro Oratorio S. Giovanni Bosco.
– In memoria di Norma Nordio nel I anniv. 8/6 dalle figlie Lisetta e Carla 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Bruna Pischianz Fabricci nel I anniv. (8/6) dal marito 100.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria del capitano d.m. Evelino Sfiligoi nel II anniv. (8/6) da Roberto e Marina Santich 50.000 pro Frati di Montuzza (pane dei poveri).
– In memoria di Aldo Vascon per il compleanno 8/6 dalla moglie 50.000 pro Chiesa di Montuzza.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
8/6	4.00	Gr KRITI WAVE	Tuapse	rada
8/6	7.00	Ue ORENBURGGASPROM	Ravenna	Sistiana
8/6	7.30	Ma RO RO STROFADES	Durazzo	22
8/6	8.00	Ct MOELA	Umago	Servola
8/6	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
8/6	8.00	Ct MAUROS HOBOTNICA	Pola	pescheria
8/6	10.00	Sv ELANTA	Venezia	rada/frigo
8/6	11.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 B
8/6	11.00	It FRANZ	Tekirdag	39
8/6	16.00	Pa SEXTUM	Ancona	49
8/6	19.00	Is ZIM HAIFA I	Venezia	50
8/6	20.30	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
8/6	8.00	It MARCONI	Brioni	Staz Mar
8/6	10.00	Ma RO RO STROFADES	Durazzo	22
8/6	13.00	Ct MAUROS HOBOTNICA	Pola	pescheria
8/6	19.00	Gr PELLA	Pireo	15
8/6	19.00	Ma RO RO STROFADES	Durazzo	22
8/6	19.00	Ue ORENBURGGASPROM	Ravenna	Sistiana
8/6	20.00	Ct MOELA	Koromacno	Servola
8/6	20.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
8/6	20.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31

Come ogni anno gli spettatori del cartellone della Contrada hanno decretato commedie e attori preferiti

«L'anatra all'arancia» è la piéce più amata

Miglior attore Marco Columbro - Apprezzate anche le produzioni di casa

Marco Columbro e Barbara De Rossi, protagonisti de «L'anatra all'arancia», lo spettacolo più gradito dagli spettatori. Columbro ha vinto anche la palma per il «miglior attore», mentre Barbara De Rossi si è piazzata al secondo posto, alle spalle di Franca Valeri.

Piace Franca Valeri, benché il suo «Mal di ma(d) re» sia risultato solo sesto in classifica, Ariella Reggio e Orazio Bobbio, entrambi terzi nel gradimento

Come ogni anno, anche a conclusione di questa stagione di prosa sono stati distribuiti alla Contrada i questionari volti a conoscere le preferenze e i commenti del pubblico del teatro Cristallo. Sono stati 2.432 i questionari raccolti nel corso dell'ultimo spettacolo in cartellone; su un totale di oltre seimila abbonati è stato quindi il 40,53% a indicare i suoi giudizi sui singoli spettacoli e sui vari interpreti, oltre a fornire diversi suggerimenti che serviranno a migliorare il servizio reso al pubblico.

Il 90,66% degli intervistati ha espresso pieno apprezzamento per il cartellone '98/99. Lo spettacolo più votato della stagione è risultato essere «L'anatra all'arancia» della compagnia Plexus T. di Roma (9, 37%), così come ottimi sono stati gli apprezzamenti per i due interpreti principali: Marco Columbro che ha ottenuto il punteggio più alto nella categoria «migliore attore» con addirittura il 32,94% e Barbara De Rossi che ha guadagnato un secondo posto come «migliore attrice» (9,66%).

Seconda classificata nella sezione «miglior spettacolo» è «Stanno suonando la nostra canzone», la commedia musicale di Neil Simon prodotta dalla 3-13-33 di Roma, che ha ottenuto il 6,53%. Ideale medaglia di bronzo ancora la Plexus T. con «La professione della signora Warren» (6,42).

Ottimi risultati anche per le tre produzioni della Contrada. «L'Americano di San Giacomo», «Sorelle Materassi» e «Allida Valli che nel '40 iera putela», hanno totalizzato mediamente oltre il 5% dei voti; in particolare «L'Americano di San Giacomo» si è classificato 4.o con il 5,46% delle preferenze, mentre «Sorelle Materassi» ha ottenuto un 5.o posto con il 5,39%. Molto buoni anche i giudizi sugli attori di casa. Ariella Reggio è stata indicata miglior attrice dall'8,96% degli spettatori, e Orazio Bobbio miglior attore dal 9,23% degli intervistati, conquistandosi entrambi un 3.o posto nelle rispettive categorie.

La regola generale che vuole premiati come migliori attori gli interpreti degli spettacoli più votati (regola confermata con «L'anatra all'arancia») registra quest'anno due eccezioni piuttosto significative. Migliore attrice della stagione è risultata Franca Valeri (14,31%), benché lo spettacolo «Mal di ma(d)re» si sia classificato appena sesto, così come Gianrico Tedeschi, mattatore de «Il riformatore del mondo» (4,35% delle preferenze), si è aggiudicato un secondo posto come miglior attore con il 16,57% dei voti.

Da segnalare ancora Anna Proclemer, che si è classificata quarta tra le migliori attrici ottenendo il favore dell'8,63% degli intervistati, seguita da Valeria Valeri (7,36%), mentre il 5.o posto come miglior attore l'ha ottenuto Mario Valgoi, protagonista maschile al fianco di Orazio Bobbio de «L'Americano di San Giacomo» (2,51%).

Sul fronte degli apprezzamenti sui singoli spettacoli, ben 7 lavori su dieci hanno ottenuto un riscontro molto positivo (ottimo o buono) in più del 70% delle risposte e 3 di questi – gli stessi che si sono aggiudicati le prime posizioni – hanno superato l'80%.

Cambio al vertice

Dardi presidente della Pro Senectute

La Pro Senectute ha un nuovo presidente. Al posto di Aurora Masè Fabricci, che ha lasciato l'incarico, è stato nominato presidente dal consiglio direttivo, il 21 maggio scorso, il professor Guido Dardi. Medico pediatra, già direttore sanitario prima dell'ospedale infantile Burlo Garofolo e, in seguito, fino al 1993, dell'ospedale civile di Gorizia, Dardi è persona di grande cultura, autorevolezza e sensibilità nei confronti dei problemi degli anziani.

In Androna degli Orti

Serata di assaggi di parole e d'arpa

L'associazione Luna e L'altra e il Centro donna salute mentale propongono domani, con inizio alle 19.30, «Assaggiamo parole in arpa», serata di poesia e musica con tanti sapori. L'appuntamento è in Androna degli Orti 4. Alle 21, Donatella Bisutti presenterà il suo ultimo libro «Violenza» («Dialogo Libri») e leggerà poesie da altri libri editi e inediti. Accompagnerà la lettura con suoni di arpa Maria Gamboz.

Dal CARSO al MARE

Guida alle oasi verdi nei dintorni urbani, facilmente raggiungibili con i mezzi pubblici

Nel verde, ma vicino alla città

Firmato da Massimo Gobessi è comparso in questi giorni nelle librerie ed edicole cittadine il volumetto «Dal Carso al mare - Guida alle "oasi" verdi nei dintorni di Trieste». Preceduto da una presentazione di Sergio Dolce, direttore del civico museo di Storia naturale, presenta una serie di itinerari conosciuti e poco conosciuti alla periferia della città, destinati a chi ama evadere dalla routine quotidiana e godere delle bellezze naturali di siti carsici e marini senza dover ricorrere all'automobile. Passeggiate veramente alla portata di tutti, in particolare di persone anziane e di mamme con bambini, posto che i vari siti sono facilmente raggiungibili con mezzi pubblici.

Pregevole nella veste tipografica e di agile consultazione, il volumetto contempla una serie di percorsi con relative interessanti notizie e curiosità sulla flora e fauna, suggerimenti riferiti alle stagioni più adatte a effettuare le gite, nonché cenni storici sulle località considerate, bosco Bazzoni, da Contovello a Miramar, laghetti delle Noghere e bosco Vignano, pozzo (stagno) di Ovcjac, passeggiata in Villa Giulia dove alloggia un simpatico anfibio, il rospo smeraldino, Rio Grande, per finire al Boschetto, i cui nove itinerari permettono un vero e proprio tuffo nel verde. La sua peculiarità è rappresentata dalla dettagliata indicazione di sentieri, bivii, ingressi, passaggi, previamente percorsi dall'autore onde fornire informazioni corrette al massimo, accompagnati ciascuno da foto in bicromia. Una guida pratica (tascabile), rivolta a quanti vorranno trascorrere qualche ora spensierata all'aria aperta a contatto con una natura così suggestiva e ricca di sorprese come quella a due passi da casa nostra tra il Carso e la città.

Fulvia Costantinides

L'ex presidente dell'Apt nominato socio onorario della Federazione relazioni pubbliche

Barison, nozze d'oro con le pr

Alvise Barison è stato nominato socio onorario della Ferpi (Federazione relazioni pubbliche italiana). Barison, già presidente dell'Azienda provinciale di soggiorno e turismo negli anni Ottanta, ha ricevuto la comunicazione da Mauro Miccio. La nomina giunge a Barison quanto mai gradita, vista la concomitanza con le sue nozze d'oro con la professione di pr. Il suo primo incarico di «p.r. assistant» (ovvero, assistente alle pubbliche relazioni) risale al 1948, quando venne chiamato dall'Usis (Us. Information service di Trieste). Nel 1960 la promozione a direttore dell'Usis delle Tre Venezie. Quindi diventa manager dell'Us Trade Center di Milano.

La carriera di Barison, figlio del celebre violinista Cesare e nipote del pittore Giuseppe, prsegue negli anni Settanta con la nomina a direttore delle relazioni pubbliche del Lloyd Adriatico. Dopo aver retto l'Azienda di soggiorno per nove anni, Barison diventa presidente della Casa d'Europa, incarico che ha ricoperto fino allo scorso anno.

Ha chiuso i battenti «Piazza Gutenberg»: bilancio in chiaroscuro

Resterà un mistero irrisolto la musa di «Giacomo Joyce»

Ma per alcuni la manifestazione ha avuto un sapore troppo «locale»

Piazza Gutenberg è finita in un Inferno. No, non c'entra il caldo che ha accompagnato l'edizione della fiera del libro conclusasi domenica scorsa in piazza Unità. L'Inferno è quello di Nereo Zepper, che ha scritto la versione in triestino del primo libro della Commedia di Dante, la cui presentazione ha segnato l'ultimo dei tanti appuntamenti che si sono svolti sotto il tendone centrale della manifestazione.

Dieci giorni di parole e di libri per avvicinare la gente a un oggetto che, per la maggioranza, rimane elitario, attaccato anche dall'industria del multimedia, che tenta di mettere fuori gioco un carta e inchiostro.

Com'è stata questa edizione di «Da Gutenberg al laser?» Autori ed editori locali sono stati abbondantemente sotto i riflettori e c'è chi ha fatto qualche confronto con gli anni passati, quando le presenze da fuori, anche qualificate, non erano mancate. Troppo sapore locale, insomma, a detta di qualcuno che ha ritenuto che i soldi della Camera di commercio potevano essere spesi per organizzare un evento di più ampio respiro.

Altro discorso per i librai in piazza. Sapranno loro, contando le copie vendute, se la gente ha gradito i dieci giorni di «mercatino» a cielo aperto. Il movimento c'era, il maltempo per fortuna non s'è visto e l'apertura serale ha aiutato. «Gutenberg» chiude quindi con la speranza che la prossima edizione (se ci sarà: le voci che girano, nonostante le rassicurazioni di Roberto Damiani sulla buona volontà del Comune, non sono ottimistiche) torni ai livelli degli esordi.

La cronaca della giornata conclusiva ha registrato anche un processo. Sul banco degli accusati James Joyce (*nella foto*), imputato di troppa discrezione. Non aveva mai svelato l'identità della sua allieva che gli ispirò il romanzo «Giacomo Joyce», un affonto per i critici. A fare gli Sherlock Holmes in rosa Roberto Curci, Renzo Crivelli e John Mc Court, studioso irlandese di Joyce, che hanno istruito il processo sulle note di uno scherzo intellettuale. Tra le indiziate: Amalia Popper, Emma Cuzzi e Annie Schleimer. Intorno a questo enigma sono nate una mostra (aperta a Palazzo Costanzi) e varie supposizioni, ma Mc Court ha tagliato la testa al toro: mettiamoci l'animo in pace, a oltre ottant'anni di distanza è impossibile saperlo.

p. mar.

IL RICORDO

Insegnò alla «Rossetti»

Antonia Mandossi: per 46 anni furono gli scolari la sua vera famiglia

Il 4 maggio scorso moriva a Piove di Sacco, per un tragico incidente, Antonia Mandossi, benemerita maestra della scuola triestina. La notizia ha portato tanta tristezza nelle famiglie degli ex scolari e degli ex colleghi di Trieste, città che la signora aveva lasciato alcuni anni fa per andare a vivere accanto alla sorella.

Antonia Mandossi era nata a Sebenico nel 1909. Conseguita l'abilitazione magistrale, iniziò la sua opera a Zara nel 1930 per passare poi in Istria, a Castelnuovo e a Carnizza, dove affrontò i tragici giorni del '43-'44. Qui, tra contadini e pescatori, ebbe modo di esprimere in piena giovinezza le sue profonde doti di educatrice generosa. Ma qui fu anche copita negli affetti più cari con la tragica perdita del marito, dato per disperso in guerra.

Negli anni '45-'54 fu a Capodistria, quindi a Trieste fino al 1976, alla scuola Domenico Rossetti. Con animo sereno e con rara competenza preparò generazioni di giovani alla vita e al rispetto dei valori umani, religiosi e civili. Molti dei suoi allievi, ormai adulti, ritornavano volentieri da lei con stima e con l'affetto degli anni di scuola.

Profonda conoscitrice dell'animo dei ragazzi e delle loro possibilità, attenta alle trasformazioni sociali e culturali, aveva impostato la sua azione didattica in un clima di collaborazione, di vita familiare, con una dedizione costante al prossimo. La scuola era la sua famiglia.

Fu stimata da alunni e genitori, ammirata dai colleghi, una vera bandiera per la scuola Rossetti.

Nel 1972 ebbe il prestigioso premio al merito educativo «Angelo Colombo» di Milano. Fu una difficile separazione quando, nel 1976, per limiti di età, lasciò la scuola dopo 46 anni di servizio. Nel cuore di tutti rimase la buona maestra Antonia. Con questo ricordo tanti colleghi e scolari vogliono testimoniarle il loro affettuoso grazie.

MONTAGNA

In Austria con la XXX Ottobre, fino alla vetta del Mittagskogel

Alla scoperta di due rifugi lungo la valle dei mirtilli

La Commissione Gite della XXX Ottobre organizza per domenica prossima un'escursione in Austria nella località di Altfinkenstein (841 m) per salire ai Rifugi Mittagskogel-Berta (1567 m) e alla vetta del Mittaskogel (2140 m), ritorno per i medesimi sentieri di salita.

La gita in programma era quella del Kalski Greben (Cresta Calcarea) in Slovenia, ma un impianto di risalita in riparazione la ha resa impossibile. E' stata scelta, in sostituzione, un vetta rinomata delle vicine Caravanche: il Mittagskogel, che, oltre essere un monte bello e imponente, ha il pregio di alloggiare alle sue alte pendici due rifugi.

Il Mittagskogel è una vetta di confine, alquanto incerto come sono tutti quelli che corrono sulle displuviali delle montagne. Ma questo, fino al disgelo con la vecchia Jugoslavia, aveva anche fama di essere una trappola per gli escursionisti, poiché dietro i roccioni dell'articolata cresta si mettevano di scolta i graniciari, pronti a soprendere chi metteva un piede oltre la frontiera.

Ora tutto è cambiato e si potrebbe anche prendersi il lusso di scendere a Dovje in Val Sava, ma il versante austriaco è più remunerativo ed ha, come detto, il vantaggio di offrire l'ospitalità del Berta e del Mitagskogel Hütte. Inoltre nei boschi austriaci si trovano, in stagione, abbondantissimi funghi, mirtilli e fragole, tanto che la valle che porta ai rifugi si chiama Mirtillo, come pure il torrente che la solca.

Si parte dal paesino di Altfinkenstein e dopo aver percorso un tratto di strada sterrata, si comincia a salire. L'itinerario si svolge su una larga carrareccia, abbreviata da alcune scorciatoie, poi deviazione sulla sinista per cominciare a seguire un sentierino immerso nella foresta: qualche serpentina fra i fitti alberi, qualche attraversamento di torrentelli e poi, d'un tratto, l'arrivo sul verdeggiante terrazzo dei due rifugi.

Il sentiero partendo dal Mittagskogel Hutte, attraversa un zona di mughi a poi comincia a salire articolandosi sapientemente fra i costoloni dalla spalla rocciosa superando, grazie al costante lavoro dei manutentori, ogni difficoltà, tanto da poter essere consigliato a tutti. Si supera così facilmente tutta la vasta muraglia di pietra che forma il fianco del monte, per arrivare infine al culmine: a Nord si avrà la visione delle valli della Drava e del Gail, dove i fiumi si ingegnano a creare laghi ed anze, ma sullo sfondo brilleranno le vette degli Alti Tauri e dei Nockbergen, a Sud la valle delle Save e la divina meraviglia del vicino Tricorno con tutti i monti, suoi satelliti. Capogita: Roberto Barresi. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7.30, ad Altfinkenbstein alle 10.30, ai rifugi alle 12.30, in vetta alle 14.30, al pullman alle 17.30, a Trieste circa alle 21.30. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Riuscito concerto della «Gorizia Guitar Orchestra» per il Circolo ricreativo universitario

Suggestioni per chitarre sole

Il Circolo ricreativo universitario triestino ha organizzato un concerto piuttosto inconsueto, che ha avuto come protagonista un complesso formato da chitarre, la «Gorizia Guitar Orchestra», diretta dal maestro Claudio Pio Liviero. L'esibizione si è tenuta nell'aula magna della facoltà di Scienze della formazione, ambiente dotato di ottima acustica.

L'ensemble goriziano ha una decina di anni di vita, ricchi di attività e contrassegnati da premi e riconoscimenti. I suoi componenti sono giovani concertisti, in gran parte allievi di Liviero. Circola, fra loro, una corrente di entusiasmo e un affiatamento notevoli, che sono gli elementi base per un buon risultato musicale. Del resto un complesso del genere, non avendo un determinato modello da proporsi, deve costruirsi da solo, un po' alla volta, la sua personalità stilistica.E la prima impressione sulla «Gorizia Guitar» è la grande trasparenza di suoni, la cura dei particolari, il fascino che si sprigiona da un riuscito impasto timbrico.

Non tutti i brani del programma hanno regalato le stesse sensazioni: in generale sembrava funzionassero meglio le composizioni scritte originariamente per questo organico, più colorite, più vibranti rispetto alle trascrizioni, anche se di pagine celebri. I momenti più brillanti sono le improvvise impennate ritmiche delle danze brasiliane, le pennellate impressionistiche delle gocce di pioggia sul «Paesaggio cubano» di Brouwer, le canzoni popolari di Lorca sapientemente elaborate da Daniele Zanettovich, cui hanno contribuito gli interventi del soprano Laura Plahuta, interprete dotata di limpida tessitura vocale, capace di inserirsi in modo discreto e raffinato nel contesto strumentale.

l.b.

Gruppo enogastronomico

Il «Get» cittadino di Dolegna del Collio

Importante riconoscimento per il Get (Gruppo enogastronomico triestino) che ha ottenuto la cittadinanza onoraria del comune di Dolegna del Collio per l'impegno che l'associazione ha profuso nel valorizzare e propagandare (sempre gratuitamente) i prodotti enogastronomici della cittadina friulana.

Il Get è stato fondato una ventina d'anni fa da Pasquale Ganino e da Tito Cuccaro con lo scopo di divulgare la cultura enogastronomica e di valorizzare i prodotti triestini, in primo luogo, e poi quelli della regione e del resto d'Italia. Attualmente conta un centinaio di soci e numerosi sono stati i riconoscimenti che in questi venti anni ne hanno premiato il lavoro. Inaspettato, e quindi ancora più gradito, è giunto quest'ultimo, significativo omaggio, con la cittadinanza che il Comune friulano ha voluto attribuire all'associazione.

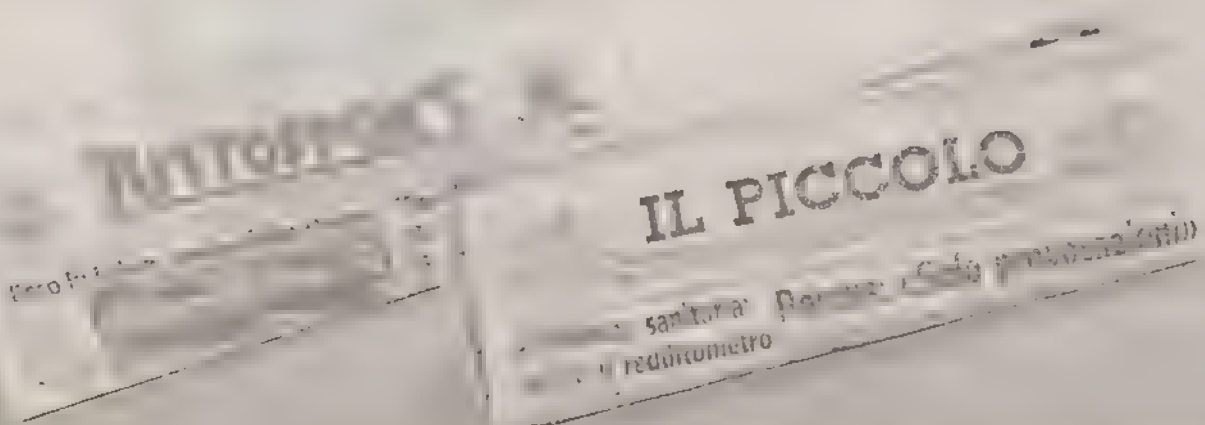
La consegna simbolica delle chiavi della città è stata effettuata dal sindaco Giovanni Crosato, che le ha offerte al presidente del Get Tito Cuccaro al termine di una serata, tenutasi in un noto locale, sul tema de «L'asparago e i vini di Dolegna del Collio».

d. m.

CULTURA & SPETTACOLI

MOSTRA *Alla Fiera di Vienna sono allineati i cadaveri «plastinati» dal dottor Gunther von Hagens*

Sei morto stecchito? E io ti espongo

La Chiesa si ribella, il pubblico accorre, molti donano il proprio corpo

VIENNA Il luogo della mostra è accuratamente poco ortodosso, un padiglione della fiera, e defilato nel quartiere del Prater, non distante dalla grande ruota panoramica.

«Körperwelten» (Mondi corporei) non è, infatti, un'esposizione come le altre, perché i duecento oggetti che la compongono non sono opere d'arte, perlomeno non nella normale accezione del termine. Ciò che Vienna ospita fino al 31 luglio è una raccolta di membra e corpi umani. Non finti, non riprodotti, non copiati, bensì veri cadaveri e veri organi.

Si sbaglia, tuttavia, chi si immagina un bunker maleodorante, infestato da nugoli di mosche o vermi. Il padiglione 22 è stato trasformato per l'occasione in un luminoso e lindo spazio, dove una costante folla di visitatori si aggira fra polmoni anneriti dal fumo, cuori infartuati, bianchi femori affetti da osteoporosi, feti in ogni stadio e cadaveri che mostrano liberamente ciò che hanno sotto la pelle.

Non si vedono volti nauseati, è la curiosità a predominare, e per qualcuno la vicinanza con una massa di carni rosse e ossa bianche, di bulbi oculari fissi nel vuoto e di matasse di capillari non è un ostacolo a una telefonata col cellulare, magari per infilare nel microfonino un «guarda che è fantastico, la devi vedere assolutamente».

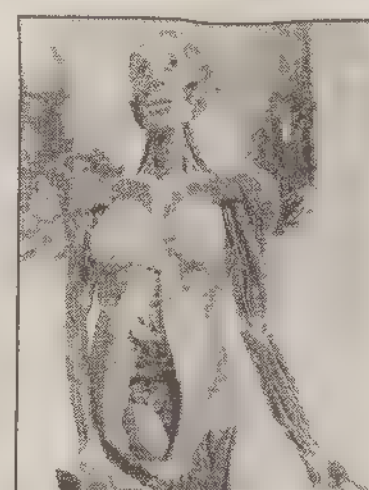
Davanti a un banco, una piccola fila di curiosi attende di poter toccare con mano alcuni organi umani: un rene, uno stomaco...

E qua e là si stagliano le figure di defunti in pose che non si può non definire artistiche: un uomo regge la propria pelle come un soprabito, un altro sembra colto in corsa, come nella scultura di Umberto Boccioni «Forme uniche nella continuità dello spazio», in un altro ancora si aprono dei cassetti – nel volto, nel torace, nel bacino, nelle gambe –, proprio come negli uomini dei quadri di Dalì; un cadavere sta seduto e gioca a scacchi, mostrando il cervello che gli serve per condurre la partita, un altro pare un virtuoso di scherma e tiene in mano un fioretto, altri ancora sono tagliati verticalmente o orizzontalmente in sezioni sottilissime: lastre lucide che lasciano trasparire fette di organi e tessuti, come vassoi di plastica in cui siano stati imprigionati dei fiori, o come vetro dipinto.

Dal 1986, quasi mille persone hanno già sottoscritto l'atto di donazione al dottor Gunther von Hagens (a sinistra) perchè il loro corpo venga «plastinato» dopo la morte. Molti di quei cadaveri, poi, finiranno in mostra, come i tanti esposti, fino al 31 luglio, in un padiglione della Fiera di Vienna. Questa singolarissima mostra ha richiamato 800 mila spettatori in Germania, due milioni e mezzo in Giappone. Dopo l'Austria si sposterà a Basilea, quindi in Olanda e di nuovo nell'Estremo Oriente. Tra un paio d'anni dovrebbe approdare in Italia.

In Germania, dove la chiesa cattolica ha tentato invano di far proibire la mostra, con l'unico effetto di un non voluto, efficacissimo, lancio pubblicitario gratuito, hanno visto la macabra mostra 800 mila persone. In Giappone due milioni e mezzo. Dopo Vienna sarà la volta di Basilea, quindi dell'Olanda, e poi di nuovo dell'Estremo Oriente. E forse, fra un paio d'anni anche dell'Italia. «Le lunghe liste di attese per la tournée della mostra sono dovute al fatto che gli oggetti esposti sono quelli e non di più. Purtroppo non abbiamo una mostrabis» dicono dispiaciuti gli organizzatori. I duecento oggetti esposti sono esclusivamente il frutto di donazioni. E anche a Vienna, in un angolo del padiglione, vengono fornite informazioni dettagliate (e volendo anche formulati prestampati) per donare il proprio corpo dopo la morte a Gunther von Hagens.

Tale è il nome dell'inventore di questo nuovo sviluppo dell'anatomia, a metà fra scienza e arte, che vanta tuttavia illustri predecessori fin dal Rinascimento. Il metodo messo a punto dall'eccentrico tedesco che si mostra sempre con un cappello in testa come Joseph Beuys, è rivoluzionario. Il medico originario della Germania Est lo ha messo a punto dal 1977 al 1995, lo ha protetto con brevetti internazionali e ha fondato a Heidelberg un istituto per la diffusione e il perfezionamento di quella che ha definito «plastinazione». Il procedimenti, che con l'ausilio di resine e polimeri fissa per sempre forme e fattezze umane o animali, è costoso e richiede tempo, pazienza e approfondite conoscenze anatomiche: per plastinare un corpo intero sono necessari circa 1000 ore di lavoro e 50 milioni di lire.

Von Hagens va fiero della sua invenzione: «Sono per la totale democratizzazione dell'anatomia – dice – io consento a tutti gli sguardi finora proibiti dentro il corpo umano, e le impressioni che se ne ricavano non necessitano spiegazioni. Il mio lavoro ha come scopo quello di mostrare alla gente quale capolavoro sia il loro corpo. Vorrei procurare alla gente un istruttivo choc estetico: la bellezza scaccia l'orrore. E oltre a ciò vorrei anche mostrare attraverso organi malati la vulnerabilità del nostro organismo, per aumentare la consapevolezza dell'importanza della salute».

Problemi di coscienza, von Hagens non ne ha: «Il mio lavoro è volto solo allo sviluppo dell'anatomia, ho più rispetto dei morti della maggior parte dei miei consimili. Io per esempio sottopongo a plastinazione solo chi lo vuole espressamente, non vado alla morgue in cerca di senza nome. La plastinazione richiede inoltre una grande competenza e una perfetta manualità: ogni parte del corpo umano necessita procedimenti diversi e fin dall'inizio bisogna sapere esattamente cosa si vuole ottenere, un po' come per un artista che a colpi di scalpello ricavi una statua da un blocco di pietra».

I prodotti del suo strano artigianato, von Hagens li mette esclusivamente a disposizione di università e istituti scientifici; dove sono molto apprezzati nonostante l'alto costo di realizzazione. Niente vendite a morbosi collezionisti privati: «Le mie sezioni plastinate di corpi umani non sono dei sottopentola». Ma spettacolarizzazione attraverso la mostra sì, benché, come sostiene von Hagens, a fin di bene: «I giovani vengono alla ricerca dell'essenza dell'uomo, gli anziani per riflettere su malattie e morte. E tutti si rendono conto di non essere affatto un involucro pieno di schifezze, da ignorare o di cui vergognarsi, bensì delle piccole meraviglie. Fino a qualche tempo fa i preparati anatomici erano sotto formalina e chiunque li guardava o ne sentiva l'odore non poteva non pensare con orrore alla morte. I miei preparati sono asciutti e inodori, duri e immutabili».

54 anni, padre di tre bambini, una moglie, anch'essa medico, del tutto assorbita dal lavoro di plastinazione nel laboratorio di Heidelberg, von Hagens non ha problemi di religione: «Sono un agnostico».

Dal 1986 quasi mille persone hanno già sottoscritto una donazione, per essere plastinati dopo la morte. La motivazione di una di esse: «Da anni il pensiero di essere mangiata dai vermi era un incubo per me. Grazie alla plastinazione guardo alla mia morte con assoluta tranquillità. Che inoltre io possa pure rendere servizio alla medicina, è per me una grande gioia».

Naturalmente, anche von Hagens vuole essere plastinato, in 80 sottili fette. Oltre alla municipalità di Vienna, che ha sottolineato la lunga tradizione della città in fatto di ricerca medica e ha salutato la plastinazione come sviluppo positivo, la lega austriaca contro il cancro ha pubblicamente sostenuto la mostra di von Hagens: «Vi vengono presentati tra l'altro organi minati da malattie e noi speriamo che, confrontati con questi preparati, i visitatori capiscano quanto sia importante la prevenzione e scelgano un corrispondente sistema di vita».

Nel panorama delle mostre non artistiche degli ultimi anni a Vienna, quella di «Körperwelten» è senz'altro, una delle più controverse. Tuttavia, non si può non concordare con un sondaggio fatto per l'occasione, che ha mostrato come la visita dell'esposizione metta a tacere nei più qualsiasi perplessità, tanto è asettico il fascino che emana da quelle strane sculture di nostri simili.

Flavia Foradini

RIVISTE *Intervista al vicedirettore Nicola Gardini*

«Poesia»: il piacere del verso che non si inchina alle mode

MILANO *Nel panorama italiano,m la rivista «Poesia», mensile edito e diretto da Nicola Crocetti, può essere considerata una felice anomalia, nella capacità di coniugare un buon successo di pubblico ad articoli e interventi di alto livello, con una particolare attenzione ai poeti stranieri. Se, dunque, la diffusione della poesia contemporanea attraverso il libro edito sembra offrire una cronica mancanza di lettori, altri strumenti paiono offrire maggiori possibilità alla conoscenza della poesia contemporanea.*

Ma di cosa sia «Poesia» e di quali siano i suoi obiettivi futuri ne parliamo con Nicola Gardini (nella foto a destra), *giovane condirettore della rivista e poeta emergente della nuova generazione. Abbiamo incontrato Gardini, che è approdato alla direzione della rivista dopo solidi studi classici e un lungo periodo di studio negli Stati Uniti, nella sua casa milanese.*

Che cos'è «Poesia»?

«Ha il merito di avere non solo diffuso la conoscenza della poesia fuori dei circoli scolastici e universitari, ma anche di avere creato nuovi lettori di poesia e di avere messo a disposizione dei poeti modelli alternativi a quelli tradizionali o ufficiali. Questo grazie a Crocetti, editore, fondatore e direttore della rivista, un inviato speciale dell'editoria. Le sue scelte sono sempre dettate dalla curiosità e dalla voglia di aggiornamento. Se non fosse per questa rivista, in Italia non si avrebbe notizia di numerosissimi poeti, soprattutto stranieri, che rappresentano nei loro paesi voci e coscienze altamente significative. Da quando lavoro per "Poesia" non faccio che apprendere. Il mondo della produzione poetica che riesco a scorgere da quella specola è sterminato. Sempre più vario diventa per me, dal confronto con tante letterature, tante lingue, tante personalità, tante tradizioni, il concetto di molteplicità delle esperienze linguistiche è la prima lezione di "Poesia". Da qui derivo anche la volontà di adeguare ogni volta gli strumenti delle mie analisi alla novità dell'oggetto che considero. Quegli strumenti tentano di rinnovarsi di continuo e di affinarsi riguardo a una memoria sempre più spessa. Cerco, però, di non dimenticare mai l'intelligenza dei non-specialisti. Scrivere per "Poesia" è un esercizio di concentrazione e, nel contempo, di apertura. "Poesia", infatti, è senz'altro un'ottima occasione di scrittura per giovani critici e studiosi, estranei alle parrocchie e ai chiostri – che sono infiniti – o anche per quei professori che avvertono ogni tanto il bisogno di una passeggiata fuori porta. Per me tutto si è iniziato da lì».

Qual è, dunque, la sua funzione nell'attuale produzione poetica in Italia e quali pensa potrebbero essere i suoi indirizzi futuri?

«"Poesia" guarda soprattutto alla poesia straniera. Gran parte del suo successo, unico per una rivista di quel genere, sta sicuramente nella sua apertura alle altre lingue. Certo, non trascura il lavoro dei nostri poeti migliori né manca di proporre periodicamente nuove voci in lingua italiana. La sua prima funzione è, però, quella di creare un gusto nei lettori, anzi dei gusti, attraverso il massimo della varietà, visto che l'alta editoria pubblica sempre meno ed è sempre più riluttante alle avventure. "Poesia" continuerà per la strada imboccata, indifferente alle mode, alle partigianerie e alle poetiche».

Non c'è una linea, o qualcosa di simile per cui si finisce con il suggerire, magari implicitamente, un certo modello, fra i tanti possibili o il tentativo è comunque quello di una rappresentazione sufficientemente approssimata dell'esistente?

«No, non si propongono modelli. L'unicità assoluta di ogni voce, l'autosufficienza di ogni ricerca è l'idea fondante di "Poesia". Qui l'antico e il moderno, lo straniero e l'italiano si incontrano in un unico tempo contemporaneo, donde parlano a ognuno di noi – un po' come per Forster tutti i più grandi narratori di tutti i tempi non sono collegati gerarchicamente lungo l'asse della tradizione, ma siedono nella stessa stanza intenti a scrivere i loro capolavori».

Quale idea s'è fatto sulla situazione italiana?

«La situazione italiana è molto disomogenea e per me poco interessante. Fatico a trovare genealogie e indirizzi, soprattutto negli ultimi anni, e quando li trovo resto deluso. . Inoltre gli scrittori di versi non si contano. Quelli che pubblicano sono un'infinità. Moltissimi i discreti. Un buon numero i bravi. Ci sono i giovani e ci sono i vecchi. Noto, comunque, una diffusa ignoranza della lingua italiana e della letteratura e una certa monotonia. I poeti tendono ad assomigliarsi e difficilmente il singolo poeta sa fare più parti».

Lei stesso è poeta: qual è il punto di controllo tra la sua formazione di antichista e la sua attività di critico militante?

«Subito dopo la laurea in lettere classiche sono partito per gli Stati Uniti. A New York ho compiuto altri studi, ho conosciuto nuove letterature e ho letto la poesia inglese e americana. I miei studi classici, che credevo di essermi lasciato alle spalle per sempre con la casa di mio padre, mi soccorrevano continuamente, e mi erano invidiati da tutti coloro che mi insegnavano qualche cosa di nuovo. A New York il mio greco e il mio latino hanno preso coscienza di sé. Allora cominciai a scrivere sui poeti americani. Ma attraverso di loro la mia condizione mi era sempre più chiara. Così cominciai anche a tradurre Ovidio».

Nella sua personale produzione poetica fa ricorso a linguaggi e lingue diverse – italiano, dialetto, latino e greco antico. Quali ragioni la spingono a tali esplorazioni, che, però, non diventano mai commistioni?

«Sì, ho fatto uso di queste lingue, sia in "Atlas", il mio libro del 1998, edito da Crocetti, sia in un nuovo libro ancora inedito. Prima di tutto, per dire quanto arbitraria sia la scelta di una lingua piuttosto che di un'altra quando si scrivono versi – come se ogni volta si traducesse da un'altra lingua (questione tutta moderna, a partire da Foscolo). Né, tra quelle lingue, ve n'è una che non mi appartenga per una qualche ragione profonda – non necessariamente autobiografica. I sei anni più importanti della mia vita si sono svolti in inglese, ma i pochi versi che ho scritto in quella lingua non significano niente per me. Inoltre, entro ciascuna di quelle lingue si trovano più livelli: nel mio italiano ci sono più italiani, come si può anche vedere nel mio poemetto "La primavera", uscito nei "Nuovi poeti italiani" di Einaudi nel 1995; anche il mio greco è diacronico, spazia da Omero a Meleagro. Questo perché la poesia dev'essere anche un viaggio linguistico nel tempo, incarnare la simultaneità di infiniti stati e forme di coscienza e questo può farlo anche – e per me al meglio – attraverso la disugaglianza stilistica – inclusa la varietà dei metri, che impone talora la lingua della scrittura – e il bilinguismo (italiano-dialetto; dialètto-greco; italiano-latino)».

Roberto Dedenaro

FUMETTI *Bonelli lancia un nuovo albo semestrale*

Sembra una ragazzina dark, Gea ma è qui per fermare gli alieni

Sergio Bonelli non lo ferma più nessuno. Per un po' ha fatto l'amministratore prudente di personaggi ormai consacrati. Poi, s'è lasciato tentare dalla voglia di esplorare nuove frontiere del fumetto. Adesso, procede come un panzer. Sfornando albi nuovi a ritmo vertiginoso. Non bastavano Magico Vento, Brendon, Napoleone, Julia, il deludente Jonathan Steele. In questi giorni, la covata fa spazio a Gea, una quattordicenne tutto pepe creata da Luca Enoch.

Gea è un'adolescente che ha dovuto crescere in fretta. I suoi genitori, infatti, sono morti in circostanze non chiare. Il suo passato è avvolto nella penombra. Lei, adesso, vive da sola in un grande appartamento di una metropoli immaginaria in compagnia di uno splendido gattone nero. Che non poteva non chiamarsi Cagliostro, come il leggendario ciarlatano e alchimista.

La vita di Gea, apparentemente, scorre monotona. Certo, si diverte, vede gente, suona il basso elettrico in una rock band. Veste come tutti i ragazzi: un po' casual, un po' dark. Si muove a bordo di un motorino, possiede un sacco di libri antichi, pratica una delle arti marziali più suggestive e misteriose: il Kendo. È allegra e spensierata, ma qualcosa la tormenta. Fin dalla prima avventura, pubblicata nell'albo numero 1: «Il baluardo».

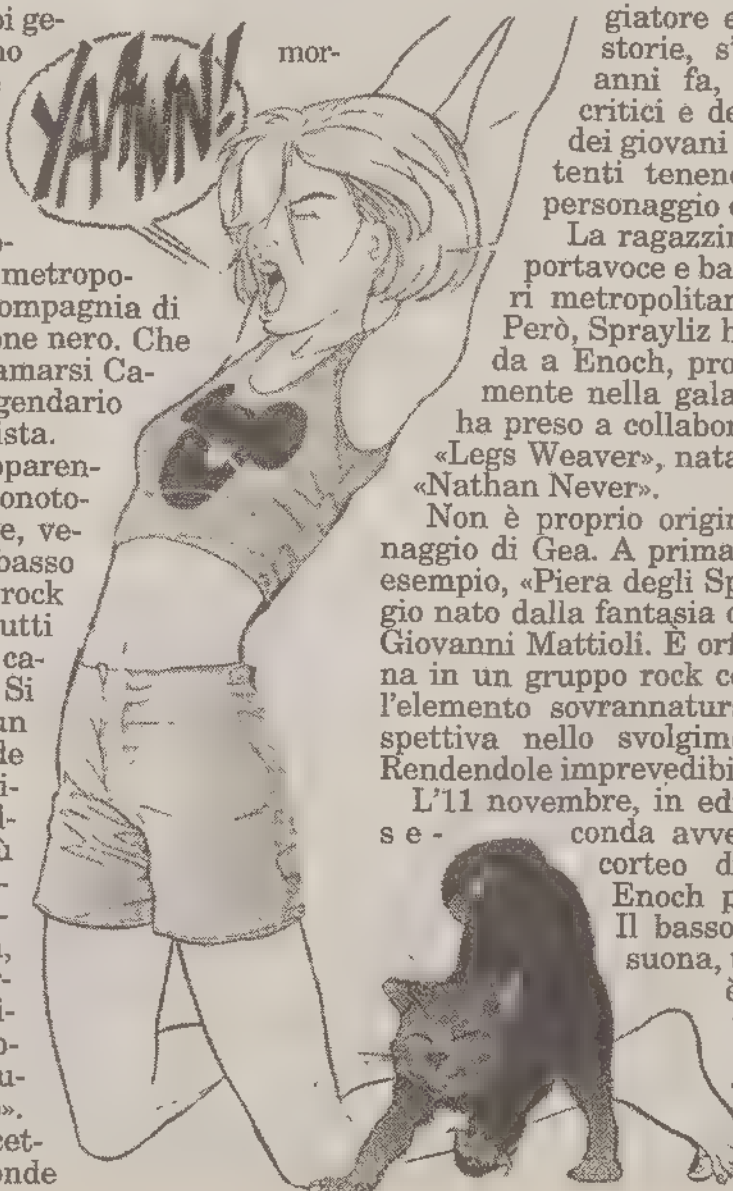
Dietro quella faccetta pulita si nasconde una sentinella del pianeta Terra. Sì, Gea è qui, in mezzo a noi, per difenderci dalle interferenze aliene. Dai possibili contatti ravvicinati con entità extraterrestri, che sembrano poco inclini a comportarsi da amiconi.

Ogni episodio delle avventure di Gea sarà autoconclusivo. E gli albi avranno cadenza semestrale. Nella sua presentazione, Bonelli scrive che, lanciando questo nuovo personaggio, ha voluto mettere d'accordo il fumetto d'autore con quello popolare. Alludendo al fatto che Enoch, sceneggiatore e disegnatore delle storie, s'è imposto, alcuni anni fa, all'attenzione dei critici e dei lettori come uno dei giovani talenti più promettenti tenendo a battesimo il personaggio di Sprayliz.

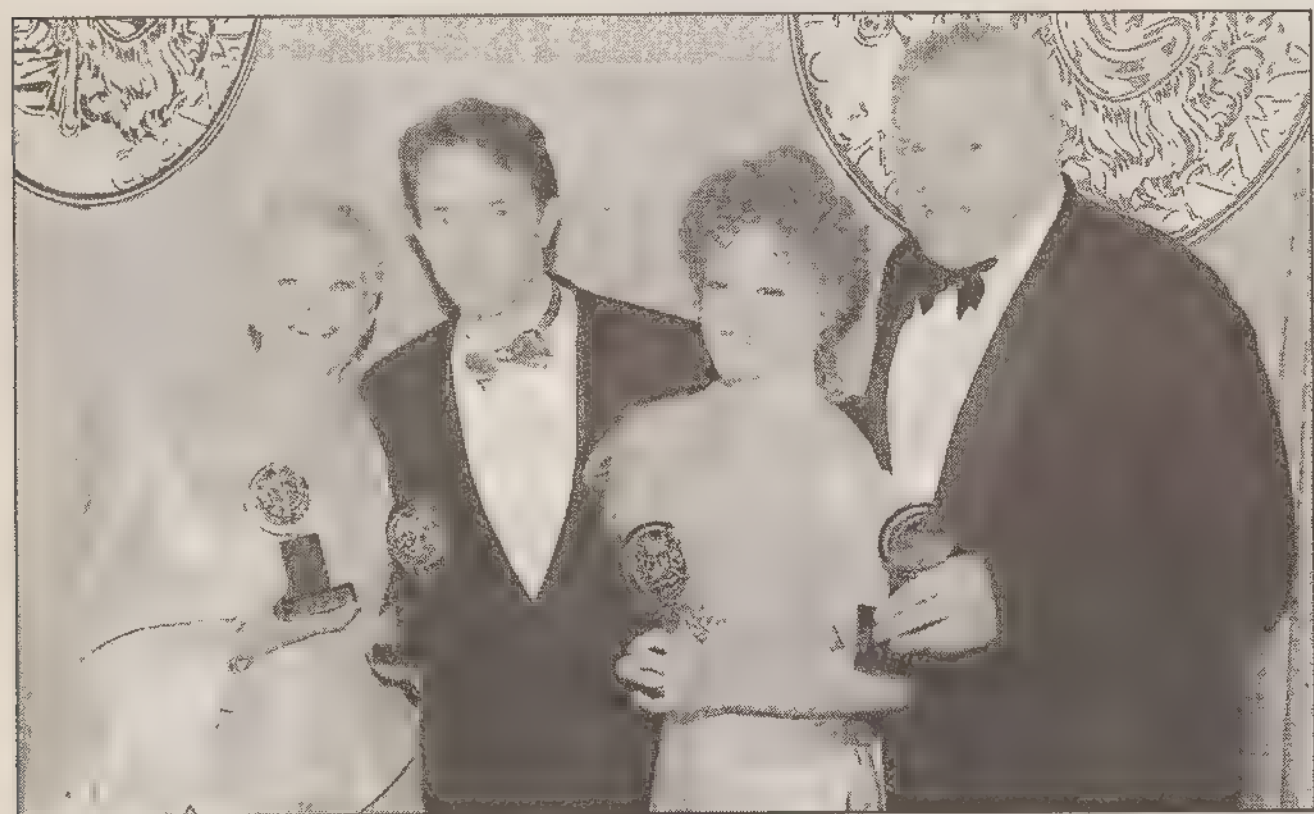
La ragazzina, che si ergeva a portavoce e baluardo dei graffitari metropolitani, è vissuta poco. Però, Sprayliz ha spianato la strada a Enoch, proiettandolo direttamente nella galassia Bonelli. Dove ha preso a collaborare alla testata di «Legs Weaver», nata da una costola di «Nathan Never».

Non è proprio originalissimo il personaggio di Gea. A prima vista ricorda, per esempio, «Piera degli Spiriti», il personaggio nato dalla fantasia di Davide Toffolo e Giovanni Mattioli. È orfana come lei, suona in un gruppo rock come lei. Però, qui, l'elemento sovrannaturale sfalsa la prospettiva nello svolgimento delle storie. Rendendole imprevedibili.

L'11 novembre, in edicola approderà la seconda avventura di Gea: «Il corteo di Dioniso». Luca Enoch promette sorprese. Il basso che la ragazzina suona, tanto per dire, non è il solito strumento musicale che chiunque di noi può acquistare in un negozio. Ma...

Alessandro Mezzena Lona

TEATRO «Tony» alla carriera per l'autore del dramma che domenica ha vinto quattro Oscar della scena

Trionfa il Commesso di Arthur Miller

A sorpresa è stata premiata anche una versione gay del «Lago dei cigni»

NEW YORK «Morte di un commesso viaggiatore» di Arthur Miller e una versione gay del «Lago dei cigni», in cui tutti i cigni sono maschi, sono stati tra i vincitori dei premi Tony, l'equivalente dell'Oscar per il teatro, attribuiti domenica sera a New York.

Prodotto dal Goodman Theater di Chicago, il celebre dramma di Miller ha conquistato quattro statuette tra cui quella per il miglior revival, al miglior attore (a Brian Dennehy nella parte di Willy Loman), all'attrice Elizabeth Franz in una parte di non protagonista e al regista Robert Falls. Arthur Miller, inoltre, ha ricevuto un Tony «alla carriera». Dennehy ha battuto un altro superfavorito, l'attore Kevin Spacey, che era stato nominato per la sua parte in «The Iceman Cometh». Come miglior attrice protagonista è stata premiata, invece, la britannica Judy Dench, già vincitrice di un Oscar per il film «Shakespeare in Love», che ha recitato in «Amy's View» dell'inglese David Hare.

A sorpresa il coreografo inglese Matthew Bourne ha vinto come miglior regista di musical per il suo «Lago dei cigni» gay: il balletto era stato giudicato «ineleggibile» nella categoria miglior musical e il premio ha mandato Bourne al settimo cielo: «Sono assolutamente stupefatto: miglior direttore di un musical che non è nemmeno un musical».

Nelle foto, alcuni vincitori del «Tony»: qui accanto Kristin Chenoweth, miglior attrice caratterista in «You're Good Man Charlie Brown»; a sinistra, Judy Dench, Martin Short, Bernadette Peter e Brian Dennehy.

LIRICA Caloroso successo per «Cardillac» di Paul Hindemith a Genova

Piace il serial-killer all'opera

GENOVA Caloroso successo, domenica sera, al Carlo Felice, per «Cardillac» di Paul Hindemith. Uno dei migliori spettacoli della stagione, accolto con entusiasmo dal pubblico a dimostrazione che il Novecento, se scelto con cura e se fatto bene, è tutt'altro che ostico. Scritta nel 1926 e liberamente ispirata a Hoffmann, «Cardillac» (presentata per la prima volta a Genova) è uno straordinario specchio del suo tempo.

La storia di questo «serial-killer» - del gioielliere Cardillac che non sa separarsi dalle sue creature e uccide gli acquirenti per riappropriarsene - si colora di angoscianti significati che Hindemith sottolinea con geniali scelte musicali e drammaturgiche. E' un lavoro dal ritmo incalzante nel quale l'espressionismo si addolcisce in barocchismi di geniale fattura.

«Cardillac» è stata presentata in versione originale con i sottotitoli in italiano e nell'allestimento realizzato al Maggio Fiorentino nel 1991 con la direzione di Bruno Bartoletti e la regia di Liliana Cavani. I due principali artefici anche del successo genovese.

Voci tutte all'altezza: Dietrich Henschel, un grandioso Cardillac per potenza e senso drammatico; Svetla Vassileva la figlia, dal canto elegante e dolcemente espressivo Cesare Catani, il cavaliere, dalla emissione fluida, duttile, finemente articolata; e, ancora Antonio De Gobbi, Doris Soffel, Guy Renard e Michael Devlin. Bene, infine, l'orchestra e il coro, preparato da Massimo Peiretti.

Oltre 23 mila spettatori per l'opera di Verdi che debutta oggi a Torino

Una Traviata «da stadio»

TORINO La più attesa opera del cartellone 98-99 del Teatro Regio di Torino, «La Traviata» di Giuseppe Verdi, regia di Alberto Fassini, andrà in scena questa sera. Seguiranno 14 repliche, con i biglietti già esauriti da settimane, per un totale di 23.100 spettatori, una cifra «da stadio» che dimostra ancora una volta l'amore dei melomani per i capolavori dell'Ottocento.

Alberto Fassini, che due anni fa aveva firmato, con successo, al Regio «Romeo e Giulietta», ha realizzato una «Traviata» classica e forse proprio per questo molto piacevole. Le scene sono sontuose e arricchite da giochi di luce realizzati anche grazie ad un leggerissimo tulle che per tutto lo spettacolo avvolge il palcoscenico. Una sorta di velo storico che trasforma le scene in fotografie antiche. Protagonista protagonista dell'opera è Patrizia Ciofi nel ruolo di Violetta. Le sono accanto Giuseppe Sabbatini (Alfredo), Roberto Servile (Giorgio Germont), Federica Proietti (Flora Bervoix). L'orchestra è diretta da Bruno Campanella *(nella foto)*, che definisce «La Traviata» un «grande valzer d'amore e di morte».

IN BREVE

Nuovo film di Vincenzo Salemme

Equivoci d'amore a prima vista

ROMA Il regista e attore napoletano Vincenzo Salemme *(nella foto)* ha dato ieri a Roma il primo ciak ad «Amore a prima vista», suo secondo film dopo «L'amico del cuore», che racconta di un giovane noto donnaiolo, al quale vengono trapiantati gli occhi di una bella donna che prima di morire è stata sempre innamoratissima di suo marito: il che gli conferisce una particolare ottica al femminile, al punto da guardare gli uomini come se fosse un omosessuale, procurandogli non pochi problemi.

«Una commedia degli equivoci - ha spiegato Salemme - imperniata sulla paura di perdere la propria identità sessuale. Un tema molto attuale giocato con spirito farsesco».

Nel cast, oltre allo stesso Salemme, l'affascinante Mandala Tayde (già vista in «Fuochi di artificio» di Pieraccioni), Carlo Buccirosso, Maurizio Casagrande, Biagio Izzo e Nando Paone.

I quattro ex anonimi che si firmano Luther Blisset vincono con «Q» l'Orient Express per la narrativa

ROMA La nona edizione del Premio letterario «Orient Express» è stata vinta per la narrativa da «Q» il libro scritto da quattro scrittori, che si firmano Luther Blisset: quattro ex anonimi, poichè dopo essere stati selezionati come finalisti al Premio Strega hanno rivelato le loro identità; sono Federico Guglielmi, Luca di Meo, Fabrizio Belletati, Giovanni Cattabriga. I quattro non avevano partecipato alla manifestazione di presentazione dei finalisti dello Strega che si è tenuta al salone del Libro di Torino. Ma forse - spera la giuria presieduta da Walter Pedullà - saranno presenti alla premiazione dell'Orient Express, che si svolgerà il 10 giugno alla Stazione Ostiense di Roma, dove per l'occasione verrà aperta per la prima volta al pubblico la «sala del re».

New York ha deciso di ricordare Frank Sinatra dedicandogli un monumento a Broadway

NEW YORK Frank Sinatra torna a Broadway: «Ol' Blue Eyes» sarà onorato con una statua all'incrocio tra la celebre Avenue dei teatri con l'altrettanto famosa Times Square. Il monumento sarà pronto alla fine del 2000 e il comune della Big Apple e la famiglia Sinatra sperano di poterla inaugurare il 12 dicembre, nel giorno che avrebbe segnato l'85esimo compleanno del cantante.

«L'idea è di creare un ricordo permanente di uno dei più grandi artisti del nostro tempo», ha proclamato Schuyler Chapin, l'assessore alla cultura di New York.

DISCHI

Grande successo anche in Occidente per questo lavoro registrato a Parigi

Anggun, magica voce indonesiana

Raccolta dai King Crimson, novità dagli Yo Yo Mundi

ANGGUN: «Anggun» (Sony Epic). *Nella serata d'apertura del Festivalbar, una delle artiste più festeggiate dai duecentomila di Prato della Valle, a Padova, è stata proprio questa splendida ragazza indonesiana che il pubblico giovanile ormai conosce bene. Nel suo paese d'origine, dove è la cantante di gran lunga più famosa, Anggun (nella foto) ha già venduto milioni di dischi, e ciò le è valso questo ruolo di «ambasciatrice musicale dell'Indonesia nel mondo». La manciata di canzoni che formano questo album - registrato a Parigi e già presente nelle classifiche di vendita italiane ed europee - attinge al patrimonio tradizionale asiatico, flirta con la «pop music» internazionale, e sfrutta adeguatamente il potenziale vocale della ragazza, che non è secondo alla sua avvenenza. Qualcuno l'ha paragonata, musicalmente parlando, alla miglior Annie Lennox di qualche anno fa. E' un fatto che la venticinquenne Anggun Cipta Sasmi - questo il suo nome completo - ha già alle spalle svariate esperienze artistiche (a nove anni cantante per bambini, da adolescente rockettara scatenata...), da muoversi con la sicurezza di una veterana. Quando il successo in patria non le è bastato più, quattro anni fa ha deciso di trasferirsi in Europa, con base prima a Londra e poi a Parigi. Come si vede, non ci ha messo molto per imporsi anche in Occidente. Fra i brani di questo disco: «Snow on the Sahara» (scelta per il singolo), «Over their walls» e «A rose in the wind». Originale la sua versione di «Life on Mars», il classico di David Bowie, che conclude l'album.*

KING CRIMSON: «Cirkus - The young persons' guide to» (Virgin). *Sono passati esattamente trent'anni dall'inizio della magica avventura del «Re Cremisi» e l'interesse per l'opera di Robert Fripp (assieme ai compagni di cui di volta in volta si è circondato) non è mai venuto a mancare. Questo doppio cd è esplicitamente dedicato ai giovani che vogliono scoprirli e riscoprirli, e propone brani registrati dal vivo fra il '69 delle origini e il '98 dell'ennesima ripartenza. Non è un mistero per nessuno il fatto che sono i primi anni, quelli grazie ai quali i King Crimson sono passati alla storia della musica, con album come «In the court of the Crimson King», «In the wake of Poseidon», «Lizard», «Island»... Alcune delle cui musiche sono presenti in questa raccolta.*

AUTORI VARI: «The best of Seventies» (Virgin). *A proposito di anni Settanta: non male questa raccolta che mette assieme T-Rex e Iggy Pop, Sex Pistols e Ramones, Blondie e Devo, Jam e Clash, Roxy Music e Louu Reed... Ognuno con un brano particolarmente rappresentativo.*

YO YO MUNDI: «L'impazienza» (Noys Columbia). *Potrebbe essere finalmente la volta buona, per il gruppo di Acqui Terme. A tre anni dal precedente «Percorsi di musica sghemba», forse un po' troppo difficile, ritornano con il loro pop-folk curato e intelligente, e stavolta calibrato come si deve. «Il sud e il nord» è la ciliegina sulla torta, non a caso firmata da Ivano Fossati, che regala al gruppo anche voce e pianoforte.*

Carlo Muscatello

CINEMA All'Università Ben Gurion

«Laurea» in Israele per Roberto Benigni

GERUSALEMME Ancora un riconoscimento per Roberto Benigni. Ancora una prova di incontenibile esuberanza da parte dell'attore toscano. Benigni, premio Oscar per il film sull'Olocausto «La vita è bella», ha ricevuto domenica sera la laurea «honoris causa» dall'Università israeliana Ben Gurion di Beer Sheva, con particolare riferimento al film con cui ha vinto quest'anno l'Oscar per il miglior attore e il miglior film straniero.

«E' il mio primo titolo universitario», ha detto Benigni *(nella foto)*, che ha ricevuto il premio Beer Sheva assieme all'ex premier Simon Peres. «Sono felice come un cocomero e voglio dimostrarlo! », ha gridato l'attore davanti a una divertita platea. E poi ha aggiunto: «Voglio correre nudo fino al Mar Morto! ».

Benigni ha dedicato il premio ricevuto a Yitzhak Rabin, il premier laburista assassinato nel 1995. Poi tornando a scherzare ha detto che Israele è «il Paese più sacro ed erotico del mondo».

L'attore toscano ha chiesto scusa alle altre personalità che hanno ricevuto, come lui, la laurea «honoris causa» perchè, ha detto, probabilmente si sentono defraudate. «Non so che cosa è successo a questa gente, perchè ha deciso di darmi questo titolo. Fino a non molto tempo fa quest'Università aveva la fama di essere un'istituzione», ha aggiunto, scatenando l'ilarità di tutti i presenti. E ha concluso: «Mi avevano raccomandato di citare la Bibbia, ma voi già la citate anche per dire buongiorno, così mi limito a dirvi la mia gratitudine».

LIBRI

Nuovo saggio di Vittorio Cozzoli

Il viaggio anagogico sulle orme di Dante

Poeta e saggista, il cremonese Vittorio Cozzoli è soprattutto uno studioso di Dante di cui ha esaminato e approfondito in diverse pubblicazione le complesse sfaccettature della sua opera. Anche in questo nuovo saggio intitolato **«Il viaggio anagogico» (Battello stampatore, pagg. 191, lire 20 mila)**, è ancora una volta il sommo Poeta a essere al centro dell'interesse dello scrittore, sollecitato a capire il significato della Commedia (*divina*, la definì Boccaccio), competentrandone quel senso anagogico (dal greco «ciò che porta in alto») senza il quale il massaggio di Dante rimane incompleto.

«In questo lavoro - si legge - si è voluto incessantemente parlare della straordinaria esperienza di Dante, non tanto per gli esiti poetici e letterari, quanto per la condizione carismatica che gli ha concesso, per grazia divina, una condizione di veggenza e di estasi». Ed è proprio sul terreno interpretativo di questa veggenza, di questa carismatica medianità, tale da permettere a Dante il viaggio nell'oltretomba, che Cozzoli si muove con una puntualizzante serietà di indagine, premessa doverosa per leggere spiritualmente la poesia dantesca. Per far questo, l'autore ha consultato numerosissime opere sia nel settore della stilistica sia in quello della critica dantesca, della mistica e della scrittura ispirata.

Cozzoli, infine, intravede nel viaggio extrasensoriale del Poeta anche un percorso di scrittura, inteso come missione da compiere: anche la scrittura infatti, si può perdere nella «selva oscura», smarrendo la «diritta via»: è necessario dunque che la poesia conosca come la verità sia «di là», di là di quella selva dell'Io, nella quale la scrittura si trova prigioniera della gloria terrena, schiava di meschine ambizioni.

Grazia Palmisano

PREMIO

Il riconoscimento al libro di Cinzia Ruggeri, edito da «C'era una volta»

Quel sogno vale l'«Andersen»

GENOVA Si intitola «Il sogno di Arturo». Ed è il libro scritto e disegnato da Cinzia Ruggeri con cui le Edizioni «C'era una volta» di Pordenone hanno vinto il prestigioso Premio «Andersen» riservato alla narrativa per l'infanzia come miglior libro italiano nella fascia d'età compresa tra 0 e 6 anni.

Già l'anno scorso la casa editrice pordenonese s'era portata a casa il prestigioso riconoscimento con il libro «Lezioni di tuba».

Tre buffi personaggi, che fanno i guardiani dei sogni, sono i protagonisti del libro della Ruggeri. Ogni tanto, vengono mandati giù, in mezzo alla gente, per esaudire i loro desideri nascosti. L'inizio di questa storia è estremamente accattivante: «Si chiamavano Tic, Tac e Toc e vivevano dall'altra parte».

Le manifestazioni legate alla 32.ma edizione del Premio «Andersen» si sono concluse domenica a Sestri Levante con l'happening della solidarietà e una serie di narrazioni e animazioni per un pubblico non solo infantile.

Per dieci giorni, circa 30 mila persone sono giunte nella cittadina della Riviera ligure di levante dove hanno assistito ai vari spettacoli. Nelle suggestive strutture da poco restaurate, nelle piazze e nelle strade si sono esibiti tutti i più importanti rappresentanti del teatro, della letteratura e della poesia che si occupa della cultura infantile.

La fiaba vincitrice della manifestazione è stata «La nipotina americana» di Carla Casucci Rampini. Mara Baroni ha raccontato le favole di Andersen nel convento dell'Annunziata, mentre per le vie cittadine si sono esibiti i Natural Theatre e Geometrie Variabile.

MUSICA Concorso di canto cameristico

La coreana Kim vince il Seghizzi

GORIZIA E' Ji-Eun Kim la vincitrice del quinto concorso internazionale di canto cameristico per voce sola con accompagnamento strumentale «Seghizzi», che si è concluso domenica all'Auditorium di Gorizia.

Nata nel 1970 a Pusan (Corea del Sud), Ji-Eun Kim *(nella foto Bumbaca)* ha messo d'accordo i giurati che la hanno assegnato 90,2 punti finali.

Alle sue spalle, l'italiana Barbara Vignudelli con 86,2 punti.

Il terzo posto è stato assegnato alla coreana Won-Sin Lee (79,8).

In quarta posizione, la giuria ha collocato la polacca Agnieszka Gregorczyc (78,2).

Il quinto e il sesto posto hanno visto ancora risultati positivi per la rappresentanza coreana (forte di ben nove iscritti sui trenta complessivi) con Sin-Mo Kang (77,6) e Youn-Kyoung Choi (73,6).

La giuria, presieduta da Samo Hubad (Slovenia) e composta da Andrea Giorgi (Italia), Elisabetta Majeron (Italia), Claudio Strudthoff (Italia), Emil Petrovics (Ungheria), Pavel Baxa (Repubblica Ceca) e Heinrich Poos (Germania), ha assegnato anche i numerosi premi speciali in palio.

Barbara Vignudelli ha meritato i riconoscimenti per il migliore finalista italiano e per il programma di maggiore interesse artistico. Agnieszka Gregorczyc, classe '74, ha fatto suo il premio per il più giovane concorrente finalista.

Quale migliore partecipante del Friuli - Venezia Giulia è stato premiato il trentunenne Alessandro Zimic (Cormons), alla sua seconda partecipazione al concorso.

Migliore pianista collaboratrice è stata giudicata Giulia Manicardi.

Il premio del pubblico è stato assegnato a Sin-Mo Kang, mentre il premio dei giovani è andato a Won Sin Lee.

Infine, con una borsa di studio è stata premiata la ventunenne goriziana Alessandra Schettino, che si è particolarmente distinta nella categoria non competitiva riservata agli allievi.

Dalia Vodice

TEATRO Positivo bilancio della stagione: 500 proposte in otto mesi

In 150 mila a seguire l'Ert

E ora appuntamenti estivi a Villa Manin e Muggia

UDINE Più di 150 mila spettatori hanno seguito, nell'arco di otto mesi, le oltre 500 proposte in cartellone - dalla prosa al teatro ragazzi, dai classici al comico, dalla sperimentazione al cabaret, dall'operetta al teatro musicale, al ramificato progetto di Teatro& Scuola, vero punto di forza dell'attività del circuito - per la stagione 1998-99 dell'Ente regionale teatrale (Ert) del Friuli-Venezia Giulia.

Il dato è stato reso noto dallo stesso ente, che quest'anno - sottolinea in un comunicato - ha prestato particolare attenzione alle proposte legate al teatro musicale ed alla drammaturgia del Novecento, «una scelta - osserva - che il pubblico ha dimostrato di apprezzare».

Il caso di Udine (Teatro Club), che ha incrementato di quasi 500 unità il numero dei suoi abbonati - rileva il direttore dell'Ert, Rodolfo Castiglione - «è l'esempio più significativo. Ma bisogna segnalare i casi nei quali si vanno intensificando i turni di abbonamento: Gorizia e Cordenons hanno, sia pure parzialmente, sperimentato la replica al turno unico di abbonamento, e intanto vari Comuni estendono la loro programmazione al territorio circostante; così, dopo la stagione unica di Codroipo e Camino al Tagliamento, quest'anno è partito con successo il collegamento "collinare" che fa perno su San Daniele del Friuli, al quale si sono raccordati Fagagna, Ragogna e Rive d'Arcano. Quest'ultima stagione teatrale ha visto inoltre accentuata l'attenzione per le produzioni delle realtà teatrali del territorio, che hanno visto rivelare o rafforzare proposte e realizzazioni di forte creatività e di notevole spessore».

Alla programmazione di prosa l'Ert ha affiancato anche un'attività multiforme. Quest'anno - ricorda il presidente dell'ente, Mario Delbello - l'Ert ha avviato il primo esperimento di introduzione della danza sui palcoscenici, in collaborazione con il Teatro Verdi di Trieste. E sempre nello stesso ambito, ha collaborato all'organizzazione della ventesima edizione del Festival internazionale «Omaggio al balletto», mentre sul piano delle attività legate al mondo della scuola, con il protocollo d'intesa firmato con il Teatro Club e il Ministero della Pubblica Istruzione, ha ottenuto «un autorevole riconoscimento all'attività che svolge da quasi trent'anni, oltre che una spinta ad affrontare con rinnovata consapevolezza la fatidica stagione del Duemila, moltiplicando i nostri sforzi per consolidare il rapporto di fiducia che ci lega al pubblico regionale, agli operatori e agli enti associati».

Sopra: Moni Ovadia, uno dei protagonisti della stagione dell'Ert. Sotto: una scena de «La Gatta Cenerentola», lo spettacolo di Roberto De Simone che è ritornato dopo un'assenza di vent'anni sui palcoscenici regionali.

All'Ert sono associati venti centri della regione, nelle province di Udine (Artegna, Camino al Tagliamento, Cividale del Friuli, Codroipo, Gemona, Latisana, Pontebba, Povoletto, Reana del Rojale, S. Daniele del Friuli, Tolmezzo, Udine), Pordenone (Cordenons, Pordenone, Sacile, San Vito al Tagliamento), Gorizia (Gorizia, Grado, Monfalcone) e Trieste (Muggia). Dell'Ert sono inoltre soci il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e il teatro La Contrada di Trieste.

Un riepilogo, appena orientativo, dei protagonisti sfilati nei mesi scorsi sui palcoscenici Ert, vede in prima linea artisti come Moni Ovadia e Marco Paolini, Ernesto Calindri, Anna Bonaiuto, Maddalena Crippa, Annamaria Guarnieri, Piera Degli Esposti, Ottavia Piccolo, Marco Columbro, Gianrico Tedeschi, e via via un elenco quasi inarrestabile di presenze eccellenti, come Barbara De Rossi, Athina Cenci, Ilaria Occhini, Alessandro Haber, Paolo Rossi, Paolo Hendel, Zuzzurro e Gaspare, La Premiata Ditta, Alessandro Bergonzoni, Lella Costa, Aringa & Verdurini...

Teatro d'attore, ma anche grande teatro di regia, come testimoniano le firme, fra gli altri, di Luigi Proietti, Gabriele Vacis, Roberto De Simone con l'evento-cult «La Gatta Cenerentola», Giuseppe Patroni Griffi, Carlo Cecchi, Antonio Calenda, Mario Martone, Egisto Marcucci, Marco Sciaccaluga...

L'appuntamento, adesso, è con le collaudate vetrine estive, da «Marionette & Burattini nelle Valli del Natisone», alle rassegne di Muggia e Villa Manin, all'ottava edizione di «Alpe Adria Puppet Festival», che registrerà come di consueto la fattiva collaborazione dell'Ert. Senza dimenticare che il circuito collabora già da alcune settimane alla realizzazione del Mittelfest '99.

Giovani artisti

«Saranno famosi» sulla terrazza dell'Ostello di Miramare

TRIESTE Sono aperte le iscrizioni alla prima edizione del concorso «Saranno famosi», promosso dal Comune di Trieste con l'associazione Bavisela e Giorgeda Records. L'iniziativa vuol essere una vetrina per giovani artisti, di nazionalità italiana o straniera, dai 13 ai 25 anni. Il concorso è diviso in cinque categorie: cantautori; cantanti; gruppi musicali; imitatori e cabarettisti; ballo tradizionale e moderno. La prima selezione si terrà dal 12 al 30 luglio sulla terrazza dell'Ostello Tergeste, a Miramare. Gli artisti che supereranno il turno si esibiranno dal 2 al 5 agosto a Grignano Mare e dal 13 al 15 agosto in diversi punti della riviera barcolana. Serata finale in piazza Unità. La Giorgeda Records realizzerà un cd e una videocassetta della serata finale. L'iscrizione al concorso è gratuita. Per informazioni e iscrizioni tel. 040-305306 oppure 040-224102.

PRIME VISIONI

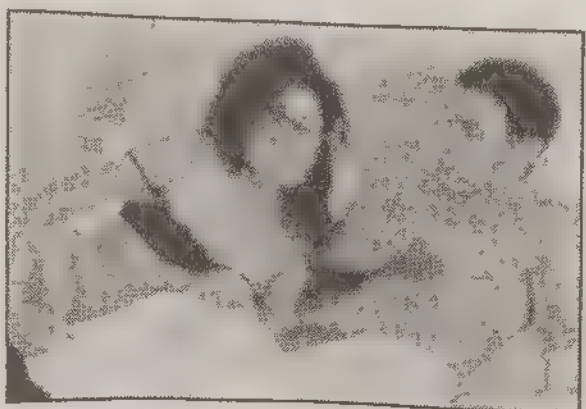
«Romance» deve la notorietà alla presenza della pornostar Rocco Siffredi

Donna divisa fra anima e corpo in cerca di una vera sessualità

ROMANCE
Regia di Catherine Breillat.
Interpreti: Caroline Ducey, Sagamore Stevenin, Rocco Siffredi. Francia, 1998.

Accompagnato dalla fama di film scandaloso, è approdato in Italia «Romance» che deve la sua notorietà più che alla regia (praticamente sconosciuta al difuori dei circuiti cinefili) a uno dei suoi interpreti, la pornostar Rocco Siffredi (nella foto con Caroline Ducey), *il quale si esibisce in una convenzionale scena di sesso esplicito, in un film che si vuole d'autore.*

E non si può certo negare autorialità al lavoro della Breillat: la messa in scena controllata e cerebrale, fredda nel decor, in sintonia con la frigidità della protagonista femminile. E la cura sorprendente per il dettaglio, per l'atto sessuale nelle sue manifestazioni anche sadomaso annullano quell'accezione di volgarità generalmente attribuita al porno.

E comunque c'è una sceneggiatura e una storia lineare, che è quella di Marie (Caroline Ducey) ragazza divisa tra anima e corpo, tra razionalità e passionalità. Compagna innamorata di un uomo che non la desidera sessualmente, Maria cerca altrove di soddisfare il proprio desiderio e di trovare una femminilità non più umiliata dal senso di colpa e dalla vergogna.

Il suo viaggio nella sessualità, come in un rituale necessario, dovrà passare attraverso la punizione, la sofferenza, l'esperienza sadomaso. A guidarla in questo tragitto la voce off della sua interiorità complessa e tormentata, che rivela intime paure e desideri reconditi.

Nel rigore e nella frigidità della sua esistenza passa la meteora Rocco Siffredi, portatore di una sessualità libera, istintiva e gioiosa, regalando il momento di maggior leggerezza a un film altrimenti segnato dal rigor mortis.

Alla fine del suo percorso, Marie finirà per ritrovare la propria «integrità» nella maternità accaduta per caso e vissuta non solo come generazione ma come rigenerazione di sé: «la vergine fa nascere un figlio come il figlio fa nascere la madre...»

Cristina D'Osualdo

APPUNTAMENTI

Orchestra Giocosa in piazza a Muggia

Trio con Calloni al Teatro Miela

TRIESTE Oggi alle 20.30, alla libreria In Der Tat, in via Venezian, il Centro servizi immigrati presenta il film «Permesso di soggiorno», del regista marocchino Mohammed Hammousi, che sarà presente alle proiezioni.

Oggi alle 18, al Teatro Miela, seminario di tecnica musicale; alle 21 concerto di Massimo Colombo (piano e tastiere), Stefano Cerri (basso) e Walter Calloni (batteria).

Oggi alle 21, in piazza Marconi (Muggia), concerto dell'Orchestra Giocosa del Friuli-Venezia Giulia diretta da Severino Zannerini.

Domani alle 20.30, alla chiesa di Notre Dame de Sion, verrà presentato il cd di musica sacra per coro e organo «Lauda sion salvatorem», del complesso corale Cappella Tergestina di Notre Dame de Sion, diretto da Marco Podda. Interverrà il giornalista Rino Alessi.

Giovedì alle 20.30, all'Ostello Tergeste di Miramare, serata musicale d'apertura della stagione.

Sabato alle 21, al Caffè San Marco, serata di «Musica e poesia» con l'attrice Ombretta Terdich e i cantanti Annamaria Rizzi, Linda Bombacigno, Anna Zamboni, Tiziano, Paolo Rizzi e Amalia Acciarino. Presenta Vincenzo Acciarino.

Lunedì alle 20.30, all'Auditorium del Revoltella, per la rassegna dei «Concerti d'estate», recital del duo pianistico ucraino formato da Olha Chipak e Oleksiy Kushnir (lunedì 21 il pianista Ruslan Bezbrozh; lunedì 28 il pianista Alberto Nosè).

Venerdì 25 giugno alle 21, in piazza dell'Unità, concerto dei Timoria.

UDINE Giovedì 24 giugno alle 21, allo Stadio Friuli, si apre il tour di Renato Zero, con la partecipazione di Carla Fracci e i Momix.

GORIZIA Venerdì alle 21, all'auditorium, per Gorizia Jazz '99, concerto del Gianni Coscia Quartet dedicato a Gorni Kramer.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA E DI AUTUNNO 1999. Campagna abbonamenti: conferme e prenotazioni. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA 1999. Concerto diretto dal Maestro Wolfgang Bozic. Musiche di L. Janacek e S. Prokofiev. Venerdì 11 giugno ore **20.30** (turno A), domenica 13 giugno, ore **18** (turno B). Prenotazione e vendita: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA 1999. Concerto del violinista Stefan Milenkovich. Musiche di J.S. Bach, E. Ysaye, N. Paganini. Martedì 15 giugno ore **20.30** (turno A), mercoledì 16 giugno ore **20.30** (turno B). Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» in collaborazione con le ASSICURAZIONI GENERALI. I CONCERTI D'ESTATE. Lunedì 14 giugno, ore **20.30.** Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Recital dei pianisti Olha Chipak e Oleksiy Kushnir. Prenotazione e vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - FOYER POLITEAMA ROSSETTI. Ore **19,** Marcela Serli in «Il sentiero ovvero un racconto all'interno». Ingresso lire 3000; gratuito per gli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **21,** Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: «Rappresentazione della Passione», regia di Antonio Calenda, con Piera Degli Esposti. Durata 1h e 30' (senza intervallo). In abbonamento: spettacolo 5 Rosso. Biglietteria del Teatro (tel. 040/54331) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 040/630063).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17.30, 19.45, 22.10: «Matrix» con Keanu Reeves. Credete all'incredibile! **Oggi a sole L. 8000.**

ARISTON. OTTOMILA. Ore **18.45, 20.30, 22.20:** «La balia» di Marco Bellocchio, con Maya Sansa, Fabrizio Bentivoglio, Valeria Bruni Tedeschi, Michele Placido, Pier Giorgio Bellocchio. Ispirato a una novella di Pirandello, il più bel film di Bellocchio candidato ai David di Donatello, la rivelazione di una nuovissima attrice. Ultimo giorno a Trieste. **N.B.: oggi ingresso lire 8000.**

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 8000. Ore **18.10, 20.05, 22:** «Buena vista social club» di Wim Wenders. Ultimo giorno. Da domani: «L'infernale Quinlan».

EXCELSIOR. Solo oggi ingresso L. 8000. Ore **18.35, 20.25, 22.15:** «Romance» di Catherine Breillat, con Rocco Siffredi. V.m. 18.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). Aria condizionata. **Oggi a sole L. 8000.**

Sala 1. 17.30, 19.45, 22: «Ed tv». La nuova divertentissima commedia di Ron Howard con Matthew McConaughey, Elizabeth Hurley e Woody Harrelson.

Sala 2. 17, 18.40, 20.25, 22.15: «Cube» (Il cubo). Paura, paranoia, angoscia, disperazione. Premiato al Toronto Film Festival, al Science Fiction and Fantasy Messico, al Sundance Film Festival, al Festival di Berlino. V. 14.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Il sesso è servito». Novità assoluta '99.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Terapia e pallottole» con Robert De Niro e Billy Crystal. Risate ininterrotte per 100 minuti! **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 2. Aria condizionata. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Tre amici, un matrimonio e un funerale», con Gwyneth Paltrow e David Schwimmer. Comicissimo! **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 3. Aria condizionata. 16, 18, 20.05, 22.15: «Shakespeare in love». Il film dei 7 Oscar. **A sole L. 5000.**

NAZIONALE 4. Aria condizionata. 16, 18, 20.05, 22.15: «Soldi sporchi» di Sam Raimi con Bill Paxton e Bridget Fonda. **Oggi a sole L. 8000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Harem suare» di Ferzan Ozpetek. Con Marte Gielain, Alex Descas, Valeria Golino, Lucia Bosè, Serra Yilmaz.

CAPITOL. I migliori films a solo L. 5000. Oggi «La vita è bella». Con Roberto Benigni. **17.45, 19.50, 22.10.** Ultimo giorno.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Domani apertura con «La vita è bella» di Benigni, unica proiezione ore 21.30 (in caso di maltempo proiezione in sala).

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Psycho» con V. Vaughn, A. Heche e J. Moore.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Romance» con Caroline Ducey e Rocco Siffredi.

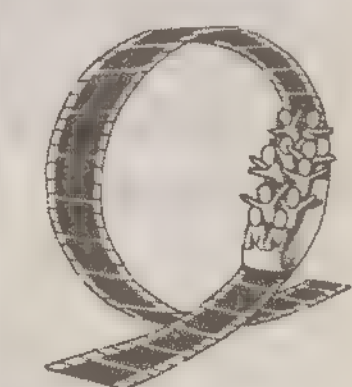
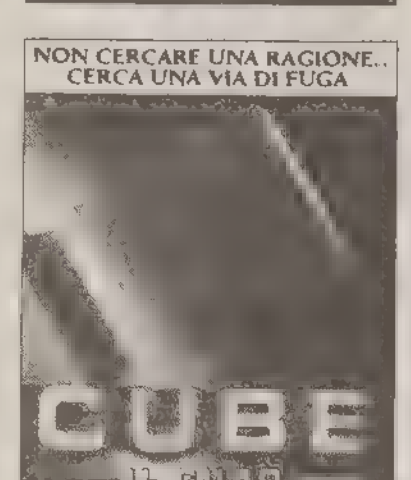
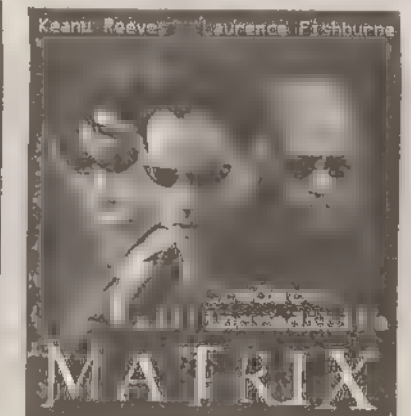
CORSO. Sala blu. 17.30, 19.45, 22: «Biglietti d'amore», con Andy Garcia e Andie McDowell.

CORSO. Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Incubo finale» con Jennifer Love Hewitt.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.20: «The matrix».

VITTORIA. Sala 3. 17.45, 20, 22.15: «Edtv».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 20, 22.10: «Edtv».

Si gira la seconda serie di «Incantesimo», che vedremo in ottobre su Raidue

L'anti-medico in famiglia

Agnese Nano nel camice di un chirurgo estetico

Gli ascolti di domenica

La Venier battuta da Hugh Grant

ROMA Non ce la fa il ritorno della Venier con il varietà «Le faremo sapere» a battere il film, in onda su Raiuno, «Due matrimoni e un funerale» con Hugh Grant che al suo quarto passaggio televisivo risulta il programma più seguito della serata con 4.589.000 telespettatori. Il nuovo varietà di Canale 5, condotto dalle Venier, si attesta al secondo posto con 3.742.000 telespettatori. Senza Pantani sono precipitati gli ascolti dell'ultima tappa del Giro su Raitre. Al terzo posto nel prime time Italia 1 con «X-Files», visto da 2.776.000.

Le reti Mediaset hanno vinto la serata con 8.627.000 telespettatori contro i 7.839.000 delle reti Rai.

ROMA *Dopo il buonismo di «Un medico in famiglia» arrivano gli intrighi, le passioni, gli inganni e le vendette della seconda serie di «Incantesimo», sedici puntate che vedremo a ottobre su Raidue in prima serata, dopo i buoni risultati del primo ciclo.*

Al centro della serie, che Alessandro Cane e Tomaso Sherman girano in questi giorni a Roma, c'è ancora una volta un ospedale-microcosmo. Ma ai toni melò di Lele-Scarpati e al clan Martini tutto dialogo e solidarietà subentrano personaggi un po' «noir», a cominciare dalla protagonista, Barbara (Agnese Nano, nella foto), nel camice di un giovane e affermato chirurgo estetico, con una vita privata disastrosa: «Nella nuova serie - racconta l'attrice - continuo il mio percorso verso la disperazione, sempre in bilico fra l'affetto per un marito che non amo e la passione tumultuosa per Thomas, il mio amante».

Fra loro, l'«ombra» di un bambino non nato (la serie s'inizia proprio con l'aborto di Barbara) e l'arrivo a Roma della ex moglie di lui.

L'attrice, che ha cercato di dare al personaggio «elementi di leggerezza e quotidianità», si sottrae alla domanda sul «Medico»: «Non l'ho visto, perchè non ho l'abitudine di guardare la

tv. Ma ho un ottimo ricordo di Scarpati, con cui ho girato anni fa il film 'L'estate di Bobby Charlton'».

Agnese Nano è convinta che la lunga serialità sia «la strada da battere. Ma penso - sottolinea - che siamo ancora in una fase sperimentale e che ci sia bisogno di una progettazione più accurata».

La nuova serie sarà preceduta dalle repliche della prima e così «Incantesimo» terrà compagnia al pubblico per sei mesi: «Certo, questa 'frequentazione' un po' mi spaventa. Ma poi sogno che la gente mi riconosce per strada, come ancora accade otto anni dopo 'Edera': e allora mi dico che ne vale la pena».

Nel cast, accanto a Giovanni Guidelli (il marito di Barbara) e a Vanni Corbellini (l'amante), ci sono anche Paola Pitagora, Delia Boccardo, Giuseppe Pambieri e Ramona Badescu.

«Non ci sono personaggi 'buoni' per eccellenza - spiega Cane. - E non ci sono eroi: tutti hanno un passato da negare, o particolari debolezze, insomma, come accade nella vita reale».

Il regista sottolinea anche la novità assoluta di lavorare in contemporanea con due troupe: «E' una sfida interessante: i ritmi serrati e i mezzi tecnici a disposizione consentono un notevole livello di qualità formale».

OGGI IN TV

«Miami Blues» su Tmc

Bruto e truffatore seduce la squillo

Il film più bello e raro della giornata va in onda su Raidue alle 0.15. È **«La collezionista»**, con Patrick Bauchau e Haydée Politoff, che nel 1966 diede celebrità e perfino successo popolare allo schivo maestro del cinema francesce Eric Rohmer. Vi si narra l'ennesima conquista di un playboy della Costa Azzurra che per una volta da cacciatore diventa preda.

Altri titoli della serata:

«Miami blues» (1990) di George Armitage (Tmc, ore 20.40). Un bruto e truffatore arriva a Miami, viene coinvolto in una morte misteriosa, seduce una «squillo» diventa l'obiettivo del poliziotto Alec Baldwin *(nella foto)*.

«Air Bud: campione a quattro zampe» (1997) di C.M. Smith (Canale 5, ore 21). Un giovane orfano, taciturno e timido, riscopre il piacere di vivere grazie al cane Buddy.

«Assassination» (1986) di Peter Hunt (Retequattro, ore 20.35). Dopo la morte di due agenti addetti alla protezione della first lady, entra in azione Charles Bronson nei panni dell'«angelo custode».

«Skin deep» (1989) di Blake Edwards (Retequattro, ore 22.30). Uno scrittore di successo si mette nei guai con due amanti e con la moglie. È costretto al divorzio e al lettino dello psicanalista.

Raiuno, ore 23.05

Lubrano parte dal «Rigoletto»

La Rai avvia la divulgazione in Tv della grande musica, finora privilegiata dalle reti radiofoniche, affidando a un «affabulatore per eccellenza» come Antonio Lubrano il compito di «raccontare» il melodramma e di guidare il pubblico alla conoscenza delle dieci opere più famose. Con il «Rigoletto» di Verdi prende il via «All' opera!».

Italia 1, ore 23.10

Da Santa Fe a Durango

Nella puntata odierna di «Hotel California», il programma «on the road Coast to Coast» da New York a Los Angeles in motocicletta, viaggio da Santa Fe (New Mexico) a Durango (Colorado) per arrivare in Arizona, nella Monument Valley.

Italia 1, ore 20.45

Torna il Conte Uguccione

Quinta puntata di «Zelig facciamo cabaret», il varietà presentato da Simona Ventura con Massimo Boldi. Tra gli ospiti: Giorgio Melazzi, la colf Margherita Antonelli, Larsen-Marco Della Noce, il «Duo di picche» e Bebo Storti.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA ESTATE. Con Paola Saluzzi e Filippo Gaudenzi.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 100% ECONOMIA
7.10 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.40 MAYRIG - QUELLA STRADA CHIAMATA... - 1A PARTE. Film (biografico '91).
11.30 TG1
11.35 IL MEGLIO DI "LA VECCHIA FATTORIA".
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 REMINGTON STEELE. Telefilm. "Delitto o suicidio"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 ITALIARIDE
14.10 SOTTO IL SOLE DI ROMA. Film (drammatico '48). Di Renato Castellani. Con Luisa Rossi, Oscar Blando.
15.55 SOLLETICO. Con Mauro Serio e Irene Ferri.
17.00 GT DEI RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Una scelta difficile" "Il Ringraziamento"
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.50 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
23.00 TG1
23.05 ALL'OPERA!. Con Antonio Lubrano.
0.10 TG1 NOTTE
0.30 STAMPA OGGI
0.35 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.40 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
1.05 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con Carlo Massarini.
1.15 SOTTOVOCE: LUCIANA LITTIZZETTO. Con Gigi Marzullo.
1.40 FLIC STORY. Film (poliziesco '75). Di Jacques Deray. Con Alain Delon, Jean Louis Trintignant, Renato Salvatori.
3.25 TG1 NOTTE (R)
3.55 STASERA NIENTE DI NUOVO
5.00 GLI ANTENNATI

RAIDUE

8.00 GO CART MATTINA
8.05 MARCO
8.30 KOKI
8.35 PINGU
8.40 HEIDI
9.05 SISSI
9.30 UN GENIO PER PENELOPE. Telefilm.
9.55 QUEL PASTICCIONE DI PAPA'. Telefilm.
10.10 POPEYE
10.15 L'ARCA DEL DR. BAYER. Telefilm. "La sosia di Peggy"
11.05 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI.
11.25 TG2 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 METEO 2
12.05 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm. "Addio Johannes"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 UN CASO PER DUE. Telefilm.
15.10 MARSHALL. Telefilm.
16.00 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
16.30 TG2 FLASH
17.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
17.30 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.05 SENTINEL. Telefilm.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm.
22.40 ELEZIONI EUROPEE: CONFERENZE STAMPA
23.20 TG2 NOTTE
23.50 NEON CINEMA
23.55 OGGI AL PARLAMENTO
0.05 METEO 2
0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.15 LA COLLEZIONISTA. Film (commedia '60). Di Eric Rohmer. Con Haydée Politoff, Patrick Bauchau.
1.40 RAINOTTE
1.40 LAVORORA
1.50 TG2 NOTTE (R)

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.
8.55 RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAMO NOI
9.55 RAI EDUCATIONAL LEMMA - NAVIGARE NELLE PAROLE
10.00 IL CACCIATORE DEL MISSOURI. Film (avventura '51).
11.15 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
12.00 T3 DA MILANO
12.30 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
12.30 TRIBUNE REGIONALI (PER LE REGIONI INTERESSATE)
13.30 T3 TELESOGNI
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
15.50 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.00 SNOWBOARD
16.15 BEACH VOLLEY
16.20 BILIARDO: COPPA ITALIA - 4A PROVA
16.45 T3 NEAPOLIS
17.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.00 T3 METEO
18.05 PROGETTO EDEN. Telefilm.
19.00 T3
20.00 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 CHI L'HA VISTO?.
22.40 T3
22.55 T3 REGIONALI
23.05 T3 FINESTRE
0.10 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.IT
0.35 T3 - T3 IN EDICOLA - T3 NOTTE CULTURA - T3 METEO
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 RAI NEWS 24
1.25 SUPERZAP
1.30 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (3.45)
1.45 GOLEM

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 LA VITA DEGLI ANIMALI
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 VIVERE BENE CUCINA. Con Maria Teresa Ruta.
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "Una bolletta troppo salata"
13.00 TG5
13.30 TUTTOBEAN. Telefilm.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.20 VIVERE. Telenovela.
14.50 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.40 CHICAGO HOPE. Telefilm. "Complesso di colpa"
17.45 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.35 PASSAPAROLA. Con Claudio Lippi.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
21.00 AIR BUD: CAMPIONE A QUATTRO ZAMPE. Film tv (commedia '97). Di Charles Martin Smith. Con Kevin Zegers, Wendy Makkena.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 1A PARTE. Con Maurizio Costanzo.
0.15 ELETTORANDO
0.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2A PARTE. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi
2.00 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "L'orgoglio yankee"
3.00 VIVERE BENE (R). Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MAC GYVER. Telefilm. "L' assassino"
10.15 CERCASI L'UOMO GIUSTO. Film (commedia '87). Di Susan Seidelman. Con John Malkovich, Hart Bochner.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Seduzione fatale"
13.30 DRAGON BALL
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Walter Nudo e Rebecca Ream.
15.00 IL MEGLIO DI !FUEGO!. Con Tamara Dona'.
15.30 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. "Mal d'amore"
16.00 BIM BUM BAM
16.05 MAGICA MAGICA EMI
16.30 BIM BUM BAM
16.35 IL TULIPANO NERO
17.05 PRENDI IL MONDO E VAI
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Vite salvate"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. "Il nuovo extraterrestre"
19.30 PAPPA E CICCIA. Telefilm. "Il bello del dopo ballo"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 ZELIG FACCIAMO CABARET. Con Simona Ventura e Massimo Boldi.
23.10 HOTEL CALIFORNIA. Con Guido Prussia e Vanessa Martins.
23.40 RENEGADE. Telefilm. "Il vampiro"
0.40 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.50 ELEZIONI EUROPEE '99
1.00 STUDIO SPORT
1.20 SPORT ESTATE
1.55 IL MEGLIO DI !FUEGO! (R)
2.30 CACCIA ALLA FRASE (R)
3.00 COLPO DI FULMINE (R)
3.30 MILANO MILIARDARIA. Film (comico '51).

RETE4

6.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
6.30 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.50 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
9.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.20 VERSO L'EUROPA
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 ROMANTICISMO. Film (commedia '50). Di Clemente Fracassi. Con Amedeo Nazzari, Lees Tamara.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Emanuela Folliero.
18.55 TG4
19.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "Una scommessa sicura"
20.35 ASSASSINATION. Film (giallo '87). Di Peter Hunt. Con Charles Bronson, Jill Ireland.
22.30 SKIN DEEP - IL TUO PIACERE E' IL MIO. Film (commedia '89). Di Blake Edwards. Con John Ritter, Vincent Gardenia, Alyson Reed.
0.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
0.55 MONDO SEXY DI NOTTE. Film (documentario '61). Di Mino Loy.
2.40 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
2.45 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.05 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
4.05 L'ALTRO AZZURRO (R). Documenti.
4.30 L'IDEA FISSA. Film (commedia '64). Di Gianni Puccini. Con Lando Buzzanca, Maria Grazia Buccella.

TMC

7.00 OROSCOPO DEL GIORNO
7.05 LA VOCE DEL SIGNORE. Telenovela.
8.00 IRONSIDE. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 OROSCOPO DEL GIORNO
9.05 TANGERINE TAXI. Film tv (sentimentale '88). Con Roberta Weiss, Marshall Colt.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.05 AMORI E BACI. Telefilm.
11.35 QUINCY. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.00 IL SANTO (R). Telefilm.
13.55 OROSCOPO DEL GIORNO
14.00 UNO SCONOSCIUTO NELL' OMBRA. Film tv (drammatico). Di Robert Lewis. Con Tom Askins, Suzanna Pleshette.
16.00 BILL SEI GRANDE!. Film (guerra '50). Di John Ford. Con Dan Daley, Corinne Calvet.
18.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
18.30 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.30 SPECIALE ITALIA... IN ATTESA DI SVIZZERA - ITALIA
20.35 METEO
20.40 MIAMI BLUES. Film (poliziesco '90). Di George Armitage. Con Fred Ward, Alec Baldwin.
22.40 TELEGIORNALE
23.05 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
23.40 FORZA MAGGIORE. Film (drammatico '89). Di Pierre Jolivet. Con Patrick Bruel, Francois Cluzet.
1.25 TELEGIORNALE
2.55 TELEFILM. Telefilm.
3.00 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.55 CARTONI ANIMATI
8.20 INTRIGO INTERNAZIONALE. Film
10.30 TRIESTINA - SPECIALE PLAY OFFS
11.00 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
11.40 WEST SIDE MEDICAL. Telefilm.
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 SHARKY AND GEORGE. Telefilm.
14.00 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
15.00 CALCIO SERIE C2: TRIESTINA - PESARO
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 SHARKY E GEORGE. Telefilm.
18.00 SQUADRA ANTICRIMINE. Telefilm.
19.15 IL NOTIZIARIO
20.30 MUOVERSI IN CITTA' LA SFIDA DEL 2000
21.00 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
22.05 PRIMA DELLE PIAZZE - CANZONE TRIESTINA
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 MUOVERSI IN CITTA' LA SFIDA DEL 2000
24.00 PERSONAGGI & OPINIONI
0.30 MADE IN ITALY
1.00 IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI

6.03 TELEGIORNALE F.V.G.
6.37 TELEGIORNALE SPORT
6.45 METEO - BORSA E CAMBI
6.53 DITELO A TELEFRIULI
7.05 VIDEOBIT
7.30 BUM BUM
8.15 VIDEOSHOPPING
11.15 CORTINA DE VIDRO. Telenovela.
12.15 AMICI ANIMALI. Documenti.
13.00 CIAK... SI GIRA
13.30 TG CONTATTO
14.00 VIDEOSHOPPING
17.00 TG CONTATTO
17.30 FIRST AND TEN. Telefilm.
18.00 CORTINA DE VIDRO. Telenovela.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEGIORNALE SPORT
19.42 METEO - BORSA E CAMBI
19.50 DITELO A TELEFRIULI
20.45 MANGANINNIE. Film (drammatico '80).
22.48 TELEGIORNALE F.V.G.
23.22 TELEGIORNALE SPORT
23.30 METEO - BORSA E CAMBI
23.38 DITELO A TELEFRIULI
0.05 10-100-1000
1.48 TELEGIORNALE F.V.G.
2.22 TELEFRIULI SPORT
2.30 METEO - BORSA E CAMBI
2.38 DITELO A TELEFRIULI
2.45 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.30 L'ALTALENA
16.00 STORIA AMERICANA.
16.30 IN KOPERTINA
17.30 ALICE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.15 MARCO POLO EXPRESS: IL KENYA - 2A PARTE. Documenti.
20.30 MAPPAMONDO
21.15 PARLIAMO DI...
21.45 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.00 L'AVVENTURIERO DI RE ARTU'.

RETE A

10.00 TGA - MATTINO
10.10 MTV MIX
12.00 MTV EASY
12.25 TGA FLASH
12.30 TMV EASY
14.30 HIT LIST UK
15.30 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 HIT LIST UK
21.00 BEST OF DISCO 2000
22.30 KITCHEN
23.30 FIVE NIGHT STAND
0.30 BRAND: NEW
1.30 NIGHT VIDEOS

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
9.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
9.30 CARTONI ANIMATI
11.20 DOCUMENTARIO
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 DOCUMENTARIO
13.30 VIDEOSHOPPING
14.00 CARTONI ANIMATI
14.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
15.00 CARTONI ANIMATI
18.00 SPECIALE BOMBE SULLA SERBIA - IN DIRETTA
19.15 TPN CRONACHE - PRIMA EDIZIONE
20.30 VIDEO SHOPPING
21.00 GORIZIA LIVE MAGAZINE
22.05 VIDEO SHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1
14.30 VERTIGINE COMPACT.
15.30 COLORADIO ROSSO
17.00 ARRIVANO I NOSTRI - IL MEGLIO DEL MADE IN ITALY
18.05 COLORADIO ROSSO
19.00 FLASH - TG
19.05 PUZZLE
19.30 1+1+1
20.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
20.30 DUE VITE IN UNA. Film.
22.30 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.20 TMC2 SPORT MAGAZINE
24.00 COLORADIO VIOLA

DIFFUSIONE EUR.

13.10 JTV - JUNIOR TV
14.45 TNE SPAZIO COMMERCIALE
18.30 SVOLTA LA TV IN GIRO PER I PROGRAMMI DI TNE
18.35 SPLASH
19.00 TELEGIORNALE
19.30 SPRIZZ.
20.00 TELEGIORNALE
20.30 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
20.45 CONTROCORRENTE
22.30 I CONTI IN TASCA
23.00 TELEGIORNALE
23.30 TNE CONSIGLIA...
0.30 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 CYBORG 999
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOP MODELS.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CYBORG 999
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 7 E VINCI.
15.00 ALICE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 SOLDATO BENJAMIN.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 UNA PREGHIERA PER MORIRE. Film (drammatico '87). Con Michey Rourke, Bob Hoskins.
22.50 SEVEN SHOW
23.50 AUTO & AUTO
0.20 NEWS LINE IN 16/9
0.35 ANDIAMO AL CINEMA
0.50 SEVEN SHOW
1.50 SPECIALE SPETTACOLO
2.00 NEWS LINE IN 16/9
2.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 PER CHI, PERCHE'
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 CONTAINER
18.30 CRAZY DANCE ODEON
18.45 ITALIA OH
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
20.00 TG ROSA
21.30 AZZURRA SPORT.

TELECHIARA

13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 UN VESCOVO UNA CITTA'. Documenti.
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 GLI ATTI DEGLI APOSTOLI
15.30 ROSARIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 I TRE MARMITTONI
17.00 LA CINA DEL NORD.
17.30 STREET LEGAL. Telefilm.
18.15 CARO DOMANI.
18.50 MONDO MISSIONARIO
19.20 IL VASO PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG2000
20.00 I TRE MARMITTONI
20.30 CHIESA NEL TRIVENETO
21.00 CORSO DI LINGUE
21.25 ROCK'N ROLL U.S.A.
21.30 LA CINA DEL NORD - 2A PARTE. Documenti.
22.00 MADE IN ITALY
22.30 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16. All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30 Italia, istuzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 9.05: Radio anch'io; 10.00: Millevoci lettere; 10.15: GR1 Cultura; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.18: Radioacolori; 12.05: GR1 Come vanno gli affari; 12.30. GR1 Titoli; 12.32: GR1 Millevoci sport; 13.00: GR1; 13.25: Parlamento News; 13.30: Partita doppia; 14.00. GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Bolmare; 14.15: Senza rete, 15.00 GR1 New York News; 16.00: GR1 Noi Europei; 17.00. GR1 Come vanno gli affari, 18.00: Bit, Viaggio nella multimedialita'; 19.00: GR1; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.50: Le speranze d'Italia; 21.05: L'udienza e' aperta; 22.05: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.10: All'ordine del giorno; 23.40: Poesia e musica; 23.45: Uomini e camion; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Rai Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Nuvola rossa, 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.15: Morning Hits; 10.35: Se telefonando ., 11.54: Mezzogiorno con Nada, 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 13.00: Hit Parade; 13.30: GR2; 14.15: Caterpillar: Cosa fatta lato A; 15.05: Jefferson; 17.10: Hit Parade; 18.02: Caterpillar; 19.30. GR2; 20.02: Hit Parade presenta: I Duellanti; 21.30: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Jack Folla conduce Alcatraz; 0.15: Boogie Nights; 3.00: Solo musica; 5.00 Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00. Mattinotre, 7.15 Prima pagina; 8.30: I Giornali Europei; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre; 9.45: Giornali in classe, 10.35: Il Giudizio Universale, 11.00 Accadde domani: Le opinioni di Mattinotre; 11.40: Inaudito; 12.00: Incontro con Mirella Freni; 12.45: Cento lire; 13.00. La Barcaccia; 13.45: GR3, 14.04. Lampi di primavera; 14.05: Cosi' lontano, cosi' vicino; 15.05: Lampi di Jazz; 17.10: Voci di un secolo: La storia del '900; 18.00: La locanda rossa; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite, 19.50: L'occhio magico; 21.00: Orchestra della Toscana: Corghi e Saramago, 22.45. Oltre il sipario; 23.20: Storie alla radio; 24: Musica classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20. Onda Verde - T3 Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicietrenta; 12.30 12.56.: T3 Giornale radio del F.V.G.; 14.30. Nordest Italia (diretta); 15: T3 Giornale radio del F.V.G.; 15.15-16: Nordest Italia (diretta); 18-19: Tribune elettorali.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45-16.30: L'altraeuropa.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario, Gr; 7.25: Calendarietto; 7.30. La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10. Il cielo in fiamme, 8.50: Potpourri; 9.15: Libro aperto. Alojz Rebula: «La strada col cipresso e la stella». Romanzo. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Marjana Prepeluh. Settima puntata; 9.30: Revival; 10: Notiziario - Concerto; 11: Studio aperto; 12.40: Musica corale; 13. Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria; 17: Notiziario e cronaca culturale - Noi e la musica; 18: Francek Rudolf: Chiarore sopra Lubiana. Originale radiofonico. Regia di Mario Ursic; 18.40. Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Da lunedì a venerdì:
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45: Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta. 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.
Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20. Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15. Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10. La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05. Disco Italia; 11.05: Discopiù, 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24 Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù, 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99, 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa, 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica, 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

LA B «ANTICIPA»

C'è una possibilità che l'ultima giornata del campionato di serie B, in programma domenica, venga anticipata al sabato per evitare una concomitanza con la giornata elettorale. Si è appreso da alcune società di B che l'ipotesi è stata loro «ventilata» dalla Lega Calcio su richiesta del Governo. Motivo: l'opportunità di evitare un doppio gravoso impegno alle forze dell'ordine

OGGI IN TV

15.00 Telequattro: Calcio Serie C2 - play-off: Triestina - Pesaro
16.00 Raitre: Snowboard
16.15 Raitre: Beach Volley
16.20 Raitre: Biliardo: Coppa Italia - 4a prova
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
20.10 Telemontecarlo: TeleMonteCarlo Sport
20.30 Telemontecarlo: Speciale Italia... in attesa di Svizzera - Italia
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.05 Telemontecarlo: Crono - Tempo di motori
23.20 Videomusic: TeleMonteCarlo2 - Sport Magazine
23.30 Rete Azzurra: On Line
23.50 Telepadova: Auto & Auto
1.00 Italia 1: Studio sport
1.20 Italia 1: Sport estate
2.22 Telefriuli: Telefriuli sport

BUSO A BOLOGNA

Sergio Buso è il nuovo allenatore del Bologna: la società ha raggiunto un accordo con il tecnico su base biennale. L' intesa sarebbe stata raggiunta, a quanto si è appreso, sui 500 milioni di ingaggio all' anno. Sergio Buso, 49 anni (è nato a Padova il 3 aprile 1950), è al Bologna dal 1995 come aiuto allenatore e come preparatore dei portieri nonchè tecnico della «Primavera».

SPORT

CALCIO NAZIONALE L'Italia fa poca audience ma Zoff contrattacca

«Non aspettatevi lustrini ma solo concretezza»

NYON La nazionale perde tifosi? Se la scarsa affluenza al Dall'Ara era prevedibile, il vistoso calo tv registrato sabato sera lascia qualche perplessità perchè di fronte al divano, in genere, il tifoso italiano non tradisce. Ma a Zoff quesi discorsi di immagine e di resa tv non interessano; anzi, non gli piacciono proprio e ne parla con un certo fastidio. Specie se la domanda coinvolge direttamente la sua capacità di attrarre e catturare gente. «Fare promozione alla partita? Il mio compito è quello di fare i risultati, se volete i lustrini, allora è un altro discorso».

Indubbiamente le polemiche hanno spesso costituito il sale della nazionale: le «guerre di religione» di Sacchi, gli scatti d'ira di Maldini sono serviti anche a far discutere facendo lievitare l'interesse. Ma secondo Zoff è anche questione di sponsor: «I miei predecessori avevano le spalle..., Con me la federazione fa le cose giuste». Avere le spalle più o meno coperte non basta da solo a fare notizia. Quindi è questione di feeling, di capire quali argomenti amplificare in un sottile gioco di amore-odio con la stampa. Bearzot aveva furori improvvisi, che poi si stemperavano in avvincenti e appassionate discussioni. Vicini prendeva spunti qua e là e teneva sempre desto l'interesse con abilità. Zoff fa fatica a mostrare passione per gli argomenti che gli vengono proposti. In un calcio sempre più spettacolarizzato certo è un'eccezione un pò rara. Ma il ct difende questa diversità mostrando un po' di imbarazzo.

Dino Zoff

«Preoccupato per i dati di ascolto? Ma io cerco solo di preparare la squadra nel modo migliore possibile. Se devo badare a queste cose non esiste lo sport. Se sono placido? No, non lo sono, oggi per me è una giornataccia».

Zoff poi affronta anche il discorso Svizzera. «Stiamo preparando un'altra partita importante, e tutto procede regolarmente. Sento parlare di una Svizzera a tre punte, però da noi Sesa fa quasi il centrocampista, anche Comisetti ritorna. Comunque non ho in mente tattiche speciali, grosso modo sono orientato a confermare la squadra di sabato. Sono leggermente preoccupato, ma non più di tanto. A parte le qualità fisiche e tecniche è determinante la testa».

C'è poi l'eterno discorso tra spettacolo e risultati, alternativa che non convince Zoff: «In genere alle lunghe vince chi gioca bene. Coniugare risultati con il bel gioco? Sono balle di cui non se ne può più, anche perchè qualche volta si confonde spettacolo con estetica».

Vidulich: «Una stagione di transizione per il Toro»

TORINO In serie A per restarci a lungo: questo ritornello, il presidente del Torino, Massimo Vidulich, lo ha ripetuto decine di volte a caldo, nella bolgia trionfale di domenica a Benevento e lo ripete anche a freddo. «Gli obiettivi - dice Vidulich - restano quelli di un anno fa, ma dovremo passare per una stagione di transizione».

Indagini sulla partita tra Tempio e Baracca

ROMA L'Ufficio indagine della Federcalcio ha avviato un'inchiesta sulle due partite dei playout di C/2 tra il Tempio e il Baracca Lugo. Alla Figc sono giunte delle segnalazioni e l'ufficio ha così predisposto una serie di controlli. Nell'ultima partita, giocata domenica in Sardegna e conclusasi 1-1 come all'andata, il Baracca è stato raggiunto al 94' su rigore.

Petit: «Fra cinque anni saranno tutti dopati»

PARIGI «A questi ritmi, è sicuro che entro cinque anni tutti gli sportivi si doperanno». Lo ha detto il centrocampista dell'Arsenal e della nazionale francese Emmanuel Petit commentando il doloroso tonfo di sabato scorso della Francia. Sconfitta per 2-3 a Saint Denis dalla Russia, la Francia ha fornito un'allarmante dimostrazione di disorganizzazione.

Roma e Inter hanno presentato ufficialmente i loro nuovi allenatori Capello e Lippi

I duri tornano in panchina

L'avviso del tecnico nerazzurro: «Chi rompe lo sbatto fuori»

L'allenatore Capello con Sensi.

Marcello Lippi assieme a Facchetti.

MILANO Ieri è stato il giorno dei signori degli scudetti, dei duri della panchina Fabio Capello e Marcello Lippi. In Italia hanno vinto tanto e hanno frequentato l'Europa portando le loro squadre a primeggiare. Capello, poi, ha vinto anche una Liga col Real Madrid. Risultati insomma da capogiro per i futuri tecnici della Roma e dell'Inter, presentati ufficialmente da pochissime ore.

Fabio Capello, naturalmente nella capitale e in modo, per sua scelta, abbastanza stringato, considerato che la sua chiacchierata con la stampa è durata pochi minuti. «Il 30 maggio sono stato convocato da Sensi con il quale non mi ero mai parlato prima. Ho constatato che avevamo i medesimi traguardi e mi sono accordato in un battibaleno. Per me, ex romanista, è oltretutto un onore e un piacere tornare nella città dove ho spiccato il come calciatore. Il traguardo? Raggiungere come minimo la Champions League». Dopodichè Capello non ha nè confermato nè smentito i colloqui avuti durante la stagione con Cragnotti il quale voleva affidargli la panchina di Eriksson: «Mi hanno cercato in tanti, ma io volevo una squadra competitiva da impostare dall'inizio. Per questo ho firmato per la Roma e sono qui». «Capello ha la personalità vincente e riceve più rispetto da parte del palazzo» ha detto del suo nuovo allenatore il presidente Franco Sensi spiegando perchè ha cambiato Zeman con il tecnico bisiaco.

Inutile, invece, chiedere a **Marcello Lippi** perchè abbia firmato, visto che ormai si sa tutto dei suoi rapporti con Moratti che ieri, comunque, non era presente all'ingresso ufficiale del tecnico in società. Lippi ha parlato a ruota libera fissando alcuni punti importanti: 1) l'Inter non dovrà dipenderà da nessuno, nemmeno da Ronaldo che è un grande ma non deve avere un carico eccessivo di responsabilità; 2) la rosa non dovrà superare i 22-23 giocatori, perchè a a lui non piace mandare gente in tribuna. Proprio per questo la Primavera di Baresi lavorerà alla Pinetina e metterà eventualmente i suoi giovani a disposizione della prima squadra; 3) l'intento è di formare un gruppo nel quale tutti mirino nella stessa direzione e quindi chi «romperà le palle» sarà immediatamente buttato fuori. Lippi, che ha firmato un contratto fino al 2002, pur senza ammetterlo direttamente, si è intanto prefissato il compito di sfoltire il listone dell'organico dell'Inter, operazione non facile visto che sono in arrivo Peruzzi, Domoround, Jugovic, Panucci e altri giocatori reduci da prestiti. Ma non basta. Moratti sta inseguendo Thuram e Vieri e quindi la potatura dovrà essere profonda: «Lo so - dice Lippi - e le mie saranno scelte tecniche delle quali fin d'ora mi prendo tutte le responsabilità». Ronaldo-Vieri potrebbe essere un tandem tecnicamente accettabile? «Accettabilissimo: se un allenatore dicesse il contrario bisognerebbe togliergli il patentino». Ma lei con Vieri non ha litigato? «Sì, con Vieri come con Deschamps. Ma quando ebbi qualcosa da dire col centravanti, alla sera eravamo già a cena insieme. L'importante, infatti, è mirare tutti nella medesima direzione, cosa che, Vieri o non Vieri, tutti i giocatori dell'Inter dovranno fare con il massimo della professionalità».

Don Fabio: «Sono contento di essere ritornato nella città in cui ho spiccato il volo come calciatore. Il traguardo è la Champions League»

Mercato: l'Udinese vende e oggi tocca a Guidolin

UDINE E' slittato ad oggi il confronto chiarificatore tra Francesco Guidolin e l'azionista di riferimento dell'Udinese, Gianpaolo Pozzo. Guidolin, che ha confermato i contatti con il Betis Siviglia, aveva detto che avrebbe incontrato Pozzo lo scorso fine settimana o, al massimo, lunedì. La famiglia Pozzo, però, è rimasta ancora un giorno in Spagna dove Giuliana Linda, moglie del patron dell'Udinese, ha subito un intervento chirurgico.

VIERI Summit ieri sera a Roma per Vieri. Cragnotti ha incontrato Massimo Moratti e Luciano Moggi, che hanno portato nuovamente al finanziere le loro offerte. Cragnotti deciderà nelle prossime ore, l'impressione è che Vieri sia un po' più vicino all'Inter. Nel pomeriggio Moratti aveva ribadito che la cifra di 80 miliardi richiesta da Cragnotti «a prima vista può spaventare», ma ha anche confermato: «Vieri resta un'opportunità». Per Moratti si riducono le speranze di di arrivare a Thuram, ma per il Parma sarebbe pronta una nuova offerta di 70 miliardi.

MANCINI Ieri Cragnotti ha incontrato Roberto Mancini, l'ha definitivamente convinto di smettere di giocare e a ricoprire la carica di direttore generale (Velasco potrebbe andare via). E proprio in veste di dirigente insieme a Cragnotti e ai suoi figli, Mancini ha partecipato ieri alla trattativa con Lorenzo Sanz, presidente del Real Madrid, per Seedorf. Due ore di discussione, poi un appuntamento alla prossima settimana a Madrid. Sanz, dopo aver ripetuto «è molto difficile che Seedorf vada via», ha tuttavia confermato che a certe condizioni si può trattare. In particolare, dopo aver ottenuto un secco no per Nesta il presidente madridista ha chiesto Negro.

INZAGHI Pippo Inzaghi, invece, dovrebbe rimandere bianconero: sta discutendo il rinnovo del suo contratto fino al 2004. Anche il Parma continua a sperare in Vieri, ma sembra fuori gioco in quanto destinazione non gradita al giocatore. Si torna invece a parlare di Chiesa alla Lazio, anche se sull'attaccante c'è la Fiorentina che offre 40 miliardi. Per avere Chiesa, i viola potrebbero giocare la carta Rui Costa, che il Parma vorrebbe come sostituto di Veron. Ma Cecchi Gori, ieri a Firenze, continua a considerare incedibile il portoghese. Intanto i viola stanno per annunciare Pierini dell'Udinese, mentre seguono sempre Di Livio, Marco Simone e Ingesson.

AMOROSO Tornando al Parma, oggi è il giorno dell'annuncio ufficiale di Amoroso e Appiah: all' Udinese vanno 65 miliardi più Fiore. Inoltre Vanoli potrebbe andare alla Juve per 10 miliardi.

SERIE C2

Domenica la squadra alabardata ha rassicurato tutti sulla sua condizione fisica: in evidenza i giocatori che non avevano brillato a Pesaro - Ma il Sandonà è una mina vagante

Triestina, nell'aria si comincia a sentire il profumo della «C1»

Finale sul neutro di Mantova

TRIESTE E adesso tutti a Mantova, allo stadio «Martelli». La decisione è scaturita nella sede della Lega a Firenze dopo le 18 a conclusione di una giornata di convulse trattative con decine di telefonini roventi. I dirigenti di Triestina e Sandonà hanno lottato con tutte le loro forze per portare lo spareggio-promozione a Treviso in maniera da agevolare i tifosi. La società alabardata aveva puntato le sue fiches sullo stadio «Tenni» anche se dista solo un quarto d'ora d'auto da Sandonà. Il direttore generale Fioretti e l'amministratore unico Vendramini ieri si sono precipitati nella città della Marca per convincere il Comune a cedere il campo per domenica prossima, ma si sono trovanti di fronte a un ostacolo insormontabile. Proprio oggi cominciano alcuni importanti lavori all'interno dello stadio nel settore dei popolari. «Sono molto dispiaciuto - ha detto il sindaco di Treviso Giancarlo Gentilini - ma non potevo ritardare l'opera di ristrutturazione. Abbiamo tempi strettissimi. Mando comunque un bacio ai tifosi della Triestina, mi darò da fare per organizzare un'amichevole con il Treviso. E faccio alla squadra i miei migliori auguri...» La candidatura di Treviso era stata avanzata anche per «parare» la proposta indecente della Lega che voleva mandare Triestina e Sandonà fino ad Ancona. Per un motivo o per l'altro tutti gli altri campi del Veneto sono indisponibili. Solo nel tardo pomeriggio è stata trovata una soluzione appena soddisfacente. Mantova è una trasferta abbastanza accessibile per i tifosi (circa 300 chilometri). Lo stadio ha una capienza di 9 mila posti, più che sufficiente. In teoria Trieste potrebbe avere anche sei mila biglietti (3600 nei distinti a lire 18 mila e 1800 in curva a 15 mila più i posti della tribuna). Oggi si saprà quando i tagliandi saranno messi in vendita perchè sono stati stampati in ritardo. Da oggi il club autonomo «Umberto Saba» raccoglierà le adesioni dalle 10.30 alle 13 in via delle Torri e in capo di Piazza dalle 16 alle 19.

Cat.

TRIESTE Un profumo conosciuto ma che non sentivamo da tempo ha cominciato ad espandersi domenica pomeriggio per il «Rocco» subito dopo il 2-0. E' il profumo della C1 che attacca piacevolmente le narici come quegli odori forti di carne e pesce alla griglia. Tra la Triestina e la promozione c'è però ancora una partita, un ostacolo che nessuno si sogna di sottovalutare. Il Sandonà si è meritato questa finale compiendo un'impresa di cui pochi lo ritenevano capace: ha messo alla porta una squadra scafata e solida come il Rimini.

Gli alabardati domenica avranno il vantaggio (non indifferente) di avere a disposizione due risultati su tre. Un pareggio alla conclusione dei supplementari premierebbe gli alabardati, ossia la squadra che si è meglio piazzata in campionato. In questo caso l'undici di Mandorlini raccoglierebbe i frutti dei risultati ottenuti in precedenza, come è accaduto l'anno scorso a Ferrara al Cittadella. Ma al di là di questo beneficio, la vittoria con la Vis Pesaro autorizza a guardare conuna buona dose di ottimismo allo spareggio-promozione. La Triestina non ha assolutamente problemi di condizione: Mandorlini e il preparatore atletico Perisutti (molto prezioso il suo lavoro) hanno portato al top la formazione proprio per i play-off. Le difficoltà denunciate dall'Alabarda a Pesaro erano più che altro di natura mentale. «In giro si è sparsa la voce che siamo una squadra fisicamente e atleticamente vulnerabile. Ciò non corrisponde al vero - brontola l'allenatore - e penso che domenica lo abbiamo dimostrato. Neanche il caldo ormai costituisce più un problema. La difesa all'andata difettava di rapidità ma abbiamo risolto questi problemi con qualche ritocco e con un'altra organizzazione difensiva». In effetti gli alabardati domenica sono sembrati tutt'altro che spompati, anzi nella ripresa hanno più volte schiacciato il piede sull'acceleratore sfiorando la goleada. La panchina lunga è naturalmente un'arma in più per Mandorlini: le sue attuali riserve con ogni probabilità sarebbero titolari in qualsiasi altra squadra di C2. In questo scorcio finale di stagione è molto importante poter giocare in quattordici nell'arco dei 90' per distribuire meglio le forze. La Triestina è anche una squadra matura ed esperta che difficilmente perde la testa e questo è un altro punto a suo favore. I cartellini rossi a Godeas e Teodorani sono stati due episodi isolati. Neanche a Pesaro quando si è trovata per due volte in svantaggio, l'Unione ha perso la bussola.

L'esultanza dopo il gol di Gubellini (Lasorte).

Elevazione di Scotti.

Tornando alla retoguardia, l'allenatore ha saputo trasformare il tallone d'Achille della squadra in uno dei vari punti di forza. D'accordo, prende sempre gol ma in maniera del tutto casuale: su rigore e punizione a Pesaro e su un tiraccio da lontano domenica al «Rocco». Bordin, Scotti e Melucci non hanno mai fatto vedere palla a Galli e a Ortoli.

Un'ultima annotazione sui singoli. Sarà forse solo un caso ma gli «ultimi» di Pesaro sono stati i «primi» nell'incontro di ritorno. Gubellini ha dato il là con quel gol d'astuzia, Zamuner e Pasa hanno tenuto in piedi il centrocampo senza problemi, Coti non sempre ha potuto sprintare sulla fascia ma all'occorrenza si è adeguato a fare il terzino. I solisti albergano tutti in un collettivo di primo ordine.

Maurizio Cattaruzza

Andrea Mandorlini

Gianluca Coti

IL CASO Nessun complotto dietro all'esame che a Madonna di Campiglio ha portato all'esclusione del romagnolo dal Giro

Anche le controanalisi inchiodano Pantani

Le verifiche all'università di Parma confermano che il valore dell'ematocrito superava il 50 per cento

HANNO DETTO

Donati: «Occorre fermare il ciclismo per un anno»

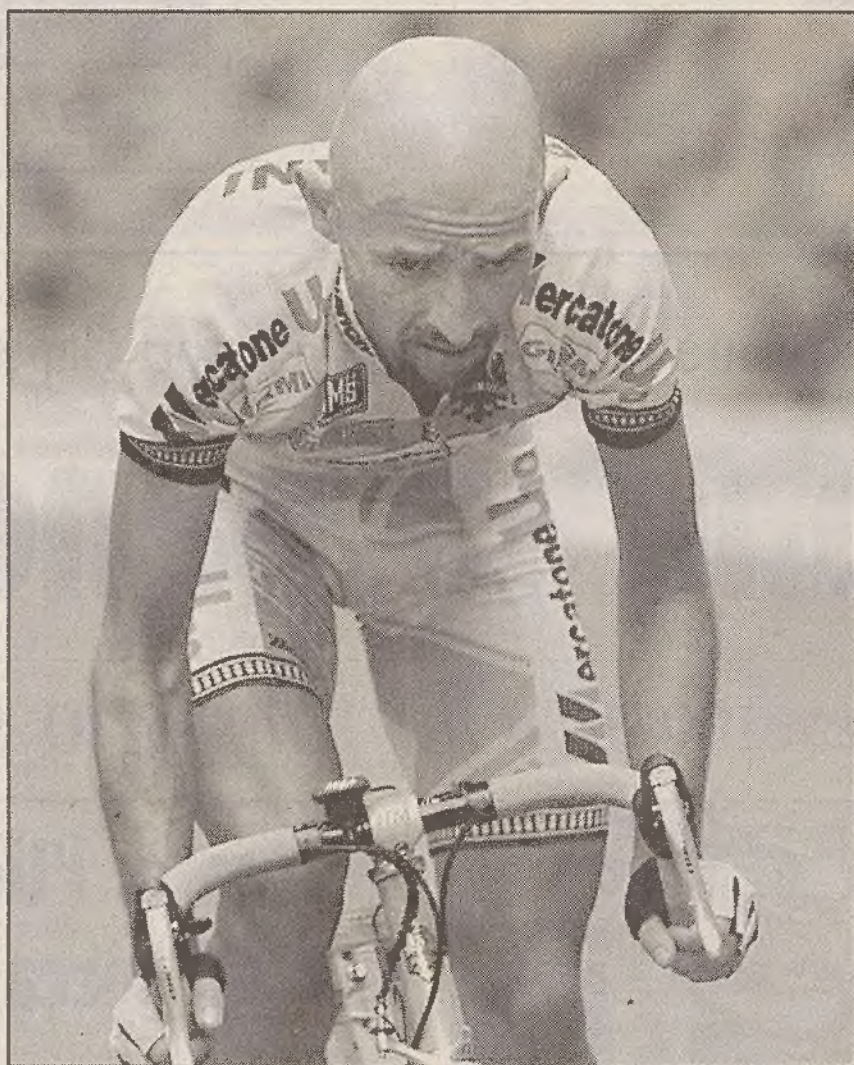
Sandro Donati (responsabile del centro di ricerca medica del Coni): «E' successo tutto molto tardi. Il male è già profondo. La mentalità dei ciclisti e dei loro dirigenti non facilita il compito. Penso che bisognerebbe fermare il ciclismo per un anno per andare a fondo nelle indagini in corso. Fermare Pantani è stata una decisione terribile per il ciclismo, ma anche un grande giorno per lo sport italiano e per lo sport in generale. È stato però un incidente. Tutti i ciclisti del gruppo, come sempre, erano al corrente già la sera prima del controllo 'non programmato' dell' Uci e Pantani era andato in un laboratorio per verificare l'ematocrito. Era sicuro di sè, di poter sfuggire ancora una volta alle sanzioni usando diversi sotterfugi. Ma, stavolta, l'ispettore s'è presentato un po' prima del previsto ed ha preteso di procedere senza aspettare al prelievo di sangue. Il risultato trovato è diventato il risultato ufficiale».

Stefania Belmondo (fondista): «Quello che è accaduto a Marco Pantani sportivamente rappresenta una cosa molto brutta, anche se non sono in grado di giudicare. E' necessario però combattere per lo sport pulito, e dobbiamo incominciare noi atleti, per questo ho aderito alla campagna del Coni 'Io non rischio la salute' e anche quando smetterò di gareggiare continuerò la mia battaglia».

Gianni Gola (presidente della Fidal): «C'è rammarico sul piano umano, per il posto che Pantani ha nel cuore dei tifosi. Ma le regole sono regole e vanno rispettate. Questo lavoro lo stiamo facendo nell' atletica, dove le pene per uso di sostanze dopanti sono molto severe».

Romano Prodi (presidente Commissione europea): «Pantani resta comunque un grande. Mi è dispiaciuto enormemente quello che è successo. Ma i controlli devono essere molto seri, anche nello sport».

Gianni Rivera (sottosegretario alla Difesa con delega allo sport): «Ci si continua a dividere tra colpevolisti e innocentisti sul caso Pantani, ma il problema è un altro. Va salvaguardata la salute».

Fabiana Luperini (ciclista): «Pantani deve reagire preparandosi per il Tour dove dare immediatamente il meglio di sè».

Marco Pantani incastrato anche dalle controanalisi.

TRENTO Il caso-Pantani si è chiuso, dal punto di vista giudiziario, alle 15.07 di ieri nel palazzo di giustizia di Trento, quando il pm Bruno Giardina, con in mano i fax del suo perito tecnico, ha comunicato ai giornalisti che i valori di ematocrito riscontrati nelle analisi fatte a Parma sul sangue del Pirata sono uguali a quelli di Madonna di Campiglio.

Non c'è stata truffa, non c'è stato complotto, non c'è stata manomissione. Pantani doveva essere fermato. Il dato della commissione medica è stato confermato: nel sangue di Pantani il valore di ematocrito è del 52 pc. Le due analisi effettuate dal professor Vittorio Rizzoli, direttore del reparto ematologico dell'ospedale di Parma, indicano un valore del 53 pc nella verifica fatta con strumentazioni del laboratorio dell'università e del 52,5 pc utilizzando l'apparecchiatura dell'Uci.

Pur togliendo l'uno per cento ad entrambi i valori, così come previsto dalla norme dell'Uci, i dati rimangono in ogni caso superiori alla soglia del 50 pc, fissata come limite che fa scattare il fermo del ciclista per tutelarne la salute.

«Non vi è stata alcuna manipolazione, nè alcun errore», chiarisce il pm Giardina, capace di sciogliere in meno di 48 ore i dubbi che gravavano sul fermo di Pantani e che avevano portato in un primo momento esponenti della Mercatone Uno ad avanzare sospetti sulla possibile manipolazione delle analisi effettuate dall'Uci.

Il pm non chiarisce invece se l'inchiesta proseguirà, magari imboccando una strada differente dall'ipotesi di reato della truffa aggravata. In questo caso potrebbe aprire un fascicolo per accertare se qualcuno abbia fornito a Pantani sostanze in grado di elevare il tasso di ematocrito. Con varie inchieste aperte in Italia in tema di doping appare però probabile la trasmissione degli atti ad una delle Procure che già operano su questo filone.

Alle controanalisi fatte a Parma - è stato anche chiarito - non ha assistito nessun perito di Pantani o della sua società. Il pm Giardina ha poi detto di aver aperto un fascicolo d'ufficio «in presenza di una ipotesi di truffa aggravata per danno patrimoniale rilevante, a tutela di parte in quanto le controanalisi sul sangue di Pantani si sarebbero potute effettuare entro 24-36 ore per operare in un quadro di realtà oggettiva. Per questo - ha aggiunto - in presenza di incertezze su ragioni giuridiche (l' ipotesi di querela Mercatone Uno ndr) ho ritenuto di procedere d'ufficio».

Giardina si è anche dichiarato «dispiaciuto» per la vicenda, aggiungendo che «Pantani era un mito». «Uno sportivo - ha aggiunto - che stava crescendo nel cuore dei tifosi e che probabilmente non sarà intaccato da questa vicenda».

Intanto la provetta con il campione di sangue di Marco Pantani, su cui è stata fatta la controanalisi, è stata messa in «crioconservazione» in azoto liquido, a meno 194 gradi. A quella temperatura il plasma si conserva perfettamente ed è dunque disponibile per eventuali ulteriori accertamenti. Ad esempio? «Ad esempio per un esame del Dna, per accertare che si tratti proprio del sangue di Pantani», ha risposto il professor Rizzoli.

La verità di Mentheuor: «Mi dopai per due anni»

ROMA «Per due anni mi sono dopato. Nessuno mi ha mai costretto a farlo. Sapevo ciò che facevo. Ho soddisfatto solo le esigenze del mestiere di corridore ciclista, tutto qui». Un anno fa queste erano le dichiarazioni di Erwann Mentheuor, ciclista francese, ritiratosi nel '97, trovato con valori fuori norma dell'ematocrito alla partenza di una Parigi-Nizza. Sono cose che ha ripetuto in un libro in uscita in Italia, «Doping: il segreto svelato». Per Mentheuor «per un corridore, l'alternativa è semplice, se non prendi niente, non puoi competere con i migliori. Se vuoi essere con loro, devi prenderne. E quando non vai ti avvertono una, due volte e alla terza non ti rinnovano il contratto». Nel suo libro ce n'è per tutti: «L'Epo fece la sua comparsa in Italia, verso il '90. Era la cosiddetta 'rinascita italiana'...». E ancora: «Quando si inizia a prendere l'Epo si ha l'impressione che i reni diventino due palloni pieni d'acqua, che rimbalzano in fondo alla schiena. Le articolazioni fanno male, si hanno disturbi alla vista. Al Giro di Svizzera, quando il mio ematocrito è salito a 60, avevo mal di testa atroci. In Trentino uno dei miei compagni stava per morire». Prima della Parigi-Nizza aveva il tasso al 57%: solo dopo il controllo, un medico gli fece calare in un attimo, con le sue «fiale magiche», il tasso al 47,7%.

Da Andrea Agostini, portavoce dell'asso della Mercatone Uno, segnali poco incoraggianti per il futuro

Il «Pirata» non vuole riprendere la bici

Direttori sportivi e corridori interrogati dai Nas sul fallito blitz del '96

Marco convocato nei prossimi giorni dalla procura antidoping del Coni

CESENATICO Passano i giorni, ma l'umore nero e i progetti di abbandono del ciclismo di Marco Pantani sembrano non cambiare. A testimoniarlo è Andrea Agostini, portavoce del Pirata, ma, soprattutto, grande amico del campione di Cesenatico. «Marco è ancora con il morale a pezzi - spiega Agostini - Questa volta non è come una caduta dalla bici, quando dopo 48 ore il dolore cala e si comincia stare meglio anche psicologicamente. Stavolta è qualcosa di molto più profondo. Spero che riconsideri le sue intenzioni, ma so che ora l'ultima cosa che vuole fare Marco è quella di riprendere la bici».

Anche la notizia della conferma dell'ematocrito alto non ha cambiato niente nell'umore di Pantani: «E' un fatto che riguarda la magistratura. Le controanalisi le ha chieste il pm in piena autonomia, non le abbiamo chieste noi. Ho sentito Marco, ma il discorso delle controanalisi non l'abbiamo nemmeno affrontato».

Un cartello eloquente sull'affetto dei tifosi per il «Pirata».

Oscurato il trionfo di Gotti.

Non si esauriscono, intanto, i problemi di giustizia sportiva per Marco Pantani. Il portacolori della Mercatone Uno dovrà essere a Roma nei prossimi giorni, molto dipenderà dai suoi impegni, per essere interrogato dalla procura antidoping del Coni. Si tratta di un atto dovuto. E non basterà la notizia che ieri sono state addirittura trecento le nuove adesioni al club dei tifosi per riportare il sorriso a Marco Pantani.

Ieri di ciclismo si sono occupati anche i Nas di Firenze e Bologna, su mandato del sostituto procuratore di Ferrara Pier Guido Soprani, nell'inchiesta sul fallimento del blitz antidoping degli stessi Nas nel porto di Brindisi, subito dopo la partenza del Giro d'Italia del 1996, in Grecia. Sono stati sentiti il ds della Mapei, Fabrizio Fabbri, e quello dell'attuale Liquigas (ex Brescialat in versione professionisti), Dino Zandegù, oltre all'ex ciclista Massimo Ghirotto.

Non una «soffiata», ma uno «scrupolo per salvaguardare il ciclismo in termini di immagine». Questa è l'interpretazione che Giosuè Zenoni, nel '96 ds del team Polti Vaporella, ha dato dell'intervento del segretario generale della Lega Angelo Laverda che anticipò il blitz. Pietro Algeri, nel 1996 ds Panaria Vinavil, e attualmente tecnico Lampre-Daikin, ha detto: «Della possibilità di un blitz l'ho imparato dai miei colleghi. Tra di noi era arrivata questa notizia, ma non era niente di ufficiale».

Parla il sacilese Zanette, gregario di Gotti

«E' stato un Giro molto duro. Marco? Mi dispiace per lui, ma adesso è difficile capire...»

TRIESTE «E' stato un Giro duro, ma nonostante mille problemi, sono riuscito ad aiutare la squadra a concluderlo». Chi parla è Denis Zanette, ventinovenne sacilese, professionista del Team Polti, la squadra più in vista della seconda parte del Giro, quella post-Pantani: prima nella classifica finale con Ivan Gotti, prima nell'ultima tappa con Fabrizio Guidi e prima nella classifica dell'intergiro, sempre con Guidi. Un bel bottino, che dovrebbre fruttare al Team Polti un' ottantina di milioni, da dividere tra i vari atleti della squadra. «Cifre precise finora non ne abbiamo- spiega Zanette - anche se forse, alla fine, il bottino potrebbe aumentare un po' grazie ai premi degli sponsor». Denis ha sofferto, tanto, per concludere il suo Giro. In Sicilia, in una delle prime tappe, è caduto rimediando un'infrazione allo scafoide. Poi, a metà Giro, ha accusato i primi problemi di respirazione. «Colpa dell'allergia che prima di quest'anno non avevo mai avuto - spiega Zanette - .Ho cercato di tirare avanti alla meno peggio durante la corsa ma adesso affonterò seriamente il problema. Sabato parteciperò a una cronometro e poi rimarrò un po' a casa, per curarmi ma anche per stare vicino a mia moglie».

Domenica sera a Bergamo, sede del Team Polti, c'è stata festa grande. Una festa per Gotti, fischiato sul palco delle premiazioni di Milano ma pur sempre degno vincitore del Giro. «E' stata una festa semplice, riservata alla squadra - svela Zanette - con brindisi e canti per Gotti. Una festa, in fondo, in tono un po' dimesso perchè lo stop di Pantani ha colpito anche noi in modo drammatico. Marco è sempre stato il faro del movimento, anche nella lotta contro il doping e vederlo al centro di questa brutta vicenda è stato tremendo. Giudicare, comunque, è difficile. Aspettiamo che si sviluppino gli eventi. Forse, dopo, capire sarà più facile».

Anna Pugliese

IN BREVE

Basket: Nazionale (con Mian) al torneo «Acropolis» di Atene

MILANO Esaurito, con la partita-spettacolo contro gli All Star Giba, il ciclo di partite «italiane» di preparazione agli Europei, la Nazionale di basket è in partenza per Atene, dove parteciperà, da domani a venerdì, al tradizionale torneo Acropolis. Con gli azzurri, vi prenderanno parte la Russia, l' Australia e la Grecia. Per la trasferta in Grecia, Tanjevic porterà con sè 14 giocatori (Bonora, Pozzecco, Basile, Myers, Meneghin, Mian, Sambugaro, De Pol, Tonolli, Fucka, Di Giuliomaria, Galanda, Marconato e Chiacig). Restano a casa Damiao e Zanelli.

Formula Uno: Eddie Irvine tiene a distanza Alesi «La Ferrari non dovrebbe neanche considerarlo»

BOLOGNA «Jean Alesi non dovrebbe neanche essere preso in considerazione alla Ferrari». Eddie Irvine reagisce così alle voci di mercato che lo vogliono partente da Maranello per fare posto proprio ad Alesi. «Se Jean Todt mi dicesse che vogliono sbarazzarsi di me, saprei dargli un paio di consigli: ma Alesi sarebbe la scelta peggiore». Secondo Irvine «Schumacher è molto forte, ma ha anche grandi punti deboli» e l'unico in grado di aiutarlo veramente è lui stesso, anche se la Ferrari «paga poco e bisogna rifarsi con le promozioni pubblicitarie e gli sponsor».

Nuoto: confermata la sospensione per 4 anni all'irlandese Smith che frodò l'antidoping

GINEVRA Il Tribunale arbitrale dello sport (Tas) ha confermato ieri a Losanna la sospensione per 4 anni alla nuotatrice irlandese Michelle Smith De Bruin, comminata dalla Federazione internazionale di nuoto (Fina). La Smith, triplice campionessa olimpica ad Atlanta '96 (per i 400 s.l., 200 e 400 misti), era stata oggetto di un inconsueto controllo antidoping a domicilio il 10 gennaio del '98 e sospesa per avere mescolato alcol nei suoi campioni di urina per «mascherare» la presenza di prodotti dopanti.

PALLAVOLO

Applaudita amichevole ieri sera al Carnera tra l'Italia e la selezione campione mondiale: provate le nuove regole

Esperimenti e spettacolo con Cuba

Italia	**2**
Cuba	**3**

(25-23, 25-23, 21-25, 20-25, 14-16)
ITALIA: Rilieri, Togut, Leggeri, Cacciatori, Bertini, Galastri, Paggi, Piccinini, Beccaria, Marinelli. All. Frigoni.
CUBA: Martinez, Isquerdo, Roque, Bell, Mestre, Mesa, Aquero, Francia, Sanchez. All. Perdomo.
ARBITRI: Finocchiaro di Udine e Siddi di Gorizia.

UDINE Amichevole Italia e Cuba (quest'ultima detentrice del titolo mondiale) ieri sera al Carnera di Udine. Incontro fissato su cinque set con il nuovo sistema di punteggio (il rally-system-point, vale a dire un punto per ogni azione, senza cambio palla, con punteggio a quota 25, per il quinto set a 15) e con il «libero» in campo utilizzato solo dall'Italia. Vincono le cubane pur prive di alcuni «mostri sacri» (Torres, Fernandez, Ruiz e la futura *friulana* Merej Luis: sposerà un buiese), per la gioia della colonia cubana presente sugli spalti. Primi due set per l'Italia con punteggio sempre in equilibrio. Nel primo al massimo quattro punti di differenza (15-11 e 16-12) poi 22 pari e chiusura sul 25-23. Nel secondo cubane in avanti con vantaggio massimo di tre punti (6-9 e 16-19) poi parità a quota 21 e identico 25-23 finale. Nel terzo le cubane si portano sul 16-24 e la rimonta si ferma a quota 21 e successo al 46.o punto per Cuba. Nel quarto affiora la fatica. Anche in questo parziale equilibrati fino al 19 pari e poi il decisivo break per il 20-25. Emozione nel quinto: nessuno ci sta a perdere (lo dimostra qualche sia pure educata contestazione agli arbitri), due errori in ricezione portano Cuba sul 6-8, 10 pari e si prosegue punto a punto fino a 14. Vantaggio Cuba ed errore italiano sulla schiacciata finale danno la vittoria alle ospiti. «La formula stravolge allenamento e tattica – il parere di Walter Stabile, uno dei tecnici presenti – bisogna abituarsi a sbagliare poco ma anche a forzare».

Elisa Togut

Alberto Landi

TENNIS

In attesa di Wimbledon importante appuntamento a Merano

Tocca a Gaudenzi e Sanguinetti

MERANO Sulla via verde di Wimbledon Kafelnikov e Sampras hanno preso la strada del Queens, Moya e Mantilla con Agassi e Rafter quella di Halle in Germania. Ma a Merano - seconda tappa italiana dell'Atp Tour – dove si gioca sulla terra battuta, non mancano i motivi di interesse a cominciare dalla partecipazione dello slovacco Dominik Hrbaty, numero 30 della classifica mondiale, semifinalista a Parigi contro Agassi: Hrbaty dovrà vedersela oggi nel primo turno contro lo spagnolo Perasateguy in un match che si preannuncia al calor bianco. Ma veniamo alle otto teste di serie del tabellone principale: numero uno Hrbaty, numero due e tre rispettivamente i marocchini El Ayanoui e Arazi, numero 4 l'argentino Mariano Puerta, cinque l'altro marocchino Alami, sei il norvegese Ruud, sette il paraguaiano Del Gado, otto il francese Di Pasquale: tutta gente vista e applaudita a Parigi. Nel tabellone sei italiani: Davide Sanguinetti e Vincenzo Santopadre per diritto di classifica, Andrea Gaudenzi, Renzo Furlan e l'idolo di casa Florian Allgauer, grazie alle «wild card» e Marzio Martelli, uscito dalle qualificazioni battendo l'austriaco Falenti (6-4, 6-2). Non sono riusciti invece a qualificarsi Omar Camporese, trafitto con due tie break dall'austriaco Spottl, e Giorgio Galimberi, battuto dallo spagnolo Navarro (6-3, 6-3).

A inaugurare il Meran Open '99 sul campo centrale di Maia Bassa sono stati il marocchino Arazi e lo spagnolo Portas: tutto facile per il mancino africano (6-1, 6-1), mentre il paraguaiano Del Gado ha superato nel primo turno il romeno Pescariu (6-2, 6-2). Nella corrida spagnola fra Navarro e Marin l'ha spuntata il primo al terzo set (2-6, 7-6, 6-3). Al secondo turno accede con relativa facilità anche lo spagnolo Vicente: Santopadre si è arreso al terzo set, 6-3, 2-6, 6-2 il punteggio per Vicente. A chiudere la prima giornata sul far della sera Renzo Furlan, opposto al francese Di Pasquale, e il romeno Voinea alle prese con l'argentino Arnold, qui vincitore del Challenger '97.

In attesa di Sanguinetti e Gaudenzi, che nel primo turno dovranno vedersela oggi rispettivamente con l'austriaco Koubek e con l'argentino Gumy, è iniziato anche il torneo di doppio che ha nella coppia italiana Bertolini-Brandi la prima favorita.

Ezio Lipott

IPPICA

Tris per gentlemen a Varese, Roncan merita fiducia

VARESE Tris per i «gentlemen» stasera alle Bettole. Al via, per una prova davvero equilibrata, ben 18 purosangue sistemati nella scala dei pesi. Sergio Rossi è un vecchio marpione che in sella a Roncan potrebbe mettere tutti d'accordo, però anche l'immarcescibile Pinuccio Molteni può fare bene con Crystal Wind. Degli altri bisognerà fare attenzione a Solitario Wells, ma guai scordarsi di Ten Tricks, Van Exel, Sencor e Lycksale. **Varese,** 44 milioni, m.2300, erba. 1) Angel's Voice (781/2 Tavazzani); 2) Lycksale (74 1/2 De Paola); 3) Crystal Wind (73 1/2 Molteni); 4) Van Exel (71 1/2 Pisani); 5) Julin (71 Fais); 6) Ten Tricks (71 Botti); 7) Anegada Passion (69 1/2 Viti); 89 Roncan (69 S. Rossi); 9) San Sebastian (68 1/2 Fioruzzi); 10) Sencor (68 Villa); 11) Solitario Wells (67 1/2 Picchi); 12) Sbottonata (67 Frommija); 13) Celtic Height (66 Ginosa); 14) Dielectric (68 Porteri); 15) Golden Roman (66 Baioni); 16) Pyrite Harbor (68 Goldin); 17) River Strab (67 Damiania); 18) West Mountain (66 Auert). **I nostri favoriti.** Base: **8) Roncan. 3) Crystal Wind. 11) Solitario Wells.** Aggiunte: **6) Ten Tricks. 10) Sencor. 4) Van Exel.**

BASKET La proprietà dell'Adrical e i nuovi acquirenti oggi perfezioneranno, separatamente, le condizioni economiche - Udine in A2 col titolo di Vicenza

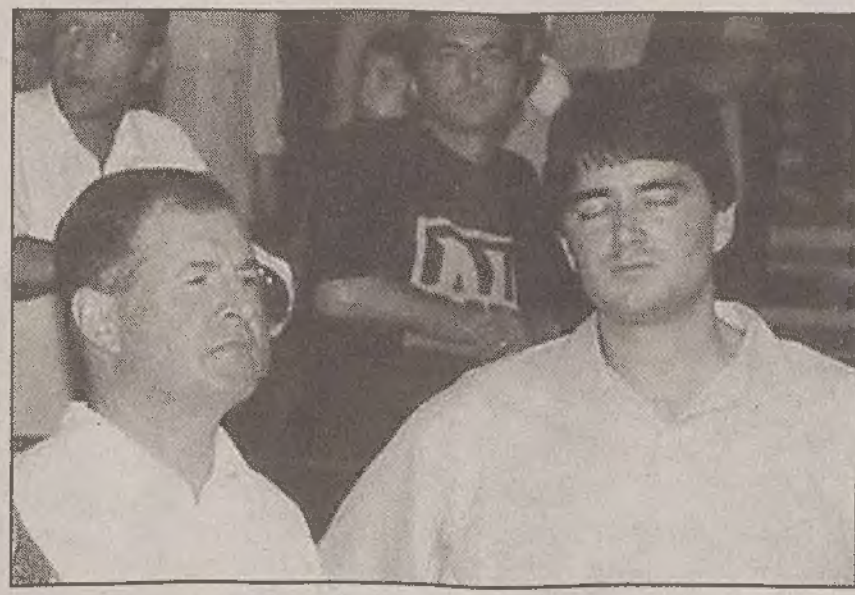
Pall. Trieste, accordo rinviato ma più vicino

Slitta a domani la cessione del club alla cordata composta da Generali, Telital, Cossutta e Samer

Un altro passo avanti, non ancora quello definitivo. Riprenderanno domani gli incontri per la cessione della Pallacanestro Trieste dall'attuale proprietà statunitense dell'Adrical alla cordata locale composta da Assicurazioni Generali, Telital, Valentino Cossutta e la Samer Shipping. Le due parti sono abbastanza vicine, la somma che divide la richiesta e l'offerta non è insormontabile.

Oggi, intanto, ciascuno rifletterà sui numeri dell'affare. Il gm della Lineltex Giancarlo Sarti, Teo Alibegovic e l'avvocato Alessandro Carbone illustreranno a Frank Garza, in cybercontatto dagli States con i suoi rappresentanti in via Lazzaretto Vecchio, le condizioni alle quali potrebbe venir chiuso domani l'accordo.

Lavoreranno attorno alle cifre anche i rappresentanti della cordata che ieri hanno condotto la trattativa (il commercialista Paolo D'Agnolo per la Telital, il fiscalista Piero Valentincic per le Generali, Valentino Cossutta - patron, tra l'altro, del Trieste Calcio - e Enrico Samer).

«Ciascuna parte dovrà venire incontro alle esigenze dell'altra - è l'unico commento sulla trattativa da parte di Sarti - Sembra un paradosso ma in una vertenza come questa, si vince solo se ognuno perde qualcosa».

Frank Garza abbandonerà le richieste eccessive?

Attorno agli incontri per la cessione della società biancorosso non c'è solo la curiosità da parte dei tifosi e dei giocatori. Continuano a esserci spettatori interessanti anche a Pesaro. La Scavolini si è messa ufficialmente al lavoro per allestire «la prossima squadra per una buona A2» ma non ha mollato completamente la presa. Non è un pressing, quello marchigiano, ma il posto alla finestra è bell'e prenotato. Nessuno a Pesaro fa più un mistero dell'intenzione, qualora saltasse la trattativa tra l'Adrical e la cordata triestina, di buttarsi sui diritti biancorossi per l'A1. La Scavolini segue, comunque, almeno altre due piste di società in difficoltà economiche: Gorizia e Verona.

A proposito di diritti e dintorni, è ormai fatta per il ritorno della serie A2 a Udine. Alla fine la Palladio Vicenza sembra essersi decisa a vendere il titolo al gruppo Snaidero. Il rientro nel basket che conta da parte dell'azienda di Majano, quindi, non avverrà tramite gli altri club regionali.

I dirigenti di Udine, fatta la spesa a Vicenza, si sono fermati anche a Thiene, acquistando i diritti dell'A2 femminile che verranno girati alla Trudi, reduce da uno sfortunato assalto durante l'ultimo campionato di serie B.

Don Sarti, finali di consolazione

Comincia la settimana delle finali per la sedicesima edizione del torneo «Don Giacomo Sarti», organizzato dal Don Bosco sul parquet di via dell'Istria. Stasera, con inizio alle 19.15, si affronteranno per il settimo posto Libertas Barcolana e Sgt Duke Pub, a seguire la finale per la quinta piazza tra il Bor Radenska e il Santos Autosandra.

Giovedì, invece, sono in calendario le semifinali: alle 19.15 toccherà alla Gsa Servolana (che ha vinto il girone A) contro l'Intermuggia e successivamente alla Civica Romanelli (impostasi nel girone B) di fronte allo Jadran Nuova Kreditna. Sabato, infine, le due finali più prestigiose.

FINALI DI PROMOZIONE

Il Breg vince e «vede» la D

Breg	**76**
DZ 84 Basket Pn	**56**

BREG: Bogatec 6, Berdon 8, Schiulaz 12, Barini, Gobbo 7, Gulic 15, Klabjan 10, Vodopivec 9, Brazzani 6, Klaniscek 3. All.: Colombo/Salvi.
DZ 84 BASKET PN: Vattolo 3, Rometti 4, D'Agnolo 16, Moras 2, Marson 9, Buzziol 2, Artico 6, Pezzin, Geremia, Bonich 14. All.: De Filippi.

SAN GIORGIO DI NOGARO Comincia nel migliore dei modi l'avventura del Breg nelle finali di Promozione. Contro la rappresentante di Pordenone la formazione di Colombo si impone nettamente, mettendosi in pole position nella classifica che, al termine del girone all'italiana, suggellerà la salita in D di due formazioni. Una gara difficile solo nella prima parte del primo tempo, quando, per un po'di tensione, i triestini non riescono a esprimere il loro gioco. Col passare dei minuti, però, si sciolgono chiudendo la prima frazione sul +4 (35-31) e dilagando nella ripresa. Il Gemona 92 supera 82-72 l'Aibi Fogliano. Prossimo impegno per il Breg, domani alle 20.30 a San Giorgio, col Gemona 92.

VELA

Clamorosa decisione a due settimane dal via della manifestazione, che comincerà lunedì 21 giugno a Muggia

Trieste-Generali abbandona il Giro d'Italia

I motivi: problemi di imbarcazioni e la concorrenza dell'Admiral's Cup

Non ci sarà «Trieste Generali» all'undicesima edizione del Giro d'Italia a vela, che partirà da Porto San Rocco, a Muggia, lunedì 21 giugno. La notizia arriva a due settimane al via della regata, ed è una vera sorpresa, tenuto conto anche del fatto che l'imbarcazione triestina detiene il record di vittorie: quattro primi posti a seguito di quattro partecipazioni.

Claudio Demartis, team manager del team triestino, ha spiegato le ragioni di questa mancata iscrizione: «È stata una decisione difficile da prendere, che lo sponsor condivide. Questo undicesimo Giro è per certi versi sperimentale. Rispetto alle passate edizioni la flotta di imbarcazioni è stata sostituita, e dai 15 Jod 35 della Janneau si è passati a scafi di 34 piedi progettati per Cino Ricci. Solo che le imbarcazioni, quest'anno, sono solo dieci: l'organizzazione del Giro, infatti, non ha ricevuto dai costruttori tutte le barche che erano in programma».

Ma non è solo l'incognita degli scafi a bloccare la partecipazione triestina al Giro d'Italia a vela: «Questa edizione – prosegue Claudio Demartis – vede la concomitanza con un'altra, importantissima regata, l'Admiral's Cup, a cui parteciperanno due squadre italiane, composte dai migliori velisti del Paese. È facile immaginare che l'attenzione dei media di settore e della stampa quotidiana darà la priorità a questo evento, dove l'Italia è il vero protagonista, sotto i riflettori a livello internazionale». Anche il «parco velisti» italiani, tra giugno e luglio sarà ridotto all'osso, visto che, a conti fatti, l'Italia manda all'Admiral's sei imbarcazioni: «La nostra decisione di non iscriverci – ha detto ancora Demartis – non dipende dal fatto che mancavano i velisti da ingaggiare: certo, Vascotto, Favini e Chieffi, che l'anno sorso avevano contribuito a portare Trieste-Generali alla vittoria, sono in Inghilterra, ma avremmo potuto comunque contare su un ottimo equipaggio, con Gabriele Benussi, Lorenzo Bressani e Michele Paoletti».

Il ragionamento di Demartis non fa una piega, e al Giro d'Italia, quest'anno, quella triestina non sarà l'unica defezione: «Anche Mauro Pelaschier, che ha partecipato a tutte le edizioni eccetto quella concomitante con la sua Withbread, ha dichiarato che non si sarebbe iscritto. Anche per lui, infatti, l'Admiral's ha la priorità».

Resta da capire, a questo punto, cosa succederà del binomio Trieste-Generali: «D'intesa con Generali – ha detto ancora il celebre velista triestino, che con questo sponsor, oltre a vincere 4 giri d'Italia ha vinto anche il campionato del mondo con Genmar – abbiamo ritenuto che fosse più opportuno, quest'anno, concentrare lo sforzo per dare maggiori soddisfazioni alla vela triestina, con un programma che stiamo mettendo a punto, e che dovrà valorizzare i giovani velisti locali, anche in vista delle prossime olimpiadi di Sydney. Si vuole anche riuscire a legare il nome di Trieste a imbarcazioni che possano svolgere un ruolo importante nel Mediterraneo. Trieste, con questa nuova prospettiva potrebbe diventare sede di manifestazioni veliche a livello internazionale».

Francesca Capodanno

■ **EUROPEO IMS** Merit Cup Targetti, timonata da Vasco Vascotto, scenderà in acqua oggi a Punta Ala per la prima regata della sesta edizione del campionato europeo IMS. Sono 47 le imbarcazioni iscritte che si affronteranno: oggi due bastoni di 12 miglia.

Il percorso del Giro d'Italia a vela che comincerà lunedì 21 giugno.

E a Porto San Rocco scoppia la festa velica

Undicesima edizione, e con barche nuove. Il Giro d'Italia a vela è pronto a mollare gli ormeggi, da Muggia, lunedì 21 giugno. Le nuove imbarcazioni di 34 piedi, innovative dal punto di vista tecnologico, sono già ormeggiate a Porto San Rocco, base operativa della tappa numero uno della regata. Di 34 piedi, fino ad ora, ce ne sono 10: il cantiere non è riuscito a costruire tutti gli scafi che Cino Ricci aveva ordinato, e per quest'anno si regaterà così, con meno equipaggi pronti a sfidarsi lungo Adriatico, Ionio e Tirreno. Il percorso sembra più «ricco» di quello degli anni scorsi: sono dieci le città che ospitano il giro, con qualche regata di trasferimento breve ma difficile dal punto di vista tattico. Come detto, il Giro parte da Muggia il 21: a dire il vero, le manifestazioni di contorno del Giro iniziano venerdì 18, visto che la partenza della maxiregata è collegata con la classica Muggia Portorose Muggia. Venerdì 18, sabato 19 e domenica 20 dal pomeriggio a sera inoltrata Muggia ospiterà manifestazioni di carattere nautico organizzate dal locale circolo velico, dal Comune di Muggia e da Porto San Rocco, in collaborazione con l'Azienda di Promozione Turistica di Trieste. Le barche del giro effettueranno il warm up, la «regata di riscaldamento», domenica 20 nel Golfo di Muggia. Lunedì 21 si regaterà sempre a Muggia su un bastone, il 22 le barche lasceranno Porto San Rocco per raggiungere Cervia.

CALCIO

GIOVANILI La squadra di Mari vince il torneo di Fiumicello

«Giovani promesse» al San Luigi
Rigori indigesti al San Giovanni

I giovanissimi del San Luigi (da sx.): Sportiello, Frezza, Bortolin, Romano, Bartoli, Policardo, Bandi, Sugan, Marzi, Marchesi, Pozzecco, Morigardini, Gallo, Pusizi, Zaves, Vecchiato.

Il San Luigi di Mari, seppure ai rigori (dopo il 2-2 dei supplementari) batte in finale il San Giovanni di Stoini ed iscrive per la prima volta il suo nome nel torneo regionale «Giovani Promesse» svoltosi a Fiumicello e riservato ai Giovanissimi.

Finale bella ed emozionante. Ha giocato meglio il San Giovanni trascinato dal probabile neo-milanista Giacomi, ma il San Luigi, con improvvise accelerazioni ha dato l'idea d'essere sveglio. Al quarto d'ora vantaggio rossonero con un bel sinistro nel «sette» di Giraldi che, dal limite, ha ipnotizzato Zucca. Reazione dei vivaisti che giungno al pareggio con Policarpo, che si libera in area e con una gran botta fa secco Sartori. Al 21' Giraldi ha il pallone del raddoppio ma il suo tentativo di pallonetto è parato da Zucca. Nella ripresa il San Luigi parte di forza e prima con Frezza conclude alto di poco, poi con Buzzanca costringe Sartori ad una gran parata in angolo. Nel finale il mobilissimo sangiovannino, Pernorio, si fa notare e tiene desta la retroguardia biancoverde. Ai supplementari, Percos, batte a colpo sicuro ma coglie un clamoroso palo. Un minuto dopo arriva il vantaggio del San Giovanni con un'incursione di Giacomi che approfitta di un malinteso difensivo tra Zucca e la sua difesa. Sembra finita, ma a pochi minuti dal trionfo, Sugan con una botta all'incrocio riporta le squadre in parità. Ai rigori è più bravo o fortunato il San Luigi.

Per il terzo posto, la Pro Romans ha battuto per 3-2 la Gradese. I lagunari passano in vantaggio con Iacopo Marin; pareggia Bolzan su rigore; Medeot riporta in vantaggio la Gradese; pareggia ancora Bolzan; il 3-2 vincente porta la firma di Di Lena. Capocannonieri del torneo Giraldi (San Giovanni) e Romano (San Luigi). Miglior portiere Giorgione (Gradese) e miglior giocatore Pravisano (Pro Fiumicello).

Oscar Radovich

Calcio a cinque: si sfidano a Chiarbola stellette e reclute

Militari in campo al palachiarbola per l'ormai tradizionale «Criterium di calcio a cinque» inserito nel 18° «Trofeo dello Sport del Primo Fod». Anche quest'anno l'organizzazione della manifestazione è stata affidata al primo Reggimento di Fanteria San Giusto e curata dal tenente colonnello Angelo Coricciati cui è stato anche affidato il compito di selezionare i giocatori per la rappresentativa mista del Primo Fod. La scelta non è stata facile ma tra i militari selezionati figurano giocatori di tutto spicco e cioè Marco Paduani (Aquileia), Simone Carbone (Futura), Piero Dorliguzzo (Muggesana), Marco Della Zonta (Trieste Calcio), Michele Meola (San Giovanni), Salvatore Pace, Federico Godas (Trieste Calcio e Cristian Ghirardo (Palmanova). Avversarie saranno le rappresentative della Brigata meccanizzata Centauro di Novara, della Brigata corazzata Ariete di Pordenone e della Brigata di cavalleria Pozzuolo del Friuli di Gorizia.

Parallelamente al «Criterium» si disputerà un torneo cui parteciperanno ufficiali e sottufficiali del primo comando delle Forze di difesa (Fod), del primo Reggimento San Giusto e del secondo Reggimento Piemonte Cavalleria. Questo torneo comincerà oggi: alle 10.30 Primo Fod-San Giusto; domani alle 10.30 Piemonte Cavalleria-Primo Fod; giovedì alle 10.30 San Giusto-Piemonte Cavalleria. Anche gli incontri del «Criterium» cominceranno oggi alle 15 fino a giovedì con le eliminatorie. Venerdì alle 9 la finale per il terzo posto e alle 10.30 la finalissima,

do.mu.

Al torneo «Fogar» di Staranzano spopola l'Opicina

E' in corso a Staranzano la seconda edizione del torneo giovanile «Fogar». Si sono già disputate le prime due tornate relative alle categorie esordienti e giovanissimi, domenica cominceranno pure i pulcini, impegnati sul rettangolo verde dalle 9 fino a sera. Negli esordienti (quattro squadre per due gironi) spopolano Opicina (gruppo A) e Sant'Andrea (gruppo B), entrambe a punteggio pieno e con un rilevante quoziente reti all'attivo. L'Opicina ha prima battuto il Domio (3-1) per poi ripetersi con il Chiarbola (2-0). In evidenza Cipolla che ha totalizzato tre reti personali. Secco 3-1 del Chiarbola sul San Luigi che si è riscattato prontamente con il 4-2 rifilato al Domio, ancora fermo al palo. Nel girone B il Sant'Andrea si scalda con l'Esperia (2-0) e tiene in serbo i fuochi d'artificio per lo Staranzano: un 7-0 nel quale entra novamente nel tabellino marcatori Toffoli (quattro centri globali). In seconda piazza la Pro Fiumicello con lo striminzito 1-0 sull'Esperia, rinviata al 16 giugno la sfida dei friulani con i padroni di casa.

Il Latte Carso è la prima formazione dei giovanissimi (gruppo B) che passa alle semifinali in virtù di due successi, entrambi per 2-0, su Chiarbola e Staranzano. Le altre gare del girone hanno visto Staranzano e Chiarbola imporsi piuttosto agevolmente sul Costalunga (4-1 per i biancorossi e 6-1). Nell'altro raggruppamento situazione più ingarbugliata con la Roianese a guidare con 4 punti seguita a breve distanza da Domio e San Luigi.

Matteo Marega

GOLF

Al «Vivilasoia Pro Am» di Padriciano non delude l'eccellente Massimo Scarpa

Si sono dati appuntamenti domenica mattina sul green di Padriciano, i circa 90 iscritti al torneo «Vivilasoia Pro Am», seconda edizione della manifestazione organizzata dal Golf Club triestino e uno degli eventi clou del programma golfistico triestino. Allettante la formula: i partecipanti vengono suddivisi in squadre, ciascuna composta da un professionista e da tre dilettanti. Un'esperienza, dunque, significativa per gli amateurs (gli amatori) che, oltre a mettersi alla prova per conquistare le 18 buche previste, sono chiamati a confrontarsi e a concorrere fianco a fianco con i professionisti per ottenere il miglior risultato possibile per il proprio team di appartenenza. Alla gara hanno partecipato 22 squadre. Ad emergere è stata le destrezza di un nome eccellente del golf italiano, quel Massimo Scarpa che rappresenta una delle più alte espressioni dei green nazionali a livello professionistico, impegnato, tra l'altro, anche nel tour europeo assieme agli altri otto «azzurri». Sua è stata la vittoria nella classifica individuale professionisti della Pro Am triestina, grazie ai 70 colpi totalizzati, mentre, al secondo posto si è distinto, con 71 colpi, Felice Crotti, seguito, per la differenza di un solo colpo, da Paolo Pustetto. Primo nome femminile tra i professionisti quello di Elena Girardi, che ha guadagnato la quarta posizione, a pari merito con Corte, Grillo e Merletti, grazie ai 74 colpi realizzati.

Nella classifica delle squadre il primo netto è stato appannaggio della squadra femminile, composta dalla già citata proette Elena Girardi e da Sartori, Carpanese e Muhlbauer. Il primo lordo, invece, è stato segnato dal quartetto capitanato dal pro Scarfiotti e composto da Piero Iadanza, Andrea Kostoris e Matteo Orrù. Il team del professionista Paolo Pustetto e degli amateurs Bastiani, Coronica e Oppenheim ha conquistato il secondo netto. Il terzo e quarto netto, infine, sono andati rispettivamente alle squadre composte da Massimo Scarpa, Susanna Patrese, Maurizio Gasti e Costacurta e da Grillo, Pegan, Ujka e Papadopulos.

Adriana Macorini

USSI

Tra i segreti del giornalismo

Comincia oggi (alle 15) al circolo della stampa di Trieste il corso sperimentale organizzato dall'Ussi riservato agli aspiranti giornalisti sportivi. Parecchie le adesioni già raccolte, ma altri interessati potranno presentarsi oggi prima dell'inizio delle lezioni. I docenti (Redavid, Di Ragogna, Molinari e Morelli) sono a disposizione per modellare gli orari a seconda delle esigenze dei corsisti. Il corso, che si concluderà entro giugno, verterà sui seguenti temi: la differenza del linguaggio tra cronache e commenti sportivi scritti e radiotelevisivi, la tecnica dell'intervista, l'efficacia della notizia e il rispetto della privacy, la strategia della comunicazione e il ruolo dell'Ussi (Unione stampa sportiva italiana) nei rapporti con le istituzioni e nel diritto all'informazione. Non mancherà anche un utile ripasso alla storia del giornalismo.

Continuaz. dalla 5.a pagina

PRIMARIA ditta commerciale cerca contabile addetto vendita tel 040/393986 lun – mar 9-11. (A7412)
PRIMARIA società ricerca laureato in giurisprudenza per ufficio legale interno. Costituirà titolo preferenziale una specifica esperienza nel settore giuslavoristico. Inviare dettagliato curriculum vitae a Fermo posta centrale di Trieste C.I. AB7630568.
PRIMARIO gruppo svizzero seleziona diplomati, laureati minimo 25 anni zona Triestre, Venezia Giulia. 0432/502090.
RAPPRESENTANTI/PADRONCINI con furgoncino cerchiamo tel. 02/9838410 consegne vicinanze propria residenza. (Gmi)
SALONE parrucchiere uomo cerca apprendista serio tel. sera 040/368569. (A7418)
SOCIETÀ cerca giovane max venticinquenne, tecnico elettronico, conoscenza sistemi Ms-Dos, Windows '95 - '98, reti locali, militesente, patente. Per appuntamento tel. 040/631112 ore 15.30-17.00.
SOCIETÀ con sede all'estero, ricerca personale specializzato per manutenzione ed installazione impianti di condizionamento. È richiesta lingua inglese. Inviare curriculum a casella Pubbliman 173/M 20139 Milano. (G.Mi)
SOCIETA' seleziona per uffici Trieste e Monfalcone (Go) telefoniste minimo 25 anni. Offresi fisso più incentivi per 3 ore giornaliere. Telefonare ai numeri 0481/410012 - 040/367771 ore 13.30-14.30 e 18-19. (Gud)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

SGOMBERIAMO interi appartamenti anche gratis o acquistando mobili se recenti. Tel. 040.810167. (A5480)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili quadri libri soprammobili eredità. Tel. 040/412201-382752. (A6988)
ANTIQUARIO acquista in contanti mobili quadri libri soprammobili eredità. Tel. 040/412201-382752. (A6988)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Non residenti arredati graziosi adatti coppia zona Burlo, Fiera. 040.371361. (A00)
ABITARE a Trieste. S. Francesco ottimo ufficio bicamere, bicamerette, ripostiglio, bagno. 900.000. 040.371361. (A00)
AFFITTASI appartamento in palazzo d'epoca uso abitazione ore ufficio, tel. 040/631328. (A7224)
EUROCASA San Vito (via Catraro) recente signorile ascensore luminoso atrio soggiorno due matrimoniali cucina abitabile bagno terrazza ripostiglio arredato. Lire 1.000.000 mensile, contratto annuale o 4 anni +4. 040/638440.
GRADO affittanza annuale. Graziosissimo, arredato 65 mq posto macchina 1.000.000. Abitare a Trieste 040.371361. (A00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. TUTTE le categorie soluzioni finanziarie velocemente Lombardfin. Tel. 030/3534114 - 3547911.
A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300.
ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (A00)

AGENZIA viaggi avviata cedesi azienda licenza A + B in Trieste. Tel. 0339/4184014.
FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola bollettini postali. Massima discrezione. Tempi veloci. Mutui casa Tan 3.60%. Trieste 040/772633. (G.UD)
FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture agevolazioni tutti dipendenti. 049/8625069.
INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita. Mutui 100% tel. 040/624952.
NEGOZIO centralissimo abbigliamento ottimo fatturato cedesi privatamente. Affitto bassissimo tel. 0337/543656 dalle ore 11 alle 19.30. (A7309)
PROMOSTUDIO propone finanziamenti a tutte le categorie, anche protestati mutui 100% consulenza gratuita tel. 049-8935158.
049-8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%.

21 Case-ville-terreni
acquisti

A. CUZZOT Srl ricerca urgentemente appartamento salone due-tre stanze in zona signorile. Pagamento contanti. 040/636128.
A. CUZZOT Srl ricerca urgentemente casetta o villetta con giardino, qualsiasi zona. Indispensabile parcheggio auto. Pagamento contanti. 040/636128.
A. CUZZOT Srl ricerca urgentemente periferico soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiolo. Max 160.000.000. Pagamento contanti. 040/636128.
CERCHIAMO appartamento in zona verde possibilmente con vista mare composto da soggiorno cucina due camere terrazza o balcone. Disponibilità 350.000.000. Il Faro 040/639639.
CERCHIAMO camera cucina bagno qualsiasi zona anche da ristrutturare, pagamento contanti. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.
CERCHIAMO centrale zona ben servita dai mezzi pubblici appartamento 100/120 mq composto da salone cucina due camere doppi servizi, indispensabile vista mare. Il Faro 040/639639.
CERCHIAMO Perugino, Ghirlandaio, Settefontane, appartamento composto da soggiorno cucina due camere balcone termoautonomo. Disponibilità 160.000.000. Il Faro 040/639639.
CERCHIAMO San Giovanni appartamento 60/70 mq composto da soggiorno cucina o cucinino camera cameretta termoautonomo. Disponibilità 150.000.000. Il Faro 040/639639.
CERCHIAMO San Luigi, Rossetti alta, Muggia o periferia Ovest appartamento circa 90 mq con giardino o terrazza abitabile. Disponibilità 260.000.000. Il Faro 040/639639.
CERCHIAMO ultimo piano anche da ristrutturare in zone tranquille internamente saloncino due camere cucina abitabile bagno terrazza posto auto. Casaimmedia 040/392731.
CERCHIAMO urgentemente casetta o appartamento in casetta anche da ristrutturare con cortiletto o giardino proprio, qualsiasi zona. Pagamento contanti. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.
PRIVATO acquista soggiorno tre camere doppi servizi anche da ristrutturare no intermediari. Tel. 040/361344.
ULTIMO piano con ascensore soggiorno cucina matrimoniale cameretta bagno terrazza. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A.A. VILLA padronale stile Liberty privato vende a privato ampia metratura. Perfettamente rifinita. Riservatezza. Scrivere a Fermo posta Trieste Centro C.I. AC6391886.
ABITARE a Trieste. Aurisina centro casa bifamiliare da restaurare grande metratura cortiletto. 040.371361. (A00)
ABITARE a Trieste. Cumano nel verde saloncino cucinona tricamere biservizi poggiolone cantina orto. 285.000.000. 040.371361. (A00)

ABITARE a Trieste. D'Annunzio cucinona, bicamere, servizio, stanzino. Da restuarare. 80.000.000. 040.371361.
ABITARE a Trieste. Fronte pineta Barcola villa 320 mq bigarages terrazzoni vista mare. 040.371361. (A00)
ABITARE a Trieste. Rive ufficio signorilmente restaurato otto grandi stanze biservizi autometano luminosissimo. 040.371361. (A00)
ABITARE a Trieste. Sonnino muri locale 650 mq con licenza autorimessa. 040.371361.
ABITARE a Trieste. Zona Oberdan epoca interno tranquillo 85 mq autometano 130.000.000. 040.371361. (A00)
ADIACENZE piazza Ospedale stabile d'epoca appartamento ingresso soggiorno cucina camera cameretta e bagno. L. 125.000.000. Cod. 259. Gallery, tel. 040/7600250.
ADIACENZE piazza Scorcola appartamento composto da soggiorno cucina due stanze doppi servizi e terrazzo. L. 165.000.000. Cod. 185. Gallery, tel. 040/7600250.
B.G. 040/3728802 Castagneto signorile alloggio composto da ingresso salone doppio due matrimoniali ampia cucina doppi servizi ripostiglio terrazzo garage. L. 398.000.000.
B.G. 040/3728802 Coroneo alta terzo piano luminoso, soggiorno due camere servizi separati cucina abitabile ripostiglio poggiolo L. 223.000.000.
B.G. 040/3728802 Le Agavi alloggio al terzo piano composto da soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio terrazzino poggiolo cantina.
B.G. 040/3728802 Rive perfettissima mansarda in stabile ristrutturato soggiorno matrimoniale guardaroba cucina bagno terrazza a vasca.
B.G. 040/3728802 via Commerciale alloggio ristrutturato ingresso salone doppio matrimoniale cabina armadio cucina abitabile bagno poggiolo cantina. L. 260.000.000.
B.G. 040/3728802 via De Fin stabile recente con ascensore ingresso saloncino, matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo posto macchina.
B.G. 040/3728802 via Dudovich luminosissimo ultimo piano ingresso soggiorno 2 stanze cucina abitabile bagno due poggioli cantina box. L. 260.000.000.
B.G. 040/3728802 via San Lazzaro alloggio in palazzo d'epoca con ascensore ampia metratura termoautonomo da riattare. L. 260.000.000.
B.G. 040/3728802 via Tarabochia ottimo investimento alloggio composto da ingresso saloncino matrimoniale cucina con dispensa bagno poggiolo soffitta. Da ristrutturare. L. 90.000.000.
B.G. 040/3728802 viale D'Annunzio ingresso soggiorno con terrazzino due camere cucina con poggiolo bagno servizio ripostiglio. L. 129.000.000.
CARPINETO in stabile recente luminoso piano alto composto da ingresso cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale bagno con vasca idromassaggio terrazzino. L. 130.000.000. Casaimmedia 040/941424.
COLOGNA recente ascensore luminoso in buonissime condizioni ingresso soggiorno due matrimoniali cucina abitabilissima poggiolo bagno servizio soffitta. L. 200.000.000. Casaimmedia 040/941424.
EUROCASA San Giacomo ristrutturato luminoso ingresso ampio soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio autometano serramenti in alluminio porta blindata impianto elettrico a norma, 78.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 486.000 mensili. 040/638440. (A00)
EUROCASA San Vito (via Tigor) epoca, tranquillo atrio due camere cucina abitabile camerino servizio ampia cantina da sistemare 79.000.000. Possibilità anticipo 7.000.000 e residuo 514.000 mensili. 040/638440.
EUROCASA via dell'Istria in ottimo stabile d'epoca piano alto luminoso ingresso salone cucina all'americana ampia matrimoniale bagno ripostiglio autometano in parte al grezzo, da finire, 69.000.000. Possibilità anticipo solo 7.000.000. e residuo 440.000 mensili. 040/638440.
EUROCASA via Galilei piano alto luminoso circa 85 mq interni atrio soggiorno matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno, servizio separato, poggiolo cantina autometano, da sistemare, 105.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 680.000 mensili. 040/638440.
EUROCASA via San Marco in stabile d'epoca ristrutturato camera cucina abitabile bagno ripostiglio veranda cantina 69.000.000. Possibilità anticipo solo 7.000.000 e residuo 440.000 mensili. 040/638440.
GORIZIA via Ristori appartamento piano alto ottime condizioni biletto ampio soggiorno cucina abitabile bagno antibagno ripostiglio soffitta. Altro centralissimo triletto doppi servizi. IMMOBILIARE FARAGONA 0481/410230.
GRADO Pineta Gabetti Opimm 0481/44611 mini appartamento soggiorno cucinino matrimoniale bagno terrazza.
MANSARDINA 59 mq zona S. Giusto bagno terrazzino panoramicissimo vendo tel. 040/370854. (A7181)
MOLINO a Vento stabile intero su 3 livelli + locale d'affari e magazzino totalmente da ristrutturare 152.000.000. Rabino 040.368566.
MONFALCONE attico 85 mq. Recentissimo. Terrazzoni 65 mq. Termoautonomo. Garages. Abitare a Trieste. 040/371361.
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 casa accostata un lato bipiani biletto cucina abitabile luminosissima, soggiorno salotto doppi servizi veranda doppio garage ampissimo ripostiglio esterno corte.
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo appartamento vicinanze posta triletto cucina abitabile soggiorno bagno ripostiglio terrazzo garage, Altro termoautonomo.
MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 prossima realizzazione appartamento due camere doppi servizi giardino due posti auto coperti.
MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 zona servita luminoso appartamento 115 mq ristrutturato. L. 178.000.000.
PIAZZA Goldoni libera signorile mansarda luminosissima con impianto di aria condizionata salone cucinotto 2 camere bagno 275.000.000. Rabino 040.368566. (A00)
PRIVATO vende villa signorile MUGGIA VECCHIA e lotti edificabili ville singole o bifamiliari. Tel. 040/330675.
PROGETTOCASA Aurisina nuovi appartamenti con giardino taverna soggiorno cucina due stanze doppi servizi porticato terrazze posti macchina 300.000.000. Cod. 221-50. 040/368283.
PROGETTOCASA Commerciale appartamento composto da ingresso soggiorno camera matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno veranda riscaldamento autonomo 200.000.000. Cod. 282. 040/368283.

PROGETTOCASA Montebello ottime condizioni recente ingresso soggiorno cucinino matrimoniale cameretta bagno balcone veranda cantina posto macchina coperto, 190.000.000. Cod. 34. 040/368283.
PROGETTOCASA Roiano piano alto vista aperta buone condizioni luminoso, ingresso soggiorno cucina matrimoniale camerino bagno ripostiglio balcone, 145.000.000. Cod. 29. 040/368283.
PROGETTOCASA via Piccardi alta, appartamento composto da ingresso soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale servizi separati balcone cantina 95.000.000. Cod. 252. 040/368283.
PROGETTOCASA Viale alto appartamento completamente ristrutturato ampio soggiorno matrimoniale cucina arredata bagno ripostiglio porta blindata riscaldamento autonomo. 150.000.000. Cod. 173. 040/368283.
RONCHI Gabetti Opimm 0481/44611 nuovo appartamento 85 mq due camere poggiolo prezzo interessante.
SAN GIUSTO appartamento con soggiorno cucina camera poggiolo ripostiglio cantina e posto macchina in garage. L. 198.000.000. Cod. 270. Gallery, tel. 040/7600250.
SAN Luigi palazzina residenziale ascensore appartamento su 2 livelli mansarda vista mare città terrazzi box auto. Prezzo impegnativo. Rabino 040.368566. (A00)
SCORCOLA ristrutturato splendido appartamento di grande metratura salone 4 camere camerino cucina 3 bagni terrazzo 75 mq 490.000.000. Rabino 040.368566. (A00)

SERVOLA in perfetto stato di manutenzione appartamento con soggiorno cucinino due camere bagno cantina. L. 137.000.000. Cod. 20. Gallery, tel. 040/7600250.
TURRIACO lotto di terreno edificabile di circa 1000 mq per villa singola o bifamiliare. Lire 84.000.000. BM SERVICES. Tel. 0481/93700.
VIA del Bosco libero stabile d'epoca appartamento luminoso composto da ampio ingresso soggiorno cucina camera bagno 85.000.000. Occasione. Rabino 040.368566.
VIA della Valle libera taverna di 45 mq 2 vani totalmente ristrutturati con caminetto bagno riscaldamento elettrico 50.000.000. Rabino 040.368566. (A00)
VIA Padovan stabile signorile appartamento ristrutturato soggiorno cucina camera guardaroba bagno 2 poggioli riscaldamento autonomo aria condizionata 150.000.000. Rabino 040.368566. (A00)
VIA Pascoli libero recente ascensore piano alto luminosissimo soggiorno cucina 2 camere doppi servizi poggiolo ripostiglio 210.000.000. Rabino 040.368566. (A00)
VIA UDINE appartamento piano alto vista panoramica bicamere biservizi salone cucina ripostiglio. Perfetto, solo 180.000.000!!! PROGEA 0481/711229.

23 Turismo e villeggiature

MISANO Adriatico Hotel Roma 0541/611009 sul mare, parcheggio, giardino, camere ogni confort. Menù a scelta carne o pesce, con buffet. Aperitivo domenicale, serate danzanti. Pens. comp. L. 45.000, offertissima 4 pers. pagano 3. Settimana azzurra 31/7-7/8 sconto 10%. (Gri)
RIMINI Hotel Carol piscina ambiente signorile totalmente climatizzato camere tv parcheggio cucina ricercata animazione bimbi gratis. Tel 0541/27165 fax 0541/26738. Internet: www.riminiholidays.com e-mail: horimini@tin.it. (GRI)
RIMINI Hotel Primula** a Marina centro. Si cura la cucina con menù di carne e di pesce tutti i giorni, colazione a buffet. In zona tranquilla a 100 m dal mare. Tel. 0541/23712. (Gri)

24 Smarrimenti

GENEROSA mancia rinvenitore cocker fulvo smarrito giovedì via Lavatoio telefonare 040-224342. (A7431)

26 Matrimoniali

AGENZIA matrimoniale Giulietta Romeo offriamo agevolazioni incontri mirati seria amicizia convivenza scopo matrimonio. 0432/229856-040/3728533.

27 Diversi

ALESSIA universitaria fuorisede cerca amicizia causa solitudine 0339/2844058.
ANNA divinamente eccelsa nell'arte del massaggio!!! Telefonare dalle 16 alle 20 al n. 0368-3839509. Cogli l'attimo e... ti farò sognare!!!
ASSISTO amichevolmente uomini soli bisognosi d'affetto, sono una splendida trentenne 0338/4799125. (GPa)
DISTINTA signora trentacinquenne bella presenza impiegata separata contatterebbe subito uomo perbene 0339/4632281. (GPa)
DUE belle ragazze amanti della trasgressione cercano uomini per nuove esperienze 0339/6738858. (GPa)
MORA ventisettenne bella presenza conoscerebbe carino non giovanissimo per amicizia eventuali sviluppi 0347/9783577. (GPa)
SEGRETARIA conoscerebbe persona dolce per eventuale relazione o matrimonio. Telefonare 0339/2851898. (Gvi)
SIMPATICA ragazza cerca anima gemella per relazione eventuale matrimonio. Telefono 0347/0590249. (Gvi)
UNA dolcezza della vita è farsi massaggiare. Se vuoi assaporarla chiamami allo 0349/6663653 dalle 16 alle 20.